

La Mandorla



AMSA
Associazione Medica
per lo Studio
dell'Agopuntura



fogli elettronici di
medicina tradizionale
e non convenzionale

Direttore

Dott. Carlo Di Stanislao

Comitato Editoriale

Dott.ssa Rosa Brotzu
Dott. Maurizio Corradin
Dott. Dante De Berardinis
Dott.ssa Fabrizia De Gasparre
Dott. Paolo Fusaro
Dott. Roberto Montanari
Dott. Mauro Navarra
Dott.ssa Giusi Pitari
Dott. Emilio Simongini

© 2013 AMSA

Associazione Medica per lo Studio dell'Agopuntura
Tutti i diritti riservati

Gli articoli pubblicati su "*La Mandorla*" esprimono le opinioni dei rispettivi autori ai quali va attribuita in via esclusiva la responsabilità del loro contenuto



AMSA
Associazione Medica
per lo Studio
dell'Agopuntura

INDICE

Editoriale	4
Fitoterapia Energetica con principi occidentali secondo la teoria degli Organi e Visceri	12
Agopuntura, fitoterapia e dietetica nelle sindromi del Triplice Riscaldatore	40
Elementi di fisiologia, semeiotica, patologia e clinica del cavo orale, in Medicina Tradizionale Cinese	68
L'ernia iatale (Fan Wei 范偉) in MTC	96
Trattamento in Medicina Cinese di un gruppo di pazienti con diarrea funzionale e storia di abuso	109
La Stasi del Qi: la difficoltà di fluire ed ascendere dalla Terra al Cielo	122
Sinossi sulla patologia addominale più frequente in Medicina Cinese e presentazione di un caso complesso	144
Architettura sacra: Homo viator (6^a parte: rinascimento)	161
Libri da leggere e rileggere	184



Editoriale

Carlo Di Stanislao
c.distanislao@agopuntura.org

"Non infatti il caso, ma la finalità è presente nelle opere della natura, e massima mente; e il fine, in vista del quale esse sono state costituite o si sono formate, occupa la regione del bello"

Aristotele

"Dove vien meno l'interesse, vien meno anche la memoria"

Johann Wolfgang Goethe

¹ Raffaello, Madonna del Prato, 1506. Tavola. Vienna, Kunsthistorisches Museum. Nel quadro si nota l'influenza di Perugino, maestro di Raffaello, da cui quest'ultimo acquisisce una visione ideale dello spazio. Ovviamente però Raffaello va oltre e approda ad una maggiore sottigliezza fisiognomica e psicologica nella descrizione dei personaggi all'interno di una struttura piramidale che risente della monumentalità di Piero della Francesca. Le figure appaiono saldamente legate tra loro in una composizione compatta dove Maria, Gesù e Giovannino si richiama a vicenda attraverso gli sguardi. Si possono notare anche influenze tecniche prevalentemente di stampo leonardesco come lo sfumato e il chiaroscuro. Ad esempio una nebbiolina azzurra avvolge la collina e le case sullo sfondo. Raffaello usa un morbido sfumato che ricorda quello leonardesco ma ne addolcisce i toni utilizzando una tavolozza chiara che dona naturalezza a tutta la composizione. Tornando agli sguardi, agli incroci di diverse personalità e destini, è evidente il gioco meta culturale che porta Raffaello molto più avanti dei suoi modelli.

"La memoria obbedisce sempre al cuore"

Antoine Rivarol

"L'anima è la memoria che lasciamo"

Ambrogio Bazzero

"Il mondo suddiviso secondo un unico criterio di ripartizione è molto più conflittuale dell'universo di categorie plurali e distinte che plasma il mondo in cui viviamo. Un'immagine del genere contrasta con l'idea che siamo diversamente differenti"

Amartya Sen

"Hai sollevato il lenzuolo tessuto in cotone, fibra scoperta per la prima volta in India nel VI secolo a.C., poi ti sei infilato le ciabatte, calzature degli indiani algonchini, poi hai fatto colazione in una scodella di ceramica, realizzata con un processo inventato in Cina, in cui hai messo del caffè che arriva dall'Abissinia o del tè che arriva dalla Cina o del cacao che arriva dal Sud America. Poi sei uscito, hai comprato un giornale stampato su carta, processo inventato in Cina, stampato con caratteri mobili, processo inventato in Europa, e l'hai pagato con una moneta, invenzione della Numidia, e a seconda delle notizie hai ringraziato o bestemmiato una divinità mediorientale di averti fatto nascere americano"

Ralph Linton

"Il mistero della vita sta nella ricerca della Bellezza"

Billy Wilder

"Usa il non metodo come metodo e l'assenza di limiti come limite. L'arte senz'arte è l'arte dell'anima in pace, tranquilla, come la luce della luna che si specchia sul fondo del lago. L'arte è la via che porta all'assoluto e all'essenza della vita umana. Mi muovo e non mi muovo. Sono come la luna sotto le onde, che sopra di essa oscillano e s'increspano incessantemente. Non pensare "sto facendo la tal cosa"; pensa invece "la tal cosa avviene attraverso me, o per me". La coscienza dell'io è il maggiore ostacolo alla corretta esecuzione di ogni azione fisica. L'ignorante riderà di me, il saggio capirà."

Bruce Lee

Della incultura e dei rischi del suo proliferare abbiamo già detto² ma ora, dopo aver letto, tardivamente, a distanza di ben 12 anni dalla sua uscita in Italia, "L'ignoranza"³ di Milan Kundera, ci sorge un nuovo, angosciante dubbio: quello di non essere riusciti, completamente, nel compito di una corretta trasmissione culturale. Siamo davvero ignoranti se perdiamo la nostra memoria, se creiamo uno iato col nostro passato, la storia e tutto ciò che si è lasciato alle spalle. Ed il fatto, sottolineato da Kundera, che ciascuno trattiene del passato "solo un' insignificante minuscola particella, senza sapere perché proprio quella e non un' altra", mi ha particolarmente intricato e allarmato e legato ad una riflessione sul senso del ricordo e quindi della identità e della cultura, intesa come eterno ritorno di Ulisse ad Itaca, ad un "nostros" identitario ed insieme condiviso, poiché cultura è, per definizione, il complesso di tutte quelle scoperte e conquiste che gli individui di un determinato gruppo sono venuti facendo nel corso del tempo, coltivando, per stare all'etimologia, il campo dell'organizzazione economica, dei rapporti sociali e delle indagini spirituali; conquiste vagliate dal gruppo e dal tempo che diventano patrimonio comune e condiviso⁴. Come ci ricordano Paul Connerton e Paolo Carmagnini, la società moderna ha scientificamente pianificato la dissoluzione della facoltà di ricordare e siamo ormai lontani anni luce del classico "L'arte della memoria"⁵ di Frances Yates, che faceva derivare la memoria dalla stabilità del luogo, perché il mondo contemporaneo, così gremito di incessanti mutamenti, ha nell'oblio una delle sue componenti strutturali⁶. Viviamo le nostre vite a grandi velocità; le dimensioni delle metropoli sono tali da impedire qualsiasi tipo di memorizzazione; il consumismo è sempre più dissociato dai processi di produzione; l'architettura urbana è lungi dal durare come in altre epoche e i rapporti sociali sono definiti in modo sempre meno chiaro: tutto questo ha contribuito a erodere le fondamenta sulle quali costruiamo e condividiamo le nostre memorie⁷. Grazie a Jan Assmann sappiamo che ogni cultura sviluppa una sorta di struttura connettiva, che agisce istituendo collegamenti e vincoli entro la dimensione sociale e quella temporale. Infatti la cultura lega l'uomo al suo prossimo creando uno spazio comune di esperienze, di attese e di azioni, ma lega anche il passato al presente, modellando e mantenendo attuali i ricordi fondanti, e includendo le immagini e le storie di un altro tempo entro l'orizzonte del presente, così da generare speranza e ricordo: questo aspetto della cultura è alla base dei racconti mitici e storici e, infine, di tutte le nostre convinzioni e credenze^{8 9}. Da sempre oggetto privilegiato della speculazione filosofica, la memoria è oggi l'oggetto di un'attenzione pluridisciplinare^{10 11}. Nel panorama contemporaneo sono particolarmente rilevanti da un lato gli studi di derivazione freudiana¹², che evidenziano soprattutto gli aspetti affettivi e significativi dei processi mnestici dell'individuo, mettendo in rilievo i meccanismi inconsci di difesa (censura, rimozione, ricordi di copertura); dall'altro le

² Di Stanislaw C.: Lettera aperta sulla politica della (in)cultura, http://www.agopuntura.org/documenti/lettere_aperte/La_politica_dell_incultura.pdf, 2012.

³ Kundera M.: L'ignoranza, Ed. Adelphi, Milano, 2001.

⁴ AAVV: Nuovo Dizionario Zanichelli della Lingua Italiana, Ed. Zingarelli, Bologna, 2011.

⁵ Yates F.: L'arte della memoria, Ed Einaudi, Torino, 2000.

⁶ Jones M.C.: Frances Yates and the Hermetic Tradition, Ed. Ibis, Milano, 2008.

⁷ Connerton P., Carmagnani P.: Come la modernità dimentica, Ed. Einaudi, Torino, 2010.

⁸ Yates F.A.: L'illuminismo dei Rosa-Croce, Ed. Mimesis, Milano, 2011.

⁹ Assmann J.: La memoria culturale, ed. Einaudi, Torino, 2000.

¹⁰ Kandel E.R.: In Search of Memory, Ed. Morton, New York, 2007.

¹¹ Kandel E. R., Schwartz J., Jessell T.M.: Fondamenti delle neuroscienze e del comportamento, Ed.CEA, Milano, 1999.

¹² Freud S.: Opere, Ed. Boringhieri, Torino, 1989.

ricerche della psicologia sperimentale, che si concentrano sulla misurazione delle facoltà di ricordare e di dimenticare, sulla verifica dell'attendibilità dei ricordi personali, sull'elaborazione di modelli di funzionamento della memoria. In generale, il pensiero scientifico recente sottolinea il carattere selettivo e ricostruttivo dei processi mnestici. Per quanto conservi a volte nei suoi modelli la metafora agostiniana della memoria come "magazzino", il pensiero contemporaneo tende a concepire la memoria come insieme di attività e come pluralità interrelata di funzioni. Laddove la psicologia sperimentale (specie sotto l'influenza del cognitivismo) evidenzia l'esistenza di una molteplicità di memorie individuali, per la neurobiologia ciò che chiamiamo memoria è una complessa rete di attività, il cui studio esclude la possibilità di una localizzazione definita delle tracce (*engrammi*), ed evidenzia come il passato venga costantemente "ricostruito" dai diversi apparati fisico-psichici dell'individuo nei termini del presente. Sul piano filosofico ciò può essere espresso osservando che il campo della memoria è il luogo di una dialettica: se da un lato il fluire della vita nel tempo comporta effetti che condizionano l'avvenire, dall'altro è il presente che dà forma al passato, ordinando, ricostruendo e interpretandone i lasciti^{13 14}. Quello che oggi sappiamo è che la prima funzione della memoria è di ordine pratico. Prima che alla memoria come rappresentazioni del passato bisogna pensare alla memoria come facoltà di apprendere catene operazionali routinizzate. Poiché la specie umana è dotata di un patrimonio istintuale aperto, la facoltà di trasmettere i fondamenti del sapere pratico da una generazione all'altra svolge per gli uomini i compiti che per altre specie sono svolti dalla trasmissione genetica. La trasmissione di determinate immagini del passato, tuttavia, va al di là di una funzione meramente pratica, svolgendo funzioni di ordine cognitivo, simbolico, normativo e affettivo¹⁵. Particolarmente nella preservazione e nella trasmissione delle narrazioni riguardanti le proprie origini, ogni società conserva nel tempo la propria identità¹⁶. La rilevanza della memoria per la coesione sociale e per la definizione dei valori collettivi la rende tuttavia, nelle moderne società complesse, campo e oggetto di conflitti fra i gruppi. Espressione dei lasciti del passato tanto quanto oggetto di ripetute e mutevoli interpretazioni, la memoria di un popolo è un patrimonio che ne orienta il destino, ma, nella misura in cui serba traccia degli scacchi subiti e degli errori commessi, è anche lo strumento che permette di apprendere dall'esperienza e di perseguire nel futuro la realizzazione delle promesse che il passato ha lasciato inadempite¹⁷. Venendo a noi e al nostro compito di custodi e trasmettitori di memorie non solo come "serbatoi" agostiniani, ci chiediamo se l'aver mescolato, volontariamente senza unità, diversi modelli relativi la Medicina Cinese (Classica e Tradizionale, vista alla maniera vietnamita e francese), non ha condotto ad una confusione e alla sensazione di inseguire l'ultima suggestione o l'ultima cose letta ed ascoltata, piuttosto della visione unitaria nata da ciò che viene dalle esperienze passate, tutte meritevoli, senza graduatorie, di considerazione e rispetto. Ci tranquillizza in parte, la consapevolezza che tutte le culture sono strumenti di conoscenza e di produzione, prima ancora che di comunicazione e, nel nostro caso, la cultura che scaturisce dai nostri studenti e lettori è dialettica, ma mai confusa. E,

¹³ Le Doux J. E.: Il cervello emotivo. Alle origini delle emozioni, Ed. Baldini & Castaldi, Milano, 1998.

¹⁴ Edelman G.: Il presente ricordato, Ed. Rizzoli, Milano, 1991.

¹⁵ Baddeley A.: La memoria, Ed. Laterza, Roma-Bari, 1984.

¹⁶ Yates F.A.: Giordano Bruno e la tradizione ermetica, Ed. Laterza, Roma-Bari, 2006.

¹⁷ Jedlowski P.: Memoria, esperienza e modernità, Ed. Franco Angeli, Milano, 1989.

ancora, che sebbene la pluralità, il molteplice, la varietà e la diversità, diano un'impressione di disordine, di caotici, di anarchia, nel senso della mancanza di un principio, di un fondamento, di una ragion d'essere dei fenomeni così percepiti; abbiamo volontariamente non usare e superare la logica identitaria che ha separato radicalmente l'identità dalla differenza, marginalizzando l'alterità come qualcosa che rendeva "impura" la logica e l'ontologia da essa derivata, senza far riflettere che sia l'identità che l'alterità, possono essere viste e comprese secondo un'ottica di implicazione reciproca. E se nei nostri corsi e nei nostri scritti (articoli¹⁸, saggi¹⁹ o libri²⁰), ci siamo preoccupati di offrire spunti di riflessioni su esperienze da noi direttamente sperimentate, nei nostri congressi (come AMSA, Xinshu, Sica, SIDA, ecc.), ci siamo sempre preoccupati di dar voce alle memorie più diverse, in modo che la più parte di modelli culturali trovassero spazio di rappresentazione e confronto. Crediamo, infatti, nel primato della relazione e della trasmissione che, prima di Hegel già con Platone, vede nella cultura (o meglio nelle culture)²¹, soprattutto una modalità per connettere e legare o meglio collegare secondo il principio della famosa "symploké" che, in primo luogo e soprattutto, permette di sapere chi sono dalle relazioni con l'altro e, in questo modo, l'altro, ciò che io non sono, è la vera condizione del mio comprendermi come "io", come "me stesso" e come "memoria e identità personale"²². La complessità legata alla pluralità deriva, quindi secondo noi, dal fatto che i siamo persone, il frutto di una totalità di relazioni di cui non disponiamo, e quindi che noi condividiamo già da sempre un'identità con altri membri di un determinato gruppo. E siccome la speranza di armonia nel risiede in gran parte in una comprensione più chiara delle pluralità dell'identità umana, e nel riconoscimento che tali pluralità sono trasversali e rappresentano un antidoto a una separazione netta lungo una linea divisoria fortificata e impenetrabile, crediamo che il nostro tradurre in contenuti diversi una memoria culturale, sia processo davvero meritorio. Dal punto di vista culturale, la logica identitaria ci spinge a pensare alle culture come fortezze compatte, castelli con ponti levatoi, territori con confini netti e stabiliti una volta per tutte o, per riprendere un'immagine usata da vari antropologi, "palle da biliardo" lisce e lucide, senza alcuna porosità. Invece noi vogliamo ricordare e trasmettere le culture diverse che, nella nostra formazione e diuturna pratica, di attraversano e formano, senza graduatorie o criteri di validità. Tutto questo però, secondo il monito di Severino, cioè senza della propria "differenza", cioè della propria specificità, un grimaldello per aprire tutte le porte e per ottenere credibilità²³. Insomma, lottando contro amnesia ed ignoranza, ma anche contro cultura identitaria o follie che sorgono da un mondo troppo spesso autoreferenziale, ciò che ci spinge ancora, con intatta energia e dopo 18 anni, è la convinzione che lo sforzo che dobbiamo compiere insieme è quello di riconoscere che noi non siamo identità compatte, definitive, unitarie: siamo simili più a spugne che a palle di biliardo lucide e impenetrabili. Il senso di appartenenza ad un gruppo si sviluppa enfatizzando le diversità rispetto ad altri gruppi e sottolineando le caratteristiche culturali uniche. Siccome, poi, trovare

¹⁸ Vedi: http://www.agopuntura.org/html/mandorla/index_mandorla.html.

¹⁹ Vedi: http://www.agopuntura.org/html/libri/l_02_02.html e http://www.agopuntura.org/html/libri/l_02_03.html.

²⁰ Vedi: http://www.agopuntura.org/html/libri/l_01_02.html.

²¹ Santi R.: Platone, Hegel e la dialettica. In appendice: la dissertazione del 1823 di Ch. A. Brandis, Ed. Vita e Pensiero, Milano, 2000.

²² Cicero V.: Il Platone di Hegel. Fondamenti e struttura delle "Lezioni su Platone", Ed. Vita e Pensiero, Milano, 1998.

²³ Aime M., Severino E.: Il Diverso come icona del male, Ed. Bollati Boringheri, Torino 2009.

incentivi per l'appartenenza ad un gruppo è una funzione importante²⁴, i tratti distintivi all'interno di un gruppo sono fruttuosi fintantoché non si trasformano in fattori di intolleranza reciproca. Il ruolo delle reti tematiche del sito e della "costellazione dell'AMSA"²⁵, sono quindi le risposte create per favorire e tenere assieme le diverse identità, con un *networks* differenziati che favoriscono l'interesse comune dei partecipanti e dalla elevata specializzazione che essi hanno assunti dentro ai vari progetti didattici, divulgativi e di ricerca. Infine, sulla scorta degli insegnamenti di Rocco Ronchi, poiché per la il sapere può distinguere la realtà e la verità per farle diventare oggettive e soggettive, abbiamo prodotto e divulgato tutta la nostra ricerca con un linguaggio che permette di esprimere in modo preciso, circostanziato e documentato ogni esperienza, in modo da dare la possibilità di conoscere un problema attraverso una analisi in primo luogo storica, che partendo dalla sua origine, lo articoli, con la scrittura, in modo appropriato, dandogli una descrizione logica e poetica per scoprirne i suoi segreti. In questo modo creando un'unità al senso della ricerca attraverso l'"historié" perché altrimenti la conoscenza derivata dall'universalità dell'esperienza potrebbe esprimere "polymathé": sapere disordinato e senza metodo²⁶. Per giungere alla fine, ma attraverso una seria ricerca ed un discorso rigoroso, ad affermare che, mentre, in occidente, da Talete a Platone a Hegel fino ai neopositivisti, i filosofi hanno sempre affermato che nonostante, la desertificazione, l'inaridirsi della nostra conoscenza esiste una sola verità, un solo mondo, e perciò una sola versione vera dell'unico mondo possibile; in un serrato confronto fra modalità e pensieri, abbiamo inteso dimostrare che tutte le versioni del mondo sono, allo stesso tempo, capaci di vedere, interpretare e costruire il mondo e sono altrettanto vere e importanti nel sistema di riferimento cui esse appartengono²⁷. Circa poi la complessità dei nostri interventi, tempo fa (circa un anno), su La Stampa, Giorgio Ficara si chiedeva perché il recit italiano è scomparso e dopo Le labrene di Landolfi, L'incendio di via Keplero di Gadda, Stefanino di Palazzeschi (e pochissimi altri titoli e autori), non ve ne sia neanche uno in grado di stare (a questi) alla pari. Vittorio Spinazzola, nel rispondergli, sosteneva che nella scrittura letteraria ha vinto il "principio di leggibilità" contro le difficoltà di lettura che i grandi testi pretendono. E siccome, senza falsa modestia, riteniamo che noi, soprattutto per ciò che rste scritto, abbiamo ambito redigere un unico, grande testo che rinunci alla facile verità per raccontarne, invece, sfumature e complessità, non abbiamo mai aderito ad una semplificazione grossolana delle questioni e dei temi. Così come fa Pirandello in quattro celebri atti unici (La verità, La patente, L'uomo dal fiore in bocca, All'uscita), "legati tra loro come monadi", abbiamo voluto, nel nostro lavoro, raccontare "la pena d'essere" e di "non poter essere più altrimenti" e non solo in campo medico. Come ha scritto Edgar Morin²⁸, un metodo non è valido se non include la complessità, poiché abbiamo bisogno di un metodo che ci aiuti a pensare la complessità del reale, invece di dissolverla e di mutilare la realtà. Questo metodo deve fornire i principi operativi per pensare autonomamente. Metodo significa infatti "via", "cammino" (come Tao) e non è mai un programma (un insieme di ricette tranquillizzanti), ma una strategia:

²⁴ Adler E.: Imagined (Security) Communities: Cognitive Regions in International Relations, Journal of International Studies, 1997, 26 (2): 249-277.

²⁵ Vedi: http://www.agopuntura.org/html/formatori/index_formatori.html.

²⁶ Ronchi R.: La scrittura della verità. Per una genealogia della teoria, Ed. Jaca Book, Milano, 1996.

²⁷ Goodman N.: Vedere e costruire il mondo, ed. Laterza, Roma-Bari, 2008.

²⁸ Morin E.: Introduzione al pensiero complesso, Ed. Sperling & Kupfer, Milano, 1993.

cioè di una azione che si adatta a seconda della retroazione della realtà. In definitiva ciò che è stato il nostro scopo e non solo nella Medicina Cinese, è che un pensiero complesso è consapevole in partenza dell'impossibilità della conoscenza completa: uno degli assiomi della complessità è l'impossibilità, anche teorica, dell'onniscienza. Il pensiero complesso è pertanto animato da una tensione permanente tra l'aspirazione a un sapere non parcellizzato, non settoriale, non riduttivo, e il riconoscimento dell'incompiutezza e della incompletezza di ogni conoscenza. E' questa convinzione che ci unisce, e pur rendendo evidenti le molte contraddizioni, che però non sono antagonismi, ma aree di crescita aggiuntiva, contraddistingue il nostro operato. Siamo infatti persuasi che errori, ignoranze e cecità, hanno un carattere comune, che risulta da un modo mutilante di organizzazione della conoscenza, incapace di riconoscere e di afferrare la complessità del reale, mentre ricerca spiegazioni. Se significava scoprire gli elementi semplici e le regole basilari a partire dalle quali si effettuano le varie combinazioni e le costruzioni complesse. Si tratta quindi di sviluppare contemporaneamente una teoria, una logica, un'epistemologia della complessità, che possa essere adeguata alla conoscenza dell'uomo. Quanto noi cerchiamo: contemporaneamente l'unità della scienza e la teoria dell'altissima complessità umana²⁹. Sempre Morin ci invita a riprendere il senso dell'ambiguità che aveva Pascal, cioè a leggere la realtà che ci circonda nelle sue molteplici sfaccettature e con un occhio attento alle verità opposte che vi si manifestano, superando il pericoloso manicheismo di contrapporre la propria verità giusta alla verità errata dell'altro. . Bisogna inoltre saper sostare nelle contraddizioni e quindi recuperare anche il senso dell'ambivalenza, cioè saper cogliere accanto al lato negativo di un evento anche il suo significato positivo. Solo in questo modo si potrà elaborare un pensiero complesso che è l'unico in grado di affrontare le sfide in cui ci troviamo immersi e di comprendere in modo giusto il senso degli eventi. Solo la complessità (dal latino *complexus*, cioè "ciò che è intrecciato"), infatti, è in grado di connettere le cause e gli effetti e di cogliere la loro implicazione reciproca³⁰. Nelle attuali società complesse le esperienze culturali risultano sempre più differenziate e la produzione culturale sempre più indeterminata nei propri esiti. E, in campo medico, come ci sottolinea Bellavite, attualmente si ha bisogno più che mai di una visione allargata e di una maggiore attenzione agli aspetti umanistici, senza trascurare quelli scientifici più avanzati, per superare il guasto di una medicina superspecialistica, permettendo così il passaggio da una visione meccanicista alle scienze della complessità³¹. Ciò che ci sostiene è la convinzione che occorra, senza semplificazione di comodo, una autentica rivoluzione culturale che garantisca il passaggio dall'identificazione del paziente nella patologia, alla visione d'insieme del malato nella sua specifica complessità e attraverso letture ed interpretazioni differenti, senza sintesi rassicuranti o consolatorie³². Pertanto, a chi intendesse chiedersi cosa ci sia dietro al nostro lavoro così complesso e, spesso, contraddittorio, propongo quanto Cecchoni ha scritto su Thomas Mann³³ e la sua opera, ambigua e contorta, su cui pesa una curiosità che spazia dalla musica alla medicina,

²⁹ Morin E., Viveret P.: Come vivere in tempo di crisi?, Ed. Mondadori, Milano, 2011.

³⁰ Hannerz H.: La complessità culturale. L'organizzazione sociale del significato, Ed. Il Mulino, Bologna, 1998.

³¹ Bellavite P.: La Complessità in medicina. Fondamenti di un approccio sistemico-dinamico alla salute, alla patologia e alle terapie integrate, Ed. Tecniche Nuove, Milano, 2009.

³² Bonino F.: Complessità in medicina, Ed. Plus, Roma, 2011.

³³ Malknecht L.: Un'etica di suoni. Musica, morale e metafisica in Thomas Mann, ed. Mimesis, Milano, 2011.

dalla scienza alla letteratura; ma tutta protesa a dirci che la verità va inseguita per molte strade, soprattutto quando l'oggetto è complesso, come nel caso dell'uomo.

Fitoterapia Energetica con principi occidentali secondo la teoria degli Organi e Visceri (Zang Fu臟腑) e delle 5 Sostanze (Wu Bao吳寶)

Carlo Di Stanislao

c.distanislao@agopuntura.org

Rosa Brotzu

c.distanislao@agopuntura.org

Tiziana D'Onofrio

tiziana@centroido.it

"Nullus sine sanguimen fit"

S. Paolo, Lettera agli Ebrei, cap. 10.

"Bisogna aver rinunciato al buon senso per non convenire che non conosciamo nulla se non attraverso l'esperienza"

Francois Voltaire

Sommario L'impiego ragionato di piante medicinali non cinesi, in varie formulazioni (infusi, tinture o estratti fluidi), alla luce delle caratteristiche energetiche e secondo la teoria degli Zang Fu e delle Wu Bao, è lo scopo di questo lungo articolo di carattere clinico, che scaturisce dalla più che trentennale esperienza degli autori. Sono presentati vari schemi sia generali che sindrome per sindrome ed annotate reazioni avverse ed interazioni dei principi vegetali.

Parole chiave: Fitoterapia Energetica, Organi e Visceri, Cinque Sostanze

Abstract The rational use of non-Chinese medicinal plants, in various formulations (infusions, tinctures or fluid extracts), in light of the energy characteristics and the theory of Zang Fu and Wu Bao, is the purpose of this long article having a clinical character which originates from more than thirty years experience of the authors. Various schemes are presented for both general syndrome syndrome and recorded adverse reactions and interactions of herbal ingredients.

Keywords: Herbal Energetics, Organs and Viscera, Five Substances.

Dalla fine degli anni '80 del scorso secolo, abbiamo elaborato schemi di trattamento per le funzioni degli Organi e Visceri, secondo l'ottica della Medicina Tradizionale Cinese^{i ii}, che considera, soprattutto, Sapore e Natura delle piante medicinali e le impiega come fitocomplessi¹, ma usando piante occidentali o di altre tradizioni erboristiche non orientali. Abbinando questi schemi all'agopuntura, i risultati sono più incisi, pronti e persistenti. Inoltre è possibile mantenere i risultati ottenuti dopo trattamento agopunturale, con prescrizioni erboristiche da assumersi per diversi mesiⁱⁱⁱ. Ricordiamo a questo punto che gli estratti acquosi (Tisane ed Infusi), sono molto più maneggevoli di quelli Idro-Alcolici (Tinture Madri ed Estratti Fluidi) e che va sempre tenuto presente che non pochi rimedi vegetali hanno effetti tossici e possono presentare controindicazioni, specialmente se usati contemporaneamente a farmaci chimici, e che quindi è bene affidarsi ai consigli di un fitoterapista professionale che abbia approfondite conoscenze farmacologiche (medico, odontoiatra o farmacista)². I

¹ Il concetto di fitocomplesso è diverso da quello che regola i farmaci di sintesi, nei quali viene considerato il singolo principio attivo come unico responsabile dell'azione farmacologica, essendo gli altri suoi componenti rappresentati da eccipienti inerti. Proprio questo concetto ci spiega perchè ogni pianta possieda un'azione medicamentosa considerata predominante e delle altre azioni dette secondarie, talvolta anche assai diverse da quella principale. Il fitocomplesso inoltre è il principale responsabile della tollerabilità di questi rimedi, che in genere è ottima. Questo concetto è assai diverso da quello che regola il settore dei farmaci tradizionali, nel quale si mette l'accento sul principio attivo singolo e sulle sue potenzialità terapeutiche, cosicchè il farmaco di sintesi deve in genere la sua azione ad una sola molecola, essendo gli altri suoi componenti rappresentati da eccipienti inerti. Contrariamente a quanto affermato da alcuni, il futuro della ricerca in fitoterapia non sarà solo quello della individuazione e stabilizzazione dei principi attivi. In effetti il problema, che riguarda la cosiddetta bioprospecting, è molto ampio e complesso. La cosiddetta "biodiversity prospecting" è una nuova scienza che sfruttando la "biodiversità della pianta" cerca nuovi ritrovati terapeutici, ovvero molecole bioattive, da in piante ed altri organismi

² In relazione alle formulazioni si hanno impatti energetici differenziati:

prodotti erboristici non vengono sottoposti ad indagini scientifiche con lo stesso rigore richiesto per i farmaci convenzionali e non sono soggetti ai processi di approvazione del FDA o di altre organizzazioni sanitarie nazionali. Inoltre, a differenza dei farmaci convenzionali, i fitoterapici non hanno una regolamentazione che codifichi ed accerti la loro purezza, potenza e sicurezza^{iv}. La fitovigilanza, cioè la pronta segnalazione e la messa a disposizione della comunità scientifica delle interazioni e reazioni avverse da fitoterapici, è stata sentita dagli operatori e dalle istituzioni (Ministero della Sanità) come un'impellente necessità e, di recente, sono nati due distinti ed eccellenti osservatori. Il primo, Centro di Controllo delle Reazioni Avverse ai Fitoterapici (Centro CRAFit), è realizzato dal Servizio di Fitoterapia dell'Ospedale di Empoli e dalla

SCHEMA DI MASSIMA

- **Le Tinture Madri agiscono sul Fuoco**
- **Gli Oli Essenziali su Fuoco e Metallo**
- **Polveri e Estratti Secchi su Metallo**
- **I Macerati Glicerici su Acqua**
- **Gli Estratti Fluidi su Legno**
- **Tisane, Infusi e Linfe su Terra**



EVENTI AVVERSI IN RAPPORTO ALLA NATURA

- **Le Tinture Madri e gli Oli Essenziali sono preparazioni Calde e nuocciono al Fuoco**
- **Gli Estratti Fluidi sono Tiepidi e nuocciono al Legno**
- **Gli Estratti Secchi sono Freddi e nuocciono all'Acqua**
- **I Macerati Glicerinati sono Freschi e nuocciono al Metallo**
- **Le Linfe e gli Sciroppi sono Neutri e Nuocciono alla Terra**



Direzione Sanitaria della Azienda USL11 della Regione Toscana. Gli scopi sono: migliorare la sicurezza nell'uso erbe, le conoscenze scientifiche la professionalità dei vari operatori medici, farmacisti ed erboristi. E' stato appositamente predisposto un modello di scheda di segnalazione (Modello CRAFit) che può essere inviato mediante fax o online, disponibile nel Sito web della Azienda USL 11 di Empoli: www.usl11.toscana.it. Nel Comitato tecnico scientifico del Centro sono presenti il Dott. Fabio Fiorenzuoli (Responsabile del Servizio di Fitoterapia dell'Ospedale di Empoli) la Dr.ssa Maria Giannotti (Dir. UO Igiene degli Alimenti), il Dr. Tiberio Corona (Dir. UO Farmacia territoriale) ed il Prof. Gioacchino Calapai (Associato di Farmacologia, Università di Messina). L'altro Centro di raccolta ed osservazione è inserito nell'Home-page di Farmacovigilanza del Ministero della Sanità (<http://www.farmacovigilanza.org/>³), con aggiornamento settimanale e dettagliata analisi della letteratura e delle segnalazioni internazionali. Grande importanza riveste lo studio delle possibili interazioni fra piante e farmaci^v. Si consideri la seguente tabella riassuntiva^{vi vii viii}:

Interazioni erbe-farmaci pubblicate in letteratura		
Erba	Farmaci	Effetto della interazione
Aglione	Warfarina	Emorragia, aumento dell'INR
	Clorpropamide	Ipoglicemia
Ginkgo biloba	Warfarina	Emorragia
	Aspirina	Emorragia
	Diuretici tiazidici	Aumento della pressione arteriosa
	Trazodone	Aumento della sedazione
Ginseng	Warfarina	Diminuzione dell'INR
	Fenelzina	Insonnia, cefalea, tremori, mania
Kava	Alprazolam	Sedazione

³ Nell'ambito del progetto nazionale sulle "Terapie non Convenzionali" coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità è stato attivato uno studio pilota sulla sorveglianza delle reazioni avverse da prodotti a base di erbe officinali. Le segnalazioni possono essere effettuate, tramite una scheda messa a punto appositamente per lo studio, da chiunque osservi una reazione avversa da tali prodotti e inviate via fax al Laboratorio di Epidemiologia e Biostatistica dell'Istituto Superiore di Sanità. La scheda è scaricabile in formato PDF dal sito www.epicentro.iss.it.

Iperico	Amitriptilina	Riduzione conc. plasmatica
	Ciclosporina	Riduzione conc. plasmatica
	Digossina	Riduzione conc. plasmatica
	Indinavir	Riduzione conc. plasmatica
	Nefazodone	Effetti da eccesso di serotonina a livello centrale
	Contraccettivi orali	Alterazioni flusso mestruale
	Paroxetina	Effetti da eccesso di serotonina a livello centrale
	Fenprocumone	Riduzione conc. plasmatica
	Sertralina	Effetti da eccesso di serotonina a livello centrale
	Teofillina	Riduzione concentrazione plasmatica
	Warfarina	Diminuzione dell'INR (rapporto PT/PTT)

Vediamo ora le indicazioni esaminando, uno per uno, i vari Zang Fu, che compongono la anatofisiologia interna del corpo umano (Nei Xing Ren 在興仁), secondo la Medicina Tradizionale Cinese (Zhong Yi 鐘毅)^{ix x xi xii xiii xiv xv xvi}.

Rene⁴

Collocato nel TR-Inferiore è la radice dello Yin e dello Yang, conserva il Jing e controlla i Liquidi. Nel polso è in relazione con il piede di sinistra, nella lingua alla radice, nell'occhio è in relazione con la pupilla, nel viso con il mento, a livello delle arcate dentarie con gli incisivi inferiori. Nella sofferenza del Reni la tinta diventa cinerea. Esso teme il freddo ed è alterato dalla Paura. Relativamente alle funzioni specifiche va detto che:

- In caso di turba dello Spirito Zhi si avranno indecisione e mancanza di volontà e sarà utile l'Achillea millefolium. Nei casi più gravi si può avere lipotimia e facilità alla sincope che verrà trattata con Ribes nigrum
- La sua carica ministeriale è la forza e, nel caso di di squilibrio, avremo astenia, paura, tendenza antisociale, orgogliosità e disprezzo verso gli altri. La Satureia ortensis o montana è la pianta più indicata.

⁴ E' l'attivatore, il rafforzatore che obbliga il corpo a compiere le sue attività fisiche e mentali e controlla tutte le facoltà dell'individuo.

Per quanto riguarda le sindromi più frequenti va ricordato quanto segue:

- Nel Vuoto di Yin: Betulla alba, Spirea ulmaria e Salix alba.
- Nel Vuoto di Yang: Solidago virga aurea, Sambucus niger e Geranium odorantissimum
- Nel Vuoto di Jing: Equisetum hiemale o arvenum Ortosiphon stamineus e Hieracum pilosella.
- Nel Vuoto di Yang con edemi (*il Rene non Governa l'Acqua*): Hieracum pilosella e Erygeron campestris.
- Nelle turbe del Rene Fuoco (Yuanqi e Ming Men, ovvero turbe eridatarie di tipo metabolico): Fumaria officinalis, Altea officinalis.

Vescica

Fa parte del TR-Inferiore, si accoppia con il Rene e con lui corrisponde al piede del polso sinistro, alla radice della lingua, al mento, agli incisivi inferiori e alla pupilla. Nel Ling shu si afferma che le colorazioni anomale della cute del viso sotto allo zigomo (nei due lati) corrisponde ad anomalie della Vescica. In caso di eritema turba dello Yin, di macchie scure (melasma) turba dello Yang.

- In caso di Umidità-Calore: Crisanthellum americanum⁵ e Sambucus niger.
- In caso di Vuoto e Freddo: Eritrea centaurea, Teucrium chamaedris, Paritaria officinalis.
- Sindrome Lin Calore: Urtica urens, Ortosiphon stamineus.
- Sindrome Lin Sangue (cistite emorragica): Alfa alfa, Passiflora incarnata.
- Lin Pietra (cistolitiasi): Hieracum pilosella, Crisanthellum americanum.
- Lin Latte (urine torbide): Fagus sylvatica, Solidago virga aurea
- Lin consumo (soggetti anziani e debilitati): Lavandola officinalis, eugenia caryophyllata.

Triplice Riscaldatore⁶

Controlla la Via delle Acque, il cammino della Yuanqi, il respiro, la raccolta, produzione e messa in riserva dell'Energia. E' l'emissario operante del Rene. Il polso corrisponde al piede di destra, area che condivide col Ministro del Cuore e che alcuni chiamano Ming Men o *Radice della Vita*. Si proietta funzionalmente, sempre col Ministro del Cuore, attorno all'ombelico. Nodulazioni muscolari, freddo palpatorie o atonia in questa area ne mostrano la debolezza^{xvii}. Elabora sia Wei che Yingqi. Si divide in tre settori (Superiore-Medio e Inferiore) corrispondenti ai tre livelli del polso, preso contemporaneamente a destra e a sinistra^{7xviii}.

- Turba del Cammino dei Solidi e dei Liquidi (turbe alimentari con edema, secrezioni, gonfiori, dispepsia, ritenzioni idriche): Artemisia vulgaris, Ocimum basilicum, Citrus limonum, Melissa officinalis.
- Turba della Weiqi (infezioni cutaneo-mucose a ripetizione, turbe nella secrezione del sudore e nella regolazione della temperatura): Echinacea purpurea, Rosa Canina, Ribes nigrum e Betulla alba.

⁵ Sciroppo, un cucchiaino dopo i tre pasti principali.

⁶ E' responsabile dei "corsi d'acqua", della apertura delle chiuse, dell'irrigazione del corpo (in questa veste paragonato al nostro sistema linfatico).

⁷ E' in relazione con il Sistema Nervoso Parasimpatico.

⁷ La presa a destra e sinistra ne rileva lo stato funzionale, la posizione della radice destra, la consistenza relativa alla Yuanqi.

- Turba nella produzione di Yingqi (magrezza, dimagrimento vistoso, atonia muscolare): Eleuterococcus globosus, Betulla alba, Urtica urens.
- Turba della Via delle Acque: edemi generalizzati e deficit immunitari gravi (riguardanti numero e funzioni linfocitarie): Hieracum pilosella, Echinacea angustifolia.
- Turba del TR-Superiore (attacchi di panico, scarso appetito, cardiopalmo, dispnea, polsi alterati ai pollici di destra e sinistra, lingua arrossata in punta): Crataegus oxyacanta, Stellaria media.
- Turba del TR-Medio (digestione lenta e laboriosa, sbadigli frequenti, stenia, gonfiore addominali, polsi alterati alle barriere di destra e sinistra, lingua con pallore o indurito adeso al centro del corpo): Fumaria officinalis, Acrimonia eupatoria.
- Turba del TR-Inferiore (lombalgia, cistiti, alvo alterno, astenia, facile intossicazione, lingua alterata alla radice, polsi di destra e sinistra vuoti alle radici): Equisetum arvense, Eugenia caryophyllata.

Ministro del Cuore⁸

Secondo il Sowa Cap. 8 e il Ling Shu Cap. 5 serve a distribuire il Sangue e proteggere il Cuore. Condivide polso e proiezione peri-ombelicale con il Triplice Riscaldatore. E' in definitiva l'emissario del Cuore come il Triplice Fuoco è l'emissario del Rene.

- Eccessivo controllo sul Cuore: ipocondria, tristezza, somatizzazioni varie e cangianti: Crataegus oxyacanta e Melilotus officinalis, Leonorus cardiaca.
- Mancata distribuzione del Sangue: *acrocianosi*⁹, *Raynaud*¹⁰, *livedo*¹¹: Urtica urens, Hamamelis virginiana, *Vinca minor*¹².

Cuore¹³

E' la sede dello Shen, il *Centro Solare* dell'individuo, da cui emana (e a cui fa ritorno) ogni Energia (ovvero lo stesso impulso vitale). Corrisponde al pollice di sinistra, alla

⁸ E' il cuore come pompa, il sistema cardiovascolare sia arterioso che venoso e, anche, l'Ortosimpatico.

⁹ Sindrome che colpisce i tessuti delle estremità a causa di insufficiente irrorazione arteriosa della cute provocata da spasmo dei capillari. È caratterizzata da colorito cianotico (bluastro) dei piedi e delle mani, e talvolta delle gambe, con ipotermia cutanea. Si presenta prevalentemente nei mesi invernali. Ha andamento cronico; compare in età giovanile e in prevalenza nelle donne. La protezione dal freddo è la principale misura terapeutica. Nei casi severi può essere indicata una terapia con vasodilatatori topici. Può legarsi a familiarità, iperestrogenismo, malattie autoimmuni e alterazioni proteiche (*crioglobulinemia*).

¹⁰ Il *Fenomeno di Raynaud* è un estremo spasmo (contrazione) dei vasi sanguigni in risposta al freddo o allo stress. Le dita della mano e/o del piede diventano bianche e/o blu (in mancanza o diminuito afflusso sanguigno), e potrebbero diventare rosse al successivo riscaldamento. Quando Raynaud si manifesta da solo, senza altre malattie, è chiamato *Malattia di Raynaud*. Un adulto su 20 circa ha il *Raynaud Primario*, mentre solo 1 su 4000 ha la Sclerodermia. Quando questo sintomo si manifesta durante una malattia autoimmune come la Sclerodermia, Lupus Eritematoso Sistemico o Artrite Reumatoide, è chiamato Fenomeno di Raynaud (o *Raynaud Secondario*). Nel Raynaud Primario, i vasi sanguigni dopo l'attacco ritornano normali (nella maggioranza dei casi). Nel Raynaud con Sclerodermia invece, potrebbero esserci delle cicatrici che a loro volta potrebbero infettarsi.

¹¹ Aspetto marmoreo della cute degli arti inferiori. Se ne conoscono due forme:

1) *livedo reticularis*: forma benigna che si presenta come marmoratura marmorea rosso violetto che si accentua col freddo, col caldo e dallo stress.
2) *livedo racemoso*: forma grave di colore bluastro e distribuzione a modo di albero, senza marmorature come nella *livedo reticularis* e spesso associata a indurimenti tipo corda o legno nelle estremità. E' necessario in questi casi la diagnosi differenziale con arteriopatie, periarterite nodosa, lupus o altre collagenopatie.

¹² In Cina viene usata per l'effetto astringente, diuretico e come antitosse. Presso gli indigeni dell'America Centrale e Meridionale la pianta ha rappresentato un rimedio nella congestione polmonare, nelle infiammazioni della gola e nel diabete. La *Pervinca* (*Vinca minor*) si caratterizza per fiori di colore blu-lilla che è possibile apprezzare da febbraio a giugno. Le foglie contengono la vincamina, che ha trovato larga applicazione nell'ipertensione e nella cura delle alterazioni circolatorie degli anziani. La *Cantharantus rosea* (*Vinca rosea*) è invece una pianta originaria del Madagascar che predilige luoghi assolati e caldi. Ha un'altezza di 30-50 cm, con foglie verde scuro, lucenti e fiori di colore rosa pallido con una macchia centrale porpora. In India il succo derivato dalla spremitura delle foglie veniva usato per trattare le punture di vespe. Nelle Hawaii la pianta veniva bollita in modo da ottenere una poltiglia che applicata topicamente, arrestava le emorragie. Nel 1958 *Lloyd Noble*, per dimostrare l'attività ipoglicemizzante della pianta, si accorse che gli animali trattati presentavano granulocitopenia e depressione midollare. Da qui le ricerche isolarono 4 alcaloidi (*vincristina*, *vinblastina*, *vinleurosina*, *vinrosidina*) efficaci contro i linfomi linfocitici del topo. Solo la vincristina e la vinblastina sono state sottoposte a estesi studi farmacologici e clinici e attualmente fanno parte del bagaglio terapeutico oncologico.

¹³ Occupa il Centro del Corpo (plesso Solare) e comanda e coordina tutti gli altri organi. In lui risiede il mentale e lo psichico (nel senso latino di *mens* e greco di *psuché*).

punta della lingua, si proietta a livello della *caruncola lacrimare*¹⁴ e della luminosità dello sguardo. Nei denti corrisponde agli incisivi superiori. Il suo stato è espresso dalla cute dell'area fra le sopracciglia e la radice del naso e della fronte. In generali lo stato energetico del Cuore si esprime dal colorito del viso e dalla luminosità dello sguardo.

- Vuoto di Qi e di Yang di Cuore: *Stellaria media*, *Hamamelis virginiana*
- Vuoto di Yin e Xue di Cuore: *Urtica urens*
- Eccesso di Fuoco di Cuore: *Salix alba*, *Capsella bursa pastroris*, *Rumex crispus*, *Passiflora incarnata*
- Ristagno di Sangue di Cuore: *Angelica arcangelica*, *Crataegus oxyacantha*, *Stellaria media*.
- Ostruzione degli Orifizi del Cuore: *Crysanthellum americanum*¹⁵, *Salix alba*¹⁶.

¹⁴ L'angolo mediale è costituito dall'incontro dei margini lacrimali delle due palpebre. Lo spazio semiellittico che vi corrisponde prende il nome di lago lacrimale, nel fondo del quale compaiono la caruncola lacrimale (rilevatezza mammellonata nell'angolo interno dell'occhio) e la piega lacrimale della congiuntiva.

¹⁵ Piccola pianta erbacea, strisciante o appena eretta, con foglie alterne profondamente pennatosette e poco numerose, munite di lungo picciolo; quelle basali formano una rosetta soprattutto nei soggetti giovani, sono divise in 3-5 lobi profondi, potendo ogni lobo essere suddiviso a sua volta; presentano inoltre una grossa nervatura mediana e una sottile punta all'estremità. Il margine inferiore lungo da 15 a 35 mm. disegna degli arabeschi sul fondo bianco della sua pagina inferiore, mentre superiormente è rugoso. I fiori posti su di un peduncolo lungo 5-6 cm. sono di colorito giallo o arancio e grandi da 3 a 5 mm, diventano più grandi quando iniziano a crescere i frutti. Essi si presentano radiali ed eterogami, ligulati nella cerchia esterna e tubolosi all'interno. I frutti sono degli acheni piatti, di colore bruno che si espandono verso la sommità e sono bordati da un'ala biancastra. L'utilizzo maggiore di tale pianta viene praticato nei confronti delle epatopatie sia tossiche che alcoliche come pure nelle sequele postepatiche virali. In questi casi le proprietà antilipoperossidanti e antiepatotossiche giuocano un ruolo di primaria importanza sia sul piano sintomatologico che sul piano clinico e la terapia si traduce in una diminuzione molto rapida e netta dell'astenia, quale espressione di un rilancio delle grandi funzioni epatiche. Inoltre numerosi studi di questi ultimi dieci anni, mostrano che pazienti sofferenti; di gonfiori addominali con nausea e meteorismo, reagiscono in maniera positiva al trattamento con Chrys, con la sparizione della sintomatologia e con il recupero del senso di benessere generale. Una indicazione molto importante è nei confronti delle ipercolesterolemie resistenti a qualsiasi trattamento farmacologico o dietologico classico. In effetti questo vegetale per il suo spiccato tropismo epatico e quale attivatore della coleresi, permette di normalizzare quel colesterolo definito da "stasi" dei grossi mangiatori che non è removibile con altri mezzi. Ma ciò che lo rende ancora più interessante è la capacità di ridurre l'ipercolesterolemia dei pazienti ad ipertono adrenergico legato all'ipossia epatocitaria derivante dalla vasocostrizione splancnica e che viene indicata come "ipercolesterolemia da stress". È proprio opponendosi a tale ipossia che il Chrys normalizza la biosintesi del colesterolo. I risultati ottenuti dimostrano infatti una riduzione del 20% del valore del colesterolo e del 40% dei trigliceridi quando sono trattati squilibri singoli, mentre molto più incisiva è l'azione sui grassi quando lo squilibrio lipidico è globale. È stato verificato inoltre che viene migliorata la tollerabilità ai fibrati che eventualmente possono essere associati alla terapia. Altra indicazione decisamente importante è in riferimento alla discrasia calcolosa, che sembra riconoscere oggi una sua genesi unitaria ben precisa a livello del fegato. Per ciò che riguarda la litiasi salivare si sono ottenuti buoni risultati con tempi terapeutici di 10-15 gg, mentre nella litiasi biliare è possibile ottenere l'eliminazione dei calcoli radiotrasparenti con un trattamento di circa un anno: i risultati sono più rapidi quando il calcolo è di natura colesterinica. L'indicazione, che nell'ambito calcolotico merita in ogni caso maggior attenzione, è relativa alla calcolosi renale, al punto che il Chrys, si può definire come il primo "Litotrissores" vegetale. L'estratto secco o fluido ha in effetti mostrato azione curativa nella litiasi cistinica e senza dubbio preventivo nella litiasi ossalica. In questo ultimo caso infatti studi radiografici ed ecografici hanno dimostrato che il calcolo può subire una stabilizzazione o una diminuzione del suo volume, senza mai peraltro subire un aumento. Le coliche renali traggono un buon beneficio da tale terapia in quanto si riducono nel tempo sia in frequenza che in intensità. La prima conclusione di un lavoro sperimentale durato dieci anni presso un centro specializzato di Lione, dimostra che alcuni principi attivi della pianta sono capaci di inibire in vivo la crescita degli ossalati di calcio, confermando così i risultati clinici di prevenzione osservati su circa 2000 pazienti. Infine la presenza di flavonoidi ne impone l'uso nel trattamento dell'apparato circolatorio sia arterioso che venoso. Sul piano venoso studi in doppio cieco contro placebo hanno dimostrato che la pianta è uno dei più efficaci flebotonici attualmente conosciuti. Di converso dal punto di vista arterioso, sia esami strumentali (esami doppler) che clinici hanno evidenziato la possibilità di incrementare del doppio il percorso di marcia nei pazienti affetti da arterie obliteranti degli arti inferiori, senza accusare dolore. Inoltre gli effetti positivi sulla microcircolazione sono valutabili sia attraverso pletismografia che capillaroscopia. A tali indicazioni esistenti in letteratura, ci permettiamo di aggiungere di aver riscontrato nel 90% dei 200 casi da noi trattati, una costante e significativa diminuzione dei valori ematologici dell'enzima gamma-glutamilttransferasi (gamma GT). Abbiamo addirittura considerato tale parametro come test indicativo della reale attività della pianta e sono in corso studi statistici che ci dovrebbero permettere di valutare appieno i risultati ottenuti, onde preparare un protocollo terapeutico adeguato. In sintesi il Chrys risulta essere un punto di riferimento importante nella terapeutica dell'uomo moderno, intossicato, stressato e superalimentato. L'ampio ventaglio terapeutico lo pone, rispetto alle altre piante, su di un piano particolare in quanto la molteplicità delle indicazioni lo fanno preferire in tutte le situazioni in cui è necessario effettuare un drenaggio importante dei vari organi ed apparati. La sua potente azione nei confronti dei radicali liberi ci permette inoltre di sostenere le affermazioni sopra esposte. Analizzando le azioni primarie e secondarie (coleretica, epatoprotettrice, capillaro-protettrice, antiflogistica, antitrombotica, analgesica) si può affermare che la pianta agisce a tre diversi livelli: Legno, Terra, Asse Rene-Cuore, con una azione di tonificazione dello Inn e riduzione dello Yang in eccesso. La medicina energetica può avvalersene come pianta di drenaggio generale, sia in condizioni acute (stress), che croniche ed inveterate con segni di risentimento Yin. Inoltre la pianta (per la sua azione antiliasica) è sicuramente in grado di disperdere l'eccesso di tale umidità. Pertanto può essere utile usare il *Chrysanthellum* in corso di ipersecrezione mucosale: soprattutto di tipo "calore" (Re) con catarro giallo e collante, alvo stitico, diuresi contratta, urine cariche, patina linguale adesa e sottile, polso rapido e superficiale. (Per inciso ricordiamo che i calcoli di tipo umidità calore sono: tutti i calcoli biliari ed i calcoli ossalatici ed uratici delle vie urinarie). L'azione sull'asse Chao Inn spiega l'efficacia del *Chrysanthellum*, nella vasomozione e come capillaroprotettore (aumento della resistenza e permeabilità capillare), mentre l'azione

*Piccolo Intestino*¹⁷

Ha le stesse proiezioni del Cuore (polso, lingua), ma nel viso corrisponde a spessore e colorito delle labbra e nell'occhio all'angolo palpebrale esterno.

- Turba della separazione alimentare fra Puro e Impuro: *Geranium odorantis* e *Salix alba*.
- Calore: *Carum carvi*, *Fumaria officinalis*, *salix alba*.
- Freddo e Vuoto: *Thymus vulgaris*, *equisetum arvense*.
- Freddo e Pieno: *Rosa canina*, *Cinchona succirubra*, *Lavandula officinalis*.

*Milza-Pancreas*¹⁸

E' la radice dell'innato e governa il Cielo Posteriore. Raccoglie gli alimenti raffinati e li distrugge ai vari organi e parti corporee. Fa salire i Liquidi Puri (Yang Puro) al cervello, contiene il Sangue nei Vasi e in sede gli Organi. Nel polso corrisponde alla barriera di destra, nella lingua alla parte mediana, nel viso al naso, nel colorito al giallognolo, nell'occhio alle palpebre, nei denti i canini inferiori. Le preoccupazioni la alterano (come sforzi fisici e variazioni dell'orario dei pasti).

- Turba dello Spirito Yi: riduzione della intelligenza ed ideazione, rigidità caratteriale, incapacità a cambiare e ad adattarsi alle situazioni. Utile *Eritrhaea centaurea*.
- Non salita dello *Yang Puro*¹⁹: Cefalea, amnesia, difficoltà di concentrazione, ipotensione, vertigini. Utile *Thymus vulgaris* ed *Equisetum hiemalis*.
- Contenimento del Sangue nei Vasi: suffusioni emorragiche ed ematomi al minimo trauma. *Angelica arcangelica*, *Salvia officinalis*, *Carduus marianus*.
- Trasformazione e Trasporto dei Nutrienti: Digestione laboriosa, gonfiore, alvo diarroico con cibi indigerite, mucorrea, dimagrimento delle estremità. *Fumaria officinalis*.
- Trattenere gli Organi in sede: ptosi, prolassi. *Thymus vulgaris*, *Teucrium chamaedris*.
- Vuoto di Qi: *Menta piperita*, *Agrimonia eupatoria*.
- Vuoto di Yang: *Dentella asiatica*, *Crysanthellum americanum*, *Geranium odorantis*.
- Collasso dello Yang: *Fumaria officinalis*, *Salix alba* e *Carum carvi*.
- Umidità e Freddo: *Genziana lutea*, *Eucalyptus globosus*.
- Umidità e Calore: *Fumaria officinalis* e *Crysanthellum americanum*.

*Stomaco*²⁰

Ha le stesse proiezioni (occhio, lingua e polso) della Milza, ma nei denti corrisponde ai canini superiori. Controlla le gengive dell'arcata dentaria inferiore.

- Turba della Funzione Ministeriale (Ministro dei Granai): non sopporta i dolci, digerisce male le contrarietà, bruciore epigastrico un'ora dopo i pasti, gengive inferiori gonfie, alitosi, scarsa sopportazione per i rumori. Dare *Tilia europea*,

sul Legno rende la pianta utile nelle astenie croniche a forte impronta tossica o muscolare. L'azione, infine, sulla Milza spiega la riduzione dei livelli lipemici e l'efficace azione antitrombotica, fluidificante ed emoreologica. Utile nei *Tan Yin* (Tan Fluidi).

¹⁶ La tradizione e le conoscenze della cultura erboristica riconoscono al *Salice bianco* (*Salix alba* L.) per il suo contenuto in Salicina, una spiccata azione antinfiammatoria, antipiretica, antidolorifica. E' sedativo e rimineralizzante (assieme con *Betulla alba* e *Rosa canina*). Non va usato nei portatori di patologia gastrica.

¹⁷ Si occupa delle trasformazioni e dei raffinamenti del cibo. E' detossicante.

¹⁸ Insieme funzionale che controlla i depositi, i granai, le riserve di cibo e fa provare all'individuo il gusto per le cose.

¹⁹ I Liquidi Ye Puri che salgono a nutrire il Cervello.

²⁰ Riceve ed elabora il cibo. Si connette alla assimilazione del mondo esterno.

Melissa officinalis e Malva sylvestris. Se vi è anoressia o sensazione di peso dopo un pasto Genziana lutea e Glycyrrhiza glabra.

- Freddo nello Stomaco: Genziana lutea
- Ritenzione di Alimenti: Cynara scolimus, Rosmarinus officinalis, Carduus marianus.
- Calore nello Stomaco: Glycyrrhiza glabra e Menta piperita.
- Stomaco aggredito dallo Yang di Fegato: Chelidonium majus

*Polmone*²¹

È il ministro del Soffio, riceve i Liquidi dagli altri Organi e li purifica, rinfresca e diffonde. E' molto delicato e superficiale e risente di varie Xie Esterne. Nel polso corrisponde al pollice destro, nella lingua alla punta, ai lati del Cuore, nell'occhio alla sclera, nel viso allo zigomo destro, nella tinta al bianco, nei denti ai premolari e molari inferiori destri. Se affetto induce tristezza.

- Alterazioni del Po: anoressia severa sino alla anoressia mentale, depressine, istinti suicidi o omicidi. Inula helenium.
- Turba della Carica Ministeriale (Cancelliere del Cuore): astenia, disordini polmonari cronici, estremo disordine. Altea officinalis, Pulmonaria officinalis.
- Turba nella funzione di Raccolta: dispnea inspiratoria, psicoastenia o astenia mattutina al risveglio, rosacea e gonfiore del viso. Altea officinalis, Borrage officinalis, Thymus vulgaris.
- Turba della Diffusione del Qi: astenia, dispnea espiratorie, turbe del trofismo della pelle. Malva officinalis, Urtica urens.
- Turba della diffusione di Zong Qi: insufficienza cardiorespiratoria con freddo ai quattro arti e disturbi digestivi. Crataegus oxyacantha.
- Turbe nella Diffusione del Sangue: amenorrea primaria, cardiopatie, infertilità. Urtica urens e Crataegus oxyacantha.
- Turbe Nella Diffusione dei Liquidi: secchezza di cute e mucose, sete, dolori a spalle e dorso, peggioramento con alcool e miglioramento respirando aria fresca. Citrus limonum e Eucalyptus globosus.
- Mancato abbassamento del Qi: asma, tosse cronica. Plantago major, Raphanus sativus niger, Pneumus boldus.
- Vuoto di Qi: Altea officinalis
- Vuoto di Yin: Borrage officinalis
- Pieno di Secchezza: Arctium lappa e Melissa officinalis
- Pieno di Umidità e Tan: Melissa officinalis e fumaria officinalis
- Pieno di Calore: Eucalyptus globosus
- Pienezza di Freddo: Arctium lappa e Borrage officinalis
- Aggressione da parte del Qi di Fegato: Pneumus boldus e Chelidonium majus.
- Catarri Fluidi nel Torace e Addome (Yuan Yin): Rosmarinus officinalis, Melissa officinalis.
- Accumulo di Catarri nell'epigastrio, diaframma e bronchi (Zhi Yin): Melissa officinalis, Polmonaria officinalis e Hieracum pilosella.

*Grosso Intestino*²²

Appartiene al TR-Inferiore e ha, su polso, occhio e lingua, le stesse proiezioni del Polmone. Nei denti ai molari e premolari superiore destri. Controlla le gengive delle arcate superiori.

²¹ E' il primo ministro, il cancelliere, il funzionario che riceve le direttive dal Sovrano-Cuore si occupa delle connessioni ed istruzioni interne.

²² Si preoccupa di trasportare ai diversi organi il cibo raffinati e di eliminare le impurità.

- Turbe del Ministero controllo dei Cammini e delle Trasmissioni: incoordinamento, andatura dinoccolata, turbe neurologiche, intolleranza al latte e ai latticini, alvo alterno. *Foeniculum vulgare*, *Carum carvi* e *Tymus vulgaris*.
- Secchezza nel Grosso Intestino: *Malva sylvestris*.
- Umidità e Calore nel Grosso Intestino: *Geranium odorantissimum*.

*Fegato*²³

Appartiene sia al TR-Inferiore che Medio, permette la libera circolazione del Qi, stocca il Sangue, depura e drena l'organismo, si preoccupa della progettualità. Nel polso corrisponde alla barriera di sinistra, nella lingua ai bordi (più quello di sinistra), nel viso allo zigomo sinistro, nell'occhio all'iride e nei denti ai premolari e molari inferiori di sinistra. Facilmente, se alterato, produce la collera.

- Alterazioni dello Spirito Hun: eccessiva fantasia, atteggiamento ribelle, preveggenza, insonnia, agitazione. Utile *Rosmarinus officinalis*.
- Alterazione della Carica ministeriale (divenire del progetto): Paura del futuro, paura del buio, paura di oggetti acuminati (aghi, bisturi, taglienti, ec.), pirosi, nausea, vomito, reflusso gastroesofageo. Utile *Cynara scolimus* e *Origanum majorana*.
- Anomalie nella regolazione della circolazione del Qi: dispepsia, nausea, vomito, oscillazioni dell'umore, dolori agli ipocondri, nevralgie intercostali, edema ciclico idiomatico femminile con turbe dell'umore e mastodinia premestruale. Dare *Urtica urens*.
- Anomalie nello stoccaggio del Sangue: ammiccamenti, tremori muscolari, vertigini, emeralopia²⁴, oligo-amenorrea, fragilità ungueali. *Angelica arcangelica* e *Salvia officinalis*.
- Comando dei Tendini: rigidità, spasmi muscolari, trisma. *Taraxacum dens leonis*.
- Vuoto di Sangue: *Angelica arcangelica* e *Urtica urens*.
- Vuoto di Yin: *Lavandula officinalis* e *Cynara scolimus*
- Freddo nel Meridiano (coliche dolorose addominali che si irradiano ai genitali dopo ingestione di bevande o cibi freddi o colpi di freddo): *Carduus marianus* e *Berberis vulgaris*
- Stasi di Qi: *Cynara scolimus*, *Rosmarinus officinalis*.
- Eccesso di Yang: *Hamamelis virginiana*, *Lavandula officinalis*²⁵.
- Fuoco del Fuoco: *Cynara scolimus*, *Rosmarinus officinalis* e *Ocinum basilicum*.
- Vento del Fegato: *Pulsatilla vulgaris*, *Ortosiphon stamineus*.

²³ E' una sorta di generale, di funzionario militare che si occupa di formulare piane e strategie più difensive, però, che offensive.

²⁴ Riduzione della vista di sera. Si definisce anche "cecità crepuscolare". L'emeralopia è spesso sintomo di altre patologie oculari come la retinite, la congiuntivite, l'opacità del cristallino o della cornea oppure da un *coloboma* dell'iride. Il coloboma è una malformazione congenita delle strutture oculari: si presenta come una fessura che solca l'iride e deriva quasi sempre dalla mancata chiusura di una fessura presente nell'occhio ad un livello di sviluppo embrionale.

²⁵ Pianta con una base legnosa bruna e senza foglie da cui si sviluppano numerosi fusti erbacei, alti fino a 70 centimetri, a sezione quadrangolare e grigio-pubescenti. Le foglie sono opposte, lanceolato-lineari gradatamente ristrette in un apice acuto, con il margine ripiegato e rivolto verso la superficie inferiore; ambedue le superfici sono bianco-tomentose, l'inferiore anche ghiandolosa; nei giovani germogli le foglie talvolta sono piane, verdastre e scarsamente pelose. L'infiorescenza è posta al termine del fusto che nella sua parte superiore manca di foglie; talvolta si hanno infiorescenze laterali inserite all'ascella delle ultime foglie. I fiori sono riuniti in verticilli che nel loro insieme formano una specie di spiga; essi hanno un calice tubulare, tomentoso e di colore bluastrò, terminato da cinque denti piccoli e ottusi; la corolla è tubulare e termina alla fauce in due labbra: quello superiore è bilobato, l'inferiore è diviso in tre lobi sottili. Il frutto è dato da quattro acheni allungati, di colore bruno e lucenti, posti alla base del calice persistente. Ha proprietà antisettiche e sedative; per uso esterno in frizioni stimolanti, deodoranti, antireumatiche. Droga usata: sommità fiorite.

Vescica Biliare²⁶

Con il Fegato compone il Movimento Legno che nell'uomo si esprime nei tendini. Nel polso corrisponde alla barriera di sinistra, nell'occhio all'iride, sulla lingua si proietta al bordo di destra, nei denti corrisponde ai molari e premolari superiore di destra. Regge le decisioni e le rettitudini e poiché anche Viscere Curioso conserva il Jing²⁷.

- Alterazione del ruolo Ministeriale: indecisione, instabilità del carattere e dell'umore, mancanza di coraggio, paurosità, digestione lenta con nausea, bocca amara al mattino, dolenza agli ipocondri, soprattutto a destra, intolleranza per grassi e caffè. Utili Avena sativa²⁸ e Chelidonium majus²⁹.
- Alterazione nella conservazione e trasformazione del Jing³⁰. La Vescica Biliare è definita dal Ling Shu par. 10 *Viscere del Chiaro e del Mediano (Zhong Qing Zhi Fu)*, che conserva il Jing dell'alimentazione e della respirazione, ovvero è il ricettacolo del Jing Acquisito (*Zhong Jing*) che, sempre secondo il Ling Shu par. 36, è in relazione con i Liquidi Ye ed i *Grassi Vitali (Gao)* che danno luogo ai *Midolli (Sui)*^{xxix}. In caso di alterazione avremo: melanconia, depressione, cardiopalmo, fenomeni degenerativi del Sistema Nervoso Centrale, dispepsie varie, alvo alterno, a volte irregolarità mestruali e/o sterilità^{31xx}. Impiegare Origanum majorana³², Salix alba³³ e Citrus amara³⁴.
- Umidità-Calore: Fumaria officinalis, Crysanthellum americanum, Rosmarinus officinalis.
- Vuoto della Vescica Biliare³⁵: Lavandula officinalis, Chelidonium majus.

Vediamo ora, in modo rapido e sintetico, rinviando il lettore a testi di ampio respiro^{xxii} ^{xxiii} per le caratteristiche terapeutiche di ogni principio, le piante attive sulle Cinque Sostanze (Wu Bao)^{xxiv} ^{xxv}.

Sostanza	Piante	Commenti
Jing	Equisetum arvense Eugenia caryophyllata ³⁶ Sambucus niger Solidago virga aurea ³⁷	Tutti questi rimedi sostengono il Jing. L'Equiseto incremento i Liquidi, la Solidago lavora sul Jing di Rene e migliora quantità e qualità dello sperma.
Qi	1. Achillea millefolium 2. Equisetum arvense ³⁸	1. Tonifica il Qi di Rene

²⁶ E' un ufficiale giudiziario responsabile dei verdeti.

²⁷ I testi taoisti affermano che equilibra Jing congenito ed acquisito.

²⁸ Talvolta difficile da digerire. In questi casi iniziare con dosi basse (15 gocce di Tintura Madre o 10 di Estratto Fluido) ed incrementare gradualmente.

²⁹ Da evitare in caso di calcolosi delle vie biliari poiché, incrementato la secrezione di bile, può indurre coliche epatiche e reflusso biliare con rischio infiammatorio per il pancreas.

³⁰ Ruolo da Viscere Curioso. La *bile* è considerato un succo chiaro e raffinato (*Jing Zhi*) che si forma dal surplus di Qi di Fegato. E' fuoco allo stato liquido (si parla anche di *Fuoco Biliare*) che in parte ricollega l'uomo al Cielo Anteriore e, in parte, attiva la trasformazione degli alimenti.

³¹ Connessa, tra i Visceri Curiosi, con l'Utero, regola la "perennità" e, pertanto, anche i meccanismi che presiedono alla fertilità e trasmissione della vita.

³² Disturbi digestivi dominanti con melanconia.

³³ Turbe psichiche e del Sistema Nervoso Centrale.

³⁴ Disturbi digestivi e della sfera genitale.

³⁵ Legata a una "congestione dei sentimenti", con Tan che bloccano la Vescica Biliare impedendo la salita e discesa dei Soffi. Avremo depressioni e vertigini difficili da trattare.

³⁶

³⁷ Il nome deriva dal latino "solidare": rinforzare. Si usano soprattutto le sommità fiorite che hanno azione antifungina, anticatarrale, di trattamento della dispepsia e della tensione nervosa.

	3. Solidago virga aurea 4. Agrimonia eupatoria 5. Leonorus cardiaca ³⁹ 6. Stellaria media ⁴⁰ 7. Tymus vulgaris 8. Pulmonaria officinalis 9. Taraxacum dens leonis 10.Foeniculum vulgaris 11.Cynara scolimus ⁴¹	2. Tonifica il Qi di Rene 3. Tonifica il Qi di Rene 4. Tonifica il Qi di Milza 5. Tonifica il Qi di Cuore 6. Tonifica il Qi di Cuore 7. Tonifica il Qi del Grosso Intestino e, in parte, del Polmone 8. Tonifica il Qi di Polmone 9. Muove il Qi di Fegato 10.Regolarizza il Qi del Grosso Intestino 11.Muove il Qi di Fegato.
Shen	Capsella bursa pastoris ⁴² Carduus marianum ⁴³ Crataegus oxyacantha ⁴⁴ Erithrea centaurea ⁴⁵	Tutte calmano lo Shen. L'Erithraeaè utile nelle ossessioni e nelle preoccupazioni, la Melissa

³⁸ O *hiemalis*, conosciuto anche come "coda di cavallo". La parte usata è costituita dai cauli (fusti sterili) e i principi attivi in essi presenti sono : sostanze minerali (acido silicico o silice, potassio, manganese, selenio), flavonoidi, steroli, saponosidi, acidi organici, fitosteroli, vitamina C, tracce di alcaloidi. L'azione rimineralizzante è dovuta essenzialmente al silicio che facilita la formazione di carbonato di calcio. L'attività rimineralizzante dell'Equiseto viene sfruttata per favorire la formazione del callo osseo nelle fratture, ma anche in caso di osteoporosi, nelle forme reumatiche, nelle donne in gravidanza e nei bambini durante l' accrescimento. Utile anche nei soggetti con unghie e/o capelli deboli. L'Equiseto è inoltre prezioso nella prevenzione e cura della arteriosclerosi e nella terapia della tendinite, in quanto rallenta l'invecchiamento delle fibre elastiche. L'azione emopoietica si esplica soprattutto in seguito all'utilizzo della pianta fresca e ne viene consigliato l'utilizzo nei casi di anemia secondaria (sideropenica e da insufficienza midollare). Molto utilizzato anche nella diatesi emorragica (epistassi, menometrorragie, emorroidi).

³⁹ Tratta tachicardia ed ipertensione. Tratta anche l'amenorrea (da mancata formazione di Sangue di Cuore). Non usare in gravidanza, o in allattamento, sconsigliata negli ipotesi e negli ipertiroidi. Gli elevati dosaggi della pianta, possono provocare diarrea, irritazione gastrica, perdite ematiche dell'utero. Può interferire in concomitanza con una terapia cardiologica. Possibili interazioni con i glucosidi cardioattivi (ad esempio *digitale*).

⁴⁰ Detto anche *Centocchio comune*. E' ante tonico ed antiemorragico. Può indurre riduzione, fino all'arresto, del battito cardiaco. Scongliato in gravi cardiopatie.

⁴¹ O *Carciofo*. Protegge la cellula epatica come il cardo mariano ed è un drenante epato-renale come il crisantello. La cinarina abbassa il tasso di colesterolo ed è utilizzata nella iperlipidemia ed ipertrigliceridemia. Per la stretta correlazione che esiste tra colesterolo ematico e calcolosi biliare, si potrebbe spiegare l'efficacia del carciofo nel trattamento della litiasi biliare. Oltre a muovere il Qi combatte il Fuoco di Fegato e tonifica lo Yin di Rene, inoltre seda lo Shen.

⁴² Detta anche *Borsa del Pastore*. La droga è costituita dalla pianta intera fiorita della Capsella bursa pastoris (L.) Medikus (fam. Cruciferae), pianta erbacea annuale alta fino a 50 cm; cosmopolita, è molto abbondante nei luoghi incolti, nei prati e ai bordi dei sentieri. Oltre che sedativa è indicata in caso di emorragie, specie le metrorragie. Agisce come regolatore del flusso mestruale: specifico per frenare e regolare flussi abbondanti e irregolari (in questo caso va assunta 10 giorni prima della comparsa delle mestruazioni). Riduce, quindi, il Calore del Sangue e calma lo Shen.

⁴³ O *Sylibum marianum*. Le virtù medicamentose del Cardo mariano sono note fin dall'antichità. Pianta erbacea biennale tipica delle zone mediterranee, dal mare fino alla zona submontana, possiede un fusto eretto, poco ramificato con grandi foglie glabre dal margine spinoso, di colore verde lucido variegato di bianco. I fiori sono rosso-violacei in grossi capolini all'estremità dei rami, circondati da squame appuntite. I frutti sono acheni di colore molto scuro chiazziato di giallo. Ha azione epatoprotettiva grazie alla *silimarina*. Nel trattamento dei pazienti affetti da malattie epatiche oltre a verificare un miglioramento effettivo dell'attività epatica si è constatato un abbassamento della lipemia totale, dei trigliceridi e del colesterolo dovuto alla migliorata attività metabolica degli epatociti. Ha anche azione tonica che si esplica grazie alla contemporanea presenza di tiramina (amina simpaticomimetica) ad azione tonico-stimolante e del complesso silimarina che, ottimizzando la funzionalità epatica, migliora il metabolismo generale e l'utilizzo delle risorse energetiche.

⁴⁴ Il *Biancospino*, arbusto a foglia caduca che raggiunge i 2-12 metri. Come erba medicinale il biancospino è usato come ricostituente, antidiarroico, ipotensivo e cardiotonico. I principi attivi contenuti nella pianta sono flavonoidi, tannino e derivati purinici

	Melissa officinalis ⁴⁶ Passiflora incarnata ⁴⁷ Salix alba ⁴⁸ Valeriana officinalis ⁴⁹ Eschscholtzia californica ⁵⁰ Hypericum perforatum ⁵¹	quando non si riesce a "digerire" qualcosa o qualcuno, la Passiflora se vi è anche disturbo spiccato del sonno. La Valeriana va usata nei casi
--	---	---

⁴⁵ O *Centaurea minore*. La *Centaurea minore* ha proprietà amaricanti, aperitive, digestive, febbrifughe, depurative e antinfiammatorie. Il sapore amaro della *Centaurea* viene usato nelle industrie di liquori e bevande digestive. Essa ha, secondo la tradizione popolare, proprietà depurative utili per le pelli arrossate, desquamate ed impure. L'impiego per lungo tempo o a forti dosi è sconsigliato nei portatori di ulcera e gastrite.

⁴⁶ La *Melissa officinalis*, o *Erba cedrina* o *Cedronella*, o *Melissa* è una pianta erbacea spontanea, perenne e rustica, molto ricercata dalle api ed è appunto per questo motivo che prende il nome dal greco *mélissa* ("dolce come il miele"). In fitoterapia, della melissa sono utilizzati soprattutto le foglie ma anche i fiori e gli steli. Negli estratti della pianta sono rintracciabili: triterpeni, acido caffeico, acido rosmarinico e vari flavonoidi (luteolina, quercetina, apigenina, chemferolo). È inoltre ottenibile un olio essenziale contenente: citrale, citronellale e cariofillene. Attualmente la *Melissa officinalis* viene impiegata come sedativo negli stati d'ansia con somatizzazioni viscerali ed irrequietezza ed anche in patologie dispeptiche gastroenteriche grazie alla sua azione spasmolitica. L'estratto di foglie fresche di melissa possiede attività antivirale contro *Herpes simplex* per cui viene usata anche nel trattamento dell'*Herpes labiale*. L'uso della melissa è controindicato in persone con glaucoma in quanto in test con animali si è registrato un aumento della pressione oculare. Si è inoltre visto che l'estratto di melissa può interferire con l'azione tiroidea, forse per inibizione del legame dell'ormone stimolante la tiroide (TSH) alle cellule tiroidee, per cui è bene evitarne l'assunzione in caso di ipotiroidismo o in caso di terapie a base di ormoni tiroidei. Si ritiene, infine, che vi possano essere interazioni con i barbiturici e con il metimazolo. L'associazione con l'iperico e la passiflora ha prodotto uno stato di ipersonnia invece che antidepressivo. Data l'assenza di studi in merito si consiglia di non assumere melissa in corso di gravidanza o d'allattamento.

⁴⁷ Originaria del Sud America, possiede effetti sedativi ed attività spasmolitica. Deve il suo nome, che significa "fiore della passione" (*passion flower* nei paesi di lingua anglosassone), alla somiglianza della sua corona di petali con una corona di spine. Nella medicina popolare la Passiflora è stata utilizzata per il trattamento di nevralgie, convulsioni generalizzate, sindromi isteriche, tachicardia di origine psicogena, asma e insonnia. Nella moderna fitoterapia, le indicazioni terapeutiche si basano su valutazioni di tipo empirico. Viene usata principalmente per il trattamento dell'ansia e dell'insonnia e, meno frequentemente, per alleviare disturbi gastrointestinali di origine psicosomatica. È stato pubblicato uno studio clinico che mette in evidenza gli effetti sedativi della Passiflora, ma esso è stato condotto con preparazioni erboristiche che contengono, insieme alla Passiflora, altre piante ad azione sedativa. In commercio sono presenti associazioni con varie altre piante. Una delle associazioni più frequenti è quella con la valeriana. Dopo assunzioni di Passiflora è stato segnalato un caso di vasculite cutanea associata ad orticaria. Sono stati segnalati 5 casi di pazienti che, dopo avere assunto preparazioni a base di Passiflora, hanno riportato uno stato di alterazione della coscienza tale da richiedere la ospedalizzazione. Asma associata a rinite è stata diagnosticata in un soggetto che per motivi professionali (lavorava in farmacia) era stato esposto a materiale a base di estratto di Passiflora del tipo alata. Recentemente è stato segnalato il caso di una donna di 34 anni che in seguito ad ingestione di Passiflora incarnata (3,5 grammi in 2 giorni), assunta per curare una forma di stress, ha presentato nausea, vomito, sonnolenza, alterazioni elettrocardiografiche (aumento dell'intervallo QT e aritmia ventricolare). Le cause che hanno scatenato l'episodio non sono state chiarite. Per tale motivo è stata fatta l'ipotesi che la donna fosse portatrice di una variazione genetica a carico del citocromo 450 tale da causare una riduzione del metabolismo dei principi attivi presenti nella pianta che potrebbero poi aver raggiunto livelli tossici

⁴⁸ Lo stesso *Leclerc* ci indica che l'azione più importante del *Salix Alba* sarebbe quella che svolge sulla eccitabilità nervosa come deprimente ed anafrodisiaco; questa azione che fu notata da *Dioscoride*, è stata poi confermata dai terapeuti di oggi che ci hanno riferito dei buoni risultati impiegando preparati di corteccia in estratto fluido ottenuti specialmente da amenti di Salice bianco, nell'insonnia nervosa, nell'eretismo sessuale come anafrodisiaco e sedativo; come analgesico nei disturbi da dismenorrea, con l'attenuazione dei sintomi dolorosi e la scomparsa delle turbe nervose consensuali.

⁴⁹ È detta anche "*erba dei gatti*" ed è dotata di vigorosa azione stupefacente. Il meccanismo di azione coinvolge il sistema dell'acido gamma-aminobutirrico (GABA) ed il recettore per le benzodiazepine, tuttavia non è stato identificato quale o quali siano i principi attivi responsabili di queste interazioni. La Valeriana è presente nelle farmacopee di numerosissimi paesi dove è in commercio sia in preparazioni farmaceutiche che erboristiche. Viene utilizzata come infuso, tintura, capsule, compresse. Le dosi consigliate sono: 2-3 g come infuso 1-2 volte al giorno; circa 400-900 mg di estratto secco di radice per 2 volte al giorno. L'assunzione di Valeriana può produrre una lieve riduzione dell'attenzione e della concentrazione. Soggetti che assumono la valeriana per lungo tempo possono accusare cefalea, disturbi gastrointestinali, irrequietezza, sonnolenza diurna e difficoltà al risveglio al mattino, Come evidenziato da uno studio clinico condotto su pazienti che avevano assunto una preparazione contenente valeriana, l'uso prolungato potrebbe produrre una lieve disfunzione epatica. È stato riportato un caso riguardante un uomo di 58 anni affetto da coronaropatia, ipertensione ed insufficienza cardiaca congestizia che, in associazione ai farmaci indicati per le patologie citate, consumava da molti anni quotidianamente alte dosi di un estratto a base di valeriana. In seguito ad ospedalizzazione per un intervento chirurgico ha sospeso l'assunzione della valeriana ed ha sviluppato un episodio caratterizzato da tachicardia, oliguria, aumento delle richieste d'ossigeno ed alterazioni dello stato mentale. La sintomatologia è regredita dopo trattamento con benzodiazepine ed è stata considerata come possibile manifestazione di una crisi di astinenza da Valeriana. Poiché la Valeriana prolunga il sonno indotto dai barbiturici, non dovrebbe essere assunta nei giorni che precedono interventi chirurgici che prevedono il loro uso.

⁵⁰ La droga è costituita dalla parte aerea fiorita di *Eschscholtzia californica* Cham. (fam. Papaveraceae), pianta erbacea alta da 30 a 60 cm, originaria delle regioni occidentali dell'America settentrionale. Deve il suo nome al botanico russo J.F. Eschscholtz, che la introdusse in Europa nel XIX sec. come pianta ornamentale conosciuta come papavero della California. Ha proprietà ipnoinducenti ed esplica anche un'azione anticefalalgica e spasmolitica intestinale. Indicata negli stati ansiosi, insonnia, specie se c'è difficoltà ad addormentarsi e il sonno non è riposante; ipereccitabilità nervosa; emicrania, cefalea vasomotoria. Poiché può indurre sonnolenza si sconsiglia l'uso quando è richiesta particolare attenzione, come durante la guida di autoveicoli.

⁵¹ La droga è costituita dalle sommità fiorite di *Hypericum perforatum* L. (fam. Guttiferae), pianta erbacea perenne alta fino a un metro, le cui foglie, osservate in trasparenza, presentano numerose ghiandole traslucide, donde il nome della pianta. Per uso esterno è utile per trattare la pelle

		più gravi, con agitazione estrema e per brevi periodo di tempo ^{xxvi xxvii} .
Liquidi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Eucalyptus globosus 2. Fagus sylvatica⁵² 3. Hieracum pilosella⁵³ 4. Malva sylvestris⁵⁴ 5. Tilia europea⁵⁵ 6. Crysanthellum americanum 7. Fumaria officinalis 8. Glycyrrizha glabra⁵⁶ 9. Paritearia officinalis⁵⁷ 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Salita dei Liquidi al Polmone 2. Elimina l'eccesso di Liquidi 3. Elimina l'eccesso di liquidi 4. Umidifica il Grosso Intestino 5. Favorisce il controllo della Milza sui Liquidi

arrossata da pannolini nei bambini, per ustioni, eritemi solari, piaghe da decubito non infette. Per uso interno è indicato per stati depressivi lievi e moderati, disturbi dell'umore, condizioni di ansia, nervosismo ed ipereccitabilità nervosa. L'uso dell'Iperico come antidepressivo ha suscitato notevole interesse anche da parte della medicina ufficiale, sia per l'indubbia efficacia, clinicamente dimostrata, sia per l'elevata sicurezza d'uso del fitocomplesso rispetto ai trattamenti farmacologici. In Germania l'Iperico è ufficialmente approvato per il trattamento dell'ansia e della depressione. È indispensabile che il dosaggio sia corretto, perchè la droga espliciti in pieno la sua azione. Durante il trattamento con Iperico si sconsiglia la prolungata esposizione ai raggi solari poichè, ad alte dosi, è possibile la comparsa di reazioni cutanee di fotosensibilizzazione, in soggetti dalla carnagione più chiara. È sconsigliata inoltre l'assunzione di Iperico contemporaneamente a terapie farmacologiche antidepressive, onde evitare l'interazione con esse. Interagisce con vari farmaci e, ad esempio, inibisce gli antiretrovirali attivi contro il virus HIV.

⁵² Diuretico che determina perdita di Sodio e Potassio.

⁵³ L'azione diuretica della pilosella si manifesta con un aumento dell'escrezione di urea e di cloruri. Il suo effetto è benefico in corso di cure dimagranti. La pilosella riduce gli edemi dovuti a ritenzione idrica. Essendo anche coleretica, è un buon depurativo e favorisce l'eliminazione renale dell'acqua.

⁵⁴ La droga è costituita dai fiori e dalle foglie della Malva sylvestris L. (fam. Malvaceae), pianta erbacea biennale o perenne, alta fino a 1 metro. In Italia la Malva silvestre è comunissima nei luoghi erbosi ed incolti, dalla pianura alla zona montana, fino a 1500 m. Le foglie vanno raccolte all'epoca della fioritura, in luglio-agosto; i fiori vanno raccolti, senza peduncoli, prima della loro completa apertura. Entrambi si essiccano all'ombra e si conservano in vasi di vetro o porcellana. Essendo molto ricca di mucillagini, è emolliente e protettiva delle mucose, blandamente lassativa, bechica. E' priva di effetti tossici ed è indicata per: del tubo gastroenterico (coliti); infiammazioni delle vie urinarie (cistiti); tosse e bronchite. La malva è una pianta usata già in tempi remoti: fin dall'VIII sec. A.C. è stata usata come rimedio medicamentoso e come ortaggio (se ne mangiavano i teneri germogli). Cicerone ne era molto ghiotto; Marziale la usava come cura riparatrice dopo un'orgia. Plinio diceva che una pozione a base di succo di malva evitava malesseri per tutta la giornata. Nel XVI sec. in Italia era chiamata "omnimorbia", cioè rimedio per tutti i mali. In realtà anche oggi si usa come rimedio per molti disturbi, oltre a quelli già detti prima, come ad es. per sciacqui per le gengive Infiammate, per le afte della bocca, per rinfrescare e decongestionare gli occhi; per lenire l'infiammazione di una puntura d'insetto si strofina la foglia fresca, dopo aver tolto il pungiglione.

⁵⁵ La droga è costituita dai fiori di Tilia europea L. T. platyfilia Scop., T. grandifolia Mill., T. parvifolia Ehrh. (fam. Tiliaceae), albero molto noto, frequente nei boschi di conifere, nelle macchie, sui pendii soleggiati, dalla pianura alla zona montana. I fiori con le brattee vanno raccolti all' inizio della fioritura in giugno-luglio; l'essiccazione va fatta all'ombra. Sedativo del sistema nervoso è anche diaforetico ed antispasmodico intestinale. E' indicato per nevrosi con somatizzazioni intestinali.

⁵⁶ Il genere *Glycyrrhiza* comprende 18 specie di perenni a fioritura estiva, diffuse in Eurasia, Australia e America. *G. glabra*, quella più usata, è originaria dell'Asia sudoccidentale e della regione mediterranea. Questa pianta è una erbacea perenne rustica, cioè resistente al gelo, e cresce principalmente nell'Europa meridionale in terreni calcarei e/o argillosi. La pianta sviluppa un grosso rizoma da cui si estendono stoloni e radici lunghi due metri. Della liquirizia vengono usate le radici di piante di 3-4 anni, raccolte durante la stagione autunnale ed essiccate. La tradizione popolare annette alla radice di liquirizia diverse proprietà farmacologiche: attività digestiva, antinfiammatoria, antispastica, antiulcera, bechica, emolliente, leggermente lassativa, rinfrescante, espettorante, diuretica, corticostimolante ed antiflogistica. In commercio la radice può essere trovata in bastoncini da masticare, tagliuzzata per decotti e tisane, ridotta in polvere e in succo (estratto nero) come dolcificante e correttivo del sapore nell'industria farmaceutica. Il principio attivo più importante della liquirizia è la *glicirrizina* che le conferisce un'azione antinfiammatoria e antivirale, sostanza 50 volte più dolce del saccarosio. La moderna ricerca cerca di trarre vantaggio per nuove prospettive terapeutiche: terapia dell'ulcera, malattie reumatiche, malattie croniche del fegato, herpes e prevenzione di gravi malattie autoimmuni. Altri principi attivi: saponine triterpeniche, amido, D-glucosio, zuccheri, saccarosio, mannite, amine, gomme, cere, olio volatile, principio amaro, lignina, aminoacidi, flavonoidi (liquiritina). Costello e Lynn nel 1950 hanno isolato nella liquirizia un composto steroideo che armonizza la secrezione ormonale, inibendo l'eccessiva produzione di estrogeni. Ha un effetto ormonale di tipo estrogenico. La liquirizia, comunque, va assunta saltuariamente, facendo attenzione a non superare il dosaggio di mezzo grammo al giorno di glicirrizina (cosa che può capitare assumendo caramelle alla liquirizia o lassativi ricchi di estratti di concentrati di liquirizia). La glicirrizina, infatti, ha effetti collaterali sull'equilibrio dei sali minerali nel corpo; un abuso di liquirizia, quindi, può provocare ritenzione idrica, aumento della pressione, gonfiore al viso e alle caviglie, mal di testa e astenia. Pertanto le persone predisposte a ipertensione, ad edemi, i diabetici, le donne in gravidanza o in allattamento, devono evitare l'uso prolungato di estratti di questa pianta. La liquirizia è considerata leggermente pericolosa, in modo particolare se somministrata a bambini, a persone che hanno superato i 55 anni d'età e a soggetti che ne assumono dosi maggiori di quelle consigliate e per lunghi periodi di tempo.

⁵⁷ La droga è costituita dalla parte aerea fiorita di Parietaria officinalis L. (fam. Urticaceae), pianta erbacea perenne che cresce nell'Europa centro-meridionale, nell'Asia occidentale e nell'Africa del nord. In Italia cresce sui vecchi muri, in zone rocciose, lungo le siepi nei terreni asciutti, fino a 600-700 m. È chiamata anche erba vetriola o spaccapietre, perchè un tempo la si usava per rimuovere le incrostazioni dalle bottiglie. La pianta si raccoglie in estate, si fa essiccare all'ombra e si conserva in recipienti ben chiusi. E' depurativa, diuretica, emolliente e rinfrescante. Si usa per calcoli

	10. <i>Geranium odorantis</i> o <i>robertianum</i> ⁵⁸ 11. <i>Genziana lutea</i> ⁵⁹	6. Elimina i Tan Calore 7. Elimina i Tan Calore e mobilizza il Qi 8. Spegne il Fuoco ed drena i Tan dal TR-Medio 9. Tratta i Tan con Calore Tossico 10. Tratta i Tan Freddo. 11. Scaccia il Freddo ed elimina il Tan dal TR-Medio
Sangue	1. <i>Angelica arcangelica</i> ⁶⁰ 2. <i>Salvia officinalis</i> ⁶¹ 3. <i>Urtica urens</i> ⁶² 4. <i>Anthemis nobilis</i> 5. <i>Berberis vulgaris</i> ⁶³ 6. <i>Hamamelis virginiana</i> ⁶⁴	1. Tonifica il Sangue 2. Tonifica il Sangue e, lievemente, lo muove 3. Muove il Sangue 4. Tonifica il Sangue e Calma lo Shen 5. Muove e Sblocca il Sangue nella parte bassa del corpo (bacino e gambe). 6. Tonifica e Muove il Sangue, riducendone il calore.

renali e vescicali; cistite ricorrente (specie associata a coda cavallina, barbe di mais e altre); edemi da insufficienza cardiaca. Attenzione in portatori di pollinosi alla Paritaria può determinare "bruciore in bocca"

⁵⁸ Attiva la Terra e l'Acqua, favorisce la digestione.

⁵⁹ O *Genziana maggiore*. La droga è costituita dalle radici di *Genziana lutea* L. (fam. Genzianaceae), pianta erbacea perenne (può superare i 60 anni di età) dei prati delle Alpi e degli Appennini, fra gli 800 e i 2500 metri. La radice della *Genziana* è gialla, a differenza di quella del *Veratro* (velenoso), col quale può essere confusa, che è nerastra. La *Genziana* rappresenta la droga ad azione eupeptica più amara, finora conosciuta. Le radici del secondo anno si raccolgono in primavera (marzo-aprile), oppure in autunno (settembre-ottobre); vengono pulite dalla terra, ma non lavate, quindi spezzettate e fatte essiccare al sole rapidamente. Si conservano in sacchetti di carta o tela, in luogo asciutto. Possiede proprietà amaro-euепtiche e depurative. E' indicata per anoressia, affaticamento generale; dispepsia atonica gastrica e intestinale, convalescenza, anemia. E' gastrolesiva e non va data nei portatori di gastrite o ulcera.

⁶⁰ Detta anche "erba degli angeli". E' carminativa, aperitiva e tonica. E' ricca di *angelicina*, una furocumarina fortemente fotosensibilizzante.

⁶¹ Ricca di fitoestrogeni, controindicata in donne con familiarità per cancro mammario, ipertensione, varici, cefalea emicranica, tendenza alla ipercoagulabilità ematica.

⁶² La droga è costituita dalla porzione aerea della pianta di *Urtica dioica* L. (fam. Urticaceae), pianta perenne alta fino a cm. 150, dal rizoma ramificato, con foglie grandi; è dioica, cioè i fiori maschili e femminili si trovano su piante distinte. È cosmopolita e in Italia è diffusa dal mare alla zona montana, nei luoghi incolti. La pianta si raccoglie da aprile a settembre; si essicca all'ombra e si conserva in sacchetti di tela o carta. E' depurativa, antigottosa, antianemica e rimineralizzante.

⁶³ Ha proprietà amaricanti, febrifughe, depurative, astringenti, diuretiche, stimolanti della muscolatura interna, ipotensive, litiasi urinaria e uretrici. I frutti sono astringenti antidiarroici e leggermente antisettici a livello dell'intestino. Anche le foglie hanno proprietà blandamente diuretiche e astringenti. La corteccia è la parte più attiva e, in particolar modo, la corteccia seconda gialla dei giovani rami e della radice. I suoi estratti si comportano come un buon tonico generale contribuendo a migliorare l'appetito e la digestione dei dispeptici, a ridurre lo sfiancamento dei vasi sanguigni, a stimolare la produzione della bile, a lenire le coliche epatiche e biliari, a ridurre il volume della milza ingrossata, a limitare le mestruazioni troppo abbondanti e a combattere la malaria, Combatte l'eccesso di Yang di Fegato e disperde gli accumuli al piccolo bacino.

⁶⁴ L' *Hamamelis* ha la proprietà di proteggere le pareti vasali (venose principalmente) e di normalizzare le pareti arteriose, decongestionare l'apparato genitale femminile (utile nelle cisti ovariche). E' di grande utilità nelle turbe della menopausa e nelle alterazioni del ciclo mestruale. Le tinte trovano impiego nella cosmetica capillare e per frizioni nel trattamento del cuoio capelluto. Possiede anche delle attività antibiotiche non trascurabili nelle infezioni sia interne che esterne, come è stato dimostrato in vitro da Bernard e D'Amico con estratti idroalcolici di foglie su batteri Gram positivi e negativi. Riduce l'eccesso di Yang di cuore e Fegato. Nen maschio è più attivo, con le medesime indicazione, l'*Aesculus hypocastanum*.

Si possono anche proporre formulazione complesse (in EF⁶⁵ e TM⁶⁶), nel corso di comuni sindromi energetiche^{xxviii xxix xxx xxxi}.

Sindrome	Formula
<i>Fuoco di Cuore</i>	Melissa officinalis 30ml Crataegus oxyacantha 20ml Passiflora incarnata 20ml Tila europea 10ml Valeriana officinalis 10ml
<i>Fuoco del Fegato</i>	Crataegus oxyacantha 30ml Viscum album ⁶⁷ 30ml Allium cepa ⁶⁸ 20ml Allium sativum ⁶⁹ 20ml
<i>Stasi di Qi di Fegato con Fuoco aggredisce Stomaco e Milza</i>	Malva sylvestris 30ml Melissa officinalis 20ml Matricaria chamomilla 20ml Foeniculum vulgare 15ml Pimpinella anisum 10ml Symphytum officinalis (Consolida maggiore) 5ml
<i>Stasi di Qi di Fegato con Fuoco e Stasi di Sangue</i>	Achilla millefolium 20ml

⁶⁵ Estratto Fluido, preparato idro-alcologico da pianta secca, con alto contenuto di principi attivi e tenore alcolico sui 40-60 gradi. Posologia media 15-30 gtt, da 1 a tre volte al dì, a stomaco pieno.

⁶⁶ Tintura Madre, preparazione idro-alcologica da pianta fresca, meno ricca di principi attivi e con tenore alcolico di 60-70 gradi. Posologia media 25-50 gtt, da 1 a tre volte al dì, a stomaco pieno.

⁶⁷ Il *Viscum album*, noto in Italia semplicemente come *Vischio* è una pianta cespugliosa che appartiene alla famiglia delle Viscacee (o Lorantacee). Il vischio viene impiegato nella medicina tradizionale, sotto forma di tinture od infusi, come antiipertensivo. Le parti erbacee, invece, contengono sostanze che sembrano possedere attività immunostimolante ed antitumorale, qualora iniettate per via parenterale. Attualmente vi sono vari studi in corso che stanno valutando le loro potenzialità terapeutiche. Si sconsiglia l'uso del vischio in caso di terapie con anticoagulanti (di cui potrebbe aumentarne l'azione), antidepressivi ed immunosoppressori. Si consiglia di non assumere vischio autonomamente ma di rivolgersi sempre a personale specializzato in quanto la pianta è segnalata dai centri antiveleni. Tutte le parti del vischio possono risultare tossiche; le bacche, soprattutto, sono pericolose per i bambini, che potrebbero essere tentati di mangiarle. L'azione tossica del vischio dipende dalla presenza di viscumina (sostanza capace di provocare agglutinazione dei globuli rossi) e di alcuni peptidi. I sintomi dell'intossicazione da vischio comprendono: lo sviluppo di una gastroenterite, sete elevata, diplopia, dilatazione pupillare, diminuzione dei battiti cardiaci fino al collasso. Si possono verificare anche allucinazioni, disturbi mentali e convulsioni.

⁶⁸ *Cipolla*. Indicato nei casi di raffreddore che esordisce con numerosi starnuti, seguiti da un flusso di muco acquoso trasparente e abbondante, che cade goccia a goccia, brucia e provoca escoriazione del labbro superiore e dei contorni delle narici. Si nota che il bordo delle narici, e la parte inferiore del naso, sono rosse e scorticate. Lo scolo nasale è seguito da una lacrimazione abbondante. La sintomatologia peggiora al caldo e migliora all'aria fresca o all'aria aperta. Allium cepa è indicato nel tipico raffreddore da fieno e nelle riniti croniche.

⁶⁹ *Aglio*. Stimola le difese immunitarie è batteriostatico, fungicida, attivo contro vari elminti. Una particolare combinazione vegetale è efficace contro l'herpes zoster (*ZynoxinTM*). Eccone la composizione:

1. Hydrastis Canadensis
2. Echinacea Purpurea
3. Ananas Comosus
4. Allium sativum
5. Zingiber Officinale
6. Ginseng Panax
7. Ginkgo Biloba
8. Liex Paraguariensis
9. Filipendula Ulmaria
10. Hypericum Perforatum
11. Valeriana Officinalis

	<p>Matricaria chamomilla⁷⁰ 20ml</p> <p>Passiflora incarnata 20ml</p> <p>Melissa officinalis 20ml</p> <p>Altea officinalis 10ml</p> <p>Papaver rhoeas⁷¹ 10ml</p>
<i>Umidità-Calore al Fegato e alla Vescica Biliare</i>	<p>Cynara scolimus 20m</p> <p>Carduus marianus 20ml</p> <p>Taraxacum dens leonis 20ml</p> <p>Chelidonium major 10ml</p> <p>Verbena officinalis 20ml</p> <p>Curcuma longa 10ml</p> <p>Pneumus boldus 10ml</p>
<i>Secchezza agli Intestini⁷²</i>	<p>Altea officinalis 30ml</p> <p>Malva sylvestris 30ml</p> <p>Fraxinus omnis (Manna) 20ml</p> <p>Papaver rhoeas 10ml</p> <p>Cynara scolimus 8ml</p> <p>Cascara sagrata⁷³ 2ml</p>
<i>Umidità-Calore agli Intestini</i>	<p>Arctium lappa 40ml</p> <p>Glycyrriza glabra 20ml</p> <p>Hamamelis virginiana 20ml</p> <p>Fumaria officinalis 10ml</p> <p>Crysanthellum americanum 10ml</p>
<i>Umidità-Freddo agli Intestini</i>	<p>Gentiana lutea 40ml</p> <p>Eucalyptus globosus 40ml</p> <p>Cinnamomum zeilanicum 20ml</p>
<i>Vento-Calore e Secchezza dei Polmoni⁷⁴</i>	<p>Glycyrrhyza glabra 30ml</p> <p>Helycrisium italicum⁷⁵ 25ml</p> <p>Rosa canina⁷⁶ 20ml</p>

⁷⁰Fra le piante chiamate *camomilla* esistono diverse specie e sono possibili confusioni. Le più usate, per la qualità superiore dei loro componenti sono la *Matricaria chamomilla* e l'*Anthemis nobilis* o camomilla romana. Per distinguerle l'una dall'altra basta osservare il fiore: la prima ha il cuore centrale giallo di forma conica e i petali, al termine della fioritura, sono rivolti verso il basso, le foglie sono incise in sottili lacinie; la seconda ha capolini solitari e le foglie sono raccolte a piumette. La *Matricaria* era conosciuta dagli egiziani e dai greci e le scoperte empiriche di ioscotide hanno trovato riscontro negli esperimenti attuali. La *Matricaria* cresce spontaneamente in Europa, Asia e America settentrionale, nei campi di frumento, nei luoghi incolti e ai bordi dei viottoli, nelle zone submontane fino al mare. Per il suo andamento strisciante, forma tappeti fioriti. Raggiunge un'altezza che va da 20 a 50 cm. Ha azione calmante ed antinfiammatoria.

⁷¹ Ha azione calmante sulla muscolatura liscia. Combatte il Vento interno ed il Fuoco. E' una papaveracea, ma è privo di oppioidi.

⁷² Per *Intestini* vanno intesi sia il Piccolo che il Grosso Intestino

⁷³ *Cascara sagrada*, o *Rhamnus purshiana* o *corteccia santa*. Pianta amara originaria del Nord America, arbusto che nasce spontaneamente in Messico, Colombia, Nord America, Africa Kenia. La Corteccia raccolta nella stagione secca è da utilizzare esclusivamente dopo 1 anno di stagionatura per evitarne azioni irritative ed ematiche, la corteccia va conservata almeno per un anno prima dell'uso perché altrimenti contiene sostanze che possono provocare forti crampi intestinali. Non usare in gravidanza e allattamento o se si hanno problemi di colite. L'uso di lassativi da contatto vanno usati solo per brevi periodi, nel tempo troppo prolungato possono aggravare la stitichezza, e poi in presenza di stitichezza è essenziale una alimentazione sana e bilanciata ricca che dovrà includere fibre, frutta, legumi, verdure e cereali. Può conferire una colorazione rossastra alle urine. L'abuso causa perdita abbondante di elettroliti e, soprattutto, di potassio.

⁷⁴ *Sindrome rinobronchiale, febbre da fieno, pollinosi* ad intressamento oculo-nasale e bronchiale.

⁷⁵ Azione antiallergica e antinfiammatoria. Svolge anche un ruolo balsamico ed espettorante e migliora l'attività dell'epitelio cigliato delle vie respiratorie.

⁷⁶ La *Rosa canina* è una delle innumerevoli specie di *rose selvatiche* comuni nelle nostre campagne, soprattutto nell'Appennino; si trova facilmente in tutta Europa e forma siepi alte fino a 3-4-metri. Ha un alto contenuto di *Vitamina C*. Se usata assieme ad altri fitoterapici, ne facilita l'assorbimento. Contiene anche *bioflavonoidi*, ovvero *fitoestrogeni*. E' di stimolo delle difese immunitarie a livello respiratorio in modo particolare del biotipo allergico. In questi soggetti, il macerato idroetanoglicerico di Rosa canina ripristina la capacità a dare risposte immunitarie positive. Ha

	Ribes nigrum 15ml Viola tricolor ⁷⁷ 8ml Passiflora incarnata 5ml Pneumus boldus ⁷⁸ 5ml Vincetoxicum officinalis (Vincetossico) 2ml
<i>I Tan Ostruiscono i Polmoni</i>	Thylophora asmatica (Asmatica) 35ml Capsicum frutescens (Pepe) 25ml Coleus forskohlii (Forskolin ⁷⁹) 20 Yerba santa ⁸⁰ 10ml Glycyrrizha glabra 10ml
<i>Vuoto di Qi e Yang di Milza</i>	Aloe ferox ⁸¹ 15ml

un'importante azione farmacologica nelle flogosi acute che comportano alterazioni delle mucose, soprattutto quando siano associate delle componenti allergico-asmatiche. Per tali proprietà è un rimedio importante soprattutto nella prevenzione delle allergie respiratorie. Stimola la eliminazione delle tossine tramite l'urina senza irritare i reni. Raccomandata anche per infiammazioni dei reni o della vescica. Eliminando le accumulazioni di acido urico, aiuta anche la gotta e i reumatismi. Grazie alla presenza di tannini, sostanze che hanno proprietà astringenti, risulta efficace nella cura delle diarree. Secondo il premio Nobel *Linus Pauling*, assunta in forti dosi, previene e combatte, in caso di malattia, la crescita cancerogena.

⁷⁷ Ne esistono due qualità, una *Viola tricolor arvensis*, piccola a fiore bianco, ed una *Viola tricolor vulgaris* con i fiori viola. È ricca di mucillagini, rutina (flavonoidi), saponine, carotenoidi, tannini, flavonoidi, gaulterina (salicilato di metile), derivati salicilici. È drenante, depurativa, antireumatica e riduce i danni aterosclerotici. Da usare con cautela in gravidanza e nel corso di allattamento.

⁷⁸ O *Boldo*. È un arbusto sempreverde originario del Cile, Bolivia e Perù, dove cresce spontaneo; è una pianta dioica e oggi viene coltivata in Algeria, Tunisia e Marocco, ma la maggior quantità è importata dal Cile. Le foglie si raccolgono tutto l'anno. Ha proprietà particolari: coleretico e principalmente ottimo colagogo, poiché esercita la sua azione elettiva sulla secrezione biliare, ma soprattutto sulla fluidificazione della bile, di cui diminuisce la viscosità; diuretico. Indicata nella insufficienza o congestione epatica; nella colecistite, nell'ittero, nella litiasi biliare e nelle coliche epatiche e nell'anoressia. Nelle coliche epatiche il Boldo è un medicamento basilare, da somministrare regolarmente tra le crisi, che può rendere più rare e talvolta sopprimere. Agisce anche sui tic e sul blefarospasmo, poiché diminuisce la contrattura dei muscoli in generale.

⁷⁹ Quest'erba "energetica" contiene un ingrediente attivo che si chiama *forskolina*. Nella *medicina ayurvedica* viene usato da molti anni. Il meccanismo fondamentale di azione della forskolina è l'aumento dell'AMP (adenosina monofosfato) ciclico nelle cellule attraverso l'attivazione di un enzima di nome adenilato ciclasi. L'AMP ciclico (cAMP) è uno dei messaggeri secondari più importanti presenti nella cellula. È considerato uno dei composti più importanti di regolazione cellulare. In presenza di circostanze normali, il cAMP si forma attraverso l'attivazione dell'adenilato ciclasi dovuta alla stimolazione ormonale del sito recettore della cellula. Comunque, la forskolina sembra bypassare questa reazione permettendo l'aumento del cAMP intracellulare. Perché è importante aumentare i livelli di cAMP? Dunque, questo aumento comporta diversi benefici per gli atleti compreso il rilassamento delle arterie e dei muscoli lisci, la diminuzione della pressione sanguigna, l'aumento della secrezione dell'insulina (che può favorire il trasporto dei carboidrati e delle proteine nelle cellule muscolari per l'energia e il recupero) l'aumento della funzione degli ormoni tiroidei (il che può favorire l'aumento del ritmo metabolico) e l'aumento significativo della lipolisi (consumo dei grassi). La *forskolina* sembra beneficiare anche altri enzimi cellulari. La disgregazione dei grassi per produrre energia (lipolisi) è in realtà regolata dal cAMP. La forskolina ha mostrato non solo di aumentare la lipolisi ma di poter anche inibire l'immagazzinamento dei grassi. Si tratta di una notizia molto positiva per chi sta cercando di perdere grasso corporeo e dimagrire. Un altro modo in cui la forskolina può favorire la perdita di grasso è attraverso la stimolazione della produzione e il rilascio degli ormoni tiroidei. Gli ormoni tiroidei controllano il metabolismo e possono aumentare il ritmo metabolico, il che può tradursi in una maggiore perdita di grassi. Uno dei benefici trascurati della forskolina è la sua stimolazione degli enzimi digestivi, il che può permettere alle persone di digerire e assimilare meglio il cibo. La forskolina ha mostrato di aumentare l'assorbimento dei nutrienti nell'intestino tenue. La forskolina si è dimostrata sicura ed efficace e ha un forte potenziale come integratore sportivo.

⁸⁰ Il suo nome botanico è *Eriodictyon californicum*. Cura il raffreddore da fieno ed altre allergie rinitaliche. Da proibire in gravidanza e nei disturbi cronici del tratto gastrointestinale, come ad esempio ulcere duodenali o gastriche, reflusso esofageo (esofagite da reflusso), colite ulcerosa, colite spastica, diverticolosi, diverticolite. In caso di nausea, vomito o diarrea interrompere immediatamente la cura.

⁸¹ O *Aloe vera*. Spesso chiamata la *Pianta del Miracolo* oppure il *Guaritore Naturale*, l'Aloe Vera ci riserva infinite sorprese. Il nome latino è *Aloe Ferox* e, poiché confusa con l'agave e con il cactus, si pensa comunemente che appartenga alla famiglia delle cactacee, mentre fa parte di quella delle liliacee (Fig. 1). L'Aloe Ferox (o *Selvatica*) cresce nella regione vergine (e, sotto il profilo paesaggistico, idilliaca) del Capo, in Sud Africa, e sopravvive dove altre piante appassirebbero e morirebbero, potendo chiudere i pori per impedire la perdita di umidità (Fig. 2). Grazie alla sua composizione l'aloe selvatica è una vera e propria farmacia portatile, ma nonostante ciò, in questa epoca dominata da antibiotici e cortisone, è caduta in disuso. Ne esistono oltre 200 varietà ma è l'*Aloe Barbadosis Miller* (Aloe Vera) la pianta che ha la maggior utilità per l'uomo. Nessuno può affermare con certezza da quanto tempo l'Aloe venga considerata una pianta medicinale. Uno dei primi esempi di uso farmacologico è riportato inciso su una tavoletta di argilla sumerica che risale al 2100 a.C., ma esistono raffigurazioni di tale pianta sui muri dei templi dell'antico Egitto che risalgono al 4000 a.C. Quale sia la verità riguardo il primo uso documentato, non c'è assolutamente alcun dubbio, in quanto è riportato dalle cronache, sul fatto che l'aloe abbia svolto un ruolo di primaria importanza nella farmacologia di molte antiche civiltà. Esistono prove inconfutabili dell'uso di questa pianta come agente terapeutico in qualsiasi luogo della terra, dall'Europa meridionale al Medio Oriente, dal Nord Africa all'Asia, dall'Estremo oriente alle Americhe. Uno dei resoconti più dettagliati compare sul "Papiro di Ebers", uno scritto egiziano risalente al 1550 a.C., dove sono documentate una serie di formule per l'uso dell'aloe (miscelata ad altri prodotti naturali) nella cura di vari disturbi sia interni che esterni. Gli antichi egizi chiamavano l'Aloe la *pianta dell'immortalità* e vi sono testimonianze sul suo uso nel processo di imbalsamazione e nei riti di inumazione dei Faraoni. Esistono anche ben documentate testimonianze che riguardano due delle regine egizie più famose, Nefertiti e Cleopatra, rinomate per la loro bellezza, delle quali si narra che usassero fare i bagni immerse nel succo di Aloe, miscelato con latte di capra. Intorno al 600 a.C. l'Aloe raggiunse la Persia e l'India introdotta dai mercanti arabi e, ancora oggi, le tribù beduine e i guerrieri Tuareg del Sahara conoscono questa pianta come *giglio del deserto*⁸¹. Intorno al 500 a.C. l'isola di Socotra (vicino al corno d'Africa) sviluppò la reputazione di grande produttrice di Aloe e una

Angelica silvestris⁸² 15ml
Cinnamomum cassia 10ml,

leggenda narra che Alessandro Magno conquistò l'isola per assicurarsi una continua fornitura di aloe per curare le ferite dei propri soldati. Tuttavia, per il primo reale riferimento all'uso farmacologico, dobbiamo affidarci all'Erbario di Dioscoride (41-68 d.C.), medico greco che sviluppò la propria abilità e le proprie conoscenze al seguito dell'esercito romano di quel tempo. Egli scrisse ciò che probabilmente è la prima descrizione dettagliata dell'Aloe, notando che il contenuto delle foglie poteva essere impiegato per la cura dei foruncoli e delle emorroidi, per irritazioni al prepuzio, per ammorbidire la pelle secca, per irritazioni alle tonsille, alle gengive e alla gola, per le contusioni e per fermare le emorragie. Le proprietà terapeutiche dell'aloè sono, come già detto, conosciute da molte centinaia di anni e nel vangelo di Giovanni (19,39), si narra di come Nicodemo tentò di curare le ferite di Gesù - una volta depresso dalla croce - con una mistura di mirra ed Aloe. L'apostolo Tommaso si fece mandare la pianta dall'India e la fece conoscere al mondo. Si racconta che l'aloè ristabilisce l'equilibrio tra i *tre Doshas (Kafa, Vata e Pitta)* ed è grazie alla medicina ayurvedica che le preziose conoscenze dei suoi effetti sono arrivati fino a noi. I Greci, i Romani e i Fenici hanno lasciato innumerevoli consigli sugli effetti preventivi e curativi di questa pianta e, più tardi, Marco Polo, durante i suoi viaggi in India e in Cina, trovò delle grandi distese di aloè vera e imparò ad usarla dalla medicina orientale. Gli indiani d'America la consideravano come un guaritore muto e per fare i trattamenti con le sostanze ricavate da questa pianta si basavano sui cicli lunari. Per amplificarne l'effetto, ancora oggi, essi usano queste regole: se il corpo è affaticato e privo di energia (quando mancano certe sostanze), il succo deve essere assunto giornalmente dalla luna nuova al plenilunio. Se si desidera eliminare certe sostanze dal corpo (ulcere o una cura depurativa), il succo deve essere preso dal plenilunio alla luna nuova. Sono necessarie due settimane di interruzione prima di riprendere il trattamento. Nel medio Evo e nel Rinascimento l'uso medicinale dell'aloè si diffuse in tutto il mondo, soprattutto nelle regioni settentrionali d'Europa, ma poiché essa prosperava solo in climi molto caldi, non venne apprezzata dai popoli nord-europei, sebbene crescesse in abbondanza in Spagna, Portogallo ed Italia, dove era tenuta, in ogni caso, in grande considerazione. Le conoscenze sulla "pianta miracolosa" sono state tramandate di generazione in generazione e dove essa cresceva spontaneamente, veniva venerata per le sue proprietà medicinali e per i suoi apparentemente poteri magici di guarigioni. L'aloè è stata conosciuta attraverso i millenni ed è passata alla storia nelle culture e civiltà più diverse come pianta del mito e della magia, servendo anche come pianta medicinale, ma senza un adeguato apporto scientifico. Il suo utilizzo a scopo terapeutico è stato descritto da diversi naturalisti e medici dal II secolo d.C. fino al XVII sec., sebbene le analisi chimiche su materiale organico fossero virtualmente sconosciute fino al XIX sec. I primi abitanti dell'Africa del Sud, dove ci sono circa 130 differenti specie di aloè e alcune di esse crescono solo localmente, conoscevano una grande varietà di utilizzi della pianta. Siccome le diverse tribù africane dovevano spesso percorrere delle lunghissime distanze per incontrarsi, la popolazione utilizzava la specie più prossima all'area d'insediamento. Il risultato era comunque valido, indipendentemente dalle specie utilizzate. Ad alcune specie gli indigeni attribuiscono un potere mistico, così come la facoltà di proteggere dalle malattie e dai nemici. I membri della tribù dei Pondons rinfrescavano la loro pelle con l'aloè aristata, sfruttandone l'effetto eutrofico e tonificante. Le tribù dei Xhosa e dei Suthos utilizzano la polpa delle foglie e il succo giallo (contenente aloina) dell'Aloe saponaria e dell'Aloe terrier, per curare diverse malattie parassitarie, mentre la più conosciuta tribù degli Zulù combatteva i vermi intestinali con l'aloè marlothii. L'Aloe ferox e saponaria erano da tutti gli indigeni usate per medicare piaghe infette, ustioni, eczema. Il trattamento consisteva nel tagliare una foglia fresca e nell'applicarla direttamente sulla parte interessata. Le suddette tribù utilizzavano il succo amaro anche in caso di infiammazioni o infezioni agli occhi, come purgante e come aiuto per la digestione. La "purezza" dei preparati è variabile: la separazione meccanica tra le due fasi non è sempre completa e talvolta il gel⁸¹ di Aloe vera contiene proporzioni variabili di succo. Sarebbe preferibile utilizzare gel puro, dati gli effetti potentemente lassativi del succo; in ogni caso la stabilità dei principi contenuti nelle preparazioni di Aloe è precaria e si riduce progressivamente con il passare del tempo; questo provoca differenze notevoli nella potenza del prodotto da lotto a lotto. Sebbene alcuni produttori reclamizzano speciali procedure di stabilizzazione, la migliore fonte di gel di Aloe resta la polpa estratta direttamente dalla foglia di una pianta viva. Il gel di Aloe è stato utilizzato come trattamento locale per ferite, piccole ustioni o irritazioni della pelle; in realtà la sua applicazione predominante è come ingrediente di taluni cosmetici. Il succo di Aloe, invece, assunto per bocca, è stato propagandato come rimedio per la stitichezza, la tosse, il diabete, il cancro, le cefalee, le artriti, sindromi da immunodeficienza, le ulcere, le piaghe e vari tipi di ferite. Non tutte queste azioni sono giustificate in relazione ai componenti attivi. Gli antrochinoni e gli antroni contenuti nel succo di Aloe producono il loro effetto lassativo aumentando la peristalsi intestinale e aumentando il contenuto d'acqua intestinale agendo con l'apertura dei canali del cloro nelle membrane cellulari della mucosa del colon, che provoca la riduzione del riassorbimento idrico nell'intestino. I glicosidi antrochinonici raggiungono per lo più indigeriti l'interno del colon, sebbene possano essere in piccola parte parzialmente metabolizzati da enzimi della flora batterica intestinale. L'effetto clinico è caratterizzato da più frequenti evacuazioni di feci di consistenza molle. La gran parte degli studi scientifici sugli effetti lassativi dell'Aloe riguarda comunque l'impiego di questo rimedio in combinazione con altri lassativi come la celandina o lo psyllium. Gli effetti collaterali dell'Aloe, soprattutto legati ad assunzione di dosi eccessive, sono dolori addominali, diarrea e squilibri elettrolitici. Pochi studi hanno investigato la supposta capacità di favorire la guarigione delle ferite con l'assunzione per bocca di gel di Aloe. Un lavoro ha dimostrato una migliorata cicatrizzazione nei topi, attribuita ad un aumento del flusso ematico capillare nell'area della lesione. Negli anni 70 due diverse commissioni della Food and Drugs Administration conclusero che non c'erano evidenze sufficienti a considerare efficace il gel di Aloe vera nella cura di piccole ustioni, tagli, abrasioni, e nel trattamento delle irritazioni vaginali. Uno studio su 5000 soggetti ha concluso per effetti positivi nella diminuzione dei fattori di rischio cardiologici per pazienti cardiopatici. Il lavoro ha mostrato che l'aggiunta alla dieta di Isabgol (che aumenta la quantità delle feci) e gel di Aloe provoca una riduzione della lipemia, con diminuzione del colesterolo totale e dei trigliceridi, aumento della frazione HDL del colesterolo e un tamponamento delle fluttuazioni della glicemia nei diabetici. Una ricerca effettuata su Medline nel gennaio 2006 non ha evidenziato ulteriori studi sugli effetti dell'Aloe sull'assetto lipidico e il rischio cardiologico. Alcuni studi hanno mostrato una riduzione delle fluttuazioni glicemiche in animali diabetici dopo assunzione di Aloe, ma sono necessari altri studi per investigare su queste caratteristiche nell'uomo. La sicurezza d'impiego dell'aloè è un'altra questione interessante. Studi sulla tossicità genica hanno dimostrato che lassativi a base di aloè espongono al rischio di cancro nell'uomo quando usati per lunghi periodi e a dosaggi elevati. I prodotti a base di Aloe possono essere utilizzati per bocca come integratori alimentari, ma non hanno l'approvazione della FDA per l'impiego come farmaci. Attualmente l'unico impiego sicuro dell'Aloe vera (se utilizzata in modo appropriato per questo scopo) è come lassativo stimolante. La FDA raccomanda ulteriori studi sugli effetti e la sicurezza d'impiego dell'aloè. Sono stati riportati casi di morte in pazienti affetti da cancro e trattati da medici (cui è stata revocata la possibilità di esercitare la professione) con iniezione e.v. di preparati a base di Aloe vera. La somministrazione parenterale di Aloe vera è illegale negli Stati Uniti, ma a volte malati disperati si recano in altri paesi con una legislazione meno severa nei confronti di supposte o altro tipo di preparazioni la cui vera efficacia non è dimostrata.

⁸² *O Angelica selvatica*. Pianta erbacea perenne con fusti striati, cilindrici, alti 50-150 cm, generalmente di color porpora. Le foglie basali, lungamente picciolate, sono 2-3 pennatosette divise in segmenti ovato-lanceolati, grossolanamente seghettati al margine. I fiori, bianchi o rosati, sono riuniti in ombrelle a 30-50 raggi. Il frutto (detto seme) è un achenio ellittico, con 3 costolature e 2 ali membranacee. Viene usata spesso come aromatica in liquoristica (l'estratto della radice) e in pasticceria (i germogli) e i picciolli delle foglie raccolti nella tarda primavera sono utilizzati per la preparazione di deliziosi canditi). Le foglie più tenere possono essere unite e insalate fresche o utilizzate per aromatizzare le minestre. I germogli divengono, una volta lessati, una verdura dal sapore delicato. La droga, composta da radici e frutti, ha proprietà digestive, aperitive, carminative, toniche, diuretiche, espettoranti.

	Cassia angustifolia 10ml Fraxinus ornus (Manna ⁸³) 10ml Rheum palmatum (Rabarbaro ⁸⁴) 10ml Commyphora mirra (Mirra ⁸⁵) 10ml Carlina acuilis ⁸⁶ 10ml Fumaria officinalis 10ml Glycyrrhiza glabra 10ml
<i>La Milza non trattiene il Sangue</i>	Aesulus hyppocastanum 40ml Hamamelis virginiana 40ml Arctium lappa 20ml

⁸³ La *Manna* è uno dei pochi lassativi benefici in natura al contrario della senna onnipresente in quasi tutti i lassativi vegetali in circolazione; la differenza fra i due lassativi è che la mannite agisce contro la stipsi perché attira acqua nell'intestino e quindi facilita lo svuotamento del colon; la senna o cassia agisce per irritazione. E qui c'è da dire che quasi tutti i lassativi vegetali in commercio contengono la senna o cassia; le persone affette da stipsi li comprano con fiducia ritenendo valido l'assioma "vegetale uguale naturale". Ma così non è: la cassia se usata per lunghi periodi può dare una melanosi del colon che è uno stato di precancerosi. Poca senna dunque e molto mannitolo. Tornando alla Bibbia, non si sa con certezza quale manna abbia sfamato gli ebrei: alcune teorie sostengono che la pianta miracolosa fu la Lecanora che una tempesta portò in massa a piovere sugli ebrei in fuga salvandoli da sicura morte.

⁸⁴ Nei paesi orientali l'uso di *Rabarbaro* risale ad almeno 3000 anni a.C., già citato in uno dei più antichi trattati di materia medica il Ben Cao Jing dovuto all'imperatore Shen-Nong (Vedi Appendici I e III). La radice di rabarbaro purga il corpo da bile, parassiti e ristagno di cibo, stimolando il dotto biliare a espellere rifiuti tossici. Allevia inoltre i disturbi cronici del fegato. Migliora la digestione, stimola l'appetito, cura le ulcere, allevia i disturbi alla milza e al colon e la stitichezza, favorisce l'eliminazione delle emorroidi e arresta le emorragie del tratto digestivo superiore. Utilizzata ed apprezzata anche in occidente già dagli autori antichi (*Galeno, Discoride*, fino ai cinquecenteschi *Mattioli e Durante*), l'azione del rabarbaro data la presenza contemporanea nel fitocomplesso di antrachinoni che di tannini mostra, a piccole dosi, un'attività tonico-stomachica a, eupeptica (stimola le secrezioni digestive), coleretica (favorisce la secrezione della bile), astringente a dosi più alte lassativa o purgante. Studi effettuati nel 1980 hanno dimostrato che l'estratto di rabarbaro possiede proprietà antibiotiche, antibatteriche e anticancro. Oltre a essere un concentrato di vitamine e minerali, la radice di rabarbaro contiene acido crisofanico che, secondo recenti studi dell'Oriental Medicine Research di Tokyo, inibisce la crescita di batteri patogeni nell'intestino, tra i quali *Candida albicans*.

⁸⁵ La *mirra* è una gomme-resina aromatica, estratta da un albero o arbusto del genere *Commiphora*, della famiglia delle Burseraceae. Esistono circa cinquanta specie di *Commiphora*, ripartite sulle rive del mar Rosso, in Senegal, in Madagascar e in India. La specie che produce la mirra è la *Commiphora myrrha* (Somalia, Etiopia, Sudan, penisola arabica): alla fine dell'estate l'arbusto si copre di fiori e sul tronco compaiono una serie di noduli, dai quali cola la mirra, in piccole gocce gialle, che vengono raccolte una volta seccate. Una gomma simile, il *balsamo della Mecca*, è prodotta dalla *Commiphora opobalsamum*. Il termine viene dal latino *murra* o *myrrha*, quest'ultimo a sua volta derivato dal greco e deriva da una radice semitica *mrr*, con il significato di "amaro".

⁸⁶ Il nome *Carlina* deriva da Carlo Magno che attribuì alla pianta il potere di curare la peste, e sembra che lo stesso Linneo attribuisse e dedicasse tale pianta all'imperatore. Altri ipotizzarono un riferimento a Carlo V. In realtà appare più probabile una banale deformazione della parola "*carduncolos*", diminutivo di *cardo* e il nome starebbe quindi, per piccolo *cardo*. *Acaulis* perché priva del gambo. A Cappadocia è conosciuta soprattutto come "*rapa di montagna*". Della *carlina* si utilizza la radice, raccolta in autunno ed essiccata nel forno, serve per curare influenza, aczema, acne e fegato, prostata, vescica, bronchite, e ritenzione di liquidi. Ha proprietà cicatrizzanti, diuretiche, diaforetiche, toniche, carminative, sudorifere, detergenti e digestive. Con le radici secche della *carlina* si preparano tinture alcoliche usate in casi di inappetenza. Il decotto di *carlina* (30 grammi di radici bollite per cinque minuti in un litro di acqua, zucchero quanto basta, una tazza due o tre volte al dì) serve per curare il fegato. Un uso eccessivo della *carlina* può provocare vomito e diarrea, ed è quindi indispensabile che ogni trattamento terapeutico, venga effettuato sotto stretto controllo medico. Le brattee che circondano come un'aureola il grande capolino florale posseggono la proprietà di rinchiudersi nel caso in cui il tempo stia mutando verso il brutto. In montagna viene utilizzato come rudimentale igrometro. Tanto che viene anche volgarmente chiamata *Carlina segnatempo* e *Hygrometre* dai francesi. Le foglie secche o essiccate riescono a cagliare il latte. Sovente viene usata come pianta ornamentale nelle composizioni di fiori secchi.

<i>Stasi di Cibo</i>	Juniperus communis ⁸⁷ 10ml Achillea millefolium 10ml Artemisia absinthium ⁸⁸ 10ml Glycyrrhiza glabra 10ml Erythraea centuarea 10ml Menta piperita 10ml Matricaria chamomilla 10 Verbena officinalis 10ml Cinchona succirubra (China ⁸⁹) 5ml Gentiana lutea 5ml
<i>Vuoto di Yang di Rene</i>	Serenoa repens ⁹⁰ 30ml Urtica dioica 30ml Prunus africanum (Pygeum ⁹¹) 20ml Solidago virga aurea ⁹² 20ml Achillea millefolium 20ml
<i>Vuoto di Yin di Rene</i>	Alchemilla vulgaris ⁹³ 20ml

⁸⁷ Noto come *Ginepro*. Le bacche di ginepro si usano anzitutto nelle arti culinarie come spezie per piatti di selvaggina e (al nord delle alpi) in crauti e per la fabbricazione di superalcolici (p. e. Gin) tra cui il tipico liquore Gineprata. La medicina popolare ipotizza anche grandi doti come rimedio per:

- disturbi digestivi
- malattie respiratorie
- malattie delle vie urinarie
- malattie reumatiche

Non sono negabili effetti per tutte queste indicazioni, d'altronde i rischi di un'uso prolungato e/o altamente dosato sono significativi. L'uso prolungato produce danni renali. Controindicato in gravidanza e nel corso di pielonefriti o altre infiammazioni renali (in esperimenti su animali è stato dimostrato un'aumento della secrezione urinaria nonché un'aumentata contrazione di muscolatura liscia).

⁸⁸ *Assenzio maggiore* o *Assenzio romano*. È una pianta dicotiledone appartenente alla famiglia delle Asteracee. È una pianta medicinale nota soprattutto per il suo impiego nella preparazione del *liquore d'assenzio*. Erba aromatica, amara e diuretica, antinfiammatoria, epatoprotettrice. Stimola le contrazioni uterine (controindicata in gravidanza) e favorisce il flusso mestruale. Combatte le infezioni e infestazioni intestinali. È controindicata in età pediatrica e anche durante l'allattamento.

⁸⁹ Stomachico, eupeptico, tonico generale.

⁹⁰ La *Serenoa repens* è un arbusto alto 3-4 metri, le foglie sono palmate, i fiori sono bianchi, il frutto somiglia ad una oliva di colore dal giallo al blu quando è maturo, si trova in America dal Sud Carolina al Mississippi meridionale alla Florida. I frutti hanno proprietà diuretica, sedativa, anti-androgena, anti-infiammatoria, anti-essudativa, con proprietà sia estrogeniche che anti-estrogeniche. Sono utili essenzialmente nei problemi legati alla prostata, specie nella ipertrofia prostatica, aiutano a regolarizzare lo scarso flusso urinario tipico nella ipertrofia prostatica, e sono impiegati per trattare la scarsa minzione urinaria (aiuta a diminuire i sintomi). nell'uso tradizionale, la serenoa si impiega per trattare raffreddori, tosse, come espettorante, nella bronchite, mucose irritate, ulcerazioni della gola, emicrania, caduta dei capelli, è abbastanza utile per combattere la calvizie androgenetica. utile nei problemi di prostatite o problemi alla prostata. Le ricerche tossicologiche confermano che gli estratti di *Serenoa* non presentano alcuna tossicità alle dosi consigliate né a breve né a lungo termine, e non si sono riscontrati effetti secondari. Solo per dosaggi elevati si può manifestare nausea se l'estratto è somministrato a stomaco vuoto. È considerata una pianta abbastanza sicura con pochi e rari effetti collaterali. Non somministrare in gravidanza e allattamento. Gli effetti collaterali sono rari e sono costituiti da disturbi gastrointestinali, nausea, cefalea, vertigini. Un caso di epatite colestatica è stato segnalato in un uomo che aveva assunto una preparazione contenente *Serenoa repens* per un periodo di 2 settimane. Ricordare che le problematiche legate alla prostata vanno sempre esaminate e controllate dal proprio medico sia dal punto di vista della diagnosi che terapeutico. Cautela nella assunzione della *Serenoa* se si è già in trattamento con altri farmaci. Al momento non è stata segnalata nessuna reazione avversa da interazione con farmaci di sintesi o altre erbe medicinali.

⁹¹ Il *Prunus* o *Pygeum africanum* è una rosacea, un albero delle foreste africane che cresce nelle zone maggiormente piovose, in Congo, Camerun, Angola, Sudan Etiopia, e Madagascar, cresce fino a 30 metri di altezza, ha piccoli fiori bianchi e il frutto rossastro (dalla polvere della corteccia gli indigeni preparano una bevanda simile al tè efficace per numerosi disturbi delle vie urinarie). È utile per ridurre la tumefazione infiammatoria della prostata e della vescica seminale, utile nella ipertrofia prostatica benigna (ma non riduce il volume dell'adenoma prostatico) Si ha un buon campo di azione nelle fasi non ancora avanzate di ipertrofia. Si utilizza anche nei disturbi delle vie urinarie. Si impiega in quei casi in cui la ipertrofia prostatica causa un imperioso bisogno di urinare nelle ore notturne, nel difficile avvio alla minzione, nel senso di incompleto svuotamento della vescica dopo la minzione, sensazione di peso e dolore in sede vescicale e perianale (i casi gravi vanno trattati esclusivamente dal proprio medico curante, specie nelle situazioni in cui siano presenti ritenzione idrica ed infezioni delle vie urinarie). Purifica il sangue ed i vasi, protegge le vene e i capillari, diminuisce il tasso di colesterolo nel sangue (come coadiuvante sotto controllo medico nel cancro della prostata), alle dosi consigliate non si sa notizia di nessuna controindicazione, a parte la accertata ipersensibilità individuale. Non va assunto dalle donne.

⁹² La *Verga d'oro*. I principi attivi sono saponini (antifungine), rutina (che migliora la permeabilità capillare) e glucosidi fenolici (antiflogistici). La droga è composta dalle foglie e dalle sommità fiorite. Non è tossica.

⁹³ Ha azione progestino-simili, è vasocostrittore e coagulante. La *Serenoa repens* è consigliabile principalmente nel trattamento delle malattie dell'apparato uro-genitale maschile, nell'ipertrofia prostatica benigna al primo stadio, in cui predominano i disturbi urinari, "disuria". È utile anche

	Capsella bursa pastoris 20ml Equisetum arvense 20ml Glycyrriza glabra 20ml Hamamelis virginiana 20ml
<i>Umidità e Calore nella Vescica</i>	Alium sativum 30ml Arctostaphylos uva ursi ⁹⁴ 30ml Hydrastis canadensis ⁹⁵ 20ml Berberis vulgaris 20ml
<i>Vuoto di Yin di Cuore e Rene</i>	Lycopus europaeus (Marrubio ⁹⁶) 30ml Melissa officinalis 20ml Lithospermum officinalis ⁹⁷ 20ml Achillea millefolium 20ml Valeriana officinalis 10ml
<i>Vuoto di Milza e Cuore⁹⁸</i>	Eleutherococcus senticosus (Acanthopanax senticosus ⁹⁹), 25ml Rodhiola rosea ¹⁰⁰ 25ml ^{xxxii}

al secondo stadio, in cui aumenta la ritenzione urinaria, per cui la vescica non si svuota mai completamente, ma rimane sempre un residuo. Studi recenti hanno dimostrato una vastissima percentuale di risultati positivi sui sintomi urinari e di laboratorio, accompagnati da un miglioramento della qualità della vita, nel ridurre l'infiammazione e l'ingrossamento della prostata che si verifica nella maggior parte degli uomini sopra i cinquant'anni e che comprime la vescica e restringe l'uretra, con conseguente difficoltà ad urinare e frequente stimolo alla minzione. È stato dimostrato che agisce in maniera specifica nella cellula prostatica limitando la proliferazione cellulare, responsabile dell'ingrossamento della prostata. Esistono infatti varie preparazioni che contengono i principi attivi estratti dalla *Serenoa* e che vengono prescritte per i problemi di ipertrofia prostatica. Si nota un'azione anche a livello dei testicoli come antinfiammatorio e anti-trofico contro l'impotenza maschile. Studi clinici effettuati per verificare l'efficacia della *Serenoa repens* nel trattamento della ipertrofia prostatica benigna dimostrano che esiste un effettivo miglioramento della pollachiuria e della nicturia nei pazienti che la assumono rispetto ai gruppi di pazienti trattati con placebo. Le donne hanno usato le bacche per trattare la sterilità, mestruazioni dolorose e problemi di lattazione.

⁹⁴ Le foglie di *Uva ursina* sono tradizionalmente impiegate nei problemi delle vie urinarie. I glucosidi idrochinonici sono i componenti responsabili dell'attività disinfettante esplicata a livello delle vie urinarie: mediante idrolisi enzimatica (arbutasi) arbutina e metilarbutina vengono scisse nell'intestino in idrochinone e metilidrochinone, dotati di notevole potere disinfettante. Questi vengono assorbiti e coniugati arrivando così ai reni dove vengono nuovamente liberati idrochinone e metilidrochinone che vengono eliminati con le urine svolgendo l'azione antisettica. Quest'ultimo passaggio è favorito dall'ambiente alcalino e per ottenere i massimi benefici è pertanto conveniente assumere l'*Uva ursina* con acqua alcalinizzata ad esempio con sodio bicarbonato. L'azione disinfettante degli idrochinoni è sinergizzata da altri componenti presenti nelle foglie: i metaboliti del piceoside svolgono azione antisettica nei confronti dei microrganismi poco sensibili all'idrochinone; i tannini sono capaci di inibire gli enzimi responsabili della denaturazione dell'arbutina e svolgono azione protettiva dell'epitelio delle vie urinarie; gli iridoidi completano il quadro dell'azione terapeutica nei confronti delle patologie delle vie urinarie svolgendo una buona azione antiinfiammatoria.

⁹⁵ Possiede attività immunomodulante e antibatterica.

⁹⁶ Il *Marrubio* è una pianta conosciuta da tempi remoti per le sue proprietà balsamiche, tossifughe, espettoranti. Queste proprietà, che ne fanno un buon rimedio nelle malattie polmonari, caratterizzate specialmente da fatti catarrali, sono state confermate dai moderni ricercatori. La frazione amara contenuta nel *Marrubio* è responsabile delle virtù digestive e coleretiche, atte ad alleviarne la funzionalità. Questa pianticella ha inoltre buone proprietà febbrifughe, specialmente utili nelle febbri di origine intestinale, e può essere usata in sostituzione della chinina nei casi dove quest'ultima non agisca o non sia tollerata. In questi ultimi anni si sta indagando sull'azione sedativa che il *Marrubio* avrebbe sul muscolo cardiaco; a essa si associa anche una attività ipotensiva. Per uso esterno il *Marrubio* è stato tradizionalmente impiegato come blando detergente e blando antisettico su ulcere, piaghe, croste.

⁹⁷ Inibisce la tiroide l'ipofisi e riduce i livelli di *Prolattina (LTH)*

⁹⁸ *Vuoto di Energia e Sangue.*

⁹⁹ Detto anche *Ginseng siberiano*. Contiene i principi attivi adattogeni (eleuterosidi A, B, B1, C, D/E), una specie di glicoside nonché oleanolglucosidi (eleuterosidi I, K, L, M) che riducono lo stress, leniscono depressioni, aumentano la prestazione fisica e mentale senza turbare il sonno, aumenta inoltre la capacità di resistenza. Gli adattogeni sono in grado di ottimizzare la secrezione degli ormoni. Assunto regolarmente l'eleuterococco, viene considerato un elisir di lunga vita è in grado di stimolare l'appetito sessuale, rafforza il sistema immunitario ed equilibra l'energia. Glucosidi come il glucoside Beta-sitosterolo, glucoside cumarinico dell'isofrassidina, etilgalattoside, eterosidi del siringasterolo, derivati dell'acido oleanoico, polisaccaridi, composti fenolici come cumarine, lignani, acidi fenilpropanici. È una pianta adattogena, antistress ed antifatica, utile nella astenia, convalescenza, nell'esaurimento psico-fisico, nella stanchezza (anche dei bambini, ma usare sotto controllo medico), nello stress, nella ipotensione, nella attività sportiva, previene l'insorgenza delle malattie, aumenta le difese immunitarie, indicato nei periodi di ridotta capacità di rendimento e di concentrazione, nell'affaticamento da surmenage, in caso di esami, coadiuvante nella radioterapia (sentire prima di assumerla il proprio medico curante), come profilassi nell'influenza e nelle turbe della senescenza, prevenzione delle forme tumorali, (sentire sempre il proprio medico curante), stimola le ghiandole surrenali, sessuali ed il sistema nervoso, migliora la circolazione sanguigna, è antiinfiammatoria, ha una azione ipoglicemizzante. Aiuta nelle turbe sessuali, nell'impotenza, e nella frigidità femminile, accrescendo la resistenza dell'organismo. Utile nella insufficienza cardio-circolatoria, nella depressione, (consultare sempre il proprio medico curante), stimola il metabolismo, aiuta nelle spasmofilie. A dosi eccessive determina cefalea, tensione e insonnia. Da non usare nelle mastopatie, in presenza di extrasistoli e palpitazioni, in presenza di asma ed enfisema, non somministrare in gravidanza, in allattamento, in donne che usano i contraccettivi orali, potrebbe avere effetti estrogenici, assumerli separatamente, ad esempio il pomeriggio Eleuterococco e la sera la *pillola estro-progestinica*. Non usare nelle patologie acute, se si è in presenza di febbre, nelle terapie con anticoagulanti, nel diabete, non somministrare ai bambini se non dietro consiglio medico.

	Angelica arcangelica 25ml Glycyrrhiza glabra 25ml
<i>Sindrome Bi</i> ¹⁰¹	Spirea ulmaria 30ml Harpagophytum procumbens ¹⁰² 25ml Ribes nigrum 15ml Juniperus communis 10ml Ruscus aculeatus (Pungitopo) ¹⁰³ 10ml Salix alba 10ml.
<i>Caolore e Secchezza</i> ¹⁰⁴	Alium cepa 20ml Alium sativum 20ml Gymnemma sylvestre ¹⁰⁵ 20ml Mormodica charantia (Melone amaro) ¹⁰⁶ 20ml

¹⁰⁰ Il suo impiego ha una storia leggendaria: antiche popolazioni siberiane ne tramandavano l'uso di generazione in generazione, considerando la pianta (di cui utilizzavano le radici sotto forma di tè o altri infusi) un valido aiuto per aumentare la resistenza fisica durante i freddi inverni asiatici oltre che per curare malattie da raffreddamento, depressione e prevenire malori dovuti alle alte quote. Medici mongoli prescrivevano l'estratto di Rhodiola per il trattamento della tubercolosi e del cancro. Il meccanismo d'azione dei costituenti della Rhodiola Rosea (in particolare del Rosavin che ha maggiore attività biologica) coinvolge direttamente la serotonina le cui funzioni sembrano essere legate al controllo dell'appetito, sonno, comportamento, umore, funzionalità cardiovascolare, memoria e capacità di apprendimento. L'effetto terapeutico sembra determinarsi attraverso l'inibizione dell'enzima deputato all'inattivazione della serotonina (COMT) e la stimolazione del trasporto del 5-HTP (precursore della serotonina) attraverso la barriera ematoencefalica. Il risultato finale porta ad un aumento dei livelli di serotonina nel sangue. È stato dimostrato, inoltre, che il Rosavadin, contenuto nella radice di Rhodiola Rosea, stimola la biosintesi di ormoni quali epinefrina, norepinefrina e adenocorticotropo che, attivando l'adenilatociclasa a livello delle cellule adipose, stimolano il suddetto enzima promuovendo in tal modo il rilascio degli acidi grassi nel sangue. La mobilizzazione degli ac. grassi dal tessuto adiposo rappresenta un aumento del miglior substrato per la produzione di ATP. Stimola l'attività cerebrale e migliora gli stati depressivi, riduce il peso corporeo e migliora la resistenza alla fatica. In conclusione, alla Rhodiola rosea possiamo attribuire attraverso una armonizzazione del TR-Medio (con miglior salita dello Yang Puro al Cervello), una riduzione del Fuoco del Cuore, un giovamento al Jing della radice, una tonificazione del Qi e del Sangue dell'intero sistema, senza impoverimento dei Liquidi o dello Yin (a loro volta sostenuti dal Jing) con effetto di armonico equilibrio tra gli elementi, in particolare dell'asse più profonda della vita, l'asse Shao Yin.

¹⁰¹ Affezioni reumatiche con penetrazione di Vent, Freddo, Umidità e Calore.

¹⁰² L'*Harpagophytum procumbens* o *Arpagofito* è una pianta che cresce nel deserto del Kalahari, nelle steppe della Namibia, nel Madagascar ed in Sud Africa. Conosciuta anche con il sinonimo di *Artiglio del diavolo*, deve questa denominazione agli uncini che coprono i suoi frutti. La parte usata a scopo medicamentoso è la radice. Nella medicina tradizionale viene usata per i suoi effetti analgesici e antipiretici. In Europa e nel mondo occidentale (principalmente in Canada) viene in genere utilizzata per alleviare i sintomi derivati da malattie artrosiche. Nell'animale da laboratorio è stato dimostrato che la somministrazione di Arpagofito allevia il dolore nei processi infiammatori cronici a carico delle articolazioni, ma la sua efficacia sembra essere inferiore a quella dell'aspirina e dell'indometacina. Poche sono le sperimentazioni condotte sull'uomo. Recentemente è stato pubblicato uno studio clinico controllato condotto su 197 pazienti che presentavano episodi ricorrenti di lombalgia in cui si dimostra che il trattamento con arpagofito è più efficace del placebo. La dose consigliata è di circa 1 grammo di estratto al giorno. I principali costituenti chimici ritenuti responsabili dell'attività terapeutica dell'Arpagofito sono i glicosidi: arpagoside, arpagide e procumbide. Tra le differenti attività farmacologiche degli estratti di Arpagofito che sono state dimostrate in laboratorio vi sono l'attività analgesica e l'attività anti-aritmica. Il meccanismo dell'azione anti-infiammatoria non è chiaro, ma sembra che non sia coinvolto il metabolismo dell'acido arachidonico. Altri aspetti meno studiati dell'estratto di radice di Arpagofito sono la capacità di stimolare l'appetito e l'attività coleretica. L'Arpagofito sembra avere una azione regolatrice nelle dispepsie. Può essere assunto in compresse, capsule, tisane, decotti. La tossicità dell'Arpagofito è considerata molto bassa, tuttavia lievi disturbi gastrointestinali si possono manifestare in soggetti sensibili. È controindicato in corso di ulcera gastrica e duodenale. Poiché l'arpagofito possiede attività antiaritmiche, dovrebbe esserne sconsigliato l'uso in associazione con farmaci anti-aritmici. Alcuni autori hanno riportato di una potenziale interazione con farmaci anticoagulanti come il *warfarin*.

¹⁰³ Il *Ruscus aculeatus* o *Pungitopo*, è un'erba aromatica, lassativa, diuretica, ad azione antinfiammatoria, sudorifera e venotropa. Non va usata in caso di ipertensione grave per la sua azione vasocostrittiva.

¹⁰⁴ *Sindrome Xiao Ke, diabete mellito*.

¹⁰⁵ Pianta medicinale *Ayverdica* e della medicina Cinese. L'*acido gymnemico* riduce l'assorbimento degli zuccheri a livello intestinale; la sua molecola, più grossa di quella degli zuccheri, è capace di legarsi ai recettori intestinali bloccandoli reversibilmente con un'azione che si instaura velocemente e permane per diverse ore. Un legame analogo si ha anche sulle papille gustative della lingua, infatti ponendo una piccola quantità di polvere di gymnema sulla lingua, in pochi istanti, viene annullata la percezione del dolce e dell'amaro. Quando vi è carenza di insulina o insensibilità del recettore insulinico di membrana, il glucosio che non può essere demolito tramite la glicolisi con produzione di energia, diviene in eccesso. In parte viene eliminato con le urine assieme a una notevole quantità di acqua, in parte viene trasformato per vie metaboliche che non dipendono dall'insulina formando proteine glicosilate, glicosamminoglicani, ecc. I glicosilati si accumulano nei tessuti formando col tempo proteine legate da legami trasversi. Tali processi di glicosilazione sono ritenuti responsabili dell'espansione della matrice vascolare, quindi della maggior parte degli effetti dannosi di una sovra alimentazione di carboidrati e del diabete (complicazioni cardiovascolari, aterosclerosi, opacizzazione del cristallino). La *gymnema* ha la capacità di ridurre fino alla normalità i valori ematici delle sostanze suddette, aumentando l'insulina disponibile e migliorando la sensibilità del recettore insulinico di membrana, riduce la richiesta di insulina. Sperimentalmente la gymnema ha mostrato la capacità di aumentare il numero delle beta cellule, dimostrando una possibile riparazione o rigenerazione delle isole del langherans (pancreas) purché non completamente distrutte.

¹⁰⁶ La *Momordica charantia* o *Melone amaro* è rimedio celebre in tutta l'Asia, in grado di migliorare la tolleranza al glucosio ed utilissimo nei soggetti diabetici.

Di seguito alcuni schemi relativi a sindromi di frequente osservazione, con trattamento fitoterapico con piante cinesi^{xxxiii} e non^{xxxiv xxxv}.

ESEMPI DI FITOTERAPIA SECONDO ZANG/FU (1)

- **Freddo nel Polmone.** Condizione frequente poiché il Polmone è organo delicato e superficiale, molto esposto alle intemperie. Occorre riscaldare il Polmone (*wen fei*) usando specialmente il rhizoma Zinziberis essiccato (*gang jiang*) o cotto (*wei jiang*), ovvero herba Asari (*xi xin*), molto meno maneggevole ma certamente più rapida ed efficace.
- **L'herba Asari non deve essere associata al Veratrum nigrum (*li lu*), può causare crisi cefalgiche, ma è molto efficace nei casi di penetrazione di Freddo negli strati superficiali, soprattutto se vi è debolezza dello Yang. Può causare, se usata a dosaggi elevati e per molto tempo, deplezione importante dello Yin.**
- **BORRAGO OFFICINALIS**

¹⁰⁷ Il *Fieno greco*. Pianta annuale proveniente dall'Asia occidentale. Fu introdotta in Europa nel IX secolo ed è diventata spontanea nelle regioni mediterranee. Produce semi prismatici o romboidali che vengono raccolti a piena maturazione (color marrone-rossiccio) falciando la pianta, essiccandola, quindi separandoli per battitura e successiva setacciatura. Ha fusto diritto e cavo, foglie composte da 3 foglioline dentate, fiori fiallastri di forma triangolare (trigonos in greco, da qui il nome botanico). Gli antichi Egiziani conoscevano i semi di Fieno greco per le loro proprietà ingrassanti, galattogene e antielmintiche (Papiro di Erbers, 1550 a.C.). Presso gli Arabi fu inoltre impiegata come afrodisiaco nonché nella cura del diabete. Per la presenza di fosforo organico, al fieno greco vengono riconosciute proprietà stimolanti del metabolismo e antianemiche. Il fieno greco contiene lecitine, ferro, calcio, manganese, vitamine del gruppo B e di proteine (ad alto valore biologico, che contengono gli aminoacidi essenziali, che agiscono stimolando varie funzioni del metabolismo intermedio, collaborando quindi a rivitalizzare l'organismo), di vitamina D, calcio e fosforo. Possiede componenti ad azione antidiabetica: fibre grezze, trigonellina, cumarina, acido nicotinico e nicotinammide. Già presso gli arabi ne fu preconizzato l'uso per la cura del diabete (X secolo d.C.) e per lo stesso scopo veniva più tardi impiegato nella medicina popolare francese. Le proprietà antidiabetiche del fieno greco sono state confermate dai ricercatori moderni. Dopo i primi esperimenti atti a valutare l'attività di alcuni singoli componenti (trigonellina, ac. nicotinico, nicotinammide, cumarina, scopoletolo), tutti più o meno efficaci, Shani nel 1974 giunse alla conclusione che la frazione delipidizzata dei semi risultava in pratica più efficace e senz'altro più sicura dei singoli principi attivi. Tale frazione, come per altre leguminose, contiene fra l'altro un'alta percentuale di fibre grezze (53,9%), capaci di frenare l'aumento della glicemia postprandiale. Tale effetto sembra dovuto a una diminuita attività degli enzimi che agiscono sui carboidrati (amilasi). Analogamente viene ridotto anche l'assorbimento dei trigliceridi e del colesterolo. In questa azione le fibre sono coadiuvate dalla presenza di saponine (4,8%), tipiche delle leguminose, capaci di legarsi al colesterolo inibendone l'assorbimento. Il rapporto lisina/arginina presente nella costituzione aminoacidica delle proteine è indice di una attività ipocolesterolemizzante se < 1, ipercolesterolemizzante se > 1. Nel caso delle proteine di fieno greco (30,3%) tale rapporto = 0,66 è molto favorevole a un'azione ipocolesterolemizzante ed è notevolmente migliore rispetto a quello delle proteine di soia (= 0,85). Impiego terapeutico: il fieno greco può essere indicato come coadiuvante nel diabete con ipercolesterolemia. Se usato da solo si preferisce la polvere, alla dose di 500 mg due o tre volte al giorno, in opercoli gelatinosi o tavolette. L'odore sgradevole può essere mascherato con una piccola aggiunta di O.E. di limone, arancio dolce o menta.

ESEMPI DI FITOTERAPIA SECONDO ZANG/FU (2)

- **Perdita della funzione di discesa del Polmone.** Avremo accumulo d'Energia e di liquidi al petto ed al viso, con dispnea, asma, edema del viso e segni di vuoto in basso (disuria, poliuria, minzione difficile, lombaggine, ecc.).
- Occorre favorire la discesa (*jiang fei*), che si opera con rimedi diversi da quelli che diffondono il soffio (*xuan Qi*). Il più importante è la cortex *Magnoliae officinalis* (*hou po*) che fa discendere l'Energia, combatte il controcorrente e calma l'asma. Si tratta di un rimedio piuttosto tossico.
- Nella mia pratica consiglio spesso l'*Inula japonica flos* (*xuan fu hua*), rimedio antimalarico (*nue*), che, comunque, fa scendere i liquidi e favorisce la discesa del soffio dal TR-Superiore al TR-Inferiore. Inoltre (secondo lo *Yao Xin Lun*) è del tutto priva di tossicità. Per il costo minore si può usare, nei casi meno gravi, la pianta intera, definita *xuan fu geng*.
- INULA HELENIUM

ESEMPI DI FITOTERAPIA SECONDO ZANG/FU (3)

- **Fuoco del Cuore.** Con disturbi psichici molto gravi, reazioni febbrili di grado elevato (iperpiressia), convulsioni, agitazione, delirio verbale, ecc. Il polso è rapido (*shuo*) e nei casi gravi vasto (*dong*), la lingua arrossata sulla punta. Spesso il Calore invade il Piccolo Intestino e la vescica. Bisogna purificare il Fuoco del Cuore (*qing xin huo*). Il rimedio che prediligo è la *Gardenia jasminoides fructus*, rimedio amaro e Freddo, che chiarifica il Calore e spegne il Fuoco dai tre riscaldatori, calma l'ansietà, riduce la febbre, elimina i tossici e rinfresca il Sangue. In effetti, tutti i classici affermano che nel Fuoco perverso al suo massimo (*huo du*), la *Gardenia* è il rimedio principale
- Tuttavia non deve essere impiegata o disaggi superiori ai 9-10 g al giorno o per periodi di più di 7-10 giorni, poiché provoca nausea, vomito, epigastralgie, modificazioni dell'alvo e lede la coppia Milza/Stomaco.
- VALERIANA OFF.

ESEMPI DI FITOTERAPIA SECONDO ZANG/FU (4)

- **Fuoco nello Stomaco.** Il Fuoco, oltre ad alterare la normale funzione di discesa dello Stomaco, consuma i liquidi e determina secchezza. Avremo pirosi, bulimia, perdita di peso, stipsi, gengiviti, afte, alitosi, lingua rossa con induto giallo, polso scivoloso (*hua*) e rapido (*shuo*). Saranno inoltre presenti un'ipersecrezione d'acido cloridrico ed un'ipercinesia gastrica, che altera la funzione dell'intestino. Le gastriti ipersecretive rientrano in questo gruppo.
- **Bisogna chiarificare Fuoco e Calore di Stomaco (*qing wei re huo*).** Il rimedio principale è il Gypsum fibrosum (*shi gao*), ricco di calcio ed in grado di ridurre gli ioni idrogeno del succo gastrico. Può rallentare la peristalsi ma anche determinare un'alcalosi metabolica con ipercalcemia (usarlo con prudenza nei soggetti con insufficienza renale, iperkalemia o anziani).
- **FICUS CARICA**

Bibliografia

- ⁱ De Berardinis D., Di Stanislao C., Corradin M., Brotzu R.: Organi e Visceri in Medicina Cinese. La fisiologia, la clinica e la terapia, Ed. San Li/Bimar, Roma, 1992.
- ⁱⁱ Di Stanislao C., Paoluzzi L.: Phytos, Ed. MeNaBi, Terni, 1990.
- ⁱⁱⁱ Di Stanislao C.: Riflessioni sull'agopuntura e le altre tecniche della MTC, http://www.wt-roma.it/Riflessioni_sulle_tecniche_della_MTC.pdf, 2007.
- ^{iv} AAVV: Dietary Supplement Health and Education Act of 1994, Public Law No. 103-417, 1994.
- ^v Deodato F., Di Stanislao C., Giorgetti R., De Berardinis D.: Guida Pratica all'Impiego di Piante Medicinali nelle Patologie Cranio-Cervico-Mandibolare, Ed. Tecniche Nuove, Milano, in press.
- ^{vi} Gentile M., Polimeni G.: Efficacia e Sicurezza delle Erbe Medicinali: analisi dei dati tratti da una recente review, <http://www.farmacovigilanza.org/fitovigilanza/corsi/20040731-01.asp>, 2004.
- ^{vii} Izzo A.A., Ernst E.: Interactions between herbal medicines and prescribed drugs: a systematic review. *Drugs*, 2001,61:2163–2175
- ^{viii} Cicerone M.G.: I rischi della fitoterapia, *Le Scienze*, 2001, 398: 6.
- ^{ix} Ross J.: A Clinical Materia Medica: 120 Herbs in Western Use, Ed. Churchill Livingstone, London, 2009.
- ^x Tierra M.: Planetary Herbology, Ed. Lotus Press, New York, 2008.
- ^{xi} Di Stanislao C., Corradin M., iommelli O.: La Fitoterapia Energetico Costituzionale, www.digilander.libero.it/fitoamici/clinica/Ortona%202001.doc, 2001.
- ^{xii} Garran T.A.: Western Herbs according to Traditional Chinese Medicine: A Practitioner's Guide, Ed. Healing Arts Press, New York, 2008.
- ^{xiii} Ross J.: Combining Western Herbs and Chinese Medicine: Principles, Practice & Materia Medica, Ed. Greenfields Press, New York, 2000.
- ^{xiv} Bueno-Cortes M.: Fichas de Phytotherapia, Ed. Phytoesp, Barcellona, 1991.

-
- ^{xv} Requena Y., Iderne M.: *Phytoterapie et Acupuncture*, Ed. Phyto Est, Lion, 1987.
- ^{xvi} Requena Y.: *Acupuncture et Phytothérapie*, voll I-II, Ed. Maloine, Paris, 1985.
- ^{xvii} Bossy J.C., Laffont J., Maurel C.: *Semeiotica Agopunturistica*, Ed. Marrapese, Roma, 1981.
- ^{xviii} Kespi J.M.: *Les pouls en Médecine Chinoise*, Rev. Fr., 1977, 10 : 2-18.
- ^{xix} Zongren C.: *Ling Shu Jing*, Ed. Foreign Languages Press, Beijing, 2001.
- ^{xx} Yuen J.C.: *La camera del sangue e l'educazione dell'embrione*. Ginecologia ed Ostetricia in Medicina Cinese, policopie, a cura di E. Simongini e L. Bultrini, policopie, Ed. AMSA, Roma, in press.
- ^{xxi} Chiereghin P.: *La cura delle malattie con le erbe medicinali*, Ed. Tecniche Nuove, Milano, 2002.
- ^{xxii} Evans W.C.: *Trease & Evans Pharmacognosy*, Ed. Sanders, New York, 2001.
- ^{xxiii} Firenzuoli E.: *Fitoterapia*, Ed. Masson, milano, 1998.
- ^{xxiv} Paoluzzi L.: *Estratti Fluidi*, http://www.phytosonline.it/efit/estratti_1.htm, 1999.
- ^{xxv} Paoluzzi L.: *Fitoterapia ed Energetica*, Ed. AICTO, Angiullara (RM), 1997.
- ^{xxvi} Houghton P.J.: *The scientific basis for the reputed activity of valerian*, J. Pharm. Pharmacol., 1999; 51: 505-512.
- ^{xxvii} Calopai G., Pollimeni G., Caputi A.P.: *Valeriana (Valeriana officinalis)*: <http://www.farmacovigilanza.org/fitovigilanza/corsi/valeriana.htm>, 2000.
- ^{xxviii} AAVV: *Prontuario di Medicina Olistica*, Ed. Iside 2000, Volta Mantovana (MN), 2004.
- ^{xxix} AAVV: *Prontuario Fitoterapia*, Ed. OTI, Carsoli (AQ), 2004.
- ^{xxx} *Farmacopea Ufficiale: F.U.I. IX - Droghe vegetali e preparazioni*, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 1991
- ^{xxxi} Pedretti M.: *L'erborista moderno*, Studio Edizioni, Milano, 1980.
- ^{xxxii} Deodato F., Di Stanislao C., Carlini S., Cristiano S.: *Rhodiola Rosea*, http://www.beltade.it/dettaglio_new.asp?id=1346&catago=109, 2005.
- ^{xxxiii} Gatto R., Di Stanislao C.: *Introduzione alla Farmacologia Cinese*, Ed. CSTNF, Torino, 1998.
- ^{xxxiv} Di Stanislao C., Brotzu R., Simongini E.: *Fitoterapia energetica con rimedi occidentali, aromaterapia e floriterapia secondo i principi della Medicina Cinese*, Ed. AMSA-Xin Shu, Roma, 2012.
- ^{xxxv} D'Onofrio T., Di Stanislao C.: *Manuale di Fitoterapia Energetica: i principi e gli schemi*, Ed. AMSA, L'Aquila, 2010.

Agopuntura, fitoterapia e dietetica nelle sindromi del Triplice Riscaldatore (San Jiao 三焦).

Esperienza clinica triennale, in un campione con espressione pseudo-allergica, in un'area post-sismica¹.

Carlo Di Stanislao

c.distanislao@agopuntura.org

Rosa Brotzu²

r.brotzu@agopuntura.org

Giuliana Franceschini

g.franceschini@agopuntura.org

Clementina Petrocco³.

¹ Terremoto de L'Aquila, con una serie di eventi sismici iniziati nel dicembre 2008 e non ancora terminati, con epicentri nell'intera area della città, della conca aquilana e di parte della provincia dell'Aquila. La scossa principale, verificatasi il 6 aprile 2009 alle ore 3:32, ha avuto una magnitudo pari a 5,9 della scala Richter e 6,3 magnitudo momento (Mw), con epicentro nella zona compresa tra le località di Roio Colle, Genzano e Collefracido, interessando in misura variabile buona parte dell'Italia Centrale. Ad evento concluso il bilancio definitivo è di 308 vittime, oltre 1600 feriti e oltre 10 miliardi di euro di danni stimati. La lista dei comuni colpiti su: http://it.wikipedia.org/wiki/Terremoto_dell%27Aquila_del_2009. Nel giugno 2011, sono stati presentati i risultati di un ampio studio svolto dall'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma, in collaborazione con i pediatri abruzzesi (che hanno aderito volontariamente alla ricerca) eseguita attraverso la raccolta dati, gli screening e gli approfondimenti, da cui si sono evidenziati i numerosi traumi psicologici in età infantili, discusso nel convegno "Bambini e catastrofi naturali - quale salute mentale?", svoltosi l'11 giugno 2011. Secondo quanto emerso dai dati raccolti, più della metà dei bambini de L'Aquila (epicentro del sisma), di età compresa tra i 6 e i 14 anni (il 54%) ha dimostrato un problema di natura psicopatologica, rispetto al 36 % dei coetanei del resto dell'Abruzzo. Dai dati raccolti è emerso che nel punto dove è stato rilevato l'epicentro la patologia psichica maggiormente riscontrata è l'ansia con una percentuale dell'81%. La sindrome post traumatica da stress, sempre nella zona più colpita dal sisma, è stata riscontrata nel 15 % dei bambini, laddove nel resto del territorio abruzzese ha colpito solo lo 0,4%. Lo studio ha evidenziato che i bambini della fascia di età tra i 3 e i 5 anni non hanno manifestato problemi neuropsichiatrici gravi, evidenziando che più il bambino è piccolo e più è lontano dall'epicentro e minori sono gli esiti del trauma.

² Specialista in Psicoterapia, Psicoterapeuta Junghiana.

³ Psicologa e Psicoterapeuta.

"Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'avere nuovi occhi"

Marcel Proust

"Non serve studiare se alla fine si hanno solo nozioni attaccate alla cervice con lo sputo"

Leunam Aeport

Sommario Complessa e per molti versi controversa funzione, il Triplice Riscaldatore viene qui analizzato sotto diversi punti di vista, riferendo le personali convinzioni e quelle di altri studiosi di formazione diversa. Inoltre si descrivono le varie sindromi ed i trattamenti esterni e interni, con piante medicinali, cinesi e non, e con prescrizioni dietetiche, precisando le impostazioni dei vari AA e delle diverse scuole. Si presentano anche schemi di auto massaggio con impiego di oli essenziali e si conclude descrivendo una casistica con manifestazioni cutanee ed intestinali, con negatività per ricerche allergologiche, in una popolazione di un'area colpita da sisma, nel corso di tre anni dall'evento. Infine, in una nota, alcune considerazioni sulle differenze patogenetiche, dopo stress, fra pseudo e vere allergie e gli schemi trattamento ed una possibile combinazione agopunturistica per i casi refrattari.

Parole chiave: Triplice Riscaldatore, San Jiao, farmacologia cinese, fitoterapia, dietetica, aromaterapia, pseudo-allergie, sindrome post-traumatica da stress.

Abstract Complex and controversial function, the Triple Warmer is here analyzed from different points of view, referring to personal beliefs and those of other scholars with different backgrounds. Furthermore, the various syndromes and exterior and interior treatments with medicinal plants, Chinese or not, are described, and dietary prescriptions specifying the various settings of the authors and different schools. Some schemes of self massage, using essential oils, are indicated and we conclude by describing a case study with cutaneous manifestations and negative intestinal allergy, in a population of an area hit by earthquake, during three years from the event. Finally, in a note, some considerations on pathogenetic differences after stress and between false and true allergies and some schemes for a possible combination of acupuncture treatment for refractory cases.

Keywords: Triple Warmer, San Jiao, acupuncture, Chinese pharmacology, phytotherapy, dietary prescriptions, aromatherapy, pseudo-allergic syndrome, post-traumatic stress disease.

Il Triplice Riscaldatore o Triplice Fuoco (San Jiao 三焦, San Huo 散伙) è ' una delle funzioni piu' complesse e controverse della Medicina Tradizionale Cinese (MTC, Zhong Yi, 中國), da alcuni considerato non inseribile nella teoria generale degli Zangfu (il Sowen ricorda che "ha un nome ma non una funzione") e da altri un "sesto viscere" con funzioni peculiari (come il Ministro del Cuore fra gli Organi)^{i ii iii iv v}. Ted Kuptchuck^{vi} ricorda che esso e' inserito fra i sistemi di controllo delle Acque (come Polmone, Milza, Rene, Intestino Tenue e Vescica) e che ancora e' permeato di Acqua e

di Fuoco (la Yuanqi, l'energia primordiale che permette tutte le trasformazioni del Jing). Secondo l'autore americano (formatosi a Macao ed oggi attivo a S. Diego) dal Sowen^{vii viii ix} cap. 8 sez. 3 e dal Lingshu^x cap. 18 sez. 4, e' possibile affermare che esso controlla tutte le funzioni che corrispondono alle trasformazioni dei Liquidi corporei. J.M. Kespi' afferma che esso controlla il sistema metabolico individuale e pertanto il sistema di mantenimento della vita, per cui lo riguarderebbero tutte le turbe dei vari metabolismi: proteico, lipidico e glicidico^{xi xii}. Nguyen Van Nghi afferma^{xiii} che puo' essere ascritto al sistema digestivo e la suddivisione in tre aree riguarda le tre zone dello stesso: fino al cardias per il Superiore, dal cardias al piloro per il Medio, dal piloro in basso per l'Inferiore. Sicuramente il TR ha funzioni molto importanti ed alcune scuole Cinesi affermano che tutte le patologie possono essere trattate sui suoi 23 punti^{xv xvi xvii xviii}. Soprattutto si afferma che mentre la Vescica Biliare è in grado di agire su Jing ed Yin, i punti del TR agiscono su Qi e Yang^{xix xx}. Molti AA Giapponesi (a partire da K. Matsumoto della Facalta' di MTC di Tokio) affermano che il TR, attraversato dalla Dongqi (董齊, Energia renale derivante dalla Yuanqi e che "attiva" gli altri Organi) e' la realizzazione del "Fuoco del Rene" (消腎) e che tutti i trattamenti dovrebbero iniziare trattando il punto 4TR (Yuan del meridiano; denominato Yangchi 楊誰)^{xxi xxii}. Secondo gli standard attuali nei paesi occidentali, i punti del TR sono attivi sui Liquidi e sui problemi sia sessuali che endocrinologici, soprattutto con forte impatto su ipofisi (20TB) e tiroide (11TB)^{xxiii}. Il nostro Gruppo, rifacendosi alle ricerche dell'Ecole Europeenne d'Acupuncture, afferma che il TR (come il Ministro del Cuore) e' legato al "Fuoco Ministro" (Xianghuo o Piccolo Fuoco 霍縣) che permette al "Fuoco Sovrano" del Cuore e del Mingmen (Junhuo 靳或) di operare (il Ministro del Cuore e' il servitore del Cuore ed il TR quello del Rene Fuoco; entrambi controllano in generale l'equilibrio Qi/Xue e quello delle trasformazioni del Jing e dei Liquidi Organici^{xxiv}. Pertanto il TR interviene nei processi digestivi, nella regolazione dei Liquidi Interstiziali, nel controllare la respirazione e la elaborazione sia di Energia Difensiva (Wei 衛) che Nutritiva (Ying 英)^{xxv}. Studi di vari neuroreflessoterapisti lo ascrivono al parasimpatico (pneumogastrico) di tipo gastrico il Medio, cefalico-toracico il Superiore ed intestinale-vescicale l'Inferiore^{xxvi xxvii xxviii}. Nelle Accademie Riunite di Beijing, Nanjing e Shanghai si afferma, oggi, che il TR-Superiore e' l'alto dell'uomo (testa, braccia, torace), l'Inferiore il basso (pelvi ed arti inferiori) ed il Medio corrisponde all'addome (regione epigi e mesogastrica). Nel suo testo di Clinica G. Maciocia^{xxix} ricorda che nella evoluzione storica della patologia da "aggressione esterna" (Liu Yin 劉陰) vengono prima i "Sei Livelli" (Zhang Zong Jin, III sec. d.C.) poi i "Quattro Strati" (Ye Tan Shi, 1746), infine quella dei Tre Riscaldatori (Wu Tang, 1748). Inoltre sia questo autore che B. Auteroche e P. Navailh^{xxx} affermano che le patologie da Freddo colpiscono i Livelli, quelle con sviluppo di Calore gli Strati e quelli con Calore ed Umidita' i Tre Tiscaldatori (l'alto il TR-Superiore, la zona centrale il TR-Medio e l'inferiore il TR-Inferiore). Kazuhiro Morikawa et al^{xxxi}, ricordano, poi, che, mentre nelle patologie dei Livelli bisogna disperdere il Perverso (Guizi, Mahuang, Xixin, ecc.) con sapori piccanti e tonificare il corretto agendo sul Rene (*Achyranthes bidentata*, *Psoralea*, ecc.), sul Polmone (*radix Platycodi*, *radix Astragali membranaceus*) e sul TR-Medio (*Atractylodes*, ecc.); in quelle degli Strati disperdere il Calore e tonificare lo Yin (*Dioscorea opposita*, *Rehmannia glutinosa*, *Peonia alba*, ecc.); in quella dei Tre Riscaldatori è opportuno far circolare il Qi (*Chuanxiong*, *Xiangfu*, *Yan Hu Suo*, *Dangshen*) ed eliminare il Fuoco e l'Umidita'. In effetti Hu Lie, Zuo Yang Fu e Li Fei (College of Traditional Chinese Medicine⁴) insistono, nel caso del TR, sui principi che disperdono il Fuoco e su quelli che evacuano l'Umidita'. In effetti, a partire dal classico *Wen Bing Tao Bian di Wu Tang* (1798), la patologia dei Tre Riscaldatori e' dominata dal Calore-Umidita' e le sue patologie determinano Calore

⁴ Comunicazione personale.

negli Organi e Stasi del Qi^{xxxii}. In verità, oggi, si afferma che, in certe circostanze più rare ma non del tutto infrequenti, sono possibili, a causa di grandi Vuoti di Qi e Wei Qi, accumuli di Freddo e che, pertanto le sindromi più frequenti o sono da Pienezza di Umidità-Calore (Shi Re) o da Vuoto e da Freddo (Han Xu). In base a ciò che annotano la più parte degli AA^{xxxiii xxxiv xxxv xxxvi}, in relazione alla farmacologia cinese, possiamo così trattare le diverse situazioni:

- Sanjiao Shi Re: che si manifesta per il TR-Superiore con affanno, pienezza toracica, stomatite ed afte; per il TR-Medio con dispesia, stipsi, distensione addominale tipo Pi⁵, variazioni dell'appetito; per il TR-Inferiore con disuria, ematuria, feci brucianti o puruloidi. I polsi sono rapidi e scivolosi nei tre settori (cun, guan, chen) ma bilateralmente^{xxxvii xxxviii}. La lingua è arrossata e con indurimento collante e giallo alla punta, al centro o alla radice^{xxxix}.

- Sanjiao Han Xu: al Riscaldatore Superiore compaiono affanno, voce flebile, asma, pseudoangine; al Riscaldatore Medio diarrea acquosa e putrida, dispesie, distensione addominale dolorosa; al Riscaldatore Inferiore incontinenza urinaria, con urine abbondanti e chiare.

Va anche accennato alla cosiddetta Malattia Wen Bing (溫病 da Calore Tiepido, 文兵), a cui si legano le diarree estive e le mucositi aeree primaverili ed estive, e quelle da Calore e Secchezza, fra cui il diabete mellito (detto Xiao Ke 蕭克). In farmacologia cinese si useranno, secondo uno schema già formulato da Li Shi Zhen e valido ancora oggi, piante che Chiarificano il Calore, Drenano l'Umidità, Muovono il Qi^{xl}.

Piante che eliminano il Calore

Si impiegano i cosiddetti "Tre Gialli" (San Huang 三黃):

* Huangqin (Scutellaria baicalensis radix): una labiata amara e fredda, attiva su Cuore, Polmone, Vescica Biliare, Grosso intestino, in grado di purificare il calore dal TR-superiore (Shangjiao), drenare l'umidità (combatte cistiti, ittero, diarrea, dissenteria) ed indicata come antiabortivo. Svolge incisiva azione antipertensiva. È incompatibile con la Paeonia moutan e contiene vari oli essenziali e flavonoidi che la rendono facilmente digeribile. L'erba intera (ed anche la varietà barbata) è definita Banzhilian, di sapore amaro e piccante e di natura fresca, si indirizza al Polmone ed allo Stomaco ed è inserita fra i rimedi antitumorali. Elimina il calore ed i tossici, attiva il sangue ed è diuretica. Secondo Guillaume e Mach-Chieu (1987) in associazione con Solanum lyratum ed Houltuyna cordata svolge un'azione incisiva in caso di cancro polmonare, epatico e gastrico. Una vigorosa azione eupeptica la svolge in caso di cancro gastrico se associata a nidus Vespae, Dioscorea bulbifera e Strychnos nux vomica.

Con Alisma plantago asiatica, Lobelia chinensis e Zea mais combatte la cirrosi ascitogena e le disurie da accumulo di umidità calore (re-shi lin).

* Huanglian (Coptis chinensis rizhoma) si usa il rizoma essiccato e cotto con lo zenzero. Gli si attribuisce sapore amaro e natura fredda. I meridiani destinatari sono Cuore, Fegato, Stomaco e Grosso intestino. Abbassa il calore ed elimina l'umidità dal TR-medio, inoltre disperde il fuoco ed i tossici. Possiede un notevole tropismo anche per gli orifici della testa (tou hou) e calma i rossori degli occhi, delle orecchie e della bocca. È un rimedio molto costoso che deve essere dato a bassi dosaggi.

⁵ Masse addominali mobili.

* Huanbai (Huangbo) (Phellodendron cinense cortex) una rutacea di cui si usa la corteccia essiccata al sole che si consuma o come tale o dopo essere stata arrostita con sale. Di sapore amaro e natura fredda va sui meridiani di Rene, Vescica e Grossi intestino. Elimina l'umidita' calore dal TR-inferiore, libera dai tossici e combatte il calore vuoto. Rinforza l'azione dei tonici dello yin ed e' presente nella formula Zhi Bai di Huang Wan (Liu Wei piu' Zhimu e Huangbo). Detto anche Sughero dell'Amur (altro nome scientifico e' Phellodendron amurense) e' una pianta della Cina settentrionale della Siberia e del Giappone. Principi attivi noti (E. Massarani, 1981) sono: due potenti alcaloidi la berberina e la palmitina, varie mucillagini e limonina. Si usa in corso di febbre tifoidea, dissenteria, stomatite, epatite, cistite ed uretrite. Per uso esterno (Liang Jian-Hui: Chuang Jian Pi Fu Bing Zhongyi Zhi Liao Jian Bin, Blue Poppy Press, 1988) cura dermatiti e congiuntiviti.

- Zhizi (Gardenia jasminoides fructus) di cui abbiamo gia' parlato. Appartiene alla categoria qinreyao, e' un rimedio amaro e freddo diretto su Cuore, Fegato, Polmone e Stomaco, con azione di chiarificazione del calore ai tre riscaldatori. E' usato come antipiretico, antiflogistico ed emostatico (blocca i sanguinamenti intestinali e bronchiali da calore). Si usa anche come antitodo contro i "redu".

Piante che Drenano l'Umidità

Sono per lo piu' diuretici e debbono essere usati con prudenza nei soggetti con debolezza dello Yin o Vuoto di Yin.

* Fu Ling (Poria cocos sclerotium): e' il piu' attivo negli accumi di umidita' (e calore) ai tre riscaldatori. Dolce e neutro e' attivo su Cuore, Polmone, Milza, Rene e Stomaco. Secondo D.P. Ried (Chinese Herbal Medicine, Ed. Cina 2.000, Hong Kong, 1987) svolge azione diuretica, stomacica, digestiva ed anche sedativa. Normalizza il qi della Milza ed e' attivo soprattutto sul TR-medio. Calma il nervosismo e le palpitazioni e cura l'insonnia.

* Ze Xie (Alisma plantago aquatica tuber, Mestolaccio d'acqua), dolce e neutro, diuretico ed antidiarroico. Attivo su Rene e Vescica (soprattutto TR-inferiore) ha grande affinita' per i genitali femminili (con azione anche stimolante). Possiede un olio altamente volatile (23% del peso secco) ed una resina molto acre. L'azione diuretica e' stata provata su animali da esperimento.

*Che Qian Zi (Plantago asiatica semen, Plantaggine comune), dolce e fredda, attiva su Fegato, Piccolo Intestino, Rene e Polmone. Diuretico ed antidiarroico, espettorante e stimolante la vista. Nell'uso attuale in Cina, Vietnam e Taiwan si impiega per tonificare i reni, liberare l'umidita' dal TR-inferiore, aumentare la pressione sanguigna e come afrodisiaco. Il decotto di semi, ricco di sostanze zuccherine, acido citrico ed ossalico, invertina, acubina ed emulsina, aumenta la diuresi, determina escrezione di acido urico e cloruro di sodio, abbassa l'uremia e non determina perdita di potassio. Ha azione antiallergica ed espettorante come la Plantago major.

Piante che Regolarizzano il Qi (Liqiyao 它齊明)

Sono principi per lo piu' piccanti e caldi che sbloccano il qi stagnante e si oppongono al "Qini". Non possono essere usate per molto tempo nei Deficit di Qi e di Yin.

* Chen Pi (Citri reticulatae pericarpium): piccante amaro e caldo, diretto verso Milza e Polmone. Contiene elevatissime dosi di vitamine sia liposolubili (A ed E) che idrosolubili

(complesso B) e varie fibre che ne spiegano le grandi funzioni digestive. E' efficace come espettorante ed analgesico

*Zhi Shi (*Poncirus trifoliata fructus*), amaro e fresco, attivo su Milza e Stomaco (TR-medio), utile per dispesie, gonfiore e dolore addominale, alvo alternante ed oppressione toracica da catarro. l'uso prolungato puo' causare diarrea. Si e' dimostrato attivo sui sintomi delle ptosi viscerali e soprattutto delle gastroptosi. E. Massarini (1981^{xli}) ricorda che il cosiddetto Limone trifogliato o peloso e' stato largamente introdotto in Europa come pianta da siepe. I principi attivi risiedono nell'olio essenziale ricco di limonene, acetato di linalile e linalolo. E' stomacico e diuretico. Se per lungo tempo causa diarrea nel breve trattamento e' antidissenterico.

* Mu Xiang (*Saussurea lappa radix*), piccante, amara e calda, attiva su Milza-pancreas e Grosso intestino, efficace sui dolori addominali con diarrea acquosa. La radice e' attiva sul brocospasmo e sulla broncorrea ed inoltre analgesica.

* Xiang Fu (*Cyperus rotundus radix*) si usano anche i tuberi. Il rimedio e' pungente, lievemente amaro, dolce e neutro. Si dirige su Fegato e Ministro del Cuore regolarizzando il fluire del Qi con azione sedativa, antidolorifica ed analgesica. Cura anche dismenorrea, amenorrea e dispepsia. Si trova nelle formule Chai Hu Shu Gan Tang (che tratta la stasi di qi di Fegato) e Xiao Yao San (che cura la Stasi di Qi con liberazione di Fuoco).

* Shi Di (*Diospyros kaki fructus*), amaro e neutro, attivo sullo Stomaco, normalizza il qi, tratta il controcorrente e cura il singhiozzo. E' stomacico ed astringente (usato nelle aftosi ricorrenti) e riduce la pressione arteriosa. Combinato con zenzero fresco incrementa la sua azione sul "Qini".

Per quanto riguarda le Formule Tradizionali Cinesi sono da usare^{xlii xliii xliv xlv}:

- a) Per il TR-Superiore, dove i sintomi sono per lo più, timore per il freddo, scarso senso di sete, febbre ad incremento serale, oppressione toracica, pigrizia mentale, assenza di traspirazione, gonfiore addominale, ballonamento, scarso appetito e a volte diarrea; la lingua mostra indurimento bianco e spesso; il polso e' molle e lento. Xuo Xiang Zhen Qi San con *Agastache rugosae herba* (Houxiang), *Perilliae ternata rhizoma* (Banxia), *Angelicae Citri reticulate pericarpium* (Chenpi), *sclerotium Poria cocos* (Fuling), *Angelicae dahurica radix* (Baizhu), *Arecae catechu pericarpium* (Dafupi), *Atractylodes macrocephala rhizoma* (Baizhu), *Citrus riticulatae pericarpium* (Chenpi), *radix Platycodi* (Jiegeng), *Ziziphus jujuba fructus* (Dazao), *Glycyrrhiza uralensis radix* (Gancao) e *Zinziber officinalis* (Ganjiang). Il decotto libera il petto (Jiegeng, Houxiang, Baizhi), stimola la metabolizzazione dei catarri (Dazao, Baizhu, Gancao, Chenpi) e regolarizza l'energia corretta (con Baizhu e Gancao). In alternativa si puo' impiegare Hou Po Xia Ling Tang con *Agastachis rugosae herba* (Houxiang), *Iris sanguinea* (non in commercio in Italia), *Alismatis plantaginis aquaticae rhizoma* (Zexie), *Amomi villosi fructus* (Sharen), *Prunus armeniaca semen* (Xingren), *Magnolia officinalis cortex* (Houpo), *Perilliae ternatae rhizoma* (Banxia) e *Coicis lacryma jobi semen* (Yiyiren). In caso di Vento Calore al Polmone e al Cuore

(mucositi delle alte vie aeree, orticaria, eczemi acuti della parte alta del corpo, angioedema del viso e della glottide), agitazione estrema con insonnia e sonno agitato, polso rapido e teso, lingua arrossata alla punta e tremolante, si userà la formula Bu Ji Xiao Du Yin_(Decotto universale contro il Calore), di Li Dong Yuan, medico del 1200, della dinastia Jin, contenuta del *Wei Sheng Bao Jian*, Lo Specchio d'Oro della Medicina, edito nel 1202^{xlvi}. Essa è composta da Huanglian (rhizoma Coptidis) e Huangqi (radix Scutellariae) chiarificano e fanno scendere il calore eliminandolo attraverso le feci e le urine. Niubangzi (Arctium lappa), Lianqiao (Forsythia suspensa) e Jiangcan (Bombyx mori, rimedio animale) che disperdono vento e calore dalla testa e dalla faccia. Banlangen (Isatis tinctoria), Mabo (Lariosophaera seu Calvatia), Xuanshen (radix Scrophulariae) e Jiegen (radix Platycodi) che rimuovono il calore tossico dalla gola. Chenpi (pericarpium citri reticulatae) che regolarizza il qi. Shengma (rhizoma cimicifuge) e Chaihu (Blupearum radix) disperdono in generale vento e calore. Renshen (radix Panax ginseng) che tonifica wei e zhengqi. Si usa pergressioni esterne di tipo vento-calore con febbre, brividi, gola rossa e secca, tosse, polso fluttuante e rapido, lingua rossa con scarso induido biancastro. E si usa (oltre per le forme già viste) per tonsillite, parotite, ascesso tonsillare, linfadenite acuta cervicale.

- b) Per il TR-Medio, con febbre che scompare con la traspirazione ed è ciclica con punte vespertine, sete ma scarso desiderio di bere, anoressia, nausea e vomito, viso giallo e terreo, oliguria e diarrea; lingua che mostra induido bianco chiazzato di giallo; polso che è molle e rapido, si usa il preparato San Ren Tang (Decotto dei tre semi) con Prunus armeniaca semen (Xingren), Coicis Lacryma jobi semen (Yiyiren), Magnolia officinalis cortex (Houpo), Talcum (Huashi), Tetrapanax papyrifera (non in commercio in Italia), Phyllostachis nigra bambusae caulis (Zhuru), Pinelliae ternatae rhizoma (Banxia). Invece se penetra il Freddo (a causa di uno spiccato Vuoto di Yang), si impiega Si Jun Zi Tang (Decotto dei 4 Gentiluomini), tratto *Tai Ping Hui Min Ji Ju Fang*^{xlvii xlviii}, che si compone di Renshen, Gancao e Baizhu che tonificano il Qi di milza ed il TR-Medio, Fuling che Tonifica il Qi di Milza, elimina l'Umidità e combatte la diarrea: Si usa in gastriti, diarrea infantile, malnutrizione infantile, ecc. Aggiungendo Chenpi si forma il prodotto Yi Gong San (Polvere dai meriti straordinari) che sblocca la Stasi di Qi ed è molto attivo in caso di anoressia. Se invece si aggiungono Chenpi, Banxia, Shenjiang e Dazao si ottiene la formula Li Jun Zi Tang (Decotto dei 6 nobiluomini), indicata nei vuoti di TR-Medio con Catarri (ballonamento, oppressione toracica, broncorrea, polso molto scivoloso, induido linguale abbondante, ecc.). Se a Li Jun Zi Tang si aggiungono Sausurea Muxiang e radix Aucklandiae Xiangsha si ottiene Xiangsha Li Jun Zi Tang (Decotto dei 6 nobili gentiluomini con Suausurea e Aucklandia), che presenta un effetto maggiore sul "Qini" e quindi in dispepsie con rigurgiti, eruttazioni e pienezza addominale. Sempre in caso di Freddo al TR-Medio, si può anche usare la formula Bu Zhong Yi Qi Tang (Decotto per Tonificare il Centro e Sostenere l'Energia), tratto dal *Pi Wei Lun* (Discussioni sulla Milza-Stomaco^{xlix}), che si compone di Huangqi (Astragalus radix), Renshen (radix Ginseng), Baizhu (radix Atractylodes) e Gancao (radix Glycyrrhizae) che tonificano il Qi ed il TR-

Medio; Shengma (*Cimicifuga radix*) che eleva lo Yang con Chaihu (il quale libera il Qi), Danggui (*Angelica radix*) che muove il Sangue e Chenpi che armonizza il Qi ed attiva il TR-Medio.

- c) Per il TR-Inferiore, con ritenzione di feci ed urine, bacino gonfio e duro, sete con scarso desiderio di bere, cefalea ed ebbrezza; indurimento linguale bianco, grigio, giallo e grasso, polso molle e rapido. Fu Ling Pi Tang con *sclerotium Poriae* (Fuling), *Coicis Lacryma jobi semen* (Yiyiren), *Polyporus umbellatus* (Zhuling), *Arecae catechu pericarpium* (Dafupi), *Lophateri gracilis germen* (Zhuye juanxin). Altra prescrizione utile è Xuna Qing Da Zhuo Tang con *Polyporus* (Zhuling), *Poria* (Fuling), *Mirabilitum* (Mangxiao), *Bombyx mori* (Sangcan) e *Gleditsia sinensis fructus* (Zhu Ya Zao). La Lacrima di Giobbe è una Poacea i cui semi contengono il 55% di amido, il 7% di lipidi, l'1% di steroli, vitamine del complesso B ed il 17% di proteine con aminoacidi vari fra cui leucina, tirosina, lisina, acido glutammico, arginina ed istidina. L'infuso è diuretico, infrescante e con azione lievemente anabolizzante. Sembra svolgere anche azione antireumatica. L'Areca catechu (o Noce di betel o Noce di Arec) contiene il 14% di un olio fisso (con acido oleico, palmitico, stearico, caprico, caprilico, laurico, miristico), mannosio e galattosio, il 15% di tannino rosso, colina ed alcuni alcaloidi (aerocolina, arecolidina, guaiacolina, arecaidina e guvacina). Soprattutto la prima è strettamente correlata alla pilocarpina e stimola la peristalsi intestinale, produce marcata costrizione bronchiale e la sua azione antagonizza quella dell'efedrina e dell'atropina. Si usa in MTC come tenifugo. Per tale scopo è usata anche negli USA ma solo in medicina veterinaria per la sua elevata tossicità. La Gledisia cinese è una mimosacea con corteccia officinale, ricca di tannino e saponine. È usata come tonico, stimolante ed antielmintico. Per uso esterno svolge anche un ruolo cicatrizzante. Si può anche usare Wu Ling San (Polvere dei Sette Ingredienti a base di Poria), tratta dall'antichissimo *Sahang Han Lun*, che è sia diuretica che diaforetica, drena l'Umidità, riscalda lo Yang e si impiega nei disturbi urinari, ritenzione di urina, idrocele, edema nefropatico, edema cardiaco e in tutti gli accumuli di Liquidi del basso
- d) In caso di Calore e Umidità nei Tre Riscaldatori Huang Lian Jie Du Tang (Decotto antitossico a base di Coptis), estratto dal *Wai Tai Bi Yao*, Elementi essenziali della libreria imperiale), che contiene i tre gialli (Huanlian, Huangbai e Huangqin) più Zhizi (*Gardenia jasminoides*). Esso Libera dal Calore Tossico e si usa nelle sindromi di Calore Esterno ed Interno: virosi complicate, infezioni urinaria acute, dissenteria, ecc. In questi casi il polso è vasto e rapido, forte e pieno e la lingua con scarso indurimento giallastro. Per Drenare il Calore e Sostenere lo Yin ed i Liquidi, si può anche usare, Liu Wei Di Huang Wan (Comprese delle 6 meraviglie con *Rehmannia*), tratta dal Xiao Er Yao Zheng Zhi Jue (Arte del trattamento medico delle malattie pediatriche), utile per eretismo, insonnia, deficit di memoria, con lingua secca ed arrossata e polso piccolo e rapido. La formula si compone di *radix Rehmanniae glutinosae* (Shudihuang) che tonifica il Sangue, nutre lo Yin e l'Essenza; *fructus Corni officinalis* (Shenzuyu) che agisce sul Qi, trattiene l'Essenza, riduce l'eccesso di traspirazione, sostiene lo Yang che crolla non sostenuto dallo Yin; *radix*

Dioscorae oppositae (Sanyao) che tonifica il Qi e lo Yin di Polmone e Rene e trattiene il Jing, sclerotium Poria cocos (Fuling) che potenzia la Milza ed il Riscaldatore Medio, elimina il Flegma e seda il Mentale, cortex Moutan radice (Mudanpi), che raffredda il Sangue ed estingue il Fuoco, rhizoma Alismatis orientalis (Zexie) che drena l'Umidità, promuovendo la diuresi e combatte ed il calore dal Riscaldatore Inferiore. Invece nelle aggressioni da Freddo legate a spiccato Vuoto di Yang (il polso è lento e ritardato, o filiforme, vuoto e senza forza; la lingua pallida con patina bianca, acquosa, a volte collosa), è utile Li Zhong Wan (Pillole per Sostenere il Centro, dallo *Shang Han Lun*, III sec. d.C.) che si impiega nelle gastriti, enteriti, coliti, ed è composto da Gangjiang, Renshen, Baizhu e Gancao^{li}. Va qui ricordato che in caso di sindromi Calore che sono peggiorati da Liu Wei, si tratta di un Calore pienezza e non di un calore Vuoto e, in questi casi, bisogna usare rimedi amari e freddi che riducono il Calore.

Vediamo ora il trattamento con Fitoterapia Energetica^{lii liii liv} con Piante Occidentali e Dietetica^{lv lvi}

* TR-SUPERIORE (assimilazione del cibo e circolazione di Energia e Sangue).

Lipotimie, ipotensione, attacchi di panico, nevrosi cardiaca, pseudoangine: Leonorus cardiana, Inula helenium, Stellaria media, Crataegus oxyacantha. Come alimenti the', cardo, menta, aglio. Evitare il saore amaro. Evitare gli sforzi fisici e mentali. Evitare anche la vita troppo sedentaria.

* TR-MEDIO (trasformazione del cibo; formazione di Qi/Xue/Jin-Ye): disturbi digestivi, astenia, gonfiore, euttazione fetida, sonnolenza post-prandiale, tendenza a formare tan respiratori, idee ossessive, aerofagia allevviata dalle eruttazioni (anche leucorree, amenorree, mestruazioni scarse ed in ritardo, menometroraggie). Chrysanthellum americanum, Fumaria officinalis, Aggrimonie eupatoria, Arctium lappa. Come dieta orzo, riso, formaggio di soia, carota, ptata, porro, zucca ed arancia. Evitare l'eccesso di dolce. Prendersi delle pause di riposo. Consigliato un sonnellino dopo i pasti. Mangiare lentamente e triturare bene il cibo masticandolo con attenzione.

* TR-INFERIORE (eliminazione e messa in riserva): Disuria, temesmo, gonfiore addominali bassi, diarrea puruloide o fetida, astenia a lento recupero, scarsa fiducia in se', facilita' alle intossicazioni (alimentari e/o da farmaci), insonnia, magrezza o dimagrimento, frequenti dolori lombari. Achillea millefolium, Eugenia caryophyllata, Solidago virga aurea, Sambucus niger, Equisetum arvense. In dietetica latte di pecora e di capra e porro. Eliminare il sapore salato. Evitare di stare troppo tempo in piedi o seduto. Evitare i grandi sforzi fisici. Cucinare a vapore ed a bagno maria (evitare gli stufati ed i sughi).

Infine alcune note di *Aromatosaggio*^{lvii lviii lix lx}, ricordando che il paziente potrà essere educato all'autotrattamento su singoli punti, impiegando uno o due Oli essenziali in Olio di Oliva o altro olio neutro, non superando, per prudenza, concentrazioni attive del 2-3%. Useremo in generale per Tonificare lo Yang (penetrazione di Freddo) Basilico, Cannella o chiodi di Garofano; per Eliminare il Calore-Umidità, Abete bianco,

Cajeput o Cedro. In caso di Violento Qini (vomito, diarrea), Abete bianco, cardamomo o Cipresso. Punti consigliati saranno

* TR-Superiore: 6PC, 13-17CV

*TR-Medio: 7LU, 12CV, 36ST

* Tr-Inferiore: 5-10CV, 37ST, 4KI

Casistica osservazionale⁶

Nel corso di tre anni (dal maggio 2009 al maggio 2012), abbiamo potuto selezionare e trattare 47 individui (20 uomini e 27 donne), di età compresa fra i 18 ed i 61 anni (media $39,5 \pm 0,8$), tutti con manifestazioni pseudo-allergiche sia cutanee (orticaria-angioedema e dermatite atopica, Immagini 1-3) che intestinali (diarrea, dolori addominali, aerocolia), falsamente attribuibili a fenomeni di ipersensibilità, con test per sindrome post-traumatica da stress positivi (PTSD⁷, DIS⁸ e IES⁹).

Immagine 1: Orticaria del tronco



Immagine 2: Angioedema del labbro superiore



⁶ La casistica è stata presentata al Congresso per il Trentennale della Associazione Italiana di Agopuntura, svolti nel Centro Congressi Villa Aurelia, Via Leone XIII, 459, Roma.

⁷ Vedi: <http://www.nienteansia.it/test/test-disturbo-post-traumatico-da-stress.html>.

⁸ Vedi: <http://piority.com/ital/scale/cap21-2.htm>.

⁹ Vedi: <http://www.my-personaltrainer.it/salute/disturbo-post-traumatico-da-stress1.html>.

Immagine 3: Dermatite atopica attiva (con aspetto a saio di frate)



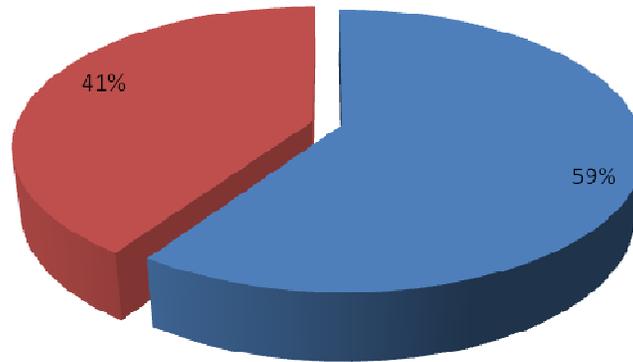
La popolazione entrata nello studio è stata estrapolata da quella afferita presso la UOS di Allergologia del Dipartimento di Medicina della ASL 01 Avezzano-Sulmona-L'Aquila, con residenza nell'area del sisma del 6 aprile 2009 e che ha accettato, dopo colloquio orale, di firmare consenso informato per il trattamento non convenzionale con agopuntura e fitoterapia. In realtà, complessivamente, la coorte trattata rappresenta il 59% della popolazione osservata con pseudo-allergie¹⁰ legata a sindrome post-traumatica da stress, non solo supposta ma identificata secondo i criteri del DMS-IV¹¹ e residente nell'area del cratere. Ciò vuol dire che, in oltre 30 pazienti, la proposta di terapia alternativa non è stata accettata con varie motivazioni (Fig. 1).

¹⁰ Negative le ricerche di IgE totali e specifiche, il test di degranulazione dei basofili, il prick test e il prick-by-prick su alimenti freschi.

¹¹ Vedi: <http://www.ansia-depressione.net/AD/depressione/DPTS.html>.

Fig. 1: Accettazione terapia

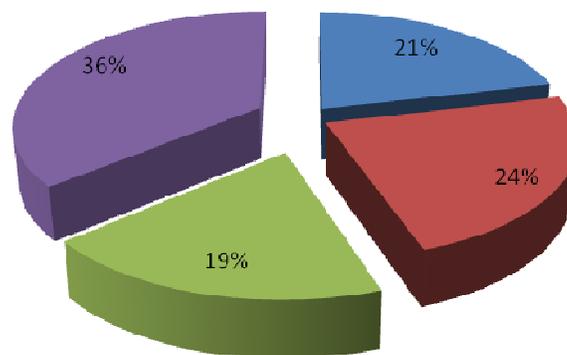
■ Consenzienti ■ Non consenzienti



In tutti i casi si sono eseguite sedute settimanale della durata di 30 minuti di agopuntura, con aghi monouso di fabbricazione tedesca(Seirin) da 0,30 X 30 mm, con lama in acciaio e manico di plastica e prescritte tisane (vedi dopo) b.i.d., lontano dai pasti (ore 10 e 22), per tre mesi, durata effettiva della terapia. Il follow up è avvenuto con contatti telefonici bisettimanali per tre mesi. Circa la distribuzione dei disturbi, l'abbiamo riassunta nella Fig. 2.

Fig. 2: Distribuzione delle forme cliniche

■ Orticaria Angioedema ■ Dermatite atopica ■ Turbe intestinali ■ Forme miste



Poiché il Triplice Fuoco oltre tutto ha funzioni protettive (attraverso lo Yang) degli Organi e Visceri e poiché lo stress si ascrive a compromissioni prima dello Yang e poi della Yuanqi (oltre che del Jing), abbiamo ritenuto utile il suo impiego in condizioni post-traumatiche con stress non risolto e non "metabolizzato". Sappiamo infatti che, a differenza dello stress acuto, che si risolve in genere entro un mese dal suo esordio, quello post traumatico continua, con continue situazioni in cui si rivivono le esperienze e sintomi di aumentata attività fisiologica, il che fa pensare ad un Ristagno di Yang e,

pertanto, richiama l'attenzione sullo Shao Yang, che lo Yang dovrebbe amministrare e mettere in movimento^{lxii}. In caso di forme solo intestinali, sulla scorta delle osservazioni di Kespì^{lxiii} e di quelle di Jeffrey Yuen, a partire dalla "Scuola della Terra"^{lxiv} abbiamo trattato i punti 4TB¹², 7LU¹³, 12CV¹⁴ e 36ST¹⁵ in tonificazione¹⁶. Per le forme di Orticaria-Angioedema, i punti 22¹⁷-39BL¹⁸ e 1TB¹⁹ ^{lxv} ^{lxvi}. Per la Dermatite

¹² Yangchi, 陽池.



Da: <http://tcmdiscovery.com/2007/8-22/200782295929.html>. Punto Yuan del Meridiano.

Assieme a GB 3 e CV 17 tratta le situazione di tensione nervosa.

¹³ Lieque, 列缺.



Da: <http://tcmdiscovery.com/2007/8-13/2007813144248.html>.

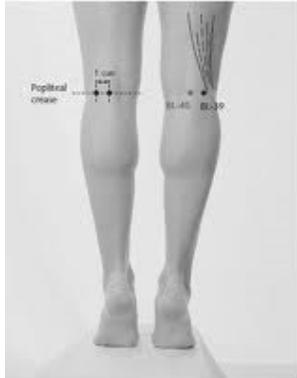
¹⁴ Weizhong, 魏忠

¹⁵ Zusanli, 足三里

¹⁶ Inserzione lenta in fase di espirazione, nella direzione di corente del Meridiano, con manipolazione all'inizio e alla fine della seduta, in senso orario rapido degli aghi. Estrazione in fase di inspirazione e rapida.

¹⁷ Sanjiaoshu, 新绞书

¹⁸ Beishu e punto He del Basso del Triplice Fuoco, attivi in ambito dermatologico. Il 39 BL si chiama Wei Yang, 衛陽, tratta l'Umidità-Calore e lo Yang in generale.

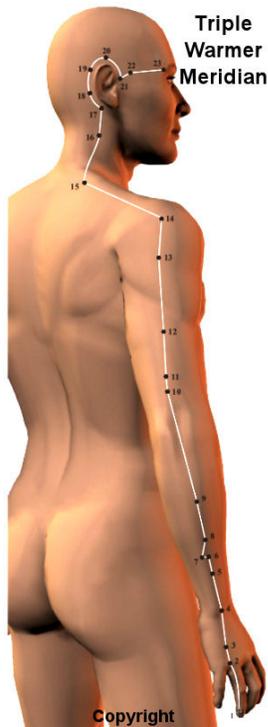


Da: <http://acupuncture-school-online.com/wp-content/uploads/2010/03/BL-39-Outside-of-the-Crook-WEIYANG-1.jpg>.

¹⁹ Guanchong, 關衝.

Come tutti i punti Chong tratta il Sangue e, pertanto, la pelle. Per disperdere il Calore.

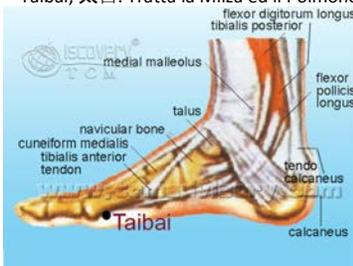
Atopica 6TB²⁰, 22-39BL, mentre nelle forme miste 12CV, 7LU e 3SP²¹ lxxvii lxxviii lxxix lxxx lxxxi lxxxii. Per quanto concerne le tisane, nel caso di Orticaria-Angioedema abbiamo prescritto Biancospino g 5 e Inula g5; per le forme Eczemastose Fumaria g 5, Biancospino g 3 e Solidago g 3; per le forme intestinali Fumaria, Agrimonia e Cristantello g 5 di ciascuno e per le miste g 5 di Biancospino e Fumaria e g. 3 di Solidago virga aurea^{lxxxiii}. Abbiamo giudicato (Figg. 3-4) ottimi i casi con scomparsa dei sintomi, buoni con sintomi ridotti e crisi al massimo ogni 15 gg, risolvibili con cura per 24 ore con antistatici ed antispastici addominali, discreti quelli con crisi analoghe ogni 7-10 giorni e nulli gli altri risultati.



Copyright
www.AcupunctureProducts.com Da: http://www.acupunctureproducts.com/acupuncture_meridian_tw.html. Secondo Dante De Berardinis e la SidA, <http://agopuntura.myblog.it/>, è collegato a PC 9 (anche esso punto Chong) ed è utile per superare gli ostacoli nella vita.

²⁰Zhigou, 支溝. Drena l'Umidità-Calore ed è indicato nelle forme di Eczema.

²¹Taibai, 太白. Tratta la Milza ed il Polmone, le funzioni digestive e cutanee. Tratta i Liquidi e rinfresca l'organismo.



Da: <http://tcmdiscovery.com/2007/8-15/200781515634.html>.

Fig. 3: Risultati Fine Terapia

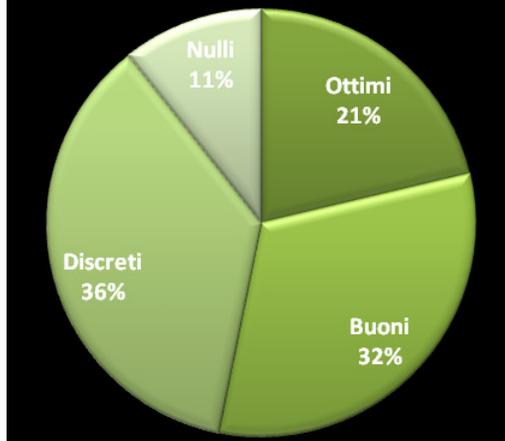
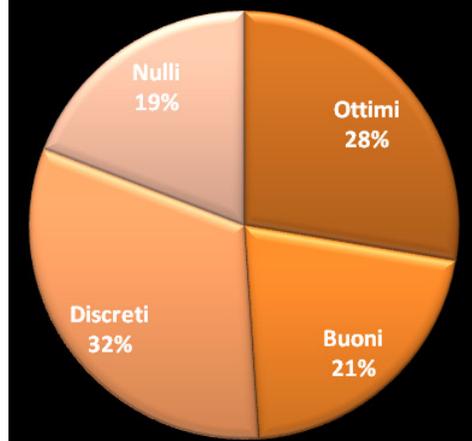
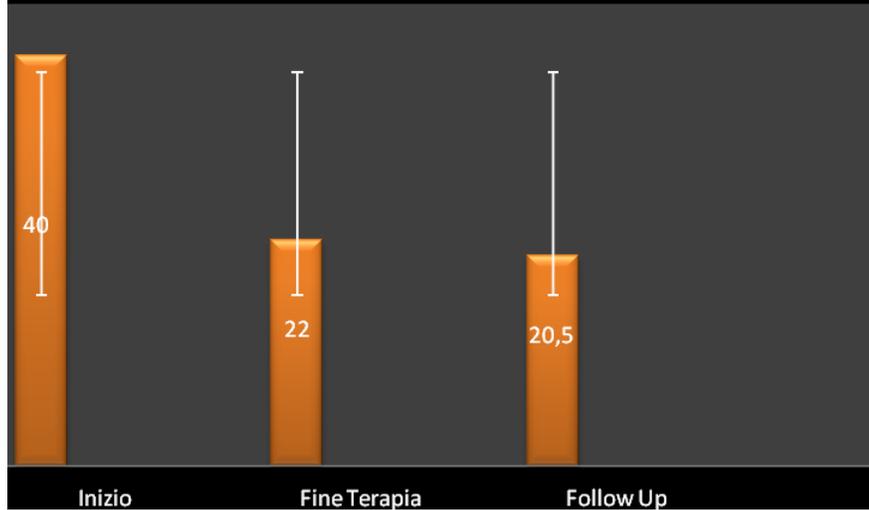


Fig. 4: Risultati Follow Up



Si nota una variazione fra fine terapia e follow-up soprattutto nelle due situazioni estreme, con incremento, nei tre mesi di fine trattamento, sia dei soggetti con scomparsa totale dei sintomi, che di quelli con ritorno alle condizioni iniziali. Pur non sapendo dare una valutazione dettagliata del dato, è evidente, comunque, che esso fa escludere un solo effetto placebo al trattamento^{lxxiv lxxv}. Per completezza ricordiamo che, in tutti i pazienti con risultati ottimi e buoni, nella più parte di quelli con risultati discreti e anche in 2 su 11 pazienti con risultati nulli al follow-up, le scale per la valutazione del disturbo post-traumatico (PTSD, DIS e IES), hanno fatto registrare regressioni significative (Fig. 5).

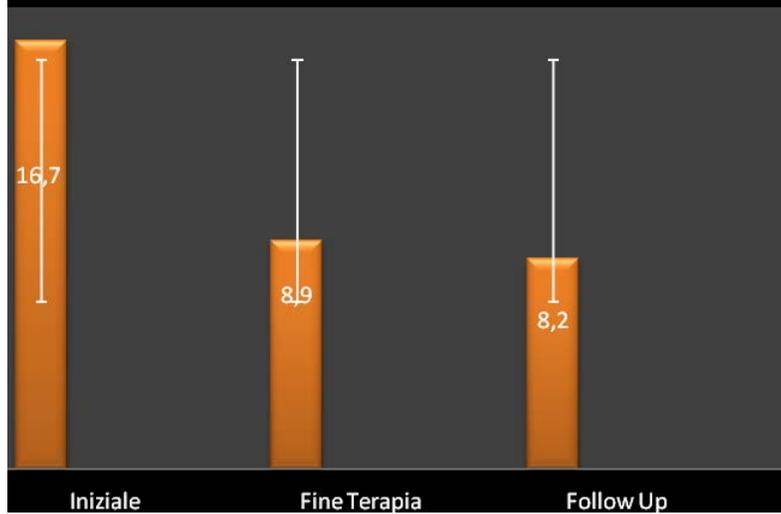
Fig. 5: Andamento globale scale valutative



Annotazioni, riflessioni e sviluppi

Nel nostro campione, fra i dati di laboratorio, emergeva, in 40 su 47 pazienti, un livello elevato di Proteina Cationica Eosinofila (ECP) che, in assenza di IgE elevate e positività ai prick test può indicare condizioni persistenti di stress emotivo^{lxxvi}. L'ECP è costituita da due sub-componenti ECP-1 ed ECP-2, identificabili mediante anticorpi monoclonali anti-EG1 ed anti-EG2. Altri mediatori che si possono ricercare sono la proteina basica maggiore (MBP), la proteina eosinofila X e la perossidasi eosinofila. In condizioni normali la ECP è contenuta nei granuli cellulari degli eosinofili. Numerosi studi su pazienti affetti da varie malattie con eosinofilia hanno evidenziato la presenza di vacuoli negli eosinofili periferici, espressione dell'avvenuto svuotamento del contenuto dei granuli, e quindi dell'avvenuta attivazione. Questi eosinofili ipodensi presentano rispetto ai normodensi una maggiore citotossicità "in vitro", sono accompagnati da una maggiore produzione di leucotrieni e presentano un più elevato numero di recettori per le IgE, risultando quindi più reattivi. Un incremento, comunque, può essere il segno di una pseudo-allergia non Ige-mediata, legata ad esempio allo stress^{lxxvii lxxviii}. Una spiccata riduzione dei livelli di ECP ha riguardato in generale la coorte arruolata (Fig. 6) e, soprattutto, i soggetti con risultati ottimi e buoni. Molto meno quelli con risultati discreti o nulli.

Fig. 6: Andamento ECPs in pg/ml



Circa, poi, le categorie cliniche in relazione alla risposta, la più responsiva è stata quella con soli disturbi intestinali, la più refrattaria quella con orticaria-angioedema, condizione difficile da trattare sia in senso convenzionale che in medicina alternativa^{lxxxix lxxx}, come ci era già apparso in una prima esperienza immediatamente dopo il sisma^{lxxxix}. Naturalmente, come è largamente noto e da tempo documentato, lo stress, di qualsiasi tipo, se protratto o di particolare intensità, può anche favorire la comparsa o l'aggravamento di forme allergiche vere²² (di tipo sia immediato che ritardato), con espressioni congiuntivali, rinobronchiali, cutanee ed intestinali. Vale la pena qui ricordare che il riconoscimento del disturbo post-traumatico da stress quale entità diagnostica nella terminologia psichiatrica, ha favorito lo sviluppo di ricerche sulle modalità con cui le persone reagiscono alle esperienze oppresse^{lxxxii lxxxiii}. L'evoluzione storica del concetto del trauma, le reazioni e gli adattamenti al trauma, il meccanismo della memoria, le questioni di natura evolutiva, sociale e culturale sono condizioni studiate con rigore da poco più di dieci anni, attraverso la confluenza di vari saperi sugli effetti delle esperienze intollerabili sulla mente, sul corpo e sulla società^{lxxxiv lxxxv}. In chiave psicodinamica sono coloro che attuano meccanismi di evitamento e protezione, piuttosto che di memoria e ripetizione della esperienza, quelli che, dopo uno stress traumatico, possono manifestare risposte IgE o cellulomediata. Il che, sotto il profilo tipologico secondo la Medicina Cinese, fa ascrivere i portatori di pseudo allergia²³ al comportamento Fuoco e Acqua²⁴ e quello allergico al comportamento Legno (legato alla Weiqi^{lxxxvi}). Nel corso di questi tre anni, in forma non strutturata, abbiamo avuto modo di osservare e trattare alcuni pazienti che dopo

²² L'unione mente-corpo è ormai unanimamente riconosciuta dopo le dimostrazioni scientifiche della psiconeuroimmunologia. Mente e corpo, stati d'animo, pensiero, e reazioni fisiologiche sono strettamente integrate e si condizionano a vicenda istante per istante. Benessere psichico e benessere fisico sono due aspetti imprescindibili l'uno dall'altro. "L'animale motorio uomo", col passare degli anni, subisce sempre più l'influenza della mente consapevole, considerata erroneamente superiore. Essa in realtà spesso genera in noi, tramite preconcetti, pregiudizi, convinzioni limitanti, condizionamenti ecc., circoli mentali viziosi in grado di comportare, a lungo o breve termine, malesseri fisici oltre che psichici. E' bene chiarire subito che lo stress, di per sé, non rappresenta per l'organismo umano né un bene né un male. In parole più semplici, come Selye e altri studiosi hanno rilevato, lo stress è positivo quando è desiderato, ci fornisce la sensazione di dominare il proprio ambiente e di conseguenza e la vitalità cresce al massimo. Viceversa lo stress è negativo quando è indesiderato, spiacevole e accompagnato da sensazioni d'insicurezza, disagio, soggezione ecc. Lo stress negativo è sgradevole, come quando non si sa come agire e ci si rammarica di non riuscire a dominare la situazione diventando ansiosi, impacciati, maldestri. In Medicina Cinese lo stress attiva dapprima lo Yang e la Weiqi, poi il Jing e la Yuanqi.

²³ Le reazioni pseudoallergiche hanno tutte le caratteristiche delle allergie, fuorché il coinvolgimento del sistema immunitario, ma dovute, in genere, ad una serie di concause negative come l'aumento del tasso corporeo di istamina, in genere dovuto ad abuso alimentare di cibi che la contengono, o ad alcuni deficit enzimatici o ad un cattivo stato funzionante di qualche organo, o semplicemente a forme di somatizzazione.

²⁴ Relazione Timo, Corteccia Surrenalica e Gonadi, secondo i Cinque Movimenti e le attuali vedute di Psiconeuroimmunoendocrinologia.

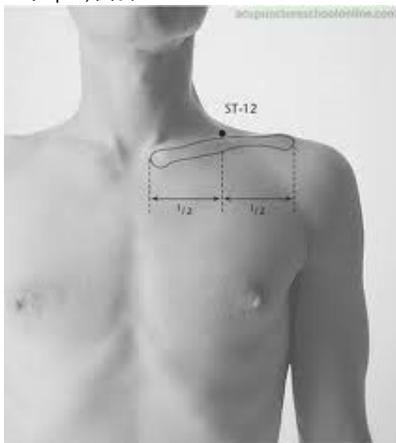
il sisma, con familiarità allergica silente fino a quel momento, hanno sviluppato eczemi e sindromi rino-bronchiali estrinseche, con polsi (rapidi e tesi) e lingua (arrossamento al terzo anteriore) che mostravano eccesso di Energia Difensiva e buona risposta con i punti 1LU²⁵, 12ST²⁶, 30ST²⁷, 6CV²⁸, 6KI²⁹, per abbassare la Weiqi (胃氣)^{lxxxvii lxxxviii lxxxix}

²⁵ Zhongfu, 鍾浮



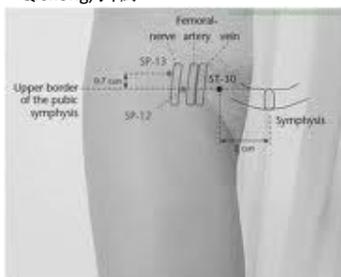
Da: <https://www.acufinder.com/Acupuncture+Points/Lung+01+%28LU+1%29/417>.

²⁶ Quepen, 闕噴



Da: <http://acupunctureschoolonline.com/st-12-empty-basin-quepen-acupuncture-points.html>.

²⁷ Qichong, 齊衝

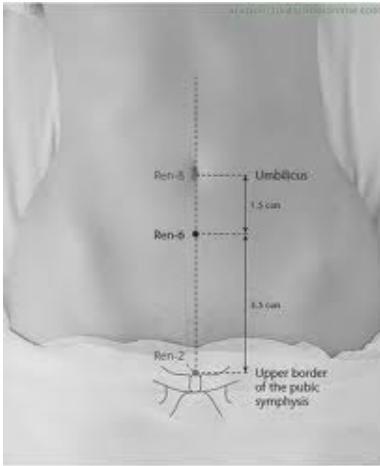


Da: <http://acupunctureschoolonline.com/wp-content/uploads/2010/12/ST-30-Rushing-Qi-QICHONG->

Acupuncture-Points-1.jpg.

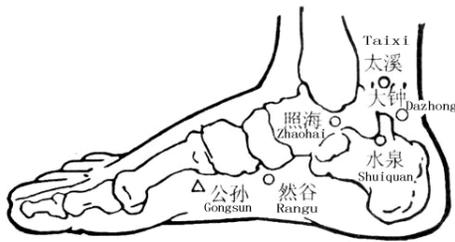
²⁸ Qihai, 齊由

^{xc}. Vogliamo infine segnalare che tre dei cinque soggetti con risultati nulli a fine terapia, tutti con orticaria-angioedema, con crisi ogni 3-7 giorni, regredenti con almeno 24 ore di terapia con destroclofeniramina 10mg e triamcinolone 1mg³⁰, tre volte al dì a stomaco pieno, hanno accettato un periodo suppletivo di due mesi di terapia agopunturale, con una seduta ogni dieci giorni (totale dei sei sedute) e, poiché in tutti casi i test psicometrici ed i livelli di ECP mostrano segni elevati di stress, abbiamo orientato il trattamento (vedi nota 11), sui punti 4TB, 17CV³¹ e 3GB³². Riferiremo a fine terapia e dopo adeguato follow-up³³ dell'andamento delle forme



Da: acupunctureschoolonline.com/ren-6-sea-of-qi-qihai-acupuncture-points.html.

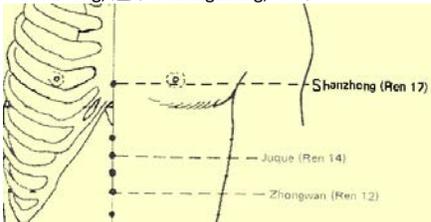
²⁹ Zhaohai, 你早



Da: <http://www.tcmwiki.com/wiki/zhaohai>.

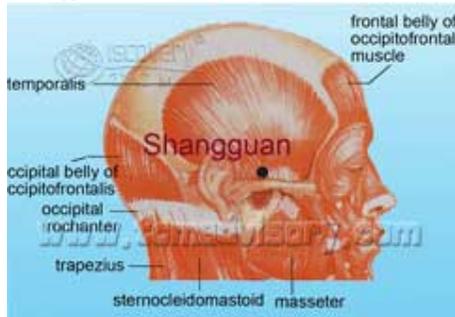
³⁰ Nome commerciale prodotto Dirahist. Si veda: <http://www.paginesanitarie.com/skfarmaci/monografia%20di%20DIRAHIST%2024CPS.htm>.

³¹ Danzhong, 膻中 o Shangzhong, 上中



Da: <http://fsocm.blogspot.com/2011/10/acupressure-how-to-release-grief-in.html>.

³² Shangguan, 上官



Da: <http://tcmdiscovery.com/2007/8-23/2007823161546.html>. ' punto di incrocio con il

Meridiano Shou Shao Yang, quindi è attivo, indirettamente, sulle funzioni del Triplice Riscaldatore. Vedi:

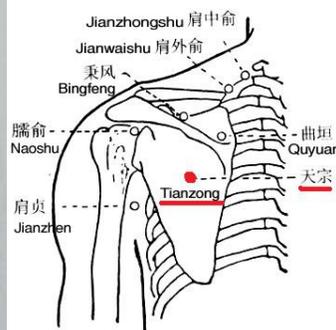
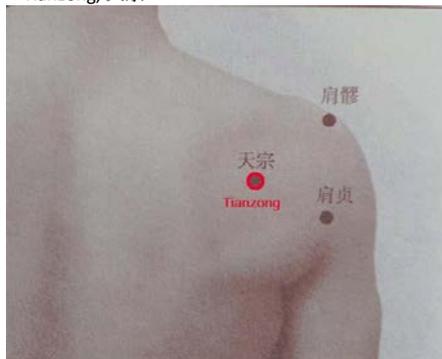
<http://acucentre.com.au/Elements/EIWood/GallBI/Merid%26PointsI.pdf>.

³³ Cioè dopo un periodo di tempo successivo alla fine di un trattamento, durante il quale il

cliniche. Tornando ancora all'impiego del Triplice Riscaldatore in questi casi, va anche detto che un sisma, come ogni altro disastro naturale, come una guerra, è una tragedia che cambia la vita dei sopravvissuti e la cambia in modo traumatico, imprevisto ed "esterno". Il cammino della esistenza, dicono i classici, è un percorso fra Acqua e Fuoco, percorso fatto di una parte Yin, l'Asse Cuore-Rene ed una Yang, che appunto, a nostro avviso, è il TR, emissario del destino raccolto nel Ming Men e con connotazione funzionali che combinano fra loro Acqua e Fuoco, appunto, destino e volontà, aspirazioni e progettualità^{xci}. In questo senso si comprende perchè, al centro dei Cinque Movimenti^{xcii xciiii} (Wu Xing 吳興), si pongono le due cerniere degli Yin e degli Yang (ministro del Cuore e TR), che collegano Cielo ed Terra e danno la direzione nel cammino che dobbiamo compiere nella vita, superando gli ostacoli (in Ministro del Cuore) e le avversità (il TR). Per questo il TR è paragonato all'Imperatore e detto anche Fuoco Imperiale (Wang Huo 禦火)^{xciv}. Per questo riteniamo che, nelle interruzioni "endogene" del cammino fra Acqua e Fuoco siano chiamati in causa Rene e Cuore con il loro Yin, in quelle "esogene" (guerre, terremoti, maremoti, ecc.), il TR con il suo Yang permeato di Yuanqi (元齊). Nel primo caso i sintomi sono noti :ansia, agitazione, insonnia, palpitazioni, aritmie ad alta frequenza, poca memoria (anterograda e retrograda), vertigini, sete, gola secca, tinnitus, debolezza e dolore ai lombi ed alle ginocchia, incubi, iperonirismo, sudurazione calda notturna. Il polso e' sottile (xi) e rapido (shuo), la lingua (she) rossa e secca (spesso incisure sul rafe mediano). Nel secondo, segni di Vuoto di Yang (depressione, adinamia) con penetrazione di Freddo o accumulo di Umidità-Calore con turbe di Cuore e Polmone, oppure Milza e Stomaco, ovvero di Fegato e Rene, in rapporto alle debolezze e predisposizioni individuali. Inoltre un territorio post-sismico offre un tale panorama di degrado, di abbandono, di sfacelo organizzativo e culturale, che il singolo avverte la messa in pericolo della persistenza della intera comunità. In questo modo, il rischio per la sopravvivenza di un intero gruppo, chiama in causa immediatamente l'Energia Ancestrale che ci lega e ci ricollega alla intera umanità. Anche per questo il TR è, in queste condizioni, struttura interessante, permeata di Yuanqi ed in diretta connessione con essa^{xcv}. E, come collegamento alla propria comunità ristretta parentale, implica un interessamento della Zong Qi (宗齊), il che spiega la suggestiva ipotesi di impiego del 17CV (cui aggiungere punti attivi su questa energia come il 10SI³⁴ e il 7TB³⁵). Circa poi un possibile impiego di punti specifici del Triplice, cosa non

soggetto è controllato periodicamente attraverso interviste, visite cliniche ed esami ematochimici (ECP). Pertanto esso è il periodo di osservazione clinica e strumentale di un paziente successivo ad un trattamento.

³⁴ Tianzong, 天宗

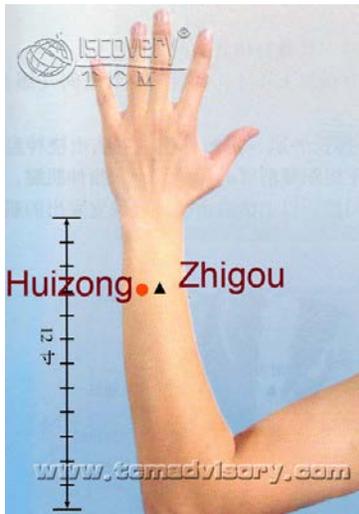


Da:<http://www.acupuncturechinoise.ca/acupunctur>

e/[acupuncture%20points/Tianzong.htm](http://www.acupuncturechinoise.ca/acupunctur)

³⁵ Huizong, 輝宗,

fatta in questa nostra osservazione, considerando il concetto taoista in base al quale i punti della parte prossimale do ogni Meridiano agiscono sul Sangue e sullo Shen (i distali sull'Energia), tendo conto di alcune osservazioni interne al nostro gruppo, punti possibilmente utili potrebbero essere, in queste circostanze: l'11³⁶ il 12³⁷ ed il 18 TB³⁸. Il primo punto *Ling* (凌), connesso con la spiritualità, implicato nel risveglio spirituale di un essere e nel cui nome si trova il processo iniziale che induce a raccogliersi in se stessi, riflettere e meditare, condizioni essenziali per riprendersi da un trauma. Il secondo è utilizzato, nei classici (*Qian Jin Yao Fang*^{39 xcv} e *Yi Xue Ru Men*^{40 xcvii xcviii}),



Da: <http://tcmdiscovery.com/2007/8-22/200782210724.html>.

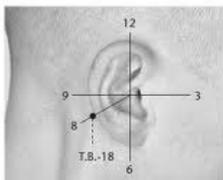
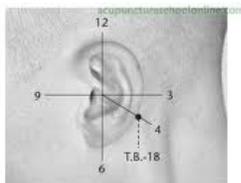
³⁶ Qinglengyuan, 冷清元



Da: <http://tcmdiscovery.com/2007/8-22/2007822102122.html>.

³⁷ Xiaoluo, 駱霞, per localizzazione vedi nota precedente.

³⁸ Qimai, 齊從

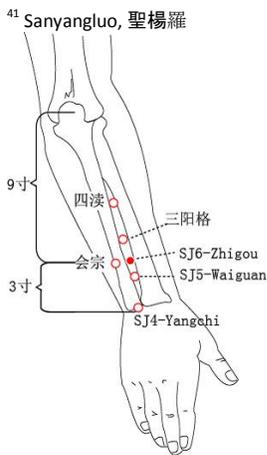


Da: <http://acupuncture-school-online.com/t-b-18-spasm-vessel-qimai-acupuncture-points.html>.

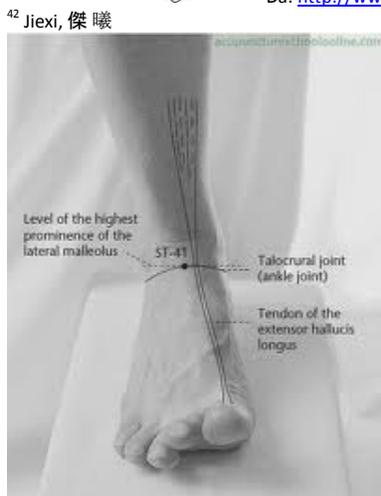
³⁹ Testo di Sun Si Miao

⁴⁰ Testo di Li Chan (o Li Jianzhai), pubblicato nel 1575.

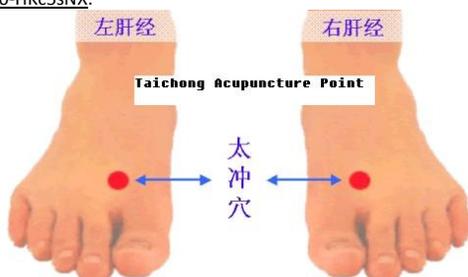
nello follie, sia calme (Dian 瀟), che agitate (Kuang 匡), che ben si ascrivano alle fasi sia eretiche che depressive delle sindromi post-traumatiche da stress. Secondo Massimo Selmi, è anche in relazione con la forza libidica e sessuata individuale, voce del Fuoco de Rene e spinta importante per la realizzazione del proprio benessere^{xcix}. Il terzo, che regola la circolazione dell'individuo nel mondo, è indicato nei soggetti che circolano in maniera paurosa, troppo prudente e guardinga e quindi in tutte le conseguenze derivanti da uno stato di paura o terrore non propriamente rimosso e cristallizzato in seno all'individuo^c. In base agli studi della SIdA, poi, utile, in caso di forme francamente maniaco-depressive, la coppia TB8⁴¹ e ST41⁴². ^{ci} Sempre in base alle osservazioni dello stesso gruppo, si può anche impiegare un insieme di punti Chong (衝), quali LR3 (Taichong大衝⁴³), SP12 (Chongmen衝男⁴⁴), ST42



Da: http://www.visibleholism.com/uploads/090408/1_161001_1.JPG.

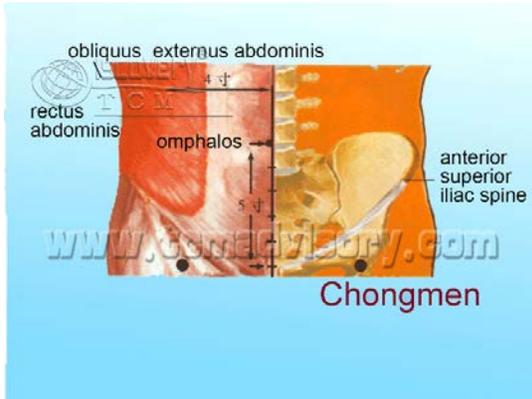


Da: <http://t2.gstatic.com/images?q=tbn:ANd9GcSjPPKYS4Np9Gzu6O-GzbaAl4CldjHRyw8hJGagFiz-jmFO6Ez0-HKc5sNX>.



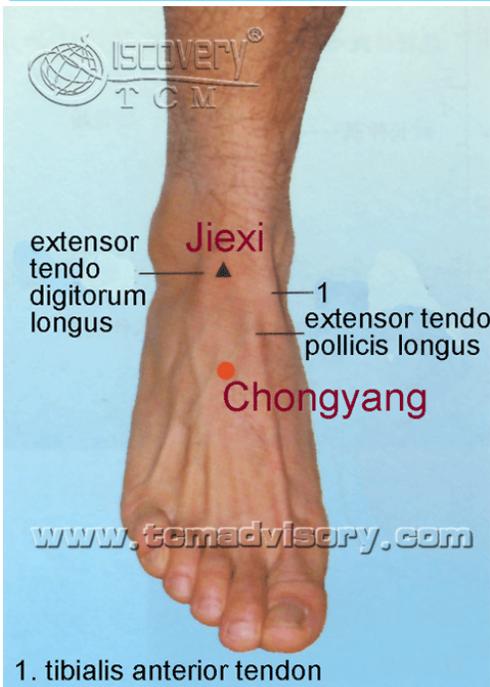
⁴³
Da: <http://blog.absolotechnatours.com/wp-content/uploads/2011/02/taichong-acupuncture-points.jpg>.

(Chongyang 衝楊⁴⁵), ST30 (Qichong 齊種⁴⁶), PC9 (Zhongchong 中衝⁴⁷) e TB1 (Guanchong 關衝⁴⁸). Questi punti, sono attivi sul Sangue, rimuovono le emozioni^{49cii} che causano ostacoli e sostengono il Jing (支持的精髓 Zhīchí de jīngsuǐ)^{ciii civ cv}.



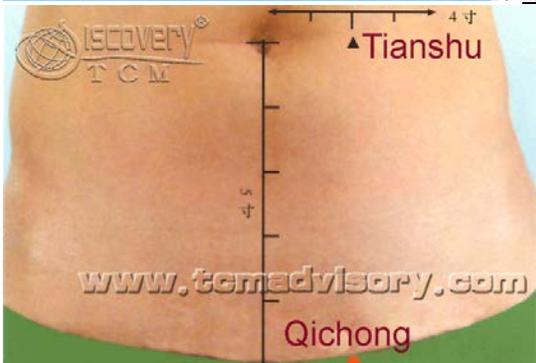
44

Da: http://tcmdiscovery.com/upload_pic/C200781516521510.gif.



45

Da: http://tcmdiscovery.com/upload_pic/G200782011123016.gif



46

Da: <http://tcmdiscovery.com/Acupuncture-Moxibustion/UploadPic/2009-4/200942220155831340.gif>.



47

Da:

http://t2.gstatic.com/images?q=tbn:ANd9GcQQKGM6MbTbikiRFoPkw8aQEJTHVjEmyyGG_OTSGv4aqUXBPI3vd5b7-9H0Lw.



48

Da: http://tcmdiscovery.com/upload_pic/l20078221051340.jpg.

⁴⁹ Cioè placano la mente, che come una tigre, può agitarci attraverso le emozioni. Insomma inducono ciò che si dice Wuji (吳季): calma imparziale e centrata.

Bibliografia

- ⁱ AAVV: Agopuntura Basica Complessa, CD ROM; Ed. AMSA, Xinshu, SICA, Roma, 2011.
- ⁱⁱ Magi G.: San Jiao. I tre pilastri della sapienza, E-Book, Ed. Ultima Book, Milano, 2011.
- ⁱⁱⁱ Wiseman N., Andy E.: Fundamentals of Chinese Medicine: Zhong Yi Xue Ji Chu. Revised edition, ed. Paradigm Publications, Brookline, 1995.
- ^{iv} De Berardinis D., Di Stanislao C., Corradin M., Brotzu R.. Organi e Visceri in Medicina Cinese. La fisiologia, la clinica, la terapia, Ed. Sanli-Bimar, Roma, 1992.
- ^v Ross J.: Zang Fu. The Organs Sistem in TCM, Ed. Churchill Livingston, Edimburg, 1983.
- ^{vi} Kuptchuck T.: Medicina Cinese. La Tela che non ha tessitore, Ed. Red., Como, 1992.
- ^{vii} Unschuld P.U.: Huang Di nei jing su wen: Nature, Knowledge, Imagery in an Ancient Chinese Medical Text, Ed. University of California Press, Berkeley and Los Angeles, 2003.
- ^{viii} Veith I.: The Yellow Emperor's Classic of Internal Medicine, Ed. University of California Press, Berkeley and Los Angeles, 1973.
- ^{ix} Husson A.: Huang Di Nei JIng Sowen, Ed. ASMAF, Paris, 1973.
- ^x Wong M.: Ling Shu, Pivot d'Esprit, Ed. Masson, Paris, 1987.
- ^{xi} Kespì J.M.: Médecine Traditionnele Chinoise, Ed. Marabout, Paris, 2008.
- ^{xii} Kespì J.M.: L' homme et ses symboles en medecine traditionnelle chinoise, Ed. Albin Michel, Paris, 2002.
- ^{xiii} Nguyen V.N., Nguyen Recours C., Trat Viet T.: Médecine Tradittionnelle Chinoise, Ed. Nguyen Van Nghi, Marseille, 1992.
- ^{xiv} Nguyen V.N., Nguyen Recours C., Trat Viet T.: Semeioticac e Terapia in Medicine Energetica Estremo Orientale, Ed. Vito Ancona, Bari, 1984.
- ^{xv} Ju-Yi W., Robertson J.: Applied Channel Theory in Chinese Medicine Wang Ju-Yi's Lectures on Channel Therapeutics , Ed. Eastland Press, Seattle, 2008.
- ^{xvi} Li S.: Sui Tang san jiao zhe xue, Ed. Chengdu Shi, Chengdu, 2007.
- ^{xvii} Ding L.: Acupuncture. Meridians Therapy and Acupuncture Points, Ed. Foregein Languages Press, Beijing, 1991.
- ^{xviii} Gruppo di Studio sul Meccanismo d'Azione dell'Agopuntura della Facolta'di Medicina di Pechino: San Jiao, J. of Trad. Chin. Med., 1959, 80: 20-45.
- ^{xix} Leung K.P.: Lezioni di Agopuntura Tradizionale, Voll I-II (a cura di G.P. Lucarini), Ed. Scuola Italo-Cinese di Agopuntura, Roma, 1994.
- ^{xx} AAVV: Dian Zang Chuan da san jiao wen hua tan mi, Ed. Yunnan da xue chu ban she, Beijing, 1992.
- ^{xxi} Denmei S.: Japanese Classical Acupuncture: Introduction to Meridian Therapy , Ed. Eastland Press, Brookline, 2011.
- ^{xxii} Birch S., Ida J.: Japanese Acupuncture: A Clinical Guide, Ed. Paradigm Publications, Seattle, 1998.
- ^{xxiii} Given S.: Clean Needle Technique Manual for Acupuncturists: Guidelines and Standards for the Clean and Safe Clinical Practice of Acupuncture, National Acupuncture Foundation; 6th edition, New York, 2009.
- ^{xxiv} Di Stanislao C (a cura di), Argomenti di Medicina. Il dialogo e l'integrazione fra culture e modelli, Ed. Fondazione Silone, L'Aquila-Roma, 2007.
- ^{xxv} Schatz J., Larre C., Rochat De La Valée E.: Apercus d'Acupuncture, Ed. Maissonneuve, Paris, 1979.
- ^{xxvi} Sembianti G.: Agopuntura. Reflessoterapia, Ed. Piccin, Padova, 1980.
- ^{xxvii} Quagliasenta A.: Il sistema simpatico nell'agopuntura cinese, ed. Cortina, Torino, 1974.

-
- xxviii Viosin H.: *Agopuntura*, Ed. Demi, Roma, 1974.
- xxix Maciocia G.: *La Clinica in Medicina Cinese*, Ed. CEA, Milano, 1995.
- xxx Auteroche B., Navail P.: *La Diagnosi in Medicina Cinese*, Ed. Edi-Ermes, Milano, 1986.
- xxxi Morikawa K. et al.: *External Pathology in TCM*, Journal of JSA, 1994, 4: 12-15.
- xxxii Tang W.: *Wen Bing Tiao Bian*, Ed. Renmin Weisheng Chubanshe, Beijing, 1963.
- xxxiii Auteroche B., Auteroche M., Damont M.: *Materie Medicale Chinoise*, Ed. Maloine, Paris, 1992.
- xxxiv Jiuying G. et al.: *Herbal Formulas*, Ed. New World Press, Beijing, 1991.
- xxxv Kuptchuck T.: *Jade Pharmacy*, Ed. SATAS. Bruxelles, 1990.
- xxxvi Mu-husun L.: *Chinese Herbal Formula*, Ed. Sheng Chang Pharmeucital Press, Taipei, 1990.
- xxxvii Borsarello J.: *Sfigmologie Chinoise*, Ed. Masson, Paris, 1992.
- xxxviii Leung K.P.: *Classico dei polsi del 1770*, Ed. Sopen, Milano, 1980.
- xxxix Maciocia G.: *The Tongue Diagnosis in TCM*, Ed. Churchill-Livingstone, Edimburg, 1992.
- xl AAVV: *Chinese Medicinal herbs compiled by Li Shih chen*, Georgetown Press, San Francisco, 1973.
- xli Massarani E.: *Erbe in Cina*, Ed. Esi-Stampa Medica, Milano-Roma, 1981.
- xlii Chongyun L., Tseng A. and Yang S.: *Chinese Herbal Medicine. Modern Applications of Traditional Formulas*, ed. CRC Press, New York, 2004.
- xliii Leping C.: *Chu ru ming men: Zhongguo yi xue wen hua xue dao lun*, Ed. San lian shu dian, Beijing, 1991.
- xliv AAVV: *Yi xue ru men wan bing heng yao*, Ed. Zhong yi gu ji chu ban she, Beijing, 1984.
- xlv Zao J.: *Hua dong yi wu sheng huo she. Hang kong yi xue ru men*, Ed. Hua dong yi wu sheng huo she, Hong Kong, 1951.
- xlvi Haifeng C.: *Zhongguo wei sheng bao jian shi*, Ed. Shanghai ke xue ji shu chu ban she, Shanghai, 1993.
- xlvii Hou J.P., Youyu J.: *The Healing Power of Chinese Herbs am Medical Recipes*, Ed. Haword Integrative Healing Press, Bringhamtom, 2005.
- xlviii Shih V. Y.C.: *The Taiping Ideology*, WEd. The Washington University Press, Washington, 1967.
- xlvi Li Dong Y.: *Pi Wei Lun*, Ed. University of Michigan, Detroit, 2006.
- l Ping C. (Chef Ed.): *History and Development of TCM*, Ed. Science Press, Beijing, 1999.
- li Song Yu C., Fei L.: *A Clinical Guide To Chinese Herbs and Formulae*, Ed. Churchill-Livingstone, Edimburgh, 1993.
- lii Giannelli L., Di Stanislao C., Iommelli O., Lauro G.: *Fitoterapia Comparata*, Ed. Di Massa, Napoli, 2001.
- liii Paoluzzi L.: *Fitoterapia e Energetica*, Ed. AICTO, Anguillara (RM), 1997.
- liv Di Stanislao C., Paoluzzi L.: *Phytos*, Ed. MeNaBi, Terni, 1990.
- lv Di Stanislao C.: *Dietetica ed Aromoterapia in Medicina Cinese*, CD-ROM, Ed. AMSA in collaborazione con Associazione Wu Wei, Roma-Bescia, 2011.
- lvi Bologna M., Di Stanislao C., Corradin M. et al.: *Dietetica Medica Scientifica e Tradizionale. Curarsi e prevenire con il cibo*, Ed. CEA, Milano, 1999.
- lvii Brici P., Garzanti S., Leardini G. (a cura di): *oli essenziali. Traduzione e rielaborazione di una conferenza tenuta il 7 gennaio 1996 da Jeffrey Yuen*, Ed. Arcangea, Rimini, 2011.
- lviii Paoluzzi L.: *Phytos Oil*, Ed. MeNaBi, Terni, 2007.

-
- lix Corradin M., Di Stanislao C., Parini M. 8° cura di): Medicina Cinese per lo shiatzu ed il tuina, Vol II, Ed. CEA, Milano, 2001.
- lx Yuen J.C.: Essential Oil Materia Medica in TCM, Ed. Swedisch Institute of Oriental Medicine, New York, 2000.
- lxi American Psychiatric Association: DSM-IV-TR Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders , Fourth Edition, Text Revision. Edizione Italiana Masson, Milano, 2000.
- lxii Brotzu R.: Turbe psichiche, Ed. AMSA, Roma, 1999.
- lxiii Kespì J.M.: Cliniques, Ed. Guy Tredaniel, Paris, 1989.
- lxiv Simongini E., Bultrini L.: Le Lezioni di Jeffrey Yuen - Volume VI - Gastroenterologia e Scuola della Terra, CD ROM;, Ed. AMSA, Roma, 2006.
- lxv Maciocia G.: The Psyche in Chinese Medicine: Treatment of Emotional and Mental Disharmonies with Acupuncture and Chinese Herbs, ed. Churchill Livingstone, London, Edimburgh, 2009.
- lxvi Simongini E., Brotzu R.: L'uso dei punti Ting nell'ansia generalizzata, http://www.agopuntura.org/html/mandorla/pdf/LaMandorla_giugno_2008.pdf.
- lxvii Di Stanislao C., Brotzu R.: Manuale Didattico di Agopuntura, Ed. CEA, Milano, 2008.
- lxviii Simongini E., Bultrini L.: Le Lezioni di Jeffrey Yuen. Volume IX Disturbi Psicici, Alimentari e Metabolici, Ed. Xin Shu, Roma, 2008
- lxix Simongini E., Bultrini L.: Le Lezioni di Jeffrey Yuen - Volume V - Le regole terapeutiche. L'azione intrinseca dei punti., Ed. AMSA, Roma, 2005
- lxx Konopachi D.: Punto per Punto. Dall'anatomofisiologia alla clinica in agopuntura e auricoloterapia, CD-ROM, ed. AMSA, Roma, 2004.
- lxxi Guillaume G., Chieu M.: Dictionaire des Points, D'Acupuncture, Voll I-II, Ed. Guy Tredaniel, Paris, 1997.
- lxxii Dazao Z., Xiaolong W.: Diagnosis and Treatment of Common Diseases in TCM, Ed. Hai Feng Publishing House, Hong Kong, 1992.
- lxxiii Di Stanislao C., Paoluzzi L.: Vademecum ragionato di Fitoterapia, Ed. MeNaBi, Terni, 1991.
- lxxiv Moerman D.F.: Placebo. Medicina, biologia, significato, Ed. Vita e Pensiero, Roma, 2004.
- lxxv Lemoine P.: Effetto placebo, Ed. Red, Como, 1999.
- lxxvi Di Stanislao C., Bologna G., Tiriticco T., Nibid A.: Mediatori degli eosinofili, Sillabo Medico, 1997, 1: 10-15.
- lxxvii Staffan A.: Mediatori nella diagnosi allergica, ACI International, 1998,10/2:37-44.
- lxxviii Imperiali M.G.: Argomenti introduttivi alla psicologia fisiologica, Ed. Kappa, Milano, 1998.
- lxxix Di Stanislao C.: Clinica Omeopatica in dermatologia e Allergologia, Ed. CEA, Milano, 1998.
- lxxx Lotti T.: Orticaria: nuovi concetti e nuove terapie, Ed. UTET, Torino, 2001.
- lxxxi Di Stanislao C.: Impiego di agopuntura, floriterapia ed omeopatia nel trattamento di dermatosi da stress traumatico, in una popolazione terremotata, www.agopuntura.org/html/mandorla/pdf/LaMandorla_settembre_2009.
- lxxxii Chetta G.: Stress e benessere, http://www.giovanichetta.it/documentaz/stress_benessere_giovanni_chetta.pdf, 2000.
- lxxxiii Pancheri P., Cassano G.B. (a cura di): Trattato Italiano di Psichiatria, ed. EdiErmes Milano,1989.
- lxxxiv Farnè M.: Lo stress, Ed. il Mulino, Bologna, 1999.

-
- ^{lxxxv} AAVV: Stress traumatico. Gli effetti sulla mente, sul corpo e sulla società delle esperienze intollerabili, Ed. MA.GI, Milano, 1995.
- ^{lxxxvi} Corradin M., Di Stanislao C., De Berardins D., Bonanomi F.: Le Tipologie Energetiche e la loro ricaduta sull'uomo, Ed. CEA, Milano, 2010.
- ^{lxxxvii} Hecker H.U., Steveling A., Peuker E.T., Kastner J.: Practice of Acupuncture, Ed. Thieme, Berlin, 2005.
- ^{lxxxviii} Ross J.: Acupuncture Point Combinations: The Key to Clinical Success, Ed. Churchill Livingstone, London, Edimburgh, 1995.
- ^{lxxxix} Lee M.: Insights of a Senior Acupuncturist, Ed. Blue Poppy Press, Boulter, 1992.
- ^{xc} Yau So J.T.: The book of acupuncture points, Ed. Paradigm Publications, Brookline, 1985.
- ^{xcⁱ} Kespì J.M.: Eau, Feu e Triple Rechauffer, Rev. fr. D'Acupunct., 1994, 98: 20-35.
- ^{xcⁱⁱ} Moss C.A.: Power of the Five Elements: The Chinese Medicine Path to Healthy Aging and Stress Resistance, Ed. North Atlantic book, New York, 2010.
- ^{xcⁱⁱⁱ} Elias J., Ketcham C.: The Five Elements of Self-Healing: Using Chinese Medicine for Maximum Immunity, Wellness, and Health, Ed. Hamony, New York, 1998.
- ^{xc^{iv}} Sivin N.: Early Chinese Texts: A Bibliographical Guide, Ed. by Michael Loewe for University of California Press, Berkley and Los Angeles, 1993
- ^{xc^v} Yuen J.C.: Energetica Generale, Ed. AMSA, Roma, 1997.
- ^{xc^{vi}} Wilms S.: The female body in Medieval China : a translation and interpretation of the "Women's Recipes" in Sun Simiao's Beiji Qianjin Yaofang, Ed. Univesity of Arizona, Phoenix, 2002.
- ^{xc^{vii}} AAVV: Yi xue ru men, Ed. Beijing Shi, Beijing, 2004.
- ^{xc^{viii}} Auteroche B., Nalailh P.: Prose Rhytmée sur le regles d'utilisation des points dans les maladies diverses du "Yi Xue Ru Men", Mer., 1992, 97: 59-71.
- ^{xc^{ix}} Selmi M.: TH12: la gestione del piacere, Atti del 1° Incontro SIdA, Ed. SIdA, Villa Rosa, 2011
- ^c Navarra M., Mazzone P.: I Punti del Triplice Riscaldatore, http://www.agopuntura.org/html/mandorla/rivista/numeri/Marzo_2002/Punti%20del%20TR1.htm, 2002.
- ^{ci} De Berardinis D., Navarra M., Bernardini G. et al.: I punti del meridiani Shou Shao Yang (II parte), http://www.agopuntura.org/html/mandorla/pdf/LaMandorla_settembre_2011.pdf, 2011.
- ^{cii} Shou-yu L., Jiwing Ming Y.: Xingyiquan. Arte marziale interna cinese, ed. Mediterranee, Roma, 2007.
- ^{ciii} Deadman P., Al-Khafaji M.: Some Acupuncture Points Which Treat Disorders of Blood, <http://www.acupuncture.com/education/theory/ptsforblood.htm>, 2011.
- ^{civ} Di Stanislao C., Deodato F., Brotzu R., De Berardinis D.: Rancore e altre emozioni trattenute alla luce della Medicina Cinese, <http://www.aipro.info/drive/File/167.PDF>, 2006.
- ^{cv} Eisenberg D., Wright T .L.: La via della medicina cinese, Ed. Astrolabio Ubaldini, Roma, 1988.

Elementi di fisiologia, semeiotica, patologia e clinica del cavo orale, in Medicina Tradizionale Cinese

Carlo Di Stanislao
c.distanislao@agopuntura.org

Francesco Deodato

Serenella Cristiano

"La bocca umana è sottoposta ad un continuo, incessante lavoro. Oltre alle funzioni proprie di altri animali (mordere, succhiare, leccare, gustare, masticare, inghiottire, sbadigliare, ringhiare, grugnire, ecc.) la nostra bocca entra in fenomeni molto più specifici e complessi: parlare, baciare, ridere, fumare. Non sorprende, quindi, che la bocca sia stata definita "il campo di battaglia della faccia"

D. Morris

"Gli avversari credono di confutarci ripetendo la loro opinione senza badare alla nostra".

W. Goethe

"L'imparare la medicina non consiste nel seguire determinatamente li detti o degli antichi o dei moderni, ma nel saper cogliere il buono e il vero fra antichità e novità".

M. Malpighi

" Anche un falso è un vero se idealmente pensato".

G. Carducci

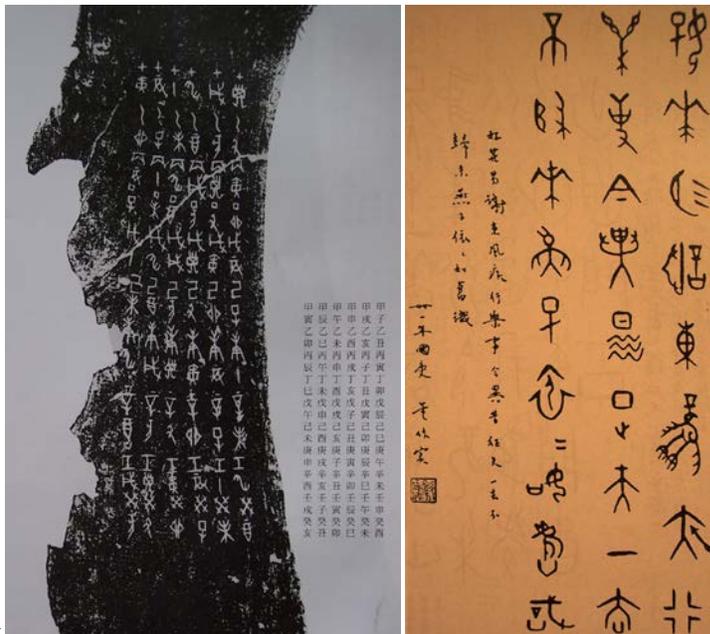
Sommario Ampio esame della bocca in MTC, con aspetti sia simbolici, che energetici e spazio allo studio della diagnosi e terapia (con agopuntura, farmacologia cinese, fitoterapia con rimedi occidentali e dietetica) delle stomatiti e delle aftosi. Si presentano anche note semeiologiche relative alle varie parti che compongono il cavo orale ed uno studio comparativo fra le diverse tradizioni sul significato di tale struttura.

Parole chiave: bocca, simbolismo, semeiotica, stomatiti, aftosi.

Abstract Extensive examination of the mouth in TCM, with either symbolic aspects and energetic. A study of diagnosis and therapy (acupuncture, Chinese pharmacology, herbal Western remedies and diet) of stomatitis and vesicular stomatitis. Some semiological notes are also presented with reference to the various parts that compose the oral cavity and a comparative study between the different traditions on the meaning of that structure.

Keywords: mouth, symbolism, semiotics, stomatitis, vesicular stomatitis.

In MTC la bocca (kou口) è il primo dei sette orifizi (七竅) del tubo digerente (系消) ed include labbra (上唇), denti (牙齿), gengive (齦), lingua(齦) e palato (腭). I meridiani (jing经络) che sono in più stretto contatto con la bocca sono: milza, cuore, stomaco, grosso intestino, piccoli intestino, il luo longitudinale di grosso intestino(由張洛懋), tutti i meridiani distinti (經懋), ma soprattutto polmone, rene e cuore ed ancora ren-mai (任麥), du-mai (杜邁) e chong-mai (創邁). L'ideogramma antico (Stile Jia Gu Wen, 甲骨¹) era contrassegnato da una forma geometrica quasi ovale, molto simile ad una bocca. Nello Stile Amministrativo (風行) il carattere ha poi assunto la forma rettangolare attuale. Tutte le interazioni e molti ideogrammi relativi alla lingua ed alla parola possiedono il radicale "bocca". Kou yu ad esempio, che indica lingua, linguaggio, che è composta da tre pittogrammi: parola, più cinque, più bocca. Nella suddivisione tripartita del viso (san ting) la bocca occupa le ragione inferiore, in relazione sia con la terra (e quindi con i processi di assimilazione e prima digestione



1

Da: <http://www.art->

<http://virtue.com/history/origin/DongZuoBing.jpg>. Vedi anche: http://treasure.chinese.cn/en/article/2009-08/26/content_16214.htm e <http://dl.acm.org/citation.cfm?id=840275>.

del cibo), sia con il TR-I. Nella fisiognomica tradizionale estremo-orientale (xiang fa, xiang shu xiang xue) la bocca si pone in relazione con Mercurio (shui xing) quindi con l'acqua e con i reni. In effetti il Sou Nu King ed il Sou Nu Fang sottolineano, al pari di vari trattati antroposimbolici occidentali, il ruolo sensuale primario delle labbra e della bocca. Durante la stimolazione erotica le labbra diventano tumide, più rosse e sporgenti. Ciò le rende non solo più sensibili al contatto con la pelle del partner, ma anche più vistose. Le modificazioni che esse subiscono imitano quelle delle piccole e grandi labbra dei genitali femminili. Se si tiene conto del fatto che le labbra femminili sono leggermente più grandi delle maschili, si ha quasi l'impressione che l'aspetto everso delle labbra sia un fenomeno di autoimitazione sessuale, che consente alla femmina attiva di segnalare la sua stimolazione col viso e non solo con i genitali. Questo fatto spiega la tendenza, in varie popolazioni arabe, a tenere coperta la parte inferiore del viso e soprattutto le labbra. Inoltre poiché nella specie umana la copula si pratica faccia a faccia tale imitazione ha un senso che non avrebbe nel coito da tergo. Questo fatto spiega anche l'uso (antichissimo) del rossetto, la proibizione del belletto labiale in epoche o ambienti puritani e nell'età prepuberale. In Cina, poi, l'esame della bocca (in particolare taglio e forma delle labbra) si impiega per predire la capacità di far carriera, così come il solco naso-labiale indica la fertilità, la fortuna si proietta alla fronte, la reputazione alle orecchie (Ma yi xian fa della dinastia Ming; Shen xiang quan bian della dinastia Song; Xiang fa lin zhong della dinastia Qing). Circa le proiezioni cronologiche a livello delle differenti aree del viso, in sede buccale e peribuccale si concentrano le aree comprese fra i 50 ed i 70 anni. Modificazioni cromatiche o turbe cutanee in queste aree indicano, nelle età corrispondenti, periodi critici sotto il profilo generale (C. Milsky). Nel suo complesso la bocca è sotto il controllo della milza, ma ogni sua parte presuppone vari controlli particolari. In effetti il Su Wen (nel capitolo Liu Jie Zang Xiang Lun) afferma: "la bocca è l'orifizio della milza-pancreas (pi kai qiao yu kou) e precisa "quando la funzione milza/pancreas è in armonia e la sua funzione è normale la bocca può distinguere i cinque cereali. Se la milza è malata il gusto è perturbato e la bocca insipida. Quando l'umidità ed il calore occupano la rata si ha in bocca un gusto dolciastro". In aggiunta a ciò le labbra sono controllate dall'insieme milza\pancreas (lo stato della milza/pancreas si riflette sulle labbra: pi qi hua zai chun, si bai secondo il S.W. cap. Liu Jie Zang Xiang Lun) che provvede anche all'umidificazione attraverso la saliva. Tuttavia il Lingshu cap. 29 avverte le labbra spesse o fini dipendono dalla complessione debole o forte dell'intestino tenue, mentre le labbra, la lingua e l'appetito giudicati insieme ci forniscono indicazioni sullo stato funzionale della milza. Le gengive superiori (mascellari) sono controllate dal grosso intestino, le inferiori (mandibolari) dallo stomaco; i denti sono la espressione del jing del rene, mentre la lingua riceve vari meridiani principali e secondari, è il germoglio del cuore (xin kai qiao yu she) e sulla sua superficie si proiettano i vari organi ed apparati (guan). I cinesi affermano che quando la percezione gustativa nel cavo orale è normale (kou zhong he) si deve pensare ad una normalità dell'energia della milza, dello stomaco, del rene (quindi dell'acquisito e del congenito) e dei fluidi corporei. Al contrario quando la percezione gustativa è ridotta (come in varie patologie neurologiche o negli anziani) si deve presumere una secchezza interna, un vuoto di stomaco o una deficienza renale. Inoltre percezioni gustative in assenza di stimolo hanno una notevole importanza semeiologica: sapore dolce in bocca (vuoto di milza), sapore aspro e bruciante (fuoco vuoto da vuoto di yin), sapore salato (vuoto di rene), ipogeusia con anoressia, (vuoto di TR-Medio e di Rene, vuoto di liquidi organici). In generale poi le condizioni anomale a livello labiale (kou ghun xian) sono dovute a turba di milza\pancreas; le ulcerazioni orali (kou chuang) ad eccesso di fuoco di cuore, di yang-ming, di TR-Medio e di stomaco; le turbe meccaniche orali (kou ruan) con scarso sviluppo dei muscoli masticatori, turbe dell'articolazione temporo-mandibolare, labbra piccole e pallide, scarsa salivazione, ecc. a deficit dell'insieme stomaco e milza-

pancreas, le ulcerazioni ed erosioni linguali recidivanti (kou gan feng) a deficit di milza o di rene ovvero a fuoco di cuore associato a deficit di milza, le alitosi ad indigestione, scarsa igiene orale o fuoco dello stomaco. Un'altro segno importante è la bocca secca che è segno di vuoto di liquidi organici. Se la bocca secca si associa a stomatite si pensa o a un calore al grosso intestino o a una turba dello Yang Wei Mai²; se vi è xerostomia, alitosi e stomatite vi è una turba del Ren Mai³, se vi è bocca secca senza sete pensare ad un vuoto di yin di rene. In rapporto alle cinque costituzioni possiamo avere differenti tipi di disegno labiale:

* LEGNO (木): Bocca regolare, ben disegnata, molto mobile. Solchi peribuccali (mentoniero, commessurali, nasolabiali) molto evidenti.

* FUOCO (火): labbra tumide, molto carnose, a cuore. Nel complesso bocca molto sensuale. Eccesso di fuoco con facilità alle afte.

* TERRA (地): Labbra carnose, bocca piccola. Facilità alle patologie globali orali. Labbra screpolate, con ragadi laterali o centrali, cheiliti a ripetizione. Fissazione erotica orale.

* METALLO (金): labbra sottili, bocca grande ma maldisegnata. Patologie gengivali del mascellare superiore, alitosi, secchezza, stomatiti che sono diffuse fino al retrobocca.

* ACQUA (水): bocca grande e sensuale. Cute psedomucosale piuttosto scura. Atteggiamento delle labbra molto volitivo. Facilità alle turbe gustative ed alla secchezza senza aumento della sete. Inoltre bisogna rammentare la milza-pancreas regge i muscoli del corpo (pi zhu ji rou) e questo spiega come siano soprattutto i muscoli bucco-peribuccali ad esprimere al massimo le trasformazioni (rette dallo

² In relazione generale con i Liquidi.

³ Relazione con tutto lo Yin e quindi con Liquidi, Jing e Sangue.

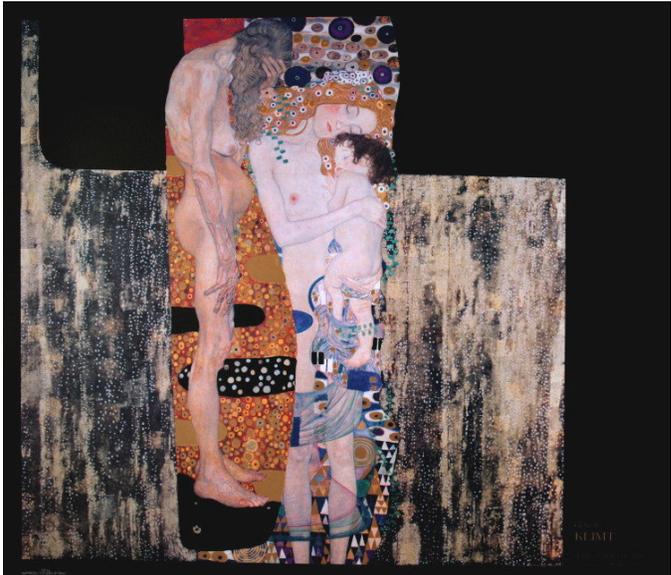
spirito Yi) che un uomo subisce in rapporto al suo vissuto⁴. L'espressione "rilassata" ed atonica delle labbra degli anziani ci permette di individuare molto bene la loro personalità o di raccogliere indizi sul tipo di vita e sulle esperienze vissute.



Giorgione: "Le tre età della'uomo".



Hans von Marè: "Le età della vita".



Gustav Klimt: "le età della vita".

Se hanno avuto una vita piuttosto infelice, l'uso continuo di espressioni labiali e mimiche tristi darà alle labbra una piega permanente rivolta verso il basso; una donna anziana con alle spalle una vita fatta di preoccupazioni ed affanni troverà molto difficile, anche se ride, alzare gli angoli della bocca⁵; se invece nel corso della vita avrà riso molto gli angoli saranno costantemente rivolti verso l'alto e l'esterno⁶. La bocca non solo è una delle parti più attive del corpo, ma anche una delle più espressive. I mutamenti di umore incidono infatti in quattro modi diversi sulla posizione delle labbra⁷: aperte, chiuse, avanzate o arretrate, tese o allentate, alzate o abbassate. Le varie combinazioni di questi spostamenti ci forniscono l'ampia gamma



5

Da: <http://www.pittorifamosi.it/grafica-digitale/come-saro-da-vecchio.php>.



Da: <http://www.wellme.it/salute/news/4274-nasce-societa-cardiologia-geriatrica>.



6

Da: [http://www.yourself.it/pillola-microchip-dice-quando-assumere-prossima-](http://www.yourself.it/pillola-microchip-dice-quando-assumere-prossima-dose/)

[dose/](http://www.yourself.it/pillola-microchip-dice-quando-assumere-prossima-dose/).

⁷ Le labbra sono due ripiegature muscolo-mucose che costituiscono la parete anteriore del vestibolo della bocca e delimitano l'orifizio buccale. Applicate alle arcate alveolo-dentarie, ne ripetono la forma e, generalmente, corrispondono in altezza a queste ultime. Le labbra sono indispensabili per l'assunzione degli alimenti nel lattante e mantengono questa loro funzione nella vita adulta, quando gli alimenti liquidi si assumono per sorbimento. Occorre allora che le labbra siano applicate all'orlo del bicchiere o alla superficie del liquido, creando poi una pressione negativa nel cavo orale. La partecipazione al linguaggio parlato fa delle labbra un organo indispensabile alla pronuncia dei fonemi cosiddetti labiali, ma non è trascurabile il contributo che esse portano alla formazione di tutti i suoni. Si parla di inadeguatezza delle labbra se la conformazione dei tessuti molli è tale da non consentire la chiusura della rima labiale quando la mandibola è nella posizione di riposo ed i muscoli mimici sono rilassati. Non sempre, comunque, una morfologia labiale adeguata è sufficiente a garantire il sigillo anteriore. In tutti quei casi, ad esempio, in cui vi sia una ostruzione delle vie nasali (per ingrossamento delle adenoidi, riniti, deviazioni del setto nasale, ecc.) il soggetto è costretto a respirare con la bocca, e l'adeguatezza viene meno. In questi casi il sigillo anteriore viene recuperato con la rimozione della causa ostruente ed il ripristino della funzione nasale.

delle espressioni mimiche labiali. Le labbra quindi (sotto l'azione di un potente muscolo circolare detto "orbicolare" che lavora in opposizione con tutta una vasta serie di altri muscoli: elevatore del labbro superiore, zigomatico, elevatore del mento, triangolare, ecc⁸.) sono capaci di sviluppare un sistema di segnalazione visiva mirabilmente sottile. L'azione dei muscoli elevatori del labbro superiore contribuiscono a creare una espressione di angoscia e disprezzo; il muscolo zigomatico esercitando una trazione in alto e all'interno conferisce una espressione gioiosa e felice⁹; il muscolo triangolare piega il labbro in basso e all'indietro costruendo l'atteggiamento classico dell'infelice; i muscoli depressori abbassano le labbra costruendo una immagine visiva di disgusto o ironia; l'elevatore del mento proietta il labbro in fuori in atto di sfida; il buccinatore ed il platisma¹⁰ che agiscono in caso di dolore (fisico o morale), rabbia o orrore, tirano la bocca intera in basso e di lato nell'ambito della più generica tensione del collo in vista di un possibile danno fisico. Durante la complessa evoluzione i muscoli facciali umani si sono adattati sempre più e meglio ad assolvere ad un ruolo solo espressivo, grazie anche al fatto che il lavoro meccanico di mordere e lacerare è passato dai denti alle mani. Quindi una mimica facciale fissa, priva di espressività, indica in qualche misura un temperamento fisso, rigido, granitico, algido e molto controllato. Leggendo il Leijing (trattato nato come commentario al Neijing, redatto nel XVII secolo da Zhang Jiebin) cap. 1 (Wei jing fu yi) si comprende che le espressioni e la vitalità del viso sono dipendenti dallo Shen (xin qi hua zai mian), ma tutte le trasformazioni (sheng hua) che modificano la forma (xing bian) sono prodotte dallo Yi che è il Ben-Shen di Pi. Dall'altro parte Yi è lo stesso ideogramma del libro delle mutazioni (Yijing) ed indica (F. Rouam) le metamorfosi che si manifestano facilmente e con fluidità. Anche in questo senso va letto l'assioma pi zhu yun hua (la milza regge e trasporta e le trasformazioni). Sulla scorta di questi dati abbiamo verificato, alla fine degli anni novanta del secolo scorso, in massaggio energetico, l'azione sulle rughe peribuccali, dei punti locali da soli o associati ai massaggio lineare sui meridiani di milza (zutaiyin) e di stomaco (zuyangming), in una tesi sperimentale presso la Scuola a Fini Speciali per Tecnici Cosmetologi della Università dell'Aquila, che ne ha verificato l'efficacia su una trentina di pazienti. Nei testi francesi (Chamfrault, Souliè de Morant) sono inoltre rubricati vari punti attivi sulla bocca e sulle sue singole parti o funzioni:

A) BOCCA-DENTI (口牙):

- * tutte le affezioni del cavo orale : 4LI (Hegu), 11LI (Quchi), 36ST (Zusanli);
- * calore alla bocca: 4KI (Dazhong) in dispersione;
- * bocca calda, secca o con saliva spessa: 1 SI (Shaoze);
- * calore della bocca, dolore linguale, acidità del faringe: 9H (Shaochong);
- * secchezza della bocca: 2LI (Erjian) SI9 (Burong); 44GB (Zuqiaoyin); 14LR (Qimen);
- * secchezza della bocca e della lingua: 13BL (Feishu);
- * bocca amara: 38GB (Yangfu);
- * dolore agli alveoli dentari: 16GB (Muchuang), 17GB (Zhengying), 6ST (Jiache).

B) SALIVA (唾):

- * bocca disseccata, lingua secca: 7KI (Fuliu);
- * bocca secca, vuota, bruciante: 13BL (Feishu)
- * bocca secca e mento gonfio: 1 SI (Shaoze)

⁸ Canino, Risorio, Quadrato del labbro inferiore, incisivi del labbro superiore. Vedi: <http://medicinapertutti.altervista.org/argomento/muscoli-delle-labbra>. L'innervazione si deve al VII paio dei nervi cranici o nervo Facciale, che origina anteriormente al peduncolo cerebellare a livello dell'estremità caudale del ponte, attraversa il meato acustico interno ed entra nel canale facciale dove si trova il *ganglio genicolato*. All'uscita dal canale facciale, a livello della parotide si divide in diverse diramazioni che raggiungono il cuoio capelluto, il padiglione auricolare, il volto, il platisma, il muscolo stiloioideo e il ventre posteriore del muscolo digastrico.

⁹ Insieme al Risorio, Piccolo muscolo appiattito, di forma allungata, triangolare, con il vertice in connessione con la commessura delle labbra. È un muscolo mimico: la contrazione sinergica dei muscoli r. ai due lati fa atteggiare le labbra al sorriso.

¹⁰ Muscolo pellicciaio del collo, innervato dal nervo facciale, poco sviluppato nell'uomo.

- * bocca secca con calore allo stomaco: 7KI (Fuliu);
- * bocca secca, agitazione e calore: 13LR (Zhangmen)
- * bocca secca con calore al petto 12GV (Shenshu)
- * bocca secca con sete agitante: 3PC (Quze)
- * bocca secca, bruciante, saliva collosa: 1SI (Shaoze), 3KI (Taixi);
- * catarro bianco e coloso: 19CV (Zigong).

C) LINGUA (语):

- * azione sul glossofaringeo: 10BL (Tianzhu);
- * azione sull'ipoglosso: 12GB (Wangu);
- * dolore di lingua e bocca: 7LI (Wenliu), 10BL (Tianzhu);
- * dolore e gonfiore linguale con dolore allo gola: 23CV (Lianquan), 9PC (Zhongchong), vene renine destra e sinistra in sanguificazione;
- * dolore alla lingua e bruciore in bocca: 24ST¹¹;
- * lingua secca, bocca amara, perdita di appetito: 19BL (Danshu), 1KI (Yongquan), 7KI (Fuliu).

Questi punti sono tratti dal Lingshu, Da Cheng e Yu Xu Rou Men.

QUADRI CLINICI

Presentiamo alcuni quadri clinici fra quelli più illustrati dalla letteratura cinese ed europea. La patologia della cavità orale può pregiudicare tutta la funzione digestiva a causa di turbe masticatorie, salivari e gustative, conducendo ad anoressia, piroisi, dispepsie, digestioni lente a laboriose, turbe dell'alvo, ecc. Le forme biotiche possono poi funzionare da foci per manifestazioni croniche e recidivanti anche a distanza (cute, reni, cuore, vasi, ecc.). La consultazione per patologie del cavo orale è rara, tuttavia l'esame di tali patologie può risultare utile per formulare un giudizio generale sullo stato del paziente. Vogliamo sottolineare che il trattamento sintomatico con agopuntura e fitoterapia ci è risultato molto utile nel gestire pazienti con gengivostomatiti allergiche o con stomatite aftosa dispeptica o immunoallergica. Tale trattamento assieme alla eliminazione del morbigeno in gioco può risultare molto spesso risolutivo. Naturalmente una corretta igiene orale (ed una revisione odontoiatrica) sono sempre da associare.

STOMATITI (口腔炎)

Le infiammazioni diffuse del cavo orale possono assumere caratteri cronologici ed anatomo-clinici molto differenti (forme acute, ricorrenti, croniche; varietà semplici o catarrali, esfoliative, erosive, ulcerative, membranose, ulceronecrotiche, ascessuali, ecc.). Circa l'etiologia possiamo avere varietà biotiche o infettive ed abiotiche suddivise in traumi, secchezza, agenti irritanti o tossici, apteni allergizzanti, forme carenziali. Fra gli agenti infettanti possiamo ricordare batteri (streptococchi, gonococchi, fusospirochete, Mycobacterium tuberculosis, Treponema pallidum, Corynebacterium diphtheriae), miceti (Candida albicans, Foto 1), e virus (virus dell'Herpes tipo I, virus Cocksackie, virus del morbillo, agente della mononucleosi infettiva).

¹¹ Punto attivo, secondo Kespì e l'AFA, sul Piccolo Intestino Viscere. Lo abbiamo usato, in trenta anni, tre volte, in tre casi di stomatopiroisi idiopatica, con un successo, un totale insuccesso ed un miglioramento lieve. Ricordiamo che nella sindrome del bruciore in bocca, o burning mouth syndrome, o sindrome della bocca urente, o stomatopiroisi, le carenze vitaminiche e di ferro sono state chiamate in causa, ma tali situazioni sono di raro riscontro. Tra le cause di origine sistemica è da citare anche il diabete che, attraverso un meccanismo patogenetico in parte relativo alla neuropatia e microangiopatia, potrebbe essere responsabile dell'insorgenza del bruciore. Nei pazienti con stomatopiroisi si osserva di frequente un'associazione con disordini di origine psicosomatica. Il caso parzialmente responsivo al trattamento su 24SI, guarì trattando i punti 7H, 6LI, 4ST e 6KI.

Foto 1: Stomatite da Candida albicans



Forme carenziali possono legarsi a ipovitaminosi B (pellagra¹², sprue¹³, anemia perniziosa di Addison Biermer¹⁴) o C (scorbuto, sindrome di Moeller-Berlow¹⁵) o di ferro (sindrome disfagica di Plummer-Vinson¹⁶). Situazioni di secchezza possono essere dovute a sindrome di Gougerot¹⁷, poliadeniti delle ghiandole salivari, stasi ansiosi a sfondo depressivo, diabete mellito, iperuricemia, ma anche a respirazione con la bocca¹⁸, a farmaci (anticolinergici e bloccanti vagali, derivati aromatici della vitamina A,

¹² Patologia oggi rara, causata da carenza di acido nicotinico o vitamina B₃ o PP dall'inglese *Pellagra Preventing*). Sempre in tema di acronimi, la pellagra è diversamente nota come malattia delle tre D, in riferimento al trio sintomatologico che la caratterizza: diarrea, dermatite, demenza. In assenza di trattamento, la prognosi è infausta, tanto che gli anglofoni parlano di malattia delle 4 D (dementia, dermatitis, diarrhea e death, "morte"). Oltre al cattivo apporto alimentare, la pellagra può essere causata da un'inefficace assorbimento intestinale; può quindi svilupparsi in seguito ad assorbimento difettoso dovuto a lesioni dell'apparato digerente, ad esempio per alcolismo, gastroresezione o intenso tabagismo. Rare cause di pellagra sono rappresentate dalla deviazione del metabolismo del triptofano verso la serotonina, per azione di un carcinoma maligno, e da fattori farmacologici iatrogeni (isoniazide, acetilpridina, tiosemicarbazone, metopterina, 5-fluorouracile, azatioprina ecc.). Sono a rischio di pellagra subclinica anche le persone affette da disturbi del comportamento alimentare, come l'anoressia nervosa.

¹³ Termine con cui si indicano alcune sindromi caratterizzate da disturbi dell'assorbimento intestinale, che si manifestano con dimagrimento, anemia, eliminazione di feci abbondanti, untuose, di colorito giallastro e di odore fetido, ricche di grassi (*steatorrea*), e con diversi altri sintomi riferibili al mancato assorbimento di vitamine, sali minerali, proteine ed altre sostanze: disturbi neurologici, metabolici, endocrini, deperimento generale, stomatiti e glossiti aftose ricorrenti, cute secca e rugosa, con facile caduta dei peli e dei capelli. Nel malassorbimento globale si distinguono una forma primitiva o idiopatica e forme secondarie risultano perciò quadri carenziali complessi con varia sintomatologia clinica. Le cause sono infettive (sprue tropicale) o immunitaria (malattia celiaca). Altre dipendono o da alterata digestione degli alimenti (come per esempio insufficienza pancreatica, insufficienza biliare, ipersecrezione acida) o da malattia del tenue (enterite regionale, enterite tubercolare, morbo di Whipple, presenza di parassiti o di batteri patogeni, malattie vascolari o linfatiche della parete, interventi chirurgici demolitivi di grandi tratti di intestino ecc.) o da cause extraintestinali (quali il diabete, la tireotossicosi, le malattie del collagene, lo scompenso cardiaco). Infine il malassorbimento selettivo comprende forme rare, per lo più congenite. Tra queste si ricordano la mancanza di enzimi che non permettono l'assorbimento di alcuni zuccheri come il galattosio, il lattosio, il saccarosio o di sali minerali, come il calcio.

¹⁴ Anemia perniziosa vera da carenza di cianobalammina, i cui eponimi sono: anemia megaloblastica, anemia di Biermer-Ehrlich, anemia di Hunter-Addison, anemia essenziale di Lebert.

¹⁵ O scorbuto infantile, forma che prende il nome, soprattutto, Thomas Barlow, pediatra britannico, che determina alterazioni patologiche dei denti e delle gengive (infiammazioni ed emorragia), la fragilità dei vasi e dei capillari, la difficoltà di guarigione delle ferite e la formazione di ulcere, pallore, tumefazioni dolorose in corrispondenza delle epifisi delle ossa lunghe e delle articolazioni costo-cartilaginee, dovute a ematomi sottoperiosteali in particolare le coste presentano nodulazioni in parte simili a quelle che si hanno nel rachitismo (*rosario scorbutico*).

¹⁶ O sindrome di Paterson-Kelly, caratterizzata dalla triade disfagia, anemia sideropenica e membrane esofagee. Non sono disponibili dati precisi sulla sua epidemiologia, ma la sindrome è estremamente rara. I pazienti sono per la maggior parte donne bianche, di mezza età, tra la quarta e la sesta decade di vita, anche se la malattia è stata descritta in bambini e adolescenti. Uno degli aspetti clinici più importanti della sindrome è l'associazione con i tumori della porzione superiore dell'apparato digerente. L'etiopatogenesi non è nota. Probabilmente, il fattore eziologico più importante è la carenza di ferro. Altri possibili fattori sono la malnutrizione, la predisposizione genetica o i processi autoimmuni.

¹⁷ O di Gougerot-Sjogren, malattia infiammatoria di carattere cronico che interessa vari organi e si manifesta con secchezza della bocca, degli occhi, delle mucose e disturbi reumatologici.

¹⁸ Per ostruzioni nasali, condizione che mette a repentaglio lo sviluppo di denti e gengive, l'accrescimento mandibolare e mascellare e l'articolazione temporo-mandibolare, oltre a favorire l'ingresso di batteri che non vengono filtrati dal naso, mettendo a rischio l'apparato respiratorio, sicché non è difficile constatare che in questi bambini, la prevalenza di infezioni a bronchi e, nei casi più gravi, polmoni, fatto che si riscontra spesso in bambini affetti da allergie respiratorie, che alla patologia associano spesso malattie infettive. Inoltre respirare con la bocca (ad esempio per ipertrofia dei turbinati), evitando il passaggio dell'aria attraverso la mucosa nasale, impedisce una respirazione regolare. Durante il sonno, la respirazione orale favorisce il fenomeno del russamento e le alterazioni del ritmo respiratorio, in sostanza può portare a una grave

ecc¹⁹.), a radiazioni ionizzanti ad invecchiamento. Alterazioni della mucosa orale possono comparire di frequente in corso di malattie sistemiche: Bechet, LES²⁰, pemfigo volgare, pemfigo sinechiante, lichen ruber planus, eritema multiforme (sindrome di Steven-Jhonson o di Fiessinger-Rendu²¹). Patologie stomato-gengivali ipertrofiche ed emorragiche sono tipiche di quadri neoplastici liquidi come leucemie (per lo più acute e blastiche) e policitemia vera (di Vaquez ed Osler). Microtraumi continuativi (tettarelle, poppatoi, dentiere malfissate, monconi dentari, denti a superficie non regolare) possono condurre a stomatiti croniche diffuse. Molto frequenti le condizioni allergizzanti

condizione chiamata Sindrome delle apnee ostruttive del sonno ed a situazioni molto rischiose per il cuore. Ancora, la respirazione attraverso la bocca, accelera anche la perdita di acqua, aumentando la disidratazione. Le fosse nasali, i turbinati ed i seni paranasali esercitano un'azione di filtro e riscaldano l'aria che va nei polmoni. La respirazione attraverso il naso determina una resistenza di circa il 50% in più al flusso d'aria, in individui normali, di quanto non faccia la respirazione orale, con conseguente assorbimento del 10-20% in più di Ossigeno. Deve esserci un'adeguata resistenza nasale per mantenere un'adeguata elasticità dei polmonare, mentre a respirazione attraverso la bocca, con il naso ostruito, di solito genera una resistenza troppo bassa e ciò può portare alla creazione di micro-aree di scarsa ventilazione nei polmoni (atelectasie).

¹⁹ La sindrome secca può essere causata dall'assunzione di farmaci ansiolitici e ipnotici, oppure da analgesici a base di codeina, morfina, antistaminici, diuretici e betabloccanti.

²⁰ Lupus Eritematosi Sistemico, che, in un terzo dei casi, presenta ulcerazioni orali. Oltre a eruzioni cutanee (eritematose a farfalla o maculo-papulose o bollose), avremo febbre, astenia, perdita di peso, anoressia, malessere generalizzato, artralgie. La febbre può essere di diverso tipo: più spesso è assai elevata, oppure può essere moderata, od addirittura una febbricola. Il quadro clinico riflette comunque l'interessamento di uno o più dei seguenti sistemi: apparato muscolare e scheletrico, rene, sangue, sistema nervoso.



²¹ Da: http://dbpedia.org/page/Stevens%E2%80%93Johnson_syndrome. La causa esatta non è nota. La malattia si ritiene comporti un danno ai vasi sanguigni della pelle, seguiti da danni ai tessuti cutanei. Alcune forme di questa condizione sono più gravi di altre. L'eritema minore non è molto grave. La maggior parte è causata dall'herpes simplex o da infezioni da micoplasmia. La maggiore è più grave, solitamente causata da reazioni a farmaci, piuttosto che dalle infezioni. L'eritema multiforme si verifica soprattutto nei bambini e nei giovani adulti. In definitiva la sindrome di Stevens-Johnson (eritema multiforme essudativo, dermatostomatite o ectodermosi essudativa pluriorificielle di Fiessinger-Rendu) è una grave malattia, spesso mortale, caratterizzata da molteplici sintomi che possono o non possono essere associati con: febbre, la realizzazione simultanea di diverse mucose (congiuntivite purulenta, fiorisce in bocca, il naso, il pene o alla vulva, ano, ...), la distruzione di necrosi dello strato superficiale della pelle, la realizzazione di alcuni organi interni, dolori muscolari e melena. Vedi anche: <http://dermis.multimedica.de/dermisroot/en/30254/diagnose.htm>.

(stomatite allergica²²) legate a materiale protesico, a colluttori, dentifrici, rossetto²³ o a sindrome allergica orale (si tratta di una forma a partenza cheilogenivale con eritema intenso e lucido, lieve tumefazione, bruciore e prurito²⁴). Una forma di stomatite



22

Da: <http://www.dentisti-italia.it/patologia-orale/stomatite/index.html>.



23

Da: http://www.lookfordiagnosis.com/mesh_info.php?term=Stomatite+Della+Dentiera&lang=5



24

Da: http://www.ildermatologorisponde.it/sindrome_bocca_urente.html. Si tratta di una

manifestazione che insorge generalmente entro pochi minuti dal contatto della mucosa orale con particolari tipi di frutta e verdura crudi. È caratterizzata da prurito localizzato al cavo orale (palato, faringe), a volte associato ad un gonfiore delle labbra (angioedema). La sindrome è spesso dovuta ad un'iniziale sensibilizzazione ai pollini, poiché frutta e verdura crudi condividono determinanti antigenici con particolari pollini. Ad esempio, i pazienti allergici all'ambrosia possono presentare sintomi assumendo la banana o il melone; gli allergici alla betulla mangiando carote crude, sedano, ciliegie, pere, noci, patate, mele e nocciole. L'allergia alle graminacee può accompagnarsi a sintomi con l'assunzione di mele, pomodoro e arancia, mentre l'allergia all'artemisia può provocare sindrome orale allergica dopo l'assunzione di melone, mela, pesca e ciliegie. I sintomi possono essere più importanti durante la stagione dei pollini e le sostanze sono prevalentemente concentrate nella buccia dei frutti. Alcuni allergeni sono labili al calore, cosicché i bambini che presentano sintomi ingerendoli crudi possono assumerli senza problemi cotti o conservati in scatola. Tuttavia, a volte la cottura può diminuire la capacità di tollerare un alimento. . Alimenti per cui è stata descritta una reattività crociata con i pollini o gli acari della polvere domestica.

Allergeni (pollini e acari)	Alimenti
<i>Pollini in genere</i>	Miele
<i>Graminacee</i>	Melone, anguria, arancia e agrumi, kiwi, pomodoro, patata, melanzana, pesca, albicocca, ciliegia, prugna, mela, arachidi, mandorla, molto raramente frumento e cereali e loro derivati (pane, pasta)
<i>Artemisia</i>	Banana, anguria, melone camomilla, zucca, sedano
<i>Artemisia e altre Composite</i>	Camomilla, cicoria, tarassaco, prezzemolo, finocchio, sedano, carota, melone, anguria, zucca, semi di girasole, mela, banana, anice, cumino, coriandolo
<i>Parietaria</i>	Basilico, piselli, more di gelso, ortica, melone, ciliegia

cronica o ricorrente a carattere atrofico con retrazione gengivale si deve all'uso di sigarette (Foto2) ed alcolici, sia per fenomeni irritativi che carenziali.

Foto 2: Stomatite da nicotina



Piuttosto di recente descritte forme di acrodinia²⁵ (stomatite ulcerativa con iperscialorrea, bruxismo, perdita dei denti) in bambini intossicati dal mercurio (idrargismo criptico)²⁶. Lo studio minelargrafico dei capelli, le urine delle 24 ore o

<i>Olivo</i>	Olive
<i>Betulla</i>	Mela, pesca, albicocca, nespola, lampone, fragola, ciliegia, banana, noce, nocciola, mandorla, arachidi, pistacchio, carota, patata, finocchio, sedano
<i>Nocciolo</i>	Nocciole
<i>Ambrosia</i>	Banana, anguria, melone, camomilla, zucca e sedano
<i>Acari della polvere</i>	Crostacei, lumache di terra e di mare, mitili

²⁵ Detta anche "malattia da calomelano" e "malattia rosa", è un tipo di avvelenamento causato dal mercurio, che colpisce prevalentemente i bambini in età prescolare e scolare. I pazienti affetti da acrodinia frequentemente presentano febbre accompagnata da un rapido decadimento delle condizioni generali e da alterazioni del carattere. Il dosaggio dell'eliminazione di mercurio nelle urine consente di confermare la diagnosi. La tossicità delle amalgame contenenti mercurio, hanno scatenato una serie di timori legati proprio all'avvelenamento che la sostanza può produrre. Questo perché il mercurio potrebbe essere metabolizzato dal paziente al livello della mucosa nasale o dell'apparato bronco-polmonare. Non solo: la sostanza può diffondersi nell'organismo attraverso la dentina (l'elemento interno al dente) e la polpa dentaria. Anche la corrosione per via dell'usura delle otturazioni, può rivelarsi la causa di un'ingestione del mercurio. In ultimo è da menzionare l'azione di un batterio presente all'interno del cavo orale, lo Streptococcus Mutans, capace di convertire il mercurio in metil - mercurio, sostanza ancora più nociva in gradi di rompere le membrane cellulari ed alterare il citoscheletro. Inoltre la liberazione dei vapori nocivi del mercurio risulta pericolosa anche per il dentista che sta operando. Il rischio viene evitato oggigiorno grazie ad un sofisticato macchinario necessario alla preparazione del mercurio, che viene triturato in modo da renderlo incapace di liberare tali vapori. Dopo lunghi dibattiti tra specialisti del campo si è giunti ad una divisione tra paesi che ammettono l'utilizzo del mercurio e paesi che lo hanno invece bandito nelle pratiche odontoiatriche. L'assenza di dati scientifici certi che evidenzino la pericolosità del mercurio contenuto all'interno delle amalgame, ha spinto alcuni Paesi, come per esempio l'Italia, a non vietare ma a sconsigliare soltanto l'uso del mercurio, per motivi prettamente precauzionali, in situazioni particolari come la gravidanza, l'allattamento, nei pazienti infanti o in quelli nefropatici, ovvero che soffrono di un malfunzionamento renale.



²⁶

metodiche bioenergetiche particolari (Vega, Mora, Sarm-test, Dria) possono esserci di utilità nella diagnosi di queste affezioni²⁷.

MEDICINA TRADIZIONALE CINESE (中医)

Si tratta di patologie da calore (re) che derivano, sotto il profilo fisiopatologico, da turbe della milza, del cuore e dell'intestino tenue. Ne distinguiamo tre differenti varietà cliniche:

A) DA CALORE DI CUORE E MILZA: Il fuoco del cuore (in eccesso di attività per aggressione di xie esterni, per turbe dei sette sentimenti, per vuoto di yin, per risalita del fuoco del fegato, per alimentazione troppo ricca di alimenti caldi e piccanti o troppo tonificanti) invade (vedi relazione "madre-figlio" nei 5 Movimenti) l'insieme Milza/Stomaco ed interessa il cavo orale o direttamente (relazione con la gola e la lingua) o con l'intermediario dei rami terminali dei meridiani Shou Tai Yang (il cuore è in connessione biao/li con l'Intestino Tenue). Oltre a tumefazione e dolore compaiono emorragie gengivali ed esulcerazioni. Vi sono, inoltre, difficoltà a masticare e a deglutire. I segni generali saranno: agitazione, insonnia, delirio verbale, viso rosso congestione a tutta la faccia (nel vuoto di yin si ha rossore ai pomelli, nel calore del polmone quadri rosaceiformi), urine cariche, minzione dolorosa, lingua rossa, secca, con crak diffusi, polso rapido (shuo).

B) DA CALORE VUOTO PER VUOTO DI YIN. Il calore vuoto (xu huo) si deve al vuoto di yin di fegato e rene e talvolta anche al vuoto di yin dello stomaco. Le malattie croniche, gli eccessi sessuali, le perdite ematiche abbondanti, le malattie febbrili (nel caso di vuoto di liquidi jin e vuoto di yin dello stomaco) ne sono alla base. Il calore vuoto invade il cuore e causa una sindrome orale simile alla precedente. La diagnosi dialettica (differenziale) si farà in base ai segni generali: Sensazione diffusa di calore, calore ai cinque centri, vampate di calore, zigomi arrossati, sudurazioni calde vespertine, febbre serotina, sensazione di febbre, bocca e gola secche, sete di bevande fresche, xeroftalmia, bruciori oculari, diminuzione dell'acuità visiva, acufeni, insonnia, irrequietezza. Stipsi, feci secche, urine cariche (ipercromiche) e scarse. Regione lombare e ginocchia deboli e dolenti. Spermatorrea nell'uomo, oligo-amenorrea nella donna. Lingua asciutta, rossa, indurita scarso. Polso sottile (xi) e rapido (shuo). Nel caso di predominanza di disturbi lombari, sessuali (desiderio conservato con scarso rendimento, eiaculazione precoce, spermatorrea) ed urinari domina l'interessamento renale; nel caso di intensi disturbi oculari (bruciori, riduzione del visus, emeralopia), di vertigini spiccate e di polso oltre che fine e rapido anche teso (xian) domina il vuoto di yin di fegato. Nel caso di vuoto di yin di stomaco compaiono anche eruttazione e nausea per alterazione della funzione di discesa di Wei. L'ansia, il nervosismo, l'inquietudine sono molto meno intense ed acute delle forme da iperattività del fuoco del cuore. Le eritrosi del viso confinate alla regione zigomatica o malare è un segno caratteristico. Una condizione particolare è stata da noi messa in evidenza in vari casi di cheilostomatite diffusa a genesi allergica di tipo

²⁷ Solo il dosaggio di mercurio nelle urine ha validità secondo la comunità scientifica. test urinari per i metalli (kit pronti con viraggio cromatico) sono basati sulla formazione di diazo-composti colorati con gli ioni dei diversi metalli. Dal colore della soluzione si evince il metallo presente. Possono essere impiegati per qualsiasi liquido. Sfortunatamente sono dei test discretamente sensibili per vari metalli ma molto poco per il mercurio. Va comunque detto che la capacità escretiva varia da persona a persona ed il rene elimina solo il 20% del mercurio espulso dal corpo. La misurazione della concentrazione di mercurio nelle urine richiede sempre e comunque che venga standardizzata la concentrazione di soluti, sennò basta una grossa bevuta d'acqua per diluire tutto a livelli minimi. Esistono casi in cui esiste una considerevole esposizione ma una bassa escrezione: Se il mercurio entra ma non esce significa che si sta accumulando e che il carico tossico cresce. In questi casi trovare una bassa concentrazione di mercurio nelle urine è cosa negativa, non positiva. Un test interessante sulle urine è il cosiddetto 'challenge test' o test di provocazione. In questo caso viene misurata la concentrazione di mercurio nell'urina prima e dopo l'assunzione di un chelante chimico (DMPS), che aumenta il trasposto e la solubilità del mercurio tissutale. Il picco di mercurio escreto deriva dal mercurio depositato nei tessuti e può fornire qualche informazione indiretta sull'entità presente. L'attivazione di TR-Inferiore, Piccolo e Grosso Intestino e Vescica, mediante i punti Beihu, He Speciali, può essere interessante per detossicare tali pazienti in agopuntura. Consigliamo i punti 26,-27-28BL, 37-39ST, 40BL, 7CV, 4KI. Per togliere il Calore Tossico (Re Du) dal Cavo Orale, il 4ST ed il 19LI.

orticato. Si tratta di una condizione contrassegnata da accumulo di fuoco-calore nel polmone e nel cuore. L'affezione si manifesta con lesioni eritematose ed esulcerate di tutta la cavità orale fino al retrobocca, aggravamento notturno e serale, palpitazioni, timidezza, irrequietezza (specchio ciclotimia), lingua rossa (soprattutto alla punta) e secca, polso piccolo e rapido (soprattutto alle due "bocche").

C) VUOTO DI ENERGIA E SANGUE: Il deficit di qi/xue può essere generalizzato o relativo alla coppia milza e cuore. Nel caso di deficit generalizzato avremo: spossatezza, poca voglia di parlare, voce flebile, sudurazioni al minimo sforzo, anoressia, dimagrimento, palpitazioni, insonnia, testa confusa, colorito livido, giallognolo, spento. Lingua pallida, molle, induido sottile. Polso debole e sottile o ampio ma vuoto. Nel caso di vuoto di sangue ed energia di milza e cuore (turbe psichiche ed alimentazione squilibrata) palpitazioni, insonnia, iperonirismo, incubi, ansia a sfondo depressivo, paurosità, facili spaventi, astenia, anoressia, gonfiori post-prandiali, feci poco formate. Flussi mestruali scarsi fino alla amenorrea, talvolta menometrorraggie. Fragilità capillare diffusa, facili ematomi sottocutanei. Colorito giallognolo e pallido con pelle avvizzita. Lingua pallida e soffice con impronte, induido bianco e sottile. Polso fine, debole e lento. Nella patogenesi di queste stomatiti (croniche ed atrofiche, per lo più) si crea un calore vuoto da deficit di xue e quindi di yin. Se concomitano vuoto di yin o di yang di rene (soggetti anziani o vecchieggianti) compaiono numerose carie dentarie.

TERAPIA: Sarà diversa in rapporto ai quadri clinici:

A) CALORE DI CUORE E MILZA:

* Agopuntura: LI 4(Hegu), LI11 (Quchi), S36 (ZuSanli), PC6 (Neiguan), PC4 (Ximen), PC7 (Daling) in puntura semplice con ago filiforme e manipolazione rotatoria ogni 5 minuti per un totale di circa 30 minuti.

Inoltre i punti: GV14 (Dazhui) e BL15 (Xinshu) in coppettazione. Come punti locali (in dispersione): 4S (Dicang), 24Cv (Chengjiang), 26GV (Renzhong), 7ST (Xiaguan).

Nel caso sia presente un eccesso di fuoco di fegato: 2LR (Xingjian), 3LR (Taichong), 18BL (Ganshu).

* Farmacoterapia: la formulazione più usata (sia topicamente che per via generale) è la Dao Chi San (o polvere rossa che porta all'esterno), molto utile nel refrigerare (rinfrescare) il cuore e l'intestino tenue. La formulazione (priva di tossicità come recita il trattato moderno "Key of Differentiation and Treatment of Disease of Children") è molto attiva sul calore del cavo orale per la presenza di sheng di huang (*Rehmannia radix* g 15), dan zhu ye (*Lophateri gracilis herba* g 10) e mu tong (*Akebiae trifoliata caulis* g 10) (l'armonizzante è Gan Cao: *Glycyrrhizae uralensis radix* g 5). Anche la formulazione Tian Wang Bu Xin Dan (in pillola, decotto e estratto secco) è utilissima per via generale. La presenza di sheng di huang (*Rehmannia radix*) e xuan shen (*Scrophularia ningpoensis radix*) la rende molto tativa nel chiarificare il calore (qing re) della bocca. Nel caso di forte sviluppo di calore orale alla formula di base si aggiunge huang lian (*Coptis chinensis rhizoma*) g 9 in decotto, g 30 in polvere o in capsule (wan) da 500 mg 3 al di'. In caso di compromissione del fegato possiamo aggiungere alla formula di base zhizi (*Gardeniae jasminoides fructus*), rimedio amaro e freddo che abbassa il calore a livello dei meridiani di fegato, polmone, stomaco, cuore (dosi 6-12 g in decotto; controindicazione diarrea da deficit di milza).

* Fitoterapia occidentale: si impiegheranno colluttori²⁸ decongestionanti ed antinfiammatori a base di *Calendula off.*, *Salvia off.*, *Timo vulg.*, *Harpagophytum*

²⁸ Anche gli oli essenziali hanno un ottimo potere battericida, comunque limitato se si considerano le concentrazioni utilizzabili nei comuni colluttori. Gli oli essenziali sono spesso aggiunti per l'azione antialitotica, rinfrescante, leggermente anestetica e di richiamo sul consumatore. Un ingrediente universalmente impiegato è l'olio essenziale di menta piperita, insieme al mentolo ed al timolo. Altri oli essenziali di comune riscontro nei colluttori sono quelli di salvia, limone, anice, cannella, garofano e mirra. Tuttavia gli oli essenziali possono dare allergie, soprattutto in atopici. Gli oli essenziali più spesso coinvolti sono quelli di Garofano e Menta, il primo contenente eugenolo con proprietà antisettiche ed antidolorifiche, il secondo ha proprietà battericide e rinfrescanti. Inoltre è bene impiegare colluttori senza alcool, poiché l'etanolo contenuto permette alle sostanze che causano il cancro di intaccare il rivestimento della bocca. Gli effetti collaterali dell'alcol poi permettono lo sviluppo dell'erosione dentale e se i

procumbens, Rosa canina, ecc. Per via generale si daranno piante capaci di drenare l'eccesso di fuoco del cuore: Salix alba, Capsella bursa pastoris, Rumex crispus.

* Dietetica: Indicati latte vaccino e pera, idratanti e rinfrescanti, che sedono anche il fuoco del cuore. Utili gli alimenti amari e freddi, controindicati quelli dolci e piccanti.

B) CALORE VUOTO DA DEFICIT DI YIN:

* Agopuntura: LI4 (Hegu), LI11 (Quchi), ST36 (Zusanli) per ridurre il calore; SP6 (Sanyinjiao), KI3 (Taixi), KI10 (Yingu), LR3 (Taichong), LR8 (Ququan), BL18 (Ganshu), BL23 (Shenshu), CV4 (Guanyuan), ST29 (Guiliao) per tonificare lo Yin e drenare il Calore. In caso di vuoto di yin dello stomaco aggiungere BL21 (Weishu); in caso di eccesso di calore al cuore ed al polmone i punti: 7PC (Daling), BL15 (Shenshu), LU11 (Shaoshang) (in sanguificazione) e KI26 (Yuzhong).

* Farmacoterapia: La formula di base (come per tutti i vuoti di yin) è la Liu Wei Di Huang Wan, basata soprattutto sulla Rehmannia glutinosa radix praeparata (shu di huang) e sul Cornus officinalis fructus (shan zu yu). Contiene 6 principi fra cui mu dan pi (Paeonia suffruticosa cortex radices) che è lievemente tossica ed è controindicata solo nei vuoti di yang. Nel caso di spiccato interessamento orale si usa la variante Zhi Bai Di Huang Wan con aggiunta di zhi mu (Anemarrhena radix g6 in decotto o 15 in polvere e huang bo (Phellodendron amurense cortex g6 in decotto e 18 in polvere). Nel caso di vuoto di yin di stomaco usare rimedi che nutrono lo yin dello stomaco (yang wei yin yao) come shi he e mai men dong da aggiungere alla formula di base (Liu Wei Di Huang Wan). Si può anche usare il preparato Yi Wei Tang (decotto che cura lo stomaco) a base di Glehnia littoralis (g1,4), Ginseng (g 0,8), Ophiopogon japonicus (g 1,2), Dendrobium nobile (g 1,4), Trichosanthes kirilowii (g 1,2) che nutre lo yin dello stomaco e del polmone e regola la produzione dei liquidi organici. Nel caso di calore al polmone (con vuoto di yin) aggiungere alla formula di base (Liu Wei Di Huang Wan) mai men dong (Ophiopogon japonicus tuber, g9 in decotto e 18 in polvere) e wu wei zi (Schizandra chinensis fructus, g6 in decotto e 12 in polvere). Nel caso in cui dominano i segni di vuoto di yin di fegato (vista offuscata, xeroftalmia, occhi brucianti, vertigini, polso teso, ecc.) usare la formulazione Qi Ju Di Huang Wan, composta da Liu Wei Di Huang Wan con l'aggiunta di gou qi zi (Lycium barbarum fructus g6 in decotto e 18 in polvere) e ju hua (Chrysanthemum morifolium flos g 4 in decotto e 14 in polvere).

* Fitoterapia occidentale: I colluttori topici possono avere la stessa composizione di quelli descritti per la forma A (eccesso di calore del cuore). Per via generale daremo tonici dello yin di Rene che al contempo combattono il "fuoco vuoto"(Betula Alba, Spiraea ulmaria, Salix alba) e tonici dello yin del Fegato (Lavandula Off., Pulsatilla vulg., ecc.). In caso di vuoto di Yin di Stomaco Malva sylvestris, Geranium odorantissimum; in caso di vuoto di yin di Polmone con sviluppo di fuoco Eucalyptus globosus, Borrago off.

* Dietetica: Evitare in tutti i casi alimenti caldi e piccanti. Castagne, uva, granchio, ostriche, carne suina ben cotta (per lo yin di rene e fegato); crescione, alghe, rapa, pera, albicocca, giuggiola (per lo yin del polmone); patata dolce, pesca, oliva, giuggiola (per lo yin dello stomaco).

C) FORME DA DEFICIT DI QI/XUE:

* Agopuntura: Nelle forme da deficit di sangue ed energia di milza e di cuore: H7 (shenmen), SP6 (sanyinjiao), BL15 (xinshu), BL20 (Pishu), CV6 (Qihai), SP3 (Taibai). Nelle forme da deficit generalizzato: GV20 (Baihui), GB20 (Fengchi), SP10 (xuehai), SP6 (Sanyinjiao), LI4 (Hegu), 25ST (Tianshu), 67BL (Zhiyin). Si impiegano moxe dirette o, per impedire che si sviluppi ulteriore fuoco, la tecnica dell'ago tiepido (wen zhen).

colluttori a base di alcol vengono accidentalmente ingeriti da bambini possono provocare intossicazioni o avvelenamenti. Per via de loro forte sapore questi colluttori possono causare tosse, inoltre tendono a provocare una persistente secchezza delle fauci. I colluttori senza alcol facilmente riconoscibili grazie ad una etichetta posta sul retro di ogni prodotto che ne specifica l'assenza di etanolo.

* Farmacoterapia: Nelle forme da deficit di milza e cuore la formula di più frequente impiego è la Gui Pi Tang con Panax ginseng (ren shen), Astragalus membranaceus (huang qi), Angelica sinensis radix (dang gui), Atractylodes rhizoma (bai zhu), Zingiber officinalis rhizoma recens (sheng jiang), Ziziphus jujuba fructus (da zao) Glycyrrhiza paep. come armonizzante (zhi gan cao), attiva sul vuoto di sangue ed energia e sul vuoto di milza e di cuore. Per aumentare l'effetto tonico sul sangue (e quindi ridurre il falso calore soprattutto se i soggetti sono anziani, defedati, con cute vizza e senile) si aggiunge shu di huang (Rehmannia glutinosa radix praeparata, g9 in decotto e 30 in polvere). Nel caso di vuoto concomitante di yin e di jing di rene (denti vacillanti, piorrea, cariosi multiple) si aggiunge a Gui Pi Tang il principio he shou wu (Polygonum multiflorum radix, g9 in decotto o 30 in polvere). Nei casi globali di deficit di energia e sangue si usa la formulazione Ba Zhen Tang (decotto degli otto tesori) che deriva dalla fusione fra Si Wu Tang (Rehmannia glutinosa preap., Angelica sinensis radix, Ligusticum wallichii rhizoma, Paeonia alba radix) che tonifica il sangue e Si Jun Zi Tang (Panax ginseng radix, Atractylodes rhizoma, Glycyrrhiza uralensis radix, Poria cocos sclerotium) che tonifica l'energia (soprattutto l'acquisito agente sull'insieme del TR-Medio: milza e stomaco). In alcuni pazienti (anziani e defedati con intolleranze alimentari) si instaura anche un qini di stomaco con nausea, vomito, eruttazione, alitosi, che aggrava la stomatite. In questi casi impiegheremo la formulazione Yi Gong Tang composta da Si Jun Zi Tang (Ginseng, Glycyrrhiza, Atractylodes, Poria) più chen pi (Citrus reticulata pericarpium, g5 in decotto o 30 in polvere).

*Fitoterapia occidentale: Oltre ai topici descritti al punto A si userà (localmente) un estratto a basso tenore alcolico di Fumaria off. Nei deficit di sangue ed energia di cuore e rata: Angelica Archangelica (che tonifica lo yin e distribuisce il sangue di cuore e rata), Hamamelis virginiana (che abbassa il fuoco e tonifica il sanguedi cuore), Urtica urens (che tonifica il sangue di cuore e di rata), Stellaria media (rinforza il qi di cuore), Lavandula off. (che purifica il calore di rata), Mentha piperita (rinfresca la milza), Salvia off. (tonifica il sangue di rata), Eucalyptus globosus (tonifica il qi di milzae fa salire i liquidi), Cupressus sempervirens (tonifica lo yin di rata). In caso di vuoto globale di energia e sangue: Agrimonia eupatoria (azione sul qi di rata), Tilia europea (qi di rata e liquidi corporei), Crataegus oxyacantha (qi di cuore), Achillea millefolium (qi di rene), Urtica urens (sangue), Angelica archangelica (sangue). Si possono preparare infusi o decotti da assumere 2 volte al di' ed usare come colluttori dopo i pasti.

* Dietetica: Nei casi di vuoto di cuore e rata dare grano, cavolo, mais, pera, latte vaccino e di capra (per il cuore); miglio, orzo, riso, fagiano, manzo, patata, ruta, sedano, ciliegia, carrube, melone (per tonificare la rata, eliminare il calore e placare la sete). Nei vuoti globali di qi riso, sorgo, formaggio di soia, patata, porro, zucca, carne di pecora, carne di manzo, latte di pecora, miele, arachide, giuggiola, litchi, noce, papaya, uva. Nei vuoti di sangue melanzana, patata dolce (che produce anche i liquidi), porro, castagna, cedro, litchi, noce, uva, pera, anguilla, granchio, carne di manzo, carne di maiale, tuorlo d'uovo, menta, origano (a piccole dosi altrimenti esalta il calore).

AFTOSI ORALI RICORRENTI (潰瘍口)

Le afte orali possono essere inquadrare nel contesto della cosiddetta stomatite aftosa ricorrente (SAR) quando da isolate e sporadiche, tendono a divenire lesioni periodicamente ricorrenti. In realtà oggi si classificano tre diverse varietà cliniche di SAR:

* Minor²⁹: che comprende circa l'80% dei casi di SAR ed è caratterizzata da piccole (5-8 mm) e poco numerose ulcerazioni (meno di 5), talvolta semplici erosioni rotondeggianti o ovalari con distribuzione esclusiva sulla mucosa non cheratinizzata, spesso sulla

²⁹ O di Mikulitz.

porzione anteriore del cavo orale (labbra, guanchie, lingua e pavimento della bocca). L'affezione, preceduta da fase prodromica parestetica, determina disturbi dolorosi non spontanei, ma conseguenti a evocazioni irritative varie (fonazione, masticazione, micro-traumi). Maggiore sintomatologia dolorosa si hanno nei casi di ulcerazioni oblunghe a livello del frenulo o del margine anteriore linguale. Mancano sia il risentimento generale sia la linfadenite consensuale. Di solito l'episodio dura fra 7 e 14 giorni e recidiva (in media) 3-4 volte l'anno.

* Major³⁰: definita anche periadenite mucosa necrotica ricorrente o malattia di Sutton. Colpisce il 10% dei soggetti con SAR, il numero delle ulcere è maggiore che nella varietà minor e le dimensioni oscillano fra i 5 ed i 30 mm. Le lesioni possono manifestarsi su tutta la mucosa orale ed anche nella porzione più profonda o posteriore (palato molle, pilastri tonsillari, retrobocca). L'ulcera è sempre circondata da vivace alone eritematico e provoca, anche spontaneamente, vivo dolore. La necrosi cospicua e a pieno spessore della mucosa può interessare anche le ghiandole salivari minori. Talvolta si hanno esiti cicatriziali fibrotici ed in molti casi un caratteristico eritema migrante della lingua. Compiono malessere generale, poliadenopatia regionale, scialorrea, perdita di peso. Gli episodi durano circa 30 giorni, con lesioni subentranti e recidive molto ravvicinate.

* Erpetiforme: È responsabile del 10% (o meno) delle stomatiti aftose ricorrenti ed è più frequente nelle donne (rapporto 2.6 a 1). Il termine erpetiforme non implica che l'agente causale sia il virus erpetico, ma sottolinea la somiglianza delle lesioni con quella della stomatite erpetica (e, talvolta, dell'erpangina da coxackie). Le ulcerazioni sono piccole ma molto numerose (più di 50), tendono alla coalescenza dando luogo ad ulcere più ampie, a contorni irregolari, diffuse su tutta la mucosa orale (afte miliari) anche verso l'epitelio cheratinizzato (gengiva e palato duro). Il quadro sintomatologico di solito è meno impegnativo della forma major, tranne nelle varietà miliari e subentranti, in cui nuove lesioni si aggiungono a quelle in via di guarigione e che, durando varie settimane, determinano vive sofferenze nei pazienti affetti.

*Afte di Bednar del lattente: rare e di origine traumatica.

*Afte genitali: che si possono localizzare al glande, prepuzio, scroto, asta, piccole e grandi labbra. Varianti gravi sono la balanopostite ulcero-pustolosa di Du Castel e l'ulcus vulvae acutum di Lipschutz (vedi dopo).

* Aftosi bipolare oro-genitale (Foto 3-4): varietà major con contemporaneo interessamento genitale. La sindrome (definita anche aftosi di Neuman) ha un carattere grave ulcero-pustoloso distruttore con quadri o balanoprepuziali o, più spesso, (colpisce più le donne) vulvo-vestibolo-vaginali. Le sedi più frequenti sono: piccole e grandi labbra, vestibolo, vagina, perineo, inguini (pieghe genito-crurali).

³⁰ O di Sutton.

Foto 3: Aftosi orale



Foto 4: Aftosi genitale



Talvolta l'evoluzione verso l'ulcera è estremamente rapida (ulcus vulvae acutum o sindrome di Lipschutz), accompagnata da vivo dolore, scadimento dello stato generale, febbre. Malgrado la sua gravità ogni singolo episodio può guarire in 2\4 settimane. Spesso esita una perforazione aflegmasica delle ninfe. Molti considerano questa varietà una forma paucisintomatica o iniziale di Bechet.

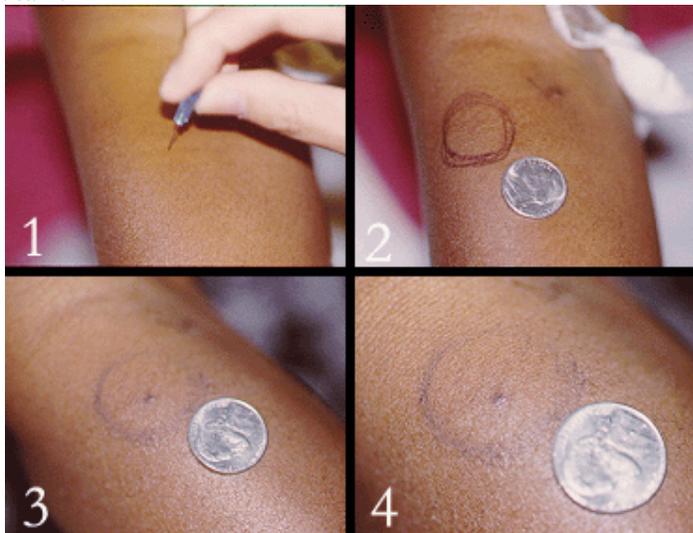
* **Sindrome di Bechet:** sindrome contrassegnata da aftosi oro-genitale grave, riduzione progressiva del visus (uveite anteriore o posteriore, vasculite retinica), eritema nodoso, trombofleite superficiale o profonda, dermatiti acneiformi, artrite simmetrica, arterite aneurismatica, paresi spastica, epididimite, colite ulcerosa, glomerulonefrite, sindrome da anticorpi antifosfolipidi³¹, encefalite. Per la diagnosi è

³¹ La sindrome da antifosfolipidi (APS), nota anche come sindrome di Hughes, è una malattia autoimmune sistemica, caratterizzata dalla presenza nel siero di anticorpi antifosfolipidi (aPL) in pazienti soggetti ad eventi trombotici e/o ricorrenti complicazioni durante la gravidanza. La malattia di solito esordisce nei giovani adulti o negli adulti di mezza età, ma può presentarsi a tutte le età. Le cefalee o l'emicrania costituiscono i primi sintomi della APS. I segni classici comprendono la trombosi (più comunemente nelle vene profonde degli arti) e le complicazioni ostetriche (aborto ricorrente e preeclampsia). Sono presenti anche segni neurologici (ischemia cerebrale transitoria e ictus ischemico, corea, convulsioni e disturbi della vista), cardiovascolari (arteriopatia coronarica), dermatologici (livedo reticularis, ulcere cutanee, cancrena delle dita, emorragie a scheggia), ematologici (trombocitopenia), renali (trombosi microvascolare, trombosi della vena renale, stenosi dell'arteria renale) e gastrointestinali (angina addominale, sindrome di Budd-Chiari; si veda questo termine). Sono comuni le trombosi ricorrenti. Se la APS si presenta con lupus eritematoso sistemico (LES; si veda questo termine), la APS è considerata secondaria. La APS è primitiva in assenza di altre malattie autoimmuni. Una forma accelerata, molto rara, della APS è la APS catastrofica. È più frequente nelle donne nella terza decade di vita e può esitare in un tromboembolismo venoso massivo associato a insufficienza respiratoria. Il legame tra anticorpi anti fosfolipidi (aPL) e patologia ostetrica è dimostrato dal fatto che gli aPL sono stati identificati negli anni '50 quando è stato osservato un difetto dei test di coagulazione fosfolipido-dipendenti in pazienti con ripetuti aborti del II trimestre di gravidanza, talvolta associato a fatti trombotici, spesso nel contesto di una malattia autoimmune sistemica come il lupus. La responsabilità degli anticorpi nel causare problemi ostetrici è ampiamente dimostrata sia dai dati di patologia sperimentale sia dai quelli derivati dallo studio prospettico di pazienti con LES ed anticorpi, sia ancora dalla osservazione prospettica di donne gravide con APL. È quindi comprensibile come i primi tentativi terapeutici degli anni '80 abbiano utilizzato un trattamento steroideo a

importante il cosiddetto pathergy test³². Se ne distinguono varietà a prevalente espressione muco-cutaneo, altre artriche, altre neurologiche ed infine alcune oculari (che portano alla cecità). Ogni singola fase aftosa (indipendentemente dalla varietà clinica) si preannuncia con una fase prodromica della durata di 6\24 ore, con sensazione di dolore, parestesie, rugosità, bruciore, seguita da una fase preulcerativa (da 12 a 72 ore) con comparsa di macule eritematose di dimensioni variabili (da 1\2 mm a 2\3 cm) con dolore di modesta entità ed infine una fase conclamata di tipo ulcerativo. La diagnosi è fondamentalmente basata sulla clinica (sintomi e visita del paziente³³) e sulle alterazioni caratteristiche presenti negli esami del sangue come: aumento di VES e PCR e degli immunocomplessi. Circa la etiopatogenesi si ritiene che vi sia un fattore (mediato dal sistema MHG degli antigeni HLA) di predisposizione eredo-familiare su

dosaggio immunosoppressivo associando aspirina a basso dosaggio come antiaggregante. Benchè questo trattamento si sia mostrato allora e anche in studi successivi certamente efficace nel migliorare la prognosi fetale, uno studio controllato del 1992, ha mostrato come altrettanto efficace sia l'utilizzo di eparina a dosaggio profilattico, anche in questo caso in associazione con basse dosi di aspirina, con il vantaggio non indifferente che il trattamento con eparina sembra indurre un minor numero di complicanze ostetriche (parto pretermine, ipertensione, etc.).

³²Consiste nel pungere con un ago sterile una zona di cute integra (generalmente avambraccio) facendo penetrare l'ago per circa 5mm; il test viene considerato positivo se compaiono, nella zona di puntura, papule eritematose di dimensioni superiori a 2mm. La lettura viene eseguita a 48 ore di distanza



Da:

<http://www.behcets.com/site/pp.asp?c=bhJJSOCJrH&b=260549>.



Da: <http://www.vasculiti.it/atlane/malattiediBehchet/behcet3.htm>.

³³ I criteri diagnostici sono:

- Ulcere (afte) orali ricorrent
- Ulcere genitali
- Uveite anteriore e/o posteriore (interessamento oculare)
- Infiammazione cutanea (pseudo-follicolite, lesioni papulo-pustolose o acneiformi)
- Pathergy test positivo o vasculite cerebrale o flebite

cui fatti carenziali (ferro, vitamine), stress psichici, allergeni alimentari, traumi fisico-chimici locali, variazioni endocrine, focalità possono scatenare fatti autoimmunitari ed infettivi dichiaranti. L'evento lesivo di tipo vasculitico sarebbe mediato dapprima da infiltrato linfocitario di tipo OKT4³⁴, poi OKT8³⁵, infine da spongiosi³⁶ e necrosi con ampia infiltrazione neutrofilica.

MEDICINA TRADIZIONALE CINESE (中医)

Le afte (e quindi tutte le stomatiti aftose) si definiscono Ko Chuang (o anche Ko Gan) e si differenziano in forme da pieno e forme da vuoto. Si debbono, in generale, ad un eccesso di fuoco (huo) nella parte alta del corpo e soprattutto a livello della bocca. Nelle forme da pieno si tratta di un eccesso di calore (re) che si trasforma in fuoco, in quelle da vuoto la debolezza dello yin permette la fuga ("échappement" degli Autori francesi) dello yang.

* FORME DA PIENO: L'eccesso di calore alimentare (cibi grassi, caldi, dolci, speziati) o di generi voluttuari (caffè, tabacco, alcolici) determina un accumulo di calore a livello della milza\pancreas e del cuore (3,4). Col passare del tempo (soprattutto se intervengono condizioni aggiuntive di vento\secchezza) il calore diviene fuoco che invade i meridiani zutaiyin e shushaoyin, interessando la bocca e determinando la comparsa di ulcerazioni (chuang). In effetti nel classico Sheng Ji Zong Lu troviamo: "quando il calore si trova nel cuore e nella milza attacca il riscaldatore superiore, invade la bocca e la lingua e determina ulcerazioni". Anche una insufficiente igiene orale può determinare calore a livello della bocca, più propriamente sviluppo di umidità-calore (shi-re), che favorisce l'aggressione da parte dei perversi esterni (xie) e l'apparizione di ulcere orali.

* FORME DA VUOTO: Si tratta di condizioni contrassegnate da o da vuoto di yin (xu yin), o da vuoto globale di yin, yang e sangue (xu qi xue).

A) Vuoto di yin: per lo più costituzionale ed aggravato da malattie croniche, strapazzi eccessivi, preoccupazioni, scarsa alimentazione, convalescenze, debilitazioni. In questi casi si dice che rene e cuore sono in vuoto, i liquidi yin sono insufficienti, il fuoco vuoto (xu huo) è abbondante, risale e brucia la cavità orale.

B) Vuoto di yin, yang e sangue: si tratta di forme legate a malattie croniche che indeboliscono sia il qi che il sangue. Rene e cuore sono in vuoto, il fuoco rimonta lungo questi meridiani, invade la bocca e produce ulcerazioni.

Il testo Jing Yue Quan Shu commenta: "le afte che durano tutto l'anno si devono sempre ad un fuoco vuoto".

QUADRI CLINICI E DIAGNOSI

In generale si può tentare un accostamento fra varietà cliniche descritte dalla medicina accademica e forme della MTC. La varietà minor è legata a calore eccessivo per scarsa igiene orale o ad alimentazione squilibrata. Qualora si creino condizioni di "calore interno" (vuoto di yin o di sangue, compressione del qi del fegato, ecc.) si possono avere forme erpetiche o bipolari. La sindrome di Bechet si ricollega (molto spesso) a vuoto di Rene (più spesso yin), mentre le forme major si debbono sempre a "fuoco vuoto". Più le afte sono grandi, dolorose e recidivanti, più grave è la condizione di "fuoco vuoto" ed il vuoto di yin dell'organismo (3) (forme a crisi subentranti e ravvicinate con andamento familiare).

Secondo i principi della MTC distinguiamo:

³⁴ Linfociti Helper.

³⁵ Linfociti Suppressor.

³⁶ Alterazione microscopica dell'epidermide, caratterizzata dalla presenza di vescicole che vengono a formarsi dalla confluenza di cavità microscopiche, per la rottura dei ponti intercellulari e uno stato congestizio locale.

* Turbe da eccesso (pienezza): le ulcerazioni compaiono sulle labbra, sulla lingua e sul palato, sono piccole (come grani di soia), depresse al centro, con aspetto bianco-giallastro. La forma è rotondeggiante o ovalare e la mucosa perilesionale lievemente iperemica. Sovente le ulcerazioni sono multiple (afte miliari) e confluiscono in larghe piaghe orali. Il dolore si associa a sensazione di bruciore e si aggrava dopo i pasti, con la masticazione e con la fonazione. Come segni generali abbiamo: sete, urine cariche, febbre o febbricola, lingua rossa con induido giallastro, polso rapido (shuo). In questi casi occorre eliminare il calore ed i tossici (du), ridurre il gonfiore e calmare il dolore (tong) (vedi dopo terapia).

* Turbe da deficit (vuoto): le ulcere sono poco numerose ma recidivanti con notevole frequenza. Di solito sono piccole, pallide, con mucosa periferica normale o di colore rosa pallido. La lingua è rossa ma senza induido (secca), la saliva è scarsa (la xerostomia è più tipica del vuoto di yin (xuy2in) di fegato (gan) e rene (chen)), non vi è sete, il polso è fine (xin) e rapido (shuo). In caso di pallore molto spiccato, polso lento e rugoso (se), lingua pallida e gonfia o pallida e sottile occorre presumere un vuoto di yang commisto ad un vuoto di sangue. In questi casi (vedi dopo terapia) occorre tonificare (bu) il sangue (xue) ed i liquidi (jin\ye) e far discendere il fuoco vuoto (xuhuo).

Naturalmente in molti casi (varietà epetica e major) occorre presumere condizioni embricate di vuoto e di pienezza con aggravamenti di tipo alimentare.

TERAPIA

* AGOPUNTURA Uno schema molto impiegato oggi in Cina prevede la stimolazione medio-forte con aghi dei punti: 23CV (Lian Quan), 36ST (Zu San Li), 4LI (He Gu), 11LI (Qu Chi), 6ST (Jia Che). Si eseguono sedute giornaliere scegliendo ogni volta 2\3 punti. La terapia ha una durata di cinque\dieci settimane. Altri schemi possono essere impiegati in modo differenziato per le forme da vuoto o da pienezza.

a) da vuoto (eliminare il calore ed i tossici, ridurre il gonfiore, calmare il dolore): 12 e 13 CV in dispersione forte (aghi grossi, infissione rapida, retrazione lenta, rotazione vigorosa e veloce con angoli superiori ai 180 gradi); 8PC (per eliminare il calore), 23TB, 6ST (per far circolare l'eccesso di yang in alto).

b) da pieno (tonificare il sangue ed i liquidi e far scendere il fuoco vuoto): 10SP (tonifica il sangue, pungere lentamente, retrarre rapidamente, infissione con punta in alto, manipolazione delicata, lenta, con angoli rotatori di circa 90 gradi), 6CV, 4CV, 1KI, 6SP (che nutrono lo yin, tonificano il sangue (6SP), curano le malattie da eccesso dell'alto (1KI), tonificano l'energia corretta (4 e 6CV)). Su questi punti si possono impiegare "aghi tipidi" (wen chen). Proibite sono invece le moxe che possono (17,18) produrre una condizione di "fuoco perverso" (hehuo).

* FARMACOTERAPIA: A livello locale possiamo impiegare:

a) Shi Zi (Diospyros kaki), si impiega la polvere bianca (bei san) che si forma sopra il frutto secco. Il principio è di sapore dolce e di natura fredda, quindi combatte il calore e calma il gonfiore ed il dolore. Si impiega in decozione (tang) alla dose di 9-15 g (come collutorio o per pennellature locali).

b) Shu Mi, Ji Mi (Panicum miliaceum): il miglio (che rientra nella categoria degli eupeptici) ha un sapore dolce ed una natura neutra, leggermente fredda e priva di tossici. Agisce sul meridiano della milza\pancreas (zu tai yin) e su quello dello stomaco (zu yang ming) armonizzando il TR-Medio e rinfrescando il sangue. Secondo il Gan Mu neutralizza il calore (soprattutto canicolare cioè commisto ad umidità) e rinfresca il sangue. Si impiega per tocature locali dopo decozione (broiati o polveri stemperate in acqua) (3,5).

c) Da Huang (Rheum officinalis, Rheum palmatum): dal sapore amaro e dalla natura fredda (molto fredda secondo il Bie Lu) e priva di tossici. La ricchezza in resine, acido

tannico ed ossalato di calcio lo rende un potente astringente con vigorosa azione antinfiammatoria (8). Il principio è in grado di purificare (qing) il calore ed eliminare i tossici, dissipare gli accumuli e far circolare il sangue. Va ricordato che è controindicato nel post-partum, in caso di forte vuoto di sangue e di energia. Con la *Scutellaria baicalensis* e piante ricche di acido tannico può dare effetti tossici. Nei soggetti in cui si eseguono terapie marziali non può essere somministrato (8). Si usa per applicazioni locali dell'acqua di decozione.

d) Tian Hua Fen (*Trichosanthis radix*), questa cucurbitacea appartiene alla categoria dei rimedi che purificano il fuoco (qing re), sottocategoria dei principii (yao) che eliminano il calore e purificano il fuoco accumulato nello "strato" (fen) Qi (4). Ampiamente usato per i problemi orali (anche in paste dentifricie) sia nel nord che nel sud della Cina, si impiega la radice lavata, completamente macerata al sole e raccolta in autunno ed in inverno. Si può usare in decozione (da 9 a 15 g) o per tocature locali. Il rimedio (che può essere somministrato anche per via parenterale dopo test intradermici di tollerabilità e, naturalmente, discioto in soluzioni sterili ed aprotogene), elimina il calore, tonifica i liquidi organici, riduce il gonfiore, elimina il calore tossico.

A livello generale le preparazioni dovranno tenere conto delle diverse etiopatogenesi: calore interno, vuoto di yin, vuoto di sangue e di liquidi, ecc.

a) decozione di bardana combinata (9): *Arctium* (g 2), *Forsythia* (g 2), *Schizonepeta* (g 4,5), *Lonicera* (g 3), *Coptis* (g 4,5), *Mirabilium* (g 2), *Rabarbaro* (g 2), *Scutellaria* (g 4,5), *Platycodon* (g 4,5), *Gardenia* (g 2), *Menta* (g 4,5), *Liquirizia* (g 2). Tale preparazione disperde il calore e purga il fuoco dal cavo orale e dal retrobocca.

b) preparazione a base di bambù (9): *Bambù* (g 2), *Zenzero* (g 3), *Citrus* (g 2,5), *Coptis* (g 1), *Pinellia* (g 6), *Zizyphus* (g 3), *Gypsum fibrosum* (g 1,5), *Liquirizia* (g 1). Disperde l'eccesso di calore\umidità dalla bocca e calma il mentale (da impiegare in caso di pazienti con intenso eretismo psichico).

c) formula a base di *Bupleurum* (9): *Bupleurum* (g 2), *Angelica cinese* (g 3), *Atractylodes* (g 4), *Zenzero* (g 3), *Cnidium* (g 3), *Liquirizia* (g 1,5). Disperde il "calore vuoto" e seda il mentale. (da impiegare nelle forme con vuoto di yin e contrassegnate da disforia, neuroastenia, insonnia, ansietà, disturbi che si aggravano di notte).

d) zhi bai di huang (10): Si tratta di una preparazione in grado di tonificare e rinforzare lo yin di fegato e rene e combattere il "fuoco vuoto". La preparazione di base è la liu wei di huang (*Rehmannia*, *Cornus off.*, *Dioscorea*, *Alisma*, *Paeonia suffruticosa*, *Poria cocos*) a cui si aggiungono (per il calore vuoto) *Anemarrhena asphodeloides radix* (Zhi Mu) e *Phellodendron amurense cortex* (Huang Bo). Può impiegarsi in decotto (tang) o in polvere (san) ed in Cina si reperisce anche in compresse (wan) con miele (per potenziare l'azione tonificante ed antidolorifica). In caso di forte secchezza o bruciore della bocca si può aggiungere *Schizandra chinensis fructus* (Wu Wei Zi).

e) si wu tang modificata (10) : In caso di vuoto spiccato di sangue e di liquidi organici (secchezza, pallore, magrezza, astenia, cute secca, capelli aridi e facili a cadere, peli malnutriti, tinta pallida anche se ancora luminosa, lingua sottile e pallida, polso fine e\o rugoso, miglioramento del dolore ingerendo liquidi freddi, ecc.) alla formula base si wu tang (*Angelica cinese*, *Rehmannia*, *Ligusticum wallichii*, *Paeonia alba*) si aggiungono *Scutellaria baicalensis radix* (Huang Qin) e *Paeonia suffruticosa cortex radice* (Mu Dan Pi) che liberano l'eccesso di calore del sangue (qing re xue).

f) si quan da bu tang: In caso di deficit associati di yang (rene, rata, fegato) e sangue (sposatezza, voce debole, poca voglia di parlare, pallore e cute grigiastra o smorta, sudurazioni spontanee o al minimo sforzo, testa confusa, difficoltà di concentrazione, lingua pallida, umida, molle, sottile, polso lento, debole, sottile, a volte ampio (per interessamento dello strato del Qi) ma vuoto) si impiega questa preparazione basata sulla formula Ba Zhen Tang (*Ginseng*, *Rehmannia*, *Angelica chinensis*, *Atractylodes*, *Poria cocos*, *Paeonia alba*, *Ligusticum*, *Glycyrrhiza*) con l'aggiunta di *Astragalus membranaceus radix* (Huang Qi) e *Cinnamomum cassia cortex* (Rou Gi). Data l'azione

immunomodulante del primo dei due principi (8) siamo soliti consigliare la formulazione nelle aftosi con deficienza salivare di IgA-secretorie e\o lisozima.

g) chin naw wan (11) : secondo il prof Yuan Shiun Chang (Illinois University di Chicago e China Medical College di Taipei) queste compresse (contenenti *Testudinis plastrum*, *Fossilis ossis mastodis*, *Polygalae radix*, *Acori graminei rhizoma*, *Nelumbinis semen*, *Poria cocos*, *Zizyphi spinosi semen*, *Ophiopogonis tuber*, *Ligustici rhizoma*, *Rehmanniae radix et rhizoma Rhei*, *Glycyrrhizae uralensis radix*) sono da dare in caso di "calore vuoto" con intenso eretismo psichico (insonnia, agitazione). Nel caso di aftosi con forte componente disforica (anche reattiva) possono associarsi ad altre terapie etiologiche come complemento di tipo sedante (da 6 a 12 perle al di'; in media 8 in 4 somministrazioni).

* FITOTERAPIA OCCIDENTALE.

Vari principi occidentali possono svolgere un ruolo vulnerario antiflogistico ed antisettico locale (3). Ricordiamo i gargarismi o le tocature a base di colluttori preparati da infusi di *Rosa canina* o da decozioni di foglie di *Salvia officinalis*, o di *Phytolacca* e *Calendula officinalis*. Anche le decozioni da fiori di *Geranium* (*odorantissimum* e *rebertianum*) (fatte bollire in un litro di acqua per soli 10 minuti) sono molto impiegate. Un topico a spiccata azione restitutiva ed antidolorifica presenta la seguente formulazione: Olio Essenziale (OE) di *Citrus limonum*, OE di *Rosmarinus off.*, OE di *Salvia off.*, OE di *Thymus (vulgaris o serpillus)*, Tintura madre di *Rabarbaro*, il tutto disciolto in olio di mandorle dolci. Un'altro collutorio molto efficace si compone di: Bicarbonato di sodio (g 5), Cloruro di sodio (g 25), Acqua (g 100). Tali preparati vanno impiegati dopo ogni pasto, in associazione con paste dentifricie o saline o ricche di miele e propoli (che per la ricchezza di "inibina" impediscono le suppurazioni secondarie). Da un punto di vista generale noi usiamo (in Tinture Madri o Estratti Fluidi) principi occidentali sulla scorta della natura e del sapore:

a) In tutti i casi *Geranium odorantissimum* e *Salix alba*, che riducono il calore alla bocca, calmano il dolore e gombattono la flogosi.

2) Nelle forme da pieno (di origine alimentare o da scarsa igiene orale) *Vaccinium myrtillus*, *Rosmarinus officinalis*, *Arctium lappa*, *Hinula helenium* (per eliminare il calore dal tr-superiore, dal cuore e dalla rata).

3) Nelle forme da vuoto *Eugenia caryophyllata*, *Solidago virga aurea*, *Ortosiphon stamineus*, *Ginkgo biloba*, *Eleuterococcus* (che rinforzano lo yin, i liquidi ed il sangue).

4) Nelle condizioni più spiccatamente autoimmunitarie (sottopopolazioni linfocitarie, Bechet, sindrome da anticorpi antifosfolipidi³⁷) *Hyssopus officinalis* e *Ribes nigrum*.

5) In caso di vuoto di sangue *Hamamelis virginiana*, *Urtica urens*, *Angelica archangelica*, *Salvia officinalis*.

6) In caso di vuoto di qi e di yang *Geranium*, *Agrimonia eupatoria*, *Equisetum arvense* o *hiemalis*.

7) Nei casi di vuoto di liquidi organici (secchezza, sete, ecc.) *Malva sylvestris*, *Tila europea*, *Eucalyptus globosus*.

8) In caso di calore al meridiano del cuore *Capsella bursa pastoris*, *Melilotus officinalis*, *Crateagus oxyacantha*, *Hamamelis virginiana*.

³⁷ Un particolare quadro clinico caratterizzato da trombosi, perdite fetali ricorrenti o trombocitopenia, identificato negli anni 80. Originariamente descritta in pazienti con Lupus Sistemico e quindi come parte del quadro della malattia (sindrome secondaria), la APS è stata descritta anche in soggetti senza alcuna altra patologia se non quella legata alla sindrome stessa (sindrome primaria). Da un punto di vista sierologico avremo: una associazione tra anticorpi anti fosfolipidi (aPL), evidenziati dalla positività del test per il Lupus Anticoagulant (LAC) o del test degli anticorpi anticardiolipina (aCL). Alcuni individui possono presentare anticorpi diretti contro la cardiolipina 'nativa' e cioè anticorpi che si legano alla sola cardiolipina, senza l'intervento di proteine del plasma. Questi anticorpi antifosfolipidi 'veri' sono in genere evidenziati in pazienti in corso di infezioni. È importante distinguere tra anticorpi antifosfolipidi trovati in persone con APS ed i 'veri' anticorpi anticardiolipina, perché nel secondo caso essi non rappresentano un fattore di rischio per trombosi o aborti e non sono associati all'APS. Se in una persona si riscontra positività per anticorpi antifosfolipidi, ma non ci sono precedenti di trombosi o aborti, la maggior parte dei medici raccomanderà controlli periodici senza alcuna prescrizione di farmaci. Potrebbero esserci eccezioni, per cui è necessaria un'attenta discussione con il medico. Se c'è stato un episodio di trombosi, in genere viene intrapresa terapia anticoagulante con aspirina, eparina o warfarina.

9) Nelle forme dispettiche o da intolleranza alimentare (calore intestinale) *Carum carvi*, *Fumaria officinalis*, *Clycyrrhiza glabra*, *Mentha piperita*.

* ALIMENTAZIONE E IGIENE DI VITA.

Vanno eliminati (per ovvi motivi) gli alimenti caldi, speziati, i condimenti, i sapori piccante e dolce. La cucina arrosto ed alla griglia (che esaltano il fuoco ed il calore) va proibita e vanno preferite le bolliture e le cotture a bagno maria o a vapore. Il latte ed i latticini (che sono freddi ma producono umidità) vanno sconsigliati. Gli alimenti vanno dati in rapporto alle diverse etiologie:

a) per vuoto di yin carne di anitra, uova di gallina, carne di maiale (non troppo arrostita), pesci, ostriche.

b) per vuoto di qi e di yang carne di pecora, gamberetti, litchi, porro, lattuga, patata, noce, papaia, uva.

c) per vuoto di sangue orzo, sesamo, melanzana, patata dolce, porro, ruta, castagna, cedro, ciliega, uova, anguilla, carne di manzo, tuorlo d'uovo. Inoltre occorre evitare il surmenage psichico e l'eccessiva preoccupazione nei casi di vuoto di yin e di sangue, gli strapazzi fisici ed il superlavoro muscolare nei vuoti di qi e di yang.

Bibliografia

1. AAVV: Chinese English Manual of Common-Used Prescription in Traditional Chinese Medicine, Ed. Joint Publishing Co- Ltd., 1989.
2. AAVV: Encyclopedie de Medicine Naturelle, Tome I, Acupuncture, Ed. Thecniques, 1988.
3. AAVV: Lessico di Fitoaromoterapia, Ed. Natura Holding, 1980.
4. AAVV: Manuale Merk di Diagnosi e Terapia, II Edizione Italiana, Ed. Esi, 1990.
5. AAVV: Millenaria Erboristeria Cinese, Ed. Bimar, 1991.
6. AAVV: Zhong Yi Ming Ci Shu Yu Xuan Shi (tra. Bargeton Y. et de L'Homme G.), Riv. fr. d'Acupunct-. 46, 69-83, 1986.
7. Allegra F., Gennari U: Le Malattie della Mucosa Orale, Ed. Ciba-Geigy (II Edizione), 1991.
8. Andres G.: Le Tipologie in MTC, Seminario Gruppo San-Li, Roma, 29-30 gennaio, 1994.
9. Ansacorbe S., Lepage P.: Approche acupuncturale et traitement de troubles digestifs de l'opere recent, Mer., 97, 2, 135-144, 1992.
10. Auroche B., Auroche M., Demont M.: Materie Medicale Chinoise, Ed. Maloine, 1992
11. Auroche B., Gervais G., Auroche M., Navailh P., Toui-Kan E.: Pratique des aiguilles et de la moxibustion, Ed. Maloine, 1989.
12. Auroche B., Navailh P.: La Diagnostic en Medicine Chinoise, Ed. Maloine, 1983.
13. Auroche B.: Du bon usage des points d'acupuncture, Actes du III Congres d'Acupuncture de l'A.F.E.R.A., 12-13 mars 1988, pagg 205-221.
14. Bensky D., Gamble A: Chinese Herbal Medicine, Materia Medica, Eastland Press, 1986.
15. Bossy J., Guevin F., Yasui H. et Yang Yu-Zhou): Nosologie traditionnelle chinoise et acupuncture, Ed. Masson, 1990.
16. Bossy J., Lafont J.L., Maurel J.Cl.: Semeiotica Agopunturistica, Ed. Marrapese-D.E.M.I., 1981.
17. Bresset M.: Glossodynie, l'Acupuncture, 95, 19-34, 1988.
18. Chamfrault A.: Traite de medicine chinoise, Ed. Coquemard, 1964.
19. Chen Kai Yan: Pathologie generale et diagnostic en Medicine Chinoise, Ed. Maissonneuve, 1983.
20. Colin D., Guillaume G., Keiner E.: Les maladies du sang (tradution du: Shi Yong Zhong Yi Xue chapitres II-V-VIII), Tradition Medichale Chinoise, Numero Special, 1-42, 1980.
21. Corradin M., Di Stanislao C., Brotzu R., Franceschini S.: Dietetica Cinese (con elementi di farmacologia) (policopie), Ed. Centro e Metodo TAO, 1992.
22. Corradin M., Di Stanislao C., De Berardinis D., Bonanomi F.: Le Tipologie Energetiche e la loro ricaduta sull'uomo, Ed. CEA, Milano, 2012.
23. De Berardinis D., Di Stanislao C., Corradin M., Brotzu R.: Organi e Visceri in Medicina Cinese. Le Funzioni, Le Sindromi, La Terapia, Ed. San Li\Bimar, 1992.
24. De Souza A.: L'arbre de vie au schema corporelle, Ed. Dangles, 1977.
25. Deng Tie Tao: Quelques mots au sujet de la therie de la Rate e de l'Estomac, Shanghai Zhongyiyao Zazhi, 5, 1980.
26. Deodato F., Di Stanislao C., Corradin M., Giorgetti R.: Guida ragionata all'uso delle piante medicinali nei disordini cranio-cervico-mandibolari, Ed. CEA, Milano, 2010.
27. Di Concetto G.: Terapia Clinica in Agopuntura e Medicina Cinese. Quaderni di Medicina Naturale II, Rivista Italiana di Medicina Tradizionale Cinese, 52, 1993.
28. Di Stanislao C., Paoluzzi L.: Phytos (1), Ed. MeNaBi, 1990.

29. Di Stanislao C., Paoluzzi L.: *Vademecum ragionato di fitoterapia*, Ed. MeNaBi, 1991.
30. Di Stanislao C., Paoluzzi L.: *Vademecum ragionato di fitoterapia*, Ed. MeNaBi, Terni, 1991.
31. Di Stanislao C.: *Le Metafore del corpo: dal simbolo alla terapia. Percorsi integrati di medicina naturale*, Ed. CEA, Milano, 2004.
32. Di Stanislao C.: *Manuale di Fitoterapia*, Ed. Sanedia, Firenze, 2010.
33. Eysselet J.M., Guillaume G., Mach-Chieu: *Dietetique et Medici*.OC OFF
34. Gallina G.: *Afte orali ricconenti, Dermatologia oggi*, 3, 1992.
35. Gatto R.: *AFAC IV Seminario, Le Ricette (policopie)*, Ed. AFAC, 1993.
36. Gigler B.: *La Tete e le Cou*, Ed. Guy Trenadielle, 1988.
37. Guillaume G., Mach-Chieu: *Pharmacopee et Medicine Traditionel*, Ed. Presence, Paris, 1984
38. Guillaume G.: *aphtes ko chuang*, Riv. fr. d'Acupunct., 40, 1984
39. Guillaume G.: *Pyorrhoe*, Riv. fr. d'Acupunct., 52, 19-24,1987.
40. Huanfu Mi: *Zhen Jiu Jia Yi Jing* (trad. C. Milsky et G. Andres), vol 2, cap. 1., Riv. fr. d'Acupunct., 46, 53-68, 1986.
41. Huang Fu Mi (trad. di Milsky C. et Andres G.): *Zhen Jiu Jia Yi Jing*, capp 6 e 7, Riv. fr. d'Acupunct., 40, 1984.
42. Huangfu Mi: *Zhen Jiu Jia Yi Jing* (trad. C. Milsky et G. Andres), vol 3, capp 1-7), Riv. it. d'Acupunct., 52, 53-66, 1987.
43. Husson A.: *Nei King So-Wen*, Ed. A.S.M.A.F., 1973.
44. Kespi' J.M.: *L'Acupuncture*, Ed. Maissonneuve, 1982.
45. Kinsey A.C. et al.: *Il comportamento sessuale della donna*, Ed. Bompiani, 1968.
46. Kinsey A.C. et al.: *Il comportamento sessuale dell'uomo*, Ed. Bompiani, 1967.
47. Lasorsa A.: *Glossario di Agopuntura Tradizionale Cinese*, Ed. Privata, 1990.
48. Lavier J.: *Storia, Dottrina e Pratica dell'Agopuntura Cinese*, Ed. Mediterranee, 1977.
49. *le Chinoise*, Ed. Presence, 1987.
50. Leung kwok Po: *Trattato dei Polsi del 1770 (traduzione ed adattamento)*, Ed. So-Wen, 1982.
51. Leung kwok Po: *Zhen Jiu Da Cheng (traduzione e commenti)*, Ed. Darras (voll I-II), 1981.
52. Ligget J.: *The Human Face*, Ed. Constable, 1974.
53. Lingyun X.: *Du Shi Ru Men*, Ed. Xin Hua Shu Dian, Beijing, 1989.
54. Lucarini P.G.: *Lezioni di Agopuntura Tradizionale Cinese dai corsi presso L'A.M.A.B. del prof. Leung kwok-Po, (policopie)*, Ed. Scuola Italo-Cinese di Agopuntura, 1993.
55. Maciocia G.: *The Foundetion in Traditional Chinese Medicine*, Ed. Curchill-Livingstone, 1988.
56. Maciocia G.: *The Tongue Diagnosis in Traditional Chinese Medicine*, Ed. Churchill-Livingstone, 1990.
57. Martucci C., Rotolo G.: *Fondamenti di farmacoterapia cinese*, Ed. Li Shizen, 1988.
58. Massarani E.: *Erbe in Cina*, Ed. Esi, 1981.
59. Milsky C.: *Physiognomonie*, Riv. fr. d'Acupunct., 52, 35-42, 1987.
60. Mu-hsun Lee: *Chinese Herbal Formula*, Ed. Sheng Chang Pharmaceutical, 1992.
61. Nguyen Van Nghi, Mai Van Dong e Nguyen Viet Bao J.: *Huang Ti Nei King So Ouenn*, voll I-II, Ed. Espansione, 1982.
62. Nguyen Van Nghi, Mai Van Dong: *Semeiotica e Terapia in Medicina Energetica Estremo Orientale*, Ed. Vito Ancona, 1984.

63. Paoluzzi L.: Fitoterapia e Enegetica, Ed. AICTO, Anguillara (RM), 1997.
64. Paoluzzi L.: Phytos Oil, Ed. MeNaBI, Terni, 2010
65. Perrey S. : Les Points, (policopie), Ed. A.F.A., 1988.
66. Rempp C.: Etude de la langue, Riv. fr. d'Acupunct., 75, 8-17 (parte I), 1993.
67. Rempp C.: Typologie, Riv. fr. d'Acupunct., 52, 25-34, 1987.
68. Requena Y.: Acupuncture et Phytotherapie, Ed. Maloine, 1985.
69. Ross J.: Zang Fu, Ed. Churchill Livingstone, 1985.
70. Roustan C.: Traité D'Acupuncture (voll. I-III), Ed. Masson, 1982.
71. Roux-Eyraud M.J.: Traitment de quelques tableaux cliniques de gastroenterologie par la phytotherapie traditionnelle chinoise, Ed. Arkomedika, 1991.
72. Simongini E., Bultrini L.: Le Lezioni di Jeffrey Yuen. Volume XII bis La Tipologia, Ed. Xin Shu, Roma, 2012.
73. Simongini E., Bultrini L.: Le Lezioni di Jeffrey Yuen. Volume XIII LA MORFOLOGIA
IL SU WEN: Studio N.2, Ed. Xinshu, Roma, 2010.
74. Simongini E., Bultrini L.: Le Lezioni di Jeffrey Yuen. Volume XII LA FISIOGNOMICA , Ed. Xin Shu, Roma, 2009
75. Simongini E., Bultrini L.: Le Lezioni di Jeffrey Yuen. Volume XVII IL LING SHU: studio N. 2 , Ed. Xin Shu, Roma, 2012.
76. Simongini E., Bultrini L.: Le Lezioni di Jeffrey Yuen. Volume XVIII seconda edizione IL LING SHU, Ed. Xin Shu, Roma, 2012.
77. Souliè De Morant G.: L'Acupuncture chinoise, Ed. Maloine, 1972.
78. Vangermeersch L.: Phytotherapie Traditionelle Chinoise selon Chen Kai Yan, Ed. S.A.T.A.S., 1986.
79. Wong M.: Ling Shu (capp 1-12), Ed. Masson, 1987.
80. Xu S.: Nei Di Guan Yong Yu Ru Men, Ed. Library of Congress, Washington, 1998.
81. Yang Jia San: Pathologie de Rate-Estomac. Conference A.L.E.M. Montpeiller, 1986.
82. Yuan Huaqing: La Scrittura Cinese, Ed. Domino-Vallardi, 1993.
83. Yuen J.C.: Ling Shu. Annotated Traslation ad Introdution, Ed. Svedisch Institute of Oriental Medicine, New York, 2002.
84. Zhang Dazhao, Wu Xiaolong: Diagnosis and Treatment of Common Diseases in Traditional Chinese Medicine, Hai Feng Publishing Co., 1992.
85. Zhang Enqin (Editor-in-chief): Higly Efficacious, Chinese Patent Medicines. English-Chinese, Ed. Publishing House Shangai College Of Traditional Chinese Medicine, 1990.

L'ernia iatale (Fan Wei范偉) in MTC

Carlo Di Stanislao

c.distanislao@agopuntura.org

"È meglio imparare delle cose inutili che non imparare niente"

Lucio Anneo Seneca

"La logica è legata a questa condizione: sopporre che si diano casi identici, perché senza costanti l'uomo non può sopravvivere"

Friedrich Wilhelm Nietzsche

Sommario Definita Fan Wei, l'ernia iatale, secondo la Medicina Tradizionale cinese, è legata a quattro diversi quadri sindromi, dovuti o a turbe alimentari, a psichiche o traumatiche, che coinvolgono Stomaco e Milza, ma anche i Liquidi ed il Sangue. In questo articolo se ne definiscono le caratteristiche ed i trattamenti in agopuntura e farmacologia. Alla fine si presenta un caso embriato, trattato con agopuntura.

Parole chiave: ernia iatale, Fan Wei, agopuntura, erborologia cinese.

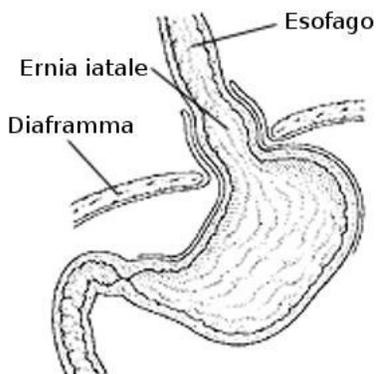
Abstract Defined Fan Wei, hiatal hernia, according to Traditional Chinese Medicine, is linked to four different syndromes, arising either from eating or mental or traumatic disorders, which involve Stomach and Spleen, but also Liquids and Blood. In this article its characteristics are determined and treatments in acupuncture and pharmacology. At the end it presented an imbricated case, treated with acupuncture.

Keywords: hiatal hernia, Fan Wei, acupuncture, Chinese herbology.

Per ernia iatale si intende la dislocazione nel torace di una porzione di stomaco attraverso lo iato esofageo del diaframma¹, condizione frequente nella popolazione generale con incidenza del 15% che giunge a più del 50, sopra i 50 anni di etàⁱⁱ.

La condizione è classificata in 4 tipi² ⁱⁱⁱ:

Ernia iatale



1

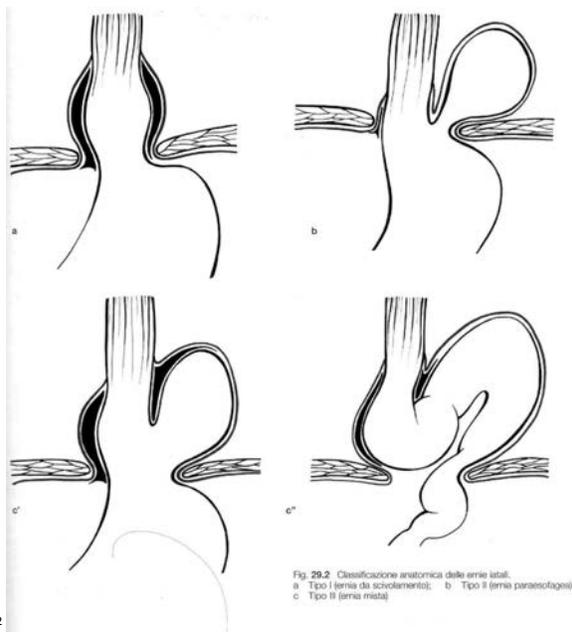
Da: <http://it.wikipedia.org/wiki/File:ErniaIatale.jpg>. Situato a sinistra del piano mediano della cupola diaframmatica, ventralmente all'orificio aortico, di forma ellittica, di diametro da 1 a 3 cm, al massimo.

- tipo 1 (da scivolamento³): la giunzione esofago-gastrica migra nella cavità toracica, il cardias si sposta nel mediastino (90-95% dei casi);
- tipo 2 (paraesofagea o da arrotolamento): il cardias rimane nella cavità addominale mentre parte dello stomaco (generalmente il fondo) si disloca nel torace (5-10 %, incluso il tipo 3);
- tipo 3 (mista): combinazione delle precedenti (cardias e fondo gastrico in torace);
- tipo 4: migrano in torace organi diversi dallo stomaco, o insieme allo stomaco (tipicamente colon o milza, rara)^{iv}.

Una forma rara è legata ad esofago corto (brachiesofago) congenito^{4 v}.

Il tipo uno è di solito asintomatica ed i sintomi si debbono al reflusso con esofagite: piroisi, rigurgito, disfagia, anemia o sintomi atipici quali tosse, laringite, asma. Complicanze a lungo termine dell'esofagite sono la stenosi esofagea e l'evoluzione verso lesioni preneoplastiche (esofago di Barrett) o neoplasie maligne. Non legati a reflusso sono il dolore toracico e la disfagia intermittente.

I tipi II e III sono asintomatiche o danno luogo a disfagia intermittente, dolore post-prandiale addominale e toracico, sazietà precoce, piroisi, sanguinamento occulto o



Da: <http://chirurgiaenblog.files.wordpress.com/2012/07/ernia-iatrale001.jpg>

iatrale001.jpg.

³ Diversi sono i fattori predisponenti all'ernia da scivolamento; i principali sono l'appiattimento del diaframma che può essere causato da enfisema polmonare, obesità, scoliosi ecc); l'aumento della pressione addominale (le cause principali sono la stitichezza e la gravidanza); la debolezza di alcune strutture anatomiche (la membrana freno-esofagea, il legamento gastro-frenico, il legamento gastro-epatico e le fibre muscolari di Rouget).

⁴ Tuttavia esiste anche un brachiesofago acquisito, in cui si assiste alla modificazione patologica del rivestimento mucoso del basso esofago, che viene progressivamente sostituito da una mucosa identica a quella gastrica. La forma più frequente è una complicanza di un'inflammatione dell'esofago dovuta a reflusso gastroesofageo. Poiché la modificazione della mucosa non dà luogo ad alcun sintomo particolare, la diagnosi si basa sulla fibroscopia. Le principali complicanze sono l'insorgenza di un'ulcerazione, detta ulcera di Barrett, e soprattutto il cancro del basso esofago. La diagnosi di un brachiesofago impone quindi controlli regolari mediante fibroscopia, con prelievo di materiale biotico a differenti livelli dell'esofago. Un trattamento chirurgico può rendersi necessario per curare il reflusso (funduplicatio) e le forme a potenziale maligno (ablazione del tumore).

manifesto. Complicanze rare ma molto pericolose per l'elevata mortalità possono coinvolgere lo stomaco: il volvolo (torsione), lo strozzamento (con deficit dell'irrorazione sanguigna all'organo), l'infarto fino alla perforazione.

Lo studio diagnostico include radiografia del torace, radiografia dell'esofago e dello stomaco con mezzo di contrasto, esofago-gastroscoopia e, per il tipo I, pH-manometria esofagea^{vi}.

L'intervento chirurgico è la scelta per i tipi II, III e IV e per il tipo I con esofagite e non risponde alla terapia medica o che recidiva alla sospensione della stessa (soprattutto nei giovani), stenosi o esofago di Barrett, dolore, disfagia o ostruzione esofagea.

Comunque, in tutti i casi, molti autori promuovono un atteggiamento di "vigile attesa" prima della chirurgia, con riduzione, se esiste, di obesità, dieta adeguata, eliminazione di caffè e fumo^{vii viii}. Un importante consiglio è quello di evitare le cosiddette abbuffate e nutrirsi assumendo piccoli pasti pur restando comunque attenti a rispettare il corretto introito calorico quotidiano; gli alcolici, i superalcolici, le bevande gassate, il caffè, il tè, i formaggi grassi, le frittiture, i condimenti piccanti e quelli a base di burro dovrebbero essere evitati; è consigliabile poi limitare il consumo di particolari cibi quali l'aglio, la cipolla, la menta e il cioccolato; devono essere assunti con moderazione anche gli agrumi e i succhi che da essi derivano nonché il pomodoro e relativo succo. In generale possiamo dire che dobbiamo, nei limiti del possibile, orientarci verso un tipo di alimentazione che tenda a non favorire l'acidità gastrica; è possibile consumare alimenti quali la pasta, il pane, il riso, carne magra, frutta (tranne, come detto, gli agrumi), formaggi magri, verdure e yogurt. Può essere utile bere un po' più del normale pur senza esagerare. Oltre alla dieta vi sono altre semplici regole alle quali è bene attenersi; ne citiamo alcune che sono dei capisaldi di un buon stile di vita: abolire il fumo, evitare gli stati ansiosi, evitare le situazioni stressanti e l'abuso di farmaci. Un altro consiglio per chi avverte i sintomi dovuti all'ernia iatale è quello di evitare, subito dopo i pasti, di coricarsi oppure di compiere sforzi eccessivi. È consigliabile dormire mettendo la testa sopra un cuscino, posizione che ostacola il reflusso. Da abolire l'abitudine che alcuni hanno di posizionare un cuscino sotto la pancia, abitudine che è causa di un'eccessiva pressione sullo stomaco; è bene anche, sempre per evitare tale eccesso di pressione, non indossare abiti troppo stretti in vita^{ix x}.

In Medicina Tradizionale Cinese (MTC), la condizione definisce Fan Wei (范偉), letteralmente "stomaco posto in alto", nella cui nosografia si prevedono tutti i vomiti che durano per più di 10-12 giorni, i vomiti serali e notturni con perdita di appetito e varie patologie disfunzionali di esofago, stomaco e duodeno, con segni toracici (cardiaci e respiratori) e pirosi^{xi}. Le cause sono legate, secondo la MTC, a traumi o interventi chirurgici con Stasi di Cibo secondaria a Stasi di Qi e Sangue^{xii}; turbe emotive protratte che si ripercuotano sulla libera circolazione del Fegato con ritenzione di Liquidi e di Cibo o dieta incongrua con pasti e libagioni abbondanti, fredde, uso di alcolici e di alimenti nervini^{xiii xiv xv xvi xvii}.

Le condizioni più frequenti sono^{xviii xix xx}: Vuoto e Freddo di Milza e Stomaco, Fuoco di Stomaco, Ritenzione di Fluidi e Stasi di Sangue.

Vuoto e Freddo a Milza e Stomaco

I pasti troppo abbondanti, l'impiego di bevande o cibi freddi, l'eccesso di zuccheri raffinati o alcolici, le preoccupazioni protratte o l'eccesso di fatica ne sono alla base. Oltre a pirosi vi sono vomito fluido o di cibi indigeriti, scarso appetito, tachiaritmie con sensazione di cuore che "cade in basso", freddolosità a mani, piedi e pancia, dispnea, sospiri frequenti e frequenti sbadigli, lingua pallida e gonfia con induito chiaro, abbondante e facilmente scolabile, polso lento e profondo^{xxi xxii}. La terapia si attua scaldando il TR-Medio, armonizzando Stomaco e Milza e facendo scendere il Qi. Utile trattare 12CV e 13LR in moxa, inoltre il punto Luo di Milza (4SP) e, infine, il 37ST^{xxiii}. In farmacologia cinese utile la formula Li Zhong Tang, tratta dallo Shang Han Lun (傷寒論) o Shang Han Za Bing Lun (傷寒雜病論), compilato da Zhang Zhongjing nel 220 d.C., e con la seguente composizione^{xxiv}:

- Gan Jiang (rhizome Zingiberis officinalis)...9g
- Ren Shen (radix Ginseng)...9g
- Bai Zhu (rhizome Atractylodis macrocephalae)...9g
- Zhi Gan Cao (radix praeparatae Glycyrrhizae uralensis)...9g

Poichè, secondo il trattato d'origine, la formula lavora sul Tai Yin, nei casi in cui il reflusso causa anche dispnea e pseudo angina, siamo soliti applicare in agopuntura la Tecnica Radice-Nodo del Ling Shu (靈樞) 5 e trattare i punti 1SP e 23CV^{xxv xxvi}.

In questi casi, cioè quando dispnea e turbe cardiache siano molto evidenti, si usa la formula, tratta dal Nei Wai Shang Bian Huo Lun, Hou Po We Zhong Tang, con questa composizione:

- Hou Po (cortex Magnoliae officinalis)...30g
- Cao Dou Kou (semen Apliniae kataumadai)...15g
- Chen Pi (pericarpium Citri reticulatae)...30g
- Mu Xiang (radix Aucklandiae lappae)...15g
- Gan Jiang (rhizoma Zingiberis officinalis)...2.1g
- Fu Ling (sclerotium Poriae cocos)...15g
- Zhi Gan Cao (radix praeparatae Glycyrrhizae uralensis)...15g
- Da Huang (radix et rhizoma Rhei)...12g
- Mang Xiao (Mirabilitum)...9-12g
- Mu Dan Pi (cortex Moutan radicis)...3g
- Tao Ren (semen Persica)...9-15g
- Dong Gua Ren (semen Benincasae hispidae)...15-30g

Fuoco allo Stomaco

Dieta irregolare, fumo, caffè, turbe emotive protratte ne sono alla base. Il vomito acido e la pirosi si associano ad alitosi, gengivite retroattiva o ipertrofica, sanguinamento gengivale, grande sete, aumento dell'appetito, agitazione, algie facciali, urine scarse e cariche, stipsi con feci secche. La lingua è arrossata e con scarso induito giallo o grigiastro, adeso ed il polso è scivoloso e rapido. Occorre chiarificare il Calore e armonizzare lo stomaco favorendo la discesa del cibo. Punti utili sono il 45ST, il 34ST, il 37ST ed il 6TB. Altra possibile formula comprende, con aghi e

guasha, 12CV, 21E, 21ST e 25ST. In farmacologia si impiega Jiu Pi Zhu Ru Tang (橘皮竹茹湯) che drena il calore e regolarizza il Qi. Essa si compone di^{xxvii}:

- Aranditaria japonica⁵ (Zhu Ru)...9-12g
- Pericarpium citri (Chen Pi)...9-12g
- Radix Ginseng (Ren Shen)...3g
- Fructus Ziziphus jujube (Da Zao)...5 pezzi
- Radix Glycyrrhizae (Gan Cao)...6-9g.

Nel caso di stipsi ostinata, con dolori addominale bassi irradiati alla schiena e agli inguini, è palese che il Calore abbia invaso gli Intestini e, pertanto, si possa attuare, sempre secondo la tecnica radice nodo, un trattamento di Yang Ming con I punti 45ST e 1ST, cui aggiungere, eventualmente, 6SP, 16SP e 37ST. In questi casi useremo la formula dello *Jin Gui Yao Lue* (金匱要略), sempre di Zhang Zhongjin, Da Huang Mu Dan Pi Tang, composta da^{xxviii}:

- Da Huang (radix and rhizoma Rhei)...12g
- Mang Xiao (Mirabilitum⁶)...9-12g
- Mu Dan Pi (cortex Moutan radices)...3g
- Tao Ren (semen Persica)...9-15g
- Dong Gua Ren (semen Benincasae hispidae)...15-30g

Se il Fuoco di Stomaco si espande nel torace, avremo tachicardia, extrasistoli, pseudoangine e tosse, trattabili con I punti proposti da Li Dong Yuan 6PC e 13CV^{xxix}. In farmacologia utile Yu Nu Jian, tratta dallo *Jing Yue Quan Shu* e con questa composizione^{xxx xxxi}:

- Shi Gao (gypsum)...15-30g*
- Shu Di Huang (radix Rehmanniae glutinosae praeparatae)...9-30g
- Zhi Mu (radix Anemarrhenae asphodeloidis)...3-6g
- Mai Men Dong (tuber Ophiopogoniss japonici)...6-9g
- Niu Xi (radix Achyranthis bidentatae)...3-6g

Ritenzione di Flegma

Oltre a vomito fluido e vischioso, avremo pesantezza generale, anoressia, vertigini e difficoltà di concentrazione, con lingua gonfia ed induito abbondante e polsi scivolosi. Preoccupazione protratta, eccessivo lavoro e scarso riposo, dieta con troppi grassi

⁵ Il bamboo, che blocca vomito e reflusso.

⁶ Solfato di sodio decaidrato o mirabilite o sal mirabilis o sale di Glauber.



Da: <http://en.wikipedia.org/wiki/Mirabilite>. Da aggiungere al decotto alla fine della bollitura.

animali e zuccheri raffinati o latte e laticini, ne sono alla base. Si dovrà drenare i Fluidi e favorire la discesa del Qi di Stomaco. Punti attivi sono, a nostro avviso, 20BL, 40ST, 17SP, 9CV e 36ST. In farmacologia dare Dao Tan Tang (導痰湯), con: Fu Ling (Poria cocos)...3g

- Banxia (Pinellia rhizoma et tuber)...6g
- Tian Nian Xing (Arisaema rhizoma)...3g
- Ju Hong (percarpium Citri aurantium)..3g
- Zhi Shi (pericarpium Arantium amarum)...3g
- Gan Cao (radix Glycyrrhizae)...1,5g

L'impiego di verdure amare, animelle, melone, cocomero, uva, castagne, sarà di grande utilità terapeutica^{xxxii}.

Stasi di Sangue

Insorge dopo un trauma anche a distanza o dopo un intervento chirurgico o una sforzo muscolare acuto. Vi è dolore intenso, localizzato, che si acuisce a riposi e di notte. Vi saranno disturbi vasomotori al viso e alle estremità e spesso parestesie. Il polso sarà a fil di ferro e la lingua arrossata con spruzzi purpurici diffusi. Occorre muovere il Sangue con i punti 17BL, 9LU, 3LR, 7PC^{xxxiii xxxiv xxxv}. Utile la formula Ge Xia Zhu Yu Tang^{xxxvi}., con la seguente, ricca composizione

- Mu Dan Pi (Peonia radix)...6g
- Zi Ke (Arancium amarum)...4,5g
- Xiang Fu (Cyperus rhizoma)...4,5g
- Chuan Xiong (Cnidium radix)...6g
- Wu Yao (Lindera radix)...6-12g
- Yan Hu Suo (Corydalis rhizoma)...3g
- Chi Shao (Peonia rossa radix)...6g
- Tao Ren (semen Persicae)...9g
- Hong Hua (Carthamus tictorius fructus)...9g
- Wu Ling Zhi (feci di Scoiattolo volante⁷)...9g
- Dang Gui (Angelica chinensis radix)...9g
- Gan Cao (radix Glycyrrhizae)...9g

Caso clinico

B.F., di 31 anni, ci consulta per disturbi digestivi, cardiaci e delle corde vocali, che persistono da circa un anno e sono riconducibili a ernia iatale da scivolamento, con reflusso, esofagite e irritazione delle corde vocali. Ci mostra i risultati, inconfutabili, di radiografia con pasto baritato, esofagoscopia, ph emetria ed esame laringoscopico. Ha assunto procinetici⁸ e inibitori di pompa protonica⁹ ma, a causa di vari effetti collaterali (diarrea, nausea, vomito, cefalea e vertigini) e della comparsa di

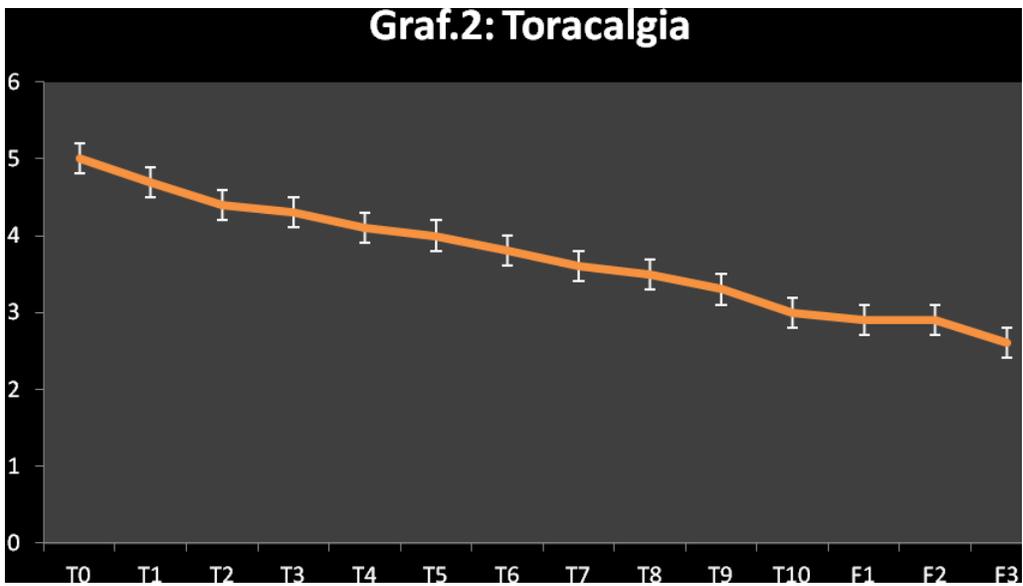
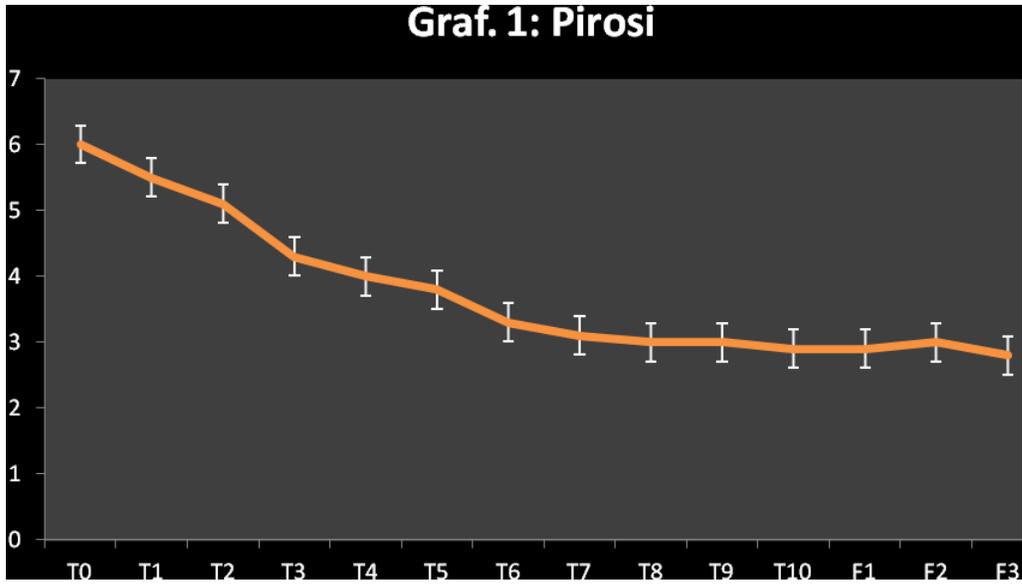
⁷ Noi eliminiamo questo rimedio per ragioni microbiologiche

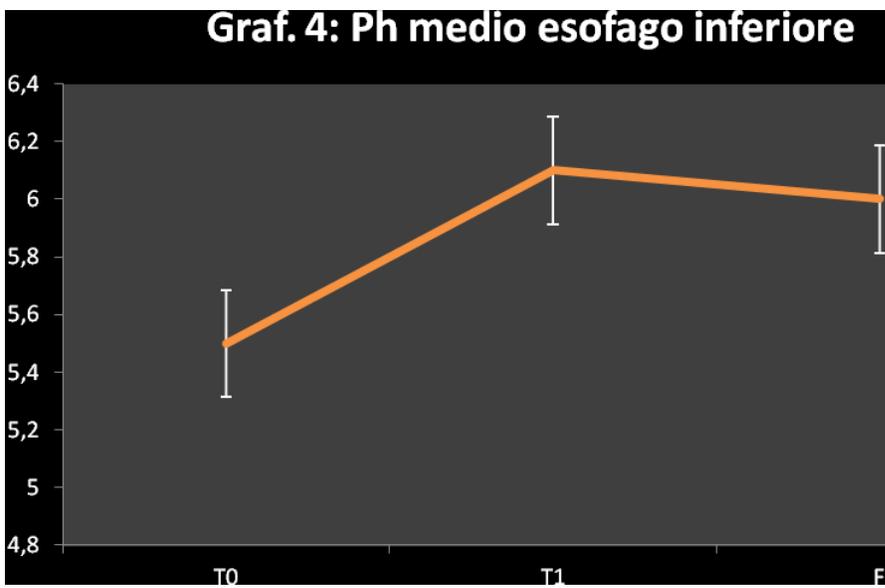
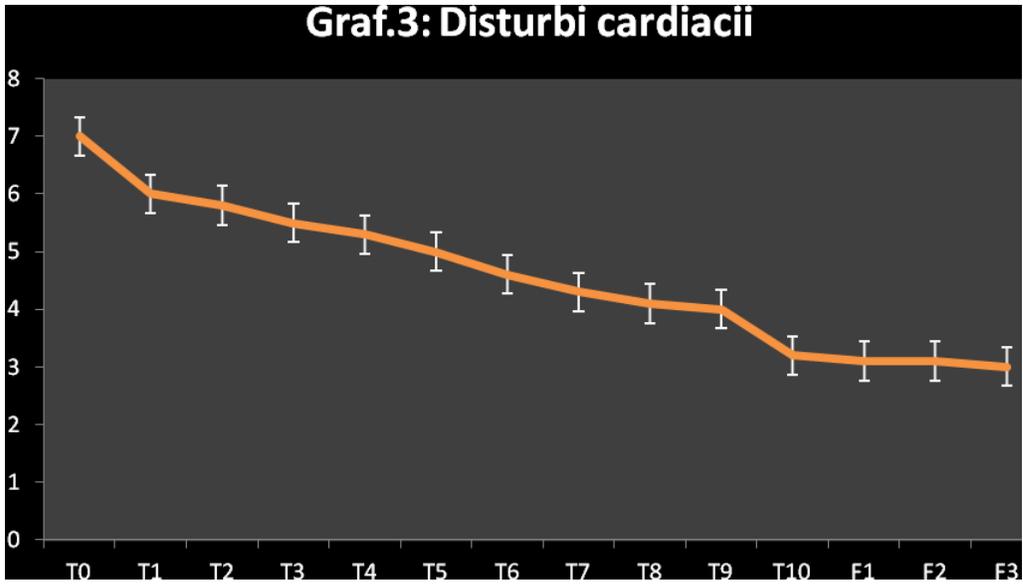
⁸ Metoclopramide, che causava sonnolenza, agitazione e astenia.

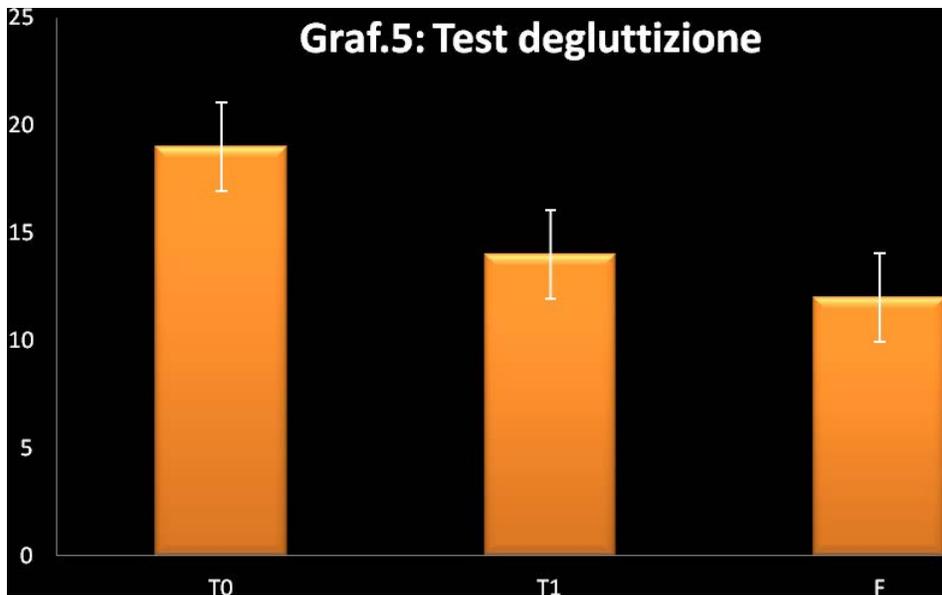
⁹ Lansoprazolo e Pantoprazolo.

palpitazione con pseudoangine, ha deciso di ricorrere all'agopuntura. I fastidi aumentavano con latte e latticini, si associavano a forte calo dell'appetito e determinavano, ormai costantemente, agitazione e dolori dalla parte del cuore. Nell'anamnesi stress lavorativo con preoccupazioni (è promotore finanziario presso un istituto bancario in forte crisi), poco riposo e assunzione di cibi (con eliminazione di agrumi, mela, legumi, alcolici e caffè) al mattino (abbondante colazione con latte scremato) e a cena (niente a pranzo). Nessun trauma o atto chirurgico e, fra i sintomi generali, sensazione di pesantezza, difficoltà di concentrazione, parestesie e formicolii alle estremità sia superiori che inferiori. I polsi sono tesi e scivolosi, la lingua con abbondante indurimento adeso e spruzzo purpurico al di sotto, con ectasie evidenti delle venule sublinguali. Rifiuta trattamento combinato con erbe, che considera al pari di farmaci e vuole essere trattato con sola agopuntura. Ponendo diagnosi di forma combinata con Ritenzione di Fluidi e Stasi di Sangue, trattiamo, dopo verifica della dolorabilità alla pressione, i punti 6SP, 12CV, 7PC e 17BL. A fine seduta, sui punti 12CV e 17 BL facciamo coppettazione, con semplice applicazione di ventosa a depressione in plastica, per 20 minuti. Le sedute sono settimanali per 4 settimane, quindicinali per altre 4 e mensili per altri due mesi (totale trattamento 10 sedute in 5 mesi). Si sono valutate la piroisi, il dolore toracico, l'interessamento cardiaco (tutti con punteggi da 1 a 10, dove 1 è assenza di sintomo e 10 il peggior discomfort possibile) ed i valori ai diversi controlli prima delle sedute (T nei grafici) e con intervista diretta mensile durante il follow up di tre mesi (F nei grafici) è espresso nei Grafici da 1 a 3.

Si è anche eseguita una phmetriaesofagea con test di di Grossmann, introducono nel lume gastrico 300 cc di HC10,1 N, per realizzare una condizione favorevole per evidenziare i reflussi esofagei al tempo zero, a fine terapia (T1) e fine follow-up (F) ed i valori sono riportati nel Grafico 4 ed anche (Grafico 5) un acid clearing test agli stessi tempi, ma in giorni diversi, allo scopo di valutare la capacità di ripulire il lume esofageo dal succo gastrico, introducendo 15 ml di HC1 0,1 N e contemporaneamente si registrano i valori pressori e di pH; invitando il paziente a deglutire ogni 30" e contando il numero delle deglutizioni necessarie a far risalire il pH a 5. Risulta positivo se il numero delle deglutizioni necessarie è superiore a 15.







Un esame laringoscopico a fibre ottiche effettuato a fine terapia, infine, ha mostrato assenza di fatti flogistico-irritativi a carico delle corde vocali. Va segnalato che il polso si è normalizzato dopo la sesta seduta e che la lingua ha iniziato a modificare indurimento e stravasi dopo il secondo mese. A fine terapia il polso rimaneva un po' scivoloso, mentre la lingua era normale. Infine, per completezza, il paziente ha accettato, dall'inizio della terapia, di eliminare completamente il latte e suddividere i pasti (sempre con un alimento amaro ogni volta) in cinque volte al dì, con spuntini alle 11 e alle 17 e pasti più cospicui a colazione, pranzo e cena.

Bibliografia

- ⁱ Smaltino F., Brunese L., Grassi R.: Il diaframma, Ed. Idelson Gnocchi, Napoli, 2000.
- ⁱⁱ Vantrappen G., Annese V.: La motilità gastrointestinale, Ed. Cortina, Verona, 1995.
- ⁱⁱⁱ AAVV: Harrison Practice. Gastroenterologia ed epatologia. Con CD-ROM, Ed. CEA, Milano, 2012.
- ^{iv} Barral J.P.: Manipolazione viscerale vol.2, Ed. Castello, Milano, 1998.
- ^v Heuman D.H., Scott A. M., McGuire H.H.: Gastroenterologia, Ed. Edises, Milano, 1995.
- ^{vi} Gasparrini G., Greco A.V.: Trattato di Gastroenterologia, Ed. Minerva Medica, Torino, 2001.
- ^{vii} Bianchi Porro G., Pace G.: Argomenti di patologia esofagea vol.5, Ed. Pringer Verlag, Milano, 2001.
- ^{viii} Dobrilla G., Bardhan K. D., Steele A. (a cura di): Non-responders in gastroenterology. Causes and treatment, Ed. Cortina, Verona, 1991.
- ^{ix} Gasparrini G., Morelli A.: Le malattie del canale digerente, Ed. Piccin Nuova Libreria, Padova, 2009.
- ^x Orlando R.C., Feldaman M.: Atlante delle malattie dell'esofago, Ed. Piccin Nuova Libreria, Padova, 2003.
- ^{xi} Montanari R.: Gastroenterologia, Ed. AMSA, Roma, 2001.
- ^{xii} Ping B.: Effect of remedies of enhancing resistance and relieving blood stasis on metastasis of post-operative gastric cancer and ornithine decarboxylase, China Natl. J New Gastroenterol., 1997, 3(2):129-130
- ^{xiii} Simongini E., Bultrini L.: Le Lezioni di Jeffrey Yuen - Volume VI - Gastroenterologia e Scuola della Terra, CD-ROM Ed. AMSA, Roma, 2006.
- ^{xiv} Yanchi L., Vian K., Eckman P., Tingyu F., Laidi C.: The Essential Book of Traditional Chinese Medicine, Ed. Columbia University Press, New York, 1998.
- ^{xv} Yuen J.C.: Western Diseases in TCM, Ed. Swedisch Institute of IOriental Medicine, New York, 1995.
- ^{xvi} Borsarello J.F.: Gastroenterologie en Médecine Chinoise Traditionnelle, Ed. Masson, Paris, 1992.
- ^{xvii} Dou, G., X., Guide to Food Therapy (yin shi zhi liao zhi nan), Jiangsu Science and Technology Press, Jiangsu, 1981.
- ^{xviii} Yi-Bing X.: An Illustrated Guide to Chinese Medicine, Ed. Medical People Publishing House, Beijing, 2007.
- ^{xix} Kwok-po L.: Lezioni di Agopuntura, policopie, voll I-II, a cura di G.P. Lucarini, Ed. Scuola Italo-Cinese di Agopuntura, Roma, 1993.
- ^{xx} Roustan C.: Nosographie Traditionnelle Chinoise en Médecine Occidentelle, Ed. SIB, Paris, 1984.
- ^{xxi} Autertoche B., Navailh P.: La Diagnosi in Medicina Cinese, Ed. Ed-Ermes, Milano, 1986.
- ^{xxii} De L'Homme L'examen du malade en Médecine Traditionnelle Chinoise, Ed. AFA, Paris, 1983.
- ^{xxiii} Di Stanislao C., BRotzu R.: Manuale Didattico di Agopuntura, Ed. CEA, Milano, 2010.
- ^{xxiv} Ye F., Wiseman N., Mitchell G.: Shang Han Lun: On Cold Damage, Translation & Commentaries, ERd. Paradigm Publications, Seattle, 1999.
- ^{xxv} Simongini E., Bultrini L.: Le Lezioni di Jeffrey Yuen. Volume XVII IL LING SHU: studio N. 2, Ed. Xin Shu, Roma, 2012.
- ^{xxvi} Andrès G., Milsky C.: Ling Shu. Pivot merveilleux (Volume I), ed. La Tisserande, Paris, 2010.
- ^{xxvii} Cheng Sang Y., Fei L.: A Clinical Guide to Chinese Herbs and Formulae, Ed. Churchill-Livinstone, London, 1993.
- ^{xxviii} Wiseman N., Wilms S.: Jin Gui Yao Lue Essential Prescriptions from the Golden Chamber, Ed. Paradigm Publications, Seattle, 1998.
- ^{xxix} Shou-zhong Y., Jian-yong L.: The Treatise on the Spleen and Stomach: A Translation of the Pi Wei Lun, Ed. Blue Poppy Press, Boulder, 1993.
- ^{xxx} Scheid V., Bensky D., Ellis A., Randall B.: Chinese Herbal Medicine: Formulas & Strategies (2nd Ed), Ed. Eastland Press, Brooklyne, 2009.
- ^{xxxi} Chen J.K., Chen T., Crampton L., Funk C.: Chinese Medical Herbology & Pharmacology, Ed. Art of Medicine Press, New York, 2004.
- ^{xxxii} Bologna M., Di Stanislao C., Corradin M. et al.. Dietetica Medica Scientifica e Tradizionale. Curarsi e prevenire con il cibo, Ed.CEA, Milano, 1999.
- ^{xxxiii} Scheid V.: Chinese Medicine in Contemporary China: Plurality and Synthesis, ed. Duke University Press, New York, 2002.
- ^{xxxiv} Yuqun L.: Traditional Chinese Medicine, Ed. Foreign Languages Press, 2000.
- ^{xxxv} Chiu Hseuh C., O'Connor J.: Acupuncture: A Comprehensive Text, Ed. Eastland Press, Brooklyne, 1981.

^{xxxvi} Farquhar J.: *Knowing Practice: The Clinical Encounter Of Chinese Medicine*, Ed. Westview Press, New York, 1996.

Trattamento in Medicina Cinese di un gruppo di pazienti con diarrea funzionale e storia di abuso¹

Carlo Di Stanislao

c.distanislao@agopuntura.org

"Chi non ama le donne il vino e il canto, è solo un matto non un santo!"

Arthur Schopenhauer

"Gli incompresi si dividono in due categorie: le donne e gli scrittori"

Honorè de Balzac

"L'uomo ama poco e spesso, la donna molto e raramente"

Italo Nostromo

"Quando la donna parla anche Dio tace"

Detto popolare del Marocco

¹ Dedicato a tutte le donne.

Sommario Molto spesso nella storia di donne con diarrea funzionale di tipo cronico vi è una storia di abuso. In questo articolo si presentano i risultati di una esperienza clinica su un gruppo di 5 donne abusate, con diarrea cronica, trattate in un primo tempo con agopuntura e prodotto erboristico cinese (Shen Ling Bai Zhu San), poi, con sola agopuntura. Si discute anche della apparente diversità di azione clinica fra agopuntura e prodotto erboristico impiegato.

Parole chiave: diarrea funzionale, abuso, agopuntura, erboristeria cinese.

Abstract Very often in the history of women with functional chronic diarrhea there is a history of abuse. In this article we present the results of a clinical experience of a group of 5 abused women with chronic diarrhea, at first treated with acupuncture and Chinese herbal product (Shen Ling Bai Zhu San), then, only with acupuncture. It also discusses the apparent diversity of clinical action between acupuncture and used herbal product.

Keywords: functional diarrhea, abuse, acupuncture, Chinese herbal medicine

Per diarrea funzionale si intende una condizione di frequente emissione di feci (4-5 volte al dì, almeno) aumentate di volume e poco formate (molli o acquose), accompagnate da un bisogno impellente di defecare. Si tratta di una sindrome per la quale sono state proposte ipotesi osmotiche² (difetto di assorbimento a livello intestinale), motorie (peristalsi) e psicologiche (conflitti di dipendenza, complesso di rinuncia-condanna, timore delle autorità)¹. Il 50% dei pazienti riferisce che gli episodi sono scatenati o esacerbati da periodi di stress (difficoltà nel lavoro, familiari, economiche). Tra i traumi emotivi storie di abuso fisico e sessuale si sono rivelati particolarmente frequenti e la gravità dell'abuso sembra essere correlata alla gravità dei sintomi. Ciò vale per tutti i disturbi gastrointestinali, ma la diarrea cronica funzionale è quella che appare più legata a questo tipo di vicissitudine biografica. Inoltre le donne con diarrea funzionale ed abuso, subiscono un maggior numero di interventi chirurgici invalidanti rispetto ai pazienti privi di storie di violenza: l'impatto di questo fattore può mediare lo sviluppo e l'aggravamento dei sintomi sia agendo sulle funzioni viscerali (tramite lo stato di allarme), sia sul SNC tramite meccanismi psicodinamici. L'evidenza che i maltrattamenti subiti possano modificare il comportamento fu inizialmente descritta nei pazienti affetti da disordini della personalità (ad esempio nel caso della personalità borderline), da somatizzazione, da alimentazione, nella depressione grave. Quindi ci troviamo di fronte ad un altro fattore aspecifico: inoltre non è possibile stabilire un rigido nesso causale, perché non tutti i soggetti sottoposti a violenza sviluppano questo disturbo (lo stesso vale per gli altri disturbi): l'impatto del trauma dipende dalle caratteristiche individuali (capacità di coping) e da fattori ambientali molto variⁱⁱ ⁱⁱⁱ. Vanno escluse condizioni di allergia o intolleranza alimentare³ (prick e prick-by-prick, provocazione orale in cieco con

² Si ha diarrea osmotica quando nel lume intestinale viene a verificarsi un eccessivo accumulo di soluti non assorbiti e attivi osmoticamente.

³ La più frequente è al lattosio, per carenza della lattasi che è un enzima con il compito di scindere il lattosio in zuccheri più semplici (glucosio e galattosio) permettendone il successivo assorbimento a livello gastrointestinale. Non è detto che tutti i soggetti carenti di lattasi presentino una

alimenti, RAST e test di degranulazione dei basofili⁴), celiachia (atrofia dei villi ed anticorpi anti gliadina e antiendomisio, antitransglutaminasi⁵), malattia infiammatoria intestinale⁶ (sangue nelle feci, emocromo con formula, endoscopia con biopsia), turbe della motilità (endoscopia ed esami contrastografici⁷), infezioni batteriche o parassitarie (coprocoltura⁸ ed esame parassitologico delle feci⁹)^{iv v}, cancro del colon sinistro¹⁰ (colonscopia, esame contrastografico). In Medicina Tradizionale Cinese la diarrea si chiama Xie Xie (謝謝), legata a fattori patogeni esterni (Liu Yin, 劉寅), dieta impropria (Bu Nei Bu Wei Zheng, 在補補魏徵), turbe emotive (Qi Qing Zheng 七懷疾), con forme acute da Umidità-Calore (Shi Re, 史景) negli Intestini (Chang Re Shi Xie

sintomatologia rilevante a livello clinico; quando però ciò succede il soggetto viene definito come intollerante al lattosio. Un esame che è possibile eseguire, nel caso di sospetta intolleranza al lattosio, è quello delle feci; nel caso di carenza di lattasi le feci risultano avere un pH<5,5 e sono presenti sostanze riducenti a indicazione del fatto che siamo in presenza di un malassorbimento di carboidrati; l'esame non è totalmente specifico perché tali risultati si ritrovano anche in molte altre patologie caratterizzate da un malassorbimento glicidico. Un test altamente specifico è invece il Breath Test al Lattosio, un esame semplice, non invasivo ed economico anche se ha il difetto di avere una durata non minimale.

⁴ Il test viene utilizzato nei casi di diatesi allergica, per individuare i possibili allergeni responsabili della sintomatologia. Il test è significativo solo se c'è concordanza tra il dato di laboratorio e il dato clinico; infatti, non necessariamente gli allergeni che hanno causato la degranulazione dei basofili sono anche responsabili della sintomatologia presentata dal paziente.

⁵ La diagnosi di celiachia si effettua mediante dosaggi sierologici: gli AGA (anticorpi anti gliadina di classe IgA e IgG), gli EMA (anticorpi antiendomisio di classe IgA). Recentemente è stato messo a punto un nuovo test per il dosaggio di anticorpi di classe IgA, gli Anti-transglutaminasi. Per la diagnosi definitiva di celiachia è però indispensabile una biopsia dell'intestino tenue con il prelievo di un frammento di tessuto, dall'esame istologico del quale è possibile determinare l'atrofia dei villi intestinali.

⁶ Le più comuni malattie infiammatorie intestinali sono il Morbo di Crohn (CD) e la colite ulcerosa (UC). Entrambe possono colpire chiunque a qualunque età, ma nella maggior parte dei casi la diagnosi viene effettuata in pazienti tra i 15 e 35 anni (solo in un numero minore di casi la diagnosi viene effettuata tra i 50 ed i 70 anni). L'origine è tutt'ora sconosciuta. Uno studio pubblicato su Gastroenterology lo scorso maggio ha dimostrato l'importanza della proteina JAM-A nel mantenere unite le cellule che compongono la barriera intestinale: in pazienti affetti da malattie infiammatorie croniche dell'intestino questa proteina è scarsamente presente. Tali risultati aprono una nuova strada per la cura delle malattie infiammatorie croniche intestinali: la messa a punto di farmaci in grado di reintegrare questa fondamentale proteina nell'organismo, in modo da rafforzare la barriera intestinale, prima fortezza di difesa contro il mondo esterno. Al momento è infatti allo studio una nuova classe di farmaci che agirebbero in questo modo nei pazienti affetti da malattia di Crohn.

⁷ Si usa il solfato di bario che deve essere puro e essere mescolato ad altri sali dello stesso elemento, infatti, il bario se assorbito è altamente tossico. Si usa di solito il doppio contrasto, cioè l'immagine del tratto distale dell'intestino (colon, sigma e retto), ottenuto mediante opacizzazione dei visceri tramite introduzione per via rettale di un mezzo di contrasto radiopaco, in genere solfato di bario, e loro insufflazione con aria (doppio contrasto). Il clima opaco non fornisce risultati diagnosticamente utili in molti casi di disturbi o dolori addominali insorti su base funzionale o psicologica e nelle flogosi delle pareti viscerali di grado lieve, situazioni nelle quali esso consente comunque di escludere l'esistenza di più gravi alterazioni concomitanti.

⁸ Indagine microbiologica che fornisce informazioni sulla presenza di microrganismi atipici delle feci. Si tratta di microrganismi che non appartengono alla normale flora batterica intestinale e che possono essere causa di processi infettivi del tratto gastroenterico. Necessaria evidenza di una diarrea acuta, di una diarrea improvvisa, di una diarrea persistente. In genere si considera diarrea di tipo infettivo, quando vengono emesse almeno cinque scariche nell'arco di una giornata o almeno tre scariche al giorno per tre giorni consecutivi. Nei protocolli di routine si ricercano Salmonella, Shigella e Cappylobacter.

⁹ Propriamente detto esame coproparassitologico, è un'analisi di laboratorio eseguita per individuare l'eventuale presenza nelle feci di parassiti (un parassita è un organismo che vive sopra o all'interno di un altro organismo dal quale trae il necessario per la sopravvivenza), delle loro larve o delle loro uova. Tra i parassiti più diffusi ci sono l'ascaride (verme che può vivere nell'intestino dell'uomo), la tenia (verme che può vivere nell'intestino dell'uomo), la filaria (parassita che si localizza nel cuore del cane) e l'ossiuoro (piccolo verme che vive nell'intestino umano). Se viene richiesto l'esame parassitologico su tre campioni è necessario raccogliere un campione al giorno per tre giorni consecutivi. I campioni così raccolti devono essere conservati a temperatura ambiente sino al giorno della consegna, che può essere effettuata per tutti i tre campioni insieme. I contenitori sono preparati aggiungendo una opportuna quantità di liquido fissante allo scopo di garantire la conservazione del materiale. I sintomi che fanno presumere una parassitosi intestinale sono: diarrea o stipsi, allergie, anemia, gonfiore, fatica cronica, ridotta efficienza del sistema immunitario, eczema, linfonodi allargati, appetito eccessivo, febbre, sintomi di influenza, chiacchiere a vanvera, bruxismo (digrignare i denti nel sonno), irritazione viscerale, irritabilità, itterizia, dolori muscolari o articolari, nervosismo, eruzioni cutanee, occhi arrossati, disturbi del sonno, perdita di peso. È difficile identificarli, e il sospetto della loro presenza nasce solo a medici che conoscono l'importanza della relazione tra intestino e infiammazione dell'intero organismo. Gran parte delle patologie croniche che affliggono oggi la popolazione mondiale sono di tipo infiammatorio cronico. Un intestino infiammato determina la diffusione di fenomeni infiammatori anche in settori distanti. E non dipende solo dalla esistenza di intolleranze alimentari. Alcuni recentissimi lavori scientifici hanno identificato ad esempio una reazione crociata tra la infestazione da Anisakis e la reazione agli Acari.

¹⁰ Il carcinoma del colon retto rappresenta una delle più frequenti cause di morte per neoplasia nei paesi occidentali. La sua incidenza è in aumento in tutto il mondo ed in Europa vengono diagnosticati ogni anno 200.000 casi. Tale neoplasia è rara prima dei 40 anni, presentandosi più frequentemente intorno ai 60 anni. L'incidenza nei due sessi non mostra differenze per quanto riguarda la localizzazione colica, mentre a livello rettale sembra essere leggermente più frequente nel sesso maschile. Le sedi più colpite sono il retto (50% dei casi) ed il sigma (20% dei casi), il colon ascendente ed il trasverso con la flessura splenica sono interessati rispettivamente nel 16% e nell'8% dei casi. I tumori che interessano il colon sinistro hanno uno sviluppo prevalentemente di tipo anulare ed infiltrante e ciò, può determinare frequentemente un ostacolo alla canalizzazione. I sintomi e segni clinici predominanti sono, quindi, rappresentati da: modificazioni dell'alvo caratterizzate da stipsi o diarrea, ma in genere dall'alternanza tra una e l'altra.; presenza di sangue nelle feci, talora in modesta quantità ed, a volte, in misura copiosa associato, non di rado ad emissione di muco; dolore addominale, spesso intermittente, e di intensità variabile localizzato in genere ai quadranti sinistri o diffuso a tutto l'addome.

Xie, 重謝張石), turbe di Rene, Milza, Stasi di Sangue o ritenzione di Fluidi nell'Intestino (瘀液膽) in quelle croniche. Le forme post-traumatiche possono alterare sia il Rene che la Milza o produrre Stasi di Sangue^{vi vii viii ix x xi xii}. Secondo Sun Si Miao (孫思邈), nei giovani sottoposti a violenze e sevizie, vi è un Vuoto grave di Vescica Biliare (Dan, 擔), con naturali ripercussioni sul Jing (京)^{xiii xiv xv xvi xvii xviii xix}. Fra il gennaio 2010 ed il dicembre 2011, in collaborazione con il Centro Antiviolenza sulle Donne della Provincia de L'Aquila¹¹ e con la UOC di Gastroenterologia della ASL 01 Avezzano-Sulmona-L'Aquila¹², abbiamo avuto modo di prendere in cura cinque donne di età compresa fra i 22 ed i 41 anni (media 31,5 ± 6,3), tutte con diarrea cronica e storia di uno o più abusi e violenze fisiche, tutte di tipo domestico¹³. La diarrea era insorta da uno a cinque anni prima della nostra terapia, non legata a malattie organiche, associata a segni di ansia e depressione rilevati con visite specialistiche e trattate con resine con caolino¹⁴ e bismuto¹⁵ e farmaci bloccanti i canali del potassio (loperamide cloridrato¹⁶), prontamente ricorrenti ad ogni sospensione di terapia. Tutte, poi, negli anni ma senza risoluzione, avevano usato fermenti lattici¹⁷. Tutte e cinque le pazienti avevano già completato o erano in trattamento psicoterapico di tipo cognitivo-comportamentale^{18 xx xxi} e tutte assumevano benzodiazepine ed antidepressivi^{xxii xxiii xxiv}. La diarrea con feci poco formate, associata a tensione periombelicale, l'atteggiamento di chiusura verso l'esterno e gli altri^{xxv}, le note di idee ricorrenti di natura compulsiva, facevano porre diagnosi di Vuoto di Milza, condizione confermata dal polso lento in tutti i casi, vuoto alla barriera di destra¹⁹ in tre casi, scivoloso in quattro casi. Tutte le pazienti, poi, avevano lingua pallida, con induido abbondante di colore biancastro^{xxvi xxvii}. Tutte le cinque pazienti, inoltre, presentavano note di deviazione assiale della colonna, in due casi scoliosi dorsale sinistro-convessa ed in tre cifosi dorsale, più o meno pronunciata, segni inequivocabili di turba del Jing^{xxviii xxix}. Abbiamo pertanto pensato di trattare la forma diarroica con il punto Luo della Milza (4SP, Gonsun, 公孫), più il punto Mo (13LR Zhangmen,張男) e, per sostenere il Jing il 16GV (Feng Fu,馮福), punto che tratta anche le idee che "restano" nel Cervello, senza la possibilità di essere "evacuate"^{xxx xxxi}. Abbiamo anche, senza

¹¹ Vedi: <http://www.chiarasangels.net/pagine/antiviolenza01 centri.htm#LAQUILA>.

¹² Direttore prof. Antonio Frieri.

¹³ Le violenze per ragioni di genere si manifestano in modi molto diversi tra loro: esistono gli abusi domestici, perpetrati da mariti o familiari, fatti di botte, violenze psicologiche, stupri coniugali e matrimoni forzati. Ci sono poi le molestie di cui le donne sono vittime sul posto di lavoro, per non parlare della tratta delle schiave del sesso e dello sfruttamento della prostituzione. L'abuso domestico è descritto come l'abuso o maltrattamento di un coniuge o compagno. Essa comprende molti tipi di abuso, compresa la violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale e finanziario. Se un aggressore può o non può scegliere di abusare altre persone, il coniuge o il compagno in una situazione di abuso domestico è l'obiettivo primario. Abusi domestici comporta un modello di comportamenti finalizzati ad ottenere e mantenere il controllo sulla propria compagna o del coniuge. Spesso, coloro che abusano colpa loro vittime per l'abuso o negare del tutto.

¹⁴ Tra gli altri agenti anti-diarroici bisogna considerare le sostanze ad azione adsorbente come l'attapulgit, il caolino e la diosmectite, che legando l'acqua aumentano la consistenza delle feci. Sono meno efficaci della loperamide ed il bismuto, ma in compenso, non assorbiti, sono praticamente innocui.

¹⁵ Il bismuto subsalicilato riduce il numero di evacuazioni di circa il 50% ed è dunque meno efficace della loperamide. Il suo effetto è probabilmente legato alla azione antisecretoria del salicilato, ma il farmaco ha anche attività antibatterica. Il bismuto dovrebbe essere evitato in quanto, se somministrato per lunghi periodi, può determinare effetti collaterali legati all'assorbimento del farmaco, prima di tutto la encefalopatia da bismuto.

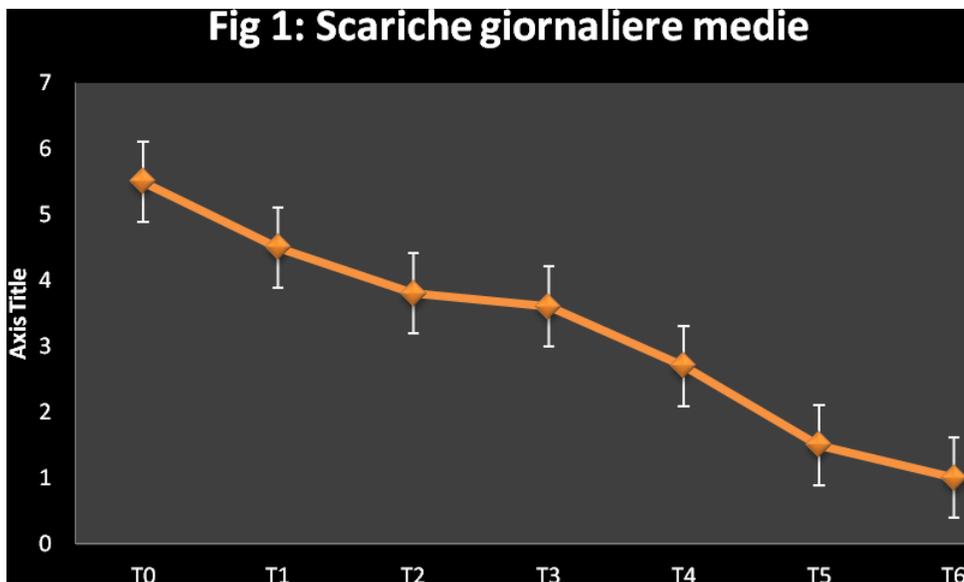
¹⁶ Da non usare per lungo tempo e nei soggetti con insufficienza epatica. La loperamide è il farmaco da usarsi preferenzialmente nel trattamento sintomatico della diarrea. Va evitato in presenza di sintomi dissenterici in quanto in grado di prolungare la malattia e causare complicanze. In alternativa alla loperamide può essere preso in considerazione un trattamento con octreotide, un octapeptide analogo della somatostatina che però, in quanto costoso, deve essere usato solo in casi non altrimenti trattabili.

¹⁷ Anche se i fermenti lattici sono in grado di oltrepassare la barriera acida dello stomaco (lo è specialmente il Lactobacillus Acidophilus), affinché possano raggiungere con più facilità e con una certa sicurezza l'intestino, risulta molto utile una dieta che renda lo stomaco stesso un ambiente il meno acido possibile, come, per esempio, una dieta a base di vegetali crudi (frutta e verdura), da assumere, però, in caso di diarrea, opportunamente, in parte sottoforma di centrifugati, in parte cotti.

¹⁸ Vedi: <http://www.ipsico.org/sessuologia.htm>.

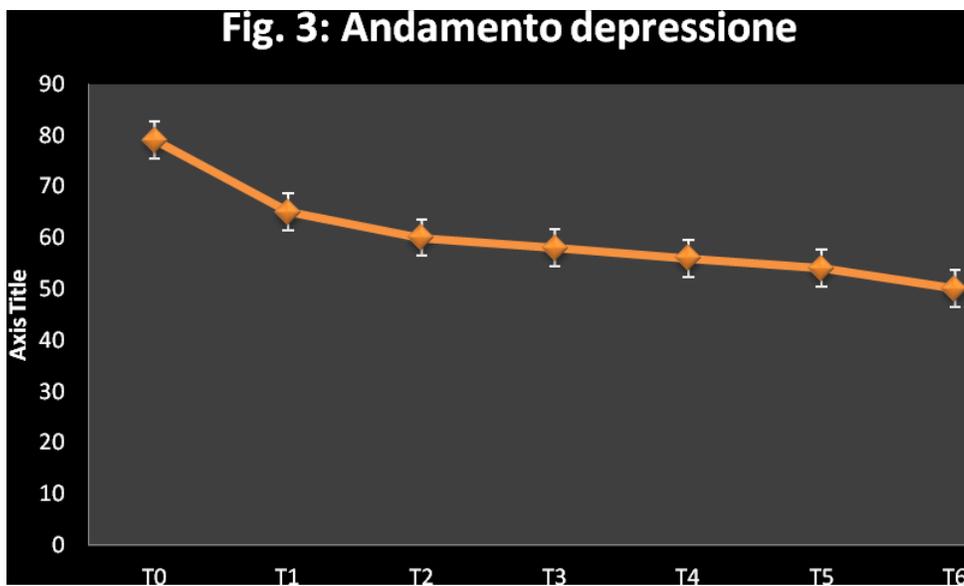
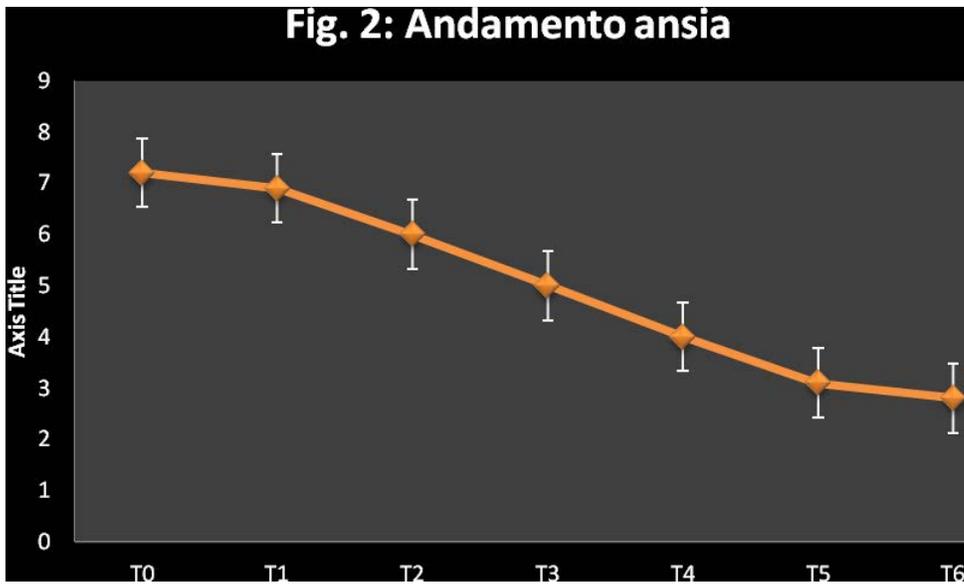
¹⁹ Area di proiezione di Stomaco e Milza.

variare l'impiego di psicofarmaci, dato 5 g/bis in diem, dopo colazione e cena, del prodotto pronto in polvere Shen Ling Bai Zhu San, nel primo mese di terapia²⁰. La formula è composta da Fu Ling (Poria cocos, 茯苓), Ren Shen (Ginseng radix, 人蔘), Bai Zhu (Atractylodes rhizoma, 白朮), Gan Cao (radix Glycyrrizhae, 甘草), Lian Zi (Nelumbinis semen, 蓮子), Shan Yao (Dioscorea rhizoma, 山藥), Yi Yi Ren (semen Coix lacrima jobi, 薏苡仁) e Bai Bian Dou (Dolichoris semen, 白扁豆 ed usata nel trattamento di diarree con Vuoto di Qi di Milza)^{xxxii xxxiii xxxiv}. L'agopuntura, sempre settimanale, con infissione semplice dei punti senza manipolazione, con ritenzione per 30 minuti, è durata invece tre mesi^{xxxv}. Sono stati usati aghi a perdere di fabbricazione tedesca, da 0,30 x 30 mm, con impugnatura in polipropilene di 2.0 x 20 mm^{xxxvi xxxvii}. Si sono valutati, ogni 15 giorni gli episodi diarroici, intesi come numero medio di scariche giornaliere (Fig. 1) e l'ansia (Fig. 2), con una scala personalizzata in cui il sintomo era valutato a 10 punti, con massimo punteggio rappresentato da stato d'ansia continuo e intenso, non motivato da alcun evento o aspettativa, accompagnato da marcata componente somatica, irrequietezza e agitazione, non alleviabile da alcuna rassicurazione e tale da provocare estrema sofferenza e da impedire qualsiasi attività lavorativa o sociale; quello intermedio come stato di allarme pressoché continuo, che stimoli anche banali precipitano in ansia vera e propria, spiacevole anche per le manifestazioni somatiche che comporta, ma comunque non particolarmente intensa e/o di lunga durata, in cui le attività socio-lavorative sono possibili anche se richiedono un certo sforzo^{xxxviii xxxix}. Per la depressione (Fig. 3), abbiamo erogato e controllato, sempre ogni 15 giorni, i valori del test di Zung^{21 xl xli}.



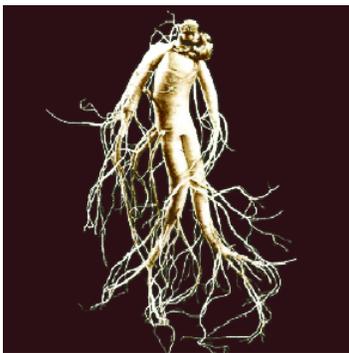
²⁰ Data la presenza di tonici non va impiegato a lungo perché può nuocere al TR-Medio.

²¹ Vedi: http://www.psiconline.it/settori/test/ansia_depressione.html.



La riduzione delle scariche giornaliere non è stata più intensa nel primo periodo in cui si sono sommate l'azione del rimedio erboristico e dell'agopuntura, cosa che si ripropone per l'ansia, ma non per la depressione. La cosa è abbastanza sorprendente rispetto all'uso sia tradizionale che più moderno di Shen Ling Bai Zhu San, ma non del tutto incomprensibile se si considerano le proprietà psicoattive di alcuni componenti

come Ginseng²² e Poria cocos^{23 xlii}. Anche i semi di Giacinto²⁴ (Bai Bian Dou), oltre a normalizzare le funzioni intestinali, svolgono un ruolo psicoattivo, soprattutto se combinati, come accade nella formula Xiangru San (香薷散), con Elsholtzia



22

Da: http://www.difossombrone.it/curadelcaneconleerbe/main17ginseng_semilino.htm. E' attivo contro lo stress e fa recuperare il tono dell'umore.



23

Da: http://www.plantextractok.com/HerbalExtract/Poria_Cocos_Sclerotium_Concentrated_Powder.jpg. La prima notizia sull'uso dei funghi in MTC risale al trattato Shen Nong Ben Cao, scritto nel 250 a.C., dove 4 funghi sono inseriti nella classe superiore che racchiude le "erbe dell'Imperatore" (Ganoderma lucidum, Polyporus umbellatus, Poria cocos e Cordyceps sinensis). Fu Ling è una Polyporacea attiva sul sonno e sullo stato emotivo, utilizzato a dosaggi di 10-15g/die.



24

Da: http://www.ancorainviaggio.it/curiosita%3%A0_3.htm. Il Giacinto è una bellissima pianta, elegante e ornamentale, che si presenta con fiori profumatissimi di diverso colore. La parte tossica del giacinto è racchiusa nel bulbo e l'intossicazione può avvenire sia per contatto sia per ingestione. Se l'intossicazione è avvenuta per contatto, il sintomo principale è sicuramente il gonfiore e l'arrossamento a livello locale. Disturbi gastrointestinali se è avvenuta l'ingestione. I semi al dosaggio di 10-20g, non sono tossici. Il suo nome deriva dalla parola greca "giak" (rosso cupo), prova che in origine questo fiore era di colore rosso. In Italia il bulbo del giacinto è arrivato verso la fine del 1500 dall'Asia Occidentale.

(Xiangru, 香薷), 9-12g e Magnolia (Houpo, 厚朴), 6-9g^{xliii}. Infine la Dioscorea²⁵ (Shao Yao)²⁶, anch'essa pianta stimolante il Sistema Nervoso Centrale, per la presenza di un alcaloide, la dioscorina, la cui azione è molto simile a quella di una sostanza amara



25

Da: http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/thumb/9/96/Dioscorea_balcanica_BotGardBln310505.jpg/220px-Dioscorea_balcanica_BotGardBln310505.jpg. Nota anche come *ligname selvatico*, è una pianta appartenente alla famiglia delle *Dioscoreaceae*; una erbacea perenne lianiforme il cui fusto, sottile e lanoso, può raggiungere i 12 m di lunghezza. Fino a una trentina di anni fa, la diosgenina, uno dei costituenti principali della dioscorea, veniva impiegata quale materia prima per la produzione di ormoni. Le parti utilizzate per l'estrazione della droga sono le radici e i rizomi; la raccolta avviene nel periodo autunnale, prima della fioritura. I costituenti principali della dioscorea sono saponine (in particolar modo dioscina e diosgenina), fitosteroli e tannini.



26

Da: <http://www.nourishu.com/index.php/herbs/chinese-yam-shan-yao/>.



Da: <http://image.ecplaza.com/offer/b/bioherb2010/7435760.jpg>.

che viene estratta dai frutti dell'*Anamirta cocculus*²⁷, ovvero la picrotossina²⁸, sostanza che viene utilizzata per trattare gli avvelenamenti da farmaci ad azione deprimente sul sistema nervoso²⁹ ^{xliv}. Comunque, in base ai nostri dati, sebbene esigui per numerosità, si può ritenere che la combinazione nota come Shen Ling Bai Zhu San possa agire efficacemente come antidepressivo, in situazioni di dispepsia o disfunzione intestinale, collegate a situazioni emotivamente molto compromesse. Mentre l'agopuntura è certamente efficace sia sulla sintomatologia da conversione intestinale che sulla psiche. In conclusione segnaliamo che, quattro delle cinque donne non



27

Da: <http://farmaciaserragenova.blogspot.it/2010/07/omeopatia-si-cocculus-e-mal-dauto.html>. O Coccola (o Cocco) del levante, usata come surrogato del luppolo nella fabbricazione della birra e per la pesca. Mescolandola con mollica di pane i pescatori fanno una pasta della quale i pesci sono avidissimi. Questa gettata nei ruscelli e nei fiumi stordisce per azione venefica questi animali che vengono a nuotare in superficie ove poi sono presi colla più *grande* facilità. Ma la carne di questi pesci viene a contenere il veleno ed il suo consumo ha dato luogo ad avvelenamenti. La sua tintura veniva in passato usata in medicina per uccidere i pidocchi del cuoio capelluto.

²⁸ Trae il nome dal fatto che i semi da cui deriva sono amarissimi (greco πικρόπικρον = amaro). E' dotata di attività stimolante sul centro respiratorio midollare in quanto capace di bloccare l'inibizione presinaptica neuronale nel sistema nervoso centrale, essenzialmente a livello dei centri parasinaptici. In omeopatia, col nome di Cocculus, si usa per:

- Mal di viaggio, di mare, d'aereo, d'auto; a scopo preventivo.
- Nausea e vomito in gravidanza.
- Insonnia dovuta ad un sovraccarico o alla mancanza di sonno troppo prolungato (veglie).
- Jet lag, differenze di fuso orario o mal.
- Vertigini, con nausea e affaticamento (profonda spossatezza).
- Malessere con senso di debolezza ai muscoli della schiena.
- Sintomi che peggiorano non dormendo.
- Chinetosi.
- Sintomatologia che si presenta in fa prettamente lavori con turni notturni.
- Tristezza estrema, depressione profonda, cefalea occipitale.
- Ipersensibilità sensoriale.
- Mestruazioni dolorose aggravate dai movimenti, con gonfiore addominale e astenia, debolezza.

Per adulti e piccini si usa il dosaggio alla 5cCH, dando, per le chinetosi, dando 5 granuli un'ora prima di partire e poi al momento della partenza ,in seguito ogni mezz'ora o ogni ora al ritmo delle nausee ed in base al miglioramento ottenuto. Il rimedio è particolarmente adatto se la nausea migliora con il caldo ,per esempio Tabacum sempre alla CH è più utile se i sintomi migliorano con l'aria fresca e Petroleum con gli occhi chiusi e caldo.

²⁹ Sono segnalate alcune interazioni della dioscorea con alcuni farmaci di sintesi, in primis con l'indometacina la cui efficacia può risultare diminuita; al contrario, la diosgenina contenuta nella dioscorea potrebbe esaltare l'azione dei farmaci estrogenici; è quindi sconsigliabile l'uso di dioscorea nel caso si assumano già tali medicinali. La dioscorea non deve essere utilizzata da donne in gravidanza o che allattano.

Bibliografia

- ⁱ AAVV Manuale di gastroenterologia unigastro, Con CD ROM, Ed. Pacini, Roma, 2010.
- ⁱⁱ Casonato M.: Costruttivismo, Ed. Moretti e Vitali, Bergamo, 2000.
- ⁱⁱⁱ Trombini G., Baldoni F.: Psicosomatica, Ed. Il Mulino, Bologna, 1999.
- ^{iv} Alexander J.W.: Gastroenterologia degli anni '90, Ed. Delfino, Roma, 1997.
- ^v Bernier J.J.: Trattato di Gastroenterologia, Vol. 1, Ed. Delfino, Roma, 1989.
- ^{vi} Bingyi F., Fang S., Jinlin Q., Quan L., Shuqian W.(Eds): Encyclopedic Reference of Traditional Chinese Medicine, Ed. Springer Verlag, Berlin-London-New York, 2012.
- ^{vii} Lu N., Schaplowsky E.: Traditional Chinese Medicine, Ed. Harpercollins, New York, 2010.
- ^{viii} Maciocia G.: Psyche in Chinese Medicine, Ed. Churchill Livingstone, London-New York, 2009.
- ^{ix} Yi Q., Stone A.: Traditional Chinese Medicine Diagnosis Study Guide, Ed. Eastland Press, Seattle, 2008.
- ^x Balzola M.A., Calabdra B., Brotzu R.: Oltre il labirinto. Percorsi di medicina complementare in psichiatria, Ed. Colibrì, Torino, 2007.
- ^{xi} Rossi E.: Shen. Aspetti psichici nella medicina cinese: i classici e la clinica contemporanea, Ed. CEA, Milano, 2002.
- ^{xii} Corradin M., Di Stanislao C.: Lo Psicismo in Medicina Energetica, Ed. AMSA, L'Aquila, 1995.
- ^{xiii} Willms Nurturing Life in Classical Chinese. Medicine: Sun Simiao on Healing, without Drugs, Transforming Bodies and Cultivating Life, Journal of Chinese Medicine, 2010, 93: 5-13.
- ^{xiv} Rosa Brotzu, Carlo Di Stanislao: Il Mantenimento della Vita. Fisiologia del Triplice Riscaldatore e degli Zang Fu secondo la Medicina Cinese Classica, CD-ROM, Ed. AMSA-Xinshu, Roma, 2009.
- ^{xv} Sass H.M.: Emergency Management in Public Health Ethics: Triage, Epidemics, Biomedical Terror and Warfare, Eubios Journal of Asian and International Bioethics, 2005, 15: 120-129.
- ^{xvi} Zheng B.: The King of Medicine: Sun Simiao, Journal of Traditional Chinese Medicine, 1986, 6(4): 210-211.
- ^{xvii} Cooper J.C.: Alchimia cinese. La ricerca taoista dell'immortalità, Ed. Astrolabio Ubaldini, Roma, 1985.
- ^{xviii} Hsu H.Y. and Peacher W.G.: Chen's History of Chinese Medical Science, Ed. Modern Drug Publishers, Taipei, 1977.
- ^{xix} Sivin N.: Chinese Alchemy: Preliminary Studies, Ed. Harvard University Press, Cambridge, 1968.
- ^{xx} Cantelmi T. (a cura di): Manuale di psicoterapia cognitivo-interpersonale. Prospettive di integrazione, Ed. Alpes, Torino, 2008.
- ^{xxi} Cancrini L.. La psicoterapia: grammatica e sintassi, Ed. Carocci, Milano, 2002.
- ^{xxii} Macron G.: Terapia farmacologica. Rischi, errori e danni. E-book. Formato EPUB, Roma, 2011.
- ^{xxiii} Golan D. E., Tashjian A.H.: Principi di farmacologia. Le basi fisiopatologiche della terapia, Ed. CEA, Milano, 2006.
- ^{xxiv} McCormack J., Brown G., Levine M.: Terapia farmacologica. Guida alla decisione, Ed. Centro Scientifico Editore, Roma, 1999.

-
- ^{xxv} Di Stanislao C., D'Onofrio T.: La Terra nel Taoismo, Congresso Nazionale FIS, 30-31 marzo 2012, Montesilvano (PE), Atti, 2012.
- ^{xxvi} Cantoni T., Dujany R., Garavaglia G. P, Mollard Y.: Principi di diagnosi e terapia agopunturistica, Ed. Sopen, Centro Studi sull'Agopuntura, Milano, 1979.
- ^{xxvii} Laurant D.: La pratique de la physiologie en Médecine Traditionnelle Chinoise, Ed. Guy Tredaniel, Paris, 1978.
- ^{xxviii} Di Stanislao C.: L'Apparato Locomotore in Medicina Cinese, CD ROM, Ed. AMSA, Roma, 2010.
- ^{xxix} Di Stanislao C., Corradin M., Brotzu R.: La diagnosi in Medicina Cinese, CD-ROM, Ed. AMSA, Roma, 2009.
- ^{xxx} De Beradinis D.: Armonia dei punti, Ed. AMSA, Roma, 2001.
- ^{xxxi} Di Stanislao C.: Le indicazioni più recenti sui punti di agopuntura, Ed. AMSA, Roma, 2001
- ^{xxxii} Sotte L.: Fitoterapia cinese, Ed. Red, Como, 1997.
- ^{xxxiii} Roux-Eyraud M. J: Traitment de quelques tableaux cliniques de gastro-enterologie par la phytotherapie traditionnelle chinoise, Ed. Asiatitras, Bruxelles, 1990.
- ^{xxxiv} AAVV: Manuel of Common-Used Prescription in Traditional Chinese Medicine, Joint Publishing Ltd., 1989.
- ^{xxxv} Di Stanislao C.: Introduzione ai principi e alle tecniche della Medicina Cinese, Ed. AMSA, Roma, 2009.
- ^{xxxvi} Di Stanislao C., Brotzu R.: Manuale Didattico di Agopuntura, Ed. CEA, Milano, 2008.
- ^{xxxvii} Chang S.: The Complete Book of Acupuncture, Ed. Celestial Arts, New York, 1995.
- ^{xxxviii} Cristante F., Mannarini S.: Psicometria, Ed. Il Mulino, Bologna, 2002.
- ^{xxxix} Crisante F., Lis A., Sambin M.: Fondamenti teorici dei metodi statistici in psicologia, ed. UPSEL Domeneghini, Roma, 1999.
- ^{xl} Mazzullo D.: La depressione. Conoscerla per non averne paura, Ed. Mediterranee, Roma, 2004.
- ^{xli} Weiraugh W.: Depressione, Ed. Novalis, Milano, 2004.
- ^{xlii} Esteban C. I.: Medicinal interest of Poria cocos (= Wolfiporia extensa), Rev. Iberoam. Micol., 2009, 26 (2): 103-107.
- ^{xliii} AAVV: Advanced Textbook on Traditional Chinese Medicine and Pharmacology Vol. 2, Ed. New World Press, Beijing, 2011.
- ^{xliv} Huang K.C.: The Pharmacology of Chinese Herbs, Second Edition, Ed. CRC Press, New York, 1998.
- ^{xlv} Ogden T.H.: La identificazione proiettiva e la tecnica psicoterapeutica, Ed. Astrolabuo Ubaldini, Roma, 1980.
- ^{xlvi} Vandelli M.: L'addome il centro dell'uomo, [http://www.agopuntura.org/html/libri/tesi_studenti/2011/L Addome il centro dell'uomo.pdf](http://www.agopuntura.org/html/libri/tesi_studenti/2011/L_Addome_il_centro_dell_uomo.pdf), 2011.
- ^{xlvii} Berera F.: Il Centro nel Taoismo, Shiatsu News, 2011, 33: 15-20.
- ^{xlviii} Boschi G.: Medicina Cinese: la radice e I fiori, Ed. CEA, Milano, 2002.
- ^{xlix} Bottalo F., Brotzu R.: Fondamenti di Medicina Tradizionale Cinese, Ed. Xenia, Milano, 1999.
- ^l Wong E.: Harmonizing Yin and Yang, Ed. Shamballa, London-New York, 1997.
- ^{li} Towler S.: Embarking on the Way: A Guide to Western Taoism, Ed. Abode of the Eternal Tao, New York, 1998.
- ^{lii} Lu C.: Meditazioni Orientali, Ed. Ubaldini, Roma, 1964.
- ^{liii} Maspero H.: Il soffio vivo, Ed. Adelphi, Milano, 1985.

-
- ^{liv} Chen E.: What can we learn from Dr. Qing-an Zheng?, *Journal of Accord Integrative Medicine*, 2011, 7 (2): 53-57.
- ^{lv} Zang Z.: Synopsis of prescriptions of the golden chamber (jinkui yaolue fanglun), Ed. New World Press, Beijing, 1987.
- ^{lvi} Brotzu R.: La Pische e le sue patologie in *Medicina Cinese*, CD ROM, Ed. Xinshu, Roma, 2010.
- ^{lvii} Wong E.: *Seven Taoist Masters: A Folk Novel of China*, Ed. Shamballa, New York-London, 2004.
- ^{lviii} Marnier S.: *White Tiger, Green Dragon: A Tale of the Taoist Inner Alchemy*, Ed. Authors Choice Press, New York, 2000.
- ^{lix} Wong E.: *The Shambhala Guide to Taoism*, Ed. Shamballa, New York-London, 1996.
- ^{lx} Cleary T.: *The Secret of the Golden Flower*, Ed. HarperOne, New York, 1993.
- ^{lxi} Wong E.: *Cultivating Stillness: A Taoist Manual for Transforming Body and Mind*, Ed. Shamballa, New York-London, 1992.



La Stasi del Qi: la difficoltà di fluire ed ascendere dalla Terra al Cielo Il Qi come espressione del Cammino e dell'attitudine alla Vita

Roberto Capponi
roberto@scuolatianchong.it

"Mi sono informato, c'è un treno che parte alle 7.40; non hai molto tempo, il traffico è lento nell'ora di punta..."

Lucio Battisti

"Ciò che provoca dolore non è mai il cambiamento, ma la resistenza ad esso"

Jeffrey Yuen

"The future's in the air, I can feel it everywhere, blowing with the Wind of change..."

Scorpions

¹ Tiziano Vecellio – Assunzione di Maria – Cappella dei Frari

Sommario se consideriamo il Qi non solo come l'energia funzionale degli Organi, ma come il proprio modo di vivere, porsi ed agire in relazione a come si sente di essere ed in virtù di un progetto di vita da compiere, risulta ovvio come la sua Stasi non sia altro che l'espressione dell'interruzione del proprio Cammino per il compimento del proprio Destino.

Abstract Qi is not "simply" the functional energy of the Zang Fu system, but it represents the lifestyle thanks to which we can move forward to our Destiny, starting from our inner structure. In this model, Qi Stasis symbolizes the interruption of the walk of life.

Chiunque studi Medicina Cinese si è imbattuto sin dalla prima lezione o dalla prima pagina del libro di testo nel termine "Qi". Su questo carattere quanto si è scritto, detto, pensato, ragionato...! Volendo (e dovendo!) semplificare, possiamo avvalerci di alcune definizioni che possono effettivamente dare l'idea di cosa esso rappresenti: Energia Vitale, Energia Funzionale, Energia Bioelettrica, Energia Biologica, Soffio e molte altre.

Questo per dare l'idea di come il carattere Qi rappresenti qualcosa che, effettivamente, va oltre il significato letterale. C'è un simbolismo ed un significato dietro di esso che è difficile "ridurre" in parole, alla pari di come risulterà sempre riduttivo provare a verbalizzare la sensazione della vita e del sé.

Proprio così: potremmo dire che il Qi è il Sé che sperimenta la Vita. Cerchiamo di entrare nel dettaglio e di analizzare questo punto di vista.

Nel nostro organismo, in Medicina Cinese, distinguiamo tre principali "categorie" di Qi:

-	Wei Qi	-
Energia Difensiva		
-	Ying Qi	-
Energia Nutritiva		
-	Yuan Qi	-
Energia Costituzionale		

Ognuna di esse ricopre dei ruoli ben precisi, sia in termini fisici che metafisici e spirituali. Noi ci concentreremo in particolar modo sulla Wei Qi, in qualità di energia del movimento, sensoriale e difensiva: rappresenta, dunque, il modus operandi della persona nel quotidiano.

Wei Qi

Si tratta dell'Energia Difensiva, grazie a cui l'organismo provvede a fornire la corretta risposta immunitaria. Wei Qi si occupa, infatti, di garantire l'attivazione dei corretti processi di reazione nei confronti del Fattore Patogeno. Operando una relazione tra

visione Occidentale e Cinese, potremmo associare ognuno dei 6 Livelli Energetici ad una tipologia di Risposta Immunitaria:

- Tai Yang → Neutrofili
- Shao Yang → Basofili
- Yang Ming → Eosinofili
- Tai Yin → Mastociti
- Shao Yin → Linfociti
- Jue Yin → Monociti

Ciò, seppure semplicisticamente, ci può indurre a pensare come la tonificazione o la dispersione del Qi in uno di quei livelli possa anche avere effetto sul riequilibrio dei valori alti o bassi di quella categoria di Globuli Bianchi. Ciò avviene poiché, in Medicina Cinese, non pensiamo ad intervenire sul singolo valore alterato, ma sul contesto energetico che ne provoca la disarmonia. Oppure possiamo valutare la risposta della Wei Qi nei confronti del Patogeno in virtù di quali Meridiani attiva per produrre la corretta reazione:

- Meridiani Tendino – Muscolari → Wei Qi e Liquidi Jin espellono il Patogeno
- Meridiani Luo → Wei Qi e Ying Qi si sostengono per Eliminare o mettere in Latenza
- Meridiani Distinti → Wei Qi e Yuan Qi si sostengono per Eliminare o mettere in Latenza

Da questi due modelli proposti (che non sono gli unici, ne esistono numerosi altri) si percepisce nettamente come la chiave di volta sia la logica "Meridiana". Cosa si intende con Meridiano?

Per citare il Prof. Bruno Esposito nel suo "Fisiologia dei Vasi Secondari" ediz. IPSA, potremmo dire che il Meridiano è una struttura di flusso che veicola l'Energia Biologica che, a seconda delle funzioni che è deputata a svolgere, prende la forma necessaria (Wei Qi, Ying Qi o Yuan Qi). Andando oltre la visione "corporea" del Meridiano, possiamo dire che il Meridiano rappresenta lo scorrere del Qi che, lo abbiamo già accennato, rappresenta anche il modo di comportarsi e vivere.

Allora ecco che torna il concetto di Wei Qi come Energia che attiva i processi del movimento: la contrattilità muscolare, la dinamica e la statica, il lavoro di tendini ed articolazioni dipendono dal flusso della Wei Qi (nei Mer. Tendino Muscolari). Possiamo catalogare le qualità motorie individuali ancora una volta grazie al modello dei 6 Livelli Energetici, secondo questo schema:

- Tai Yang → estensione, sollevamento, abduzione
- Shao Yang → movimenti rotatori di collo e tronco, rotazioni a gomito/ginocchio tesi
- Yang Ming → fermarsi, mantenere una posizione "statica", sostenere il peso, afferrare, sbloccare stasi e paralisi, lo Yang (movimento) si trasforma in Yin (blocco)

- Tai Yin → flettersi, adduzione
- Shao Yin → rotazione degli arti con gomiti/ginocchia piegati
- Jue Yin → riavviare il movimento dopo la pausa, lo Yin (pausa) si trasforma in Yang (movimento)

Valutando come ad ogni Livello Energetico corrisponda un aspetto della risposta immunitaria e come sia deputato al controllo di un aspetto motorio, possiamo già cominciare a valutare la relazione tra sentirsi liberi di esprimersi a livello motorio e come ciò sia collegato alla libertà di reagire a livello Difensivo. Proprio così: sentirsi liberi. La reazione Difensiva di Wei Qi è ovviamente inconsapevole: nessuno di noi deve "telefonare" al proprio Tai Yang per iniziare a reagire contro un'aggressione del Vento Freddo! La difesa è spontanea e naturale. Parimenti, la Wei Qi garantisce la qualità del movimento a priori dal controllo consapevole su di esso.

Ciò ci induce a pensare che Wei Qi sovrintende effettivamente a tutti i processi automatici del nostro vivere: il battito del cuore, i processi digestivi, la trasmissione degli impulsi nervosi, la risposta immunitaria... Nell'automatismo del vivere quotidiano, rientrano a pieno diritto anche le emozioni Kan, quelle definite Emozioni Inconsapevoli o Stati d'Animo.

Le emozioni Kan rappresentano da una parte gli stati d'animo (essere di un certo umore e non conoscerne la ragione) e dall'altra il fatto di provare un'emozione di cui non ci si rende ben conto (es. banale: "oggi sembri triste" - risposta: "davvero? non saprei!").

Ecco che, secondo questo punto di vista, le emozioni Kan sono quei modi di essere, più o meno antichi e radicati, che vengono spostati in Latenza in strutture regolate dalla Wei Qi, come ad esempio i muscoli (tensioni muscolari croniche), con dei tropismi preferenziali (ma ovviamente, non esclusivi): rabbia nei muscoli del viso, collo e spalle e muscoli rotatori, paura sulla schiena e orifizi inferiori, preoccupazione ed angoscia sugli addominali e sfinteri, ecc.

Non a caso, con metodi di rilassamento auto o etero - prodotti (Qi Gong, Arti Marziali Interne, Massaggio Tuina...) si assiste sovente a reazioni emotive importanti, proprio nel momento in cui si va a decomprimere quel settore muscolare piuttosto che un altro. Quindi si delinea sempre più la relazione tra Wei Qi, reazione Difensiva, qualità del Movimento e gestione più o meno consapevole delle Emozioni: più ci si sente liberi e consapevoli interiormente, maggiore sarà il grado di libertà delle nostre risorse e risposte automatiche, come ad esempio il movimento, la reazione ad un Patogeno o ad un evento della vita.

Infine, ma non per ultimo, la Wei Qi gestisce la nostra capacità percettiva, in virtù del suo controllo sugli Organi di Senso. Permette il loro funzionamento, il loro nutrimento e la loro attivazione verso l'esterno (stato di veglia - Yang Qiao Mai) o verso l'interno (sonno - Yin Qiao Mai). Quindi la Wei Qi rappresenta la capacità di reagire automaticamente e spontaneamente ad uno stimolo che viene dal mondo esterno e che viene "filtrato" dai nostri Sensi.

È forse corretto dire, a questo punto, che sarà lo stimolo esterno a determinare la nostra reazione? No, assolutamente no. La nostra reazione nasce in virtù di come la Wei Qi si plasma sull'impulso che viene dall'esterno ed in funzione di come lo percepisce grazie agli organi di Senso. Quindi, la capacità di "snebbiare" la nostra percezione sensoriale da ego, brame, aspettative, desideri, paure e rancori (che ci fanno apparire gli eventi per quello che ci fa comodo che appaiano, al fine di costruire scuse ed alibi vari...vedi Luo di Pericardio) dipende dal flusso della Wei Qi.

Nella logica Taoista diremmo che la Wei Qi è il 3° stadio della trasformazione Alchemica:

- 1) Accumulare il Jing
 - a. Yuan Qi – Liquidi Ye, Jing Acquisito che corrobora il Congenito
- 2) Jing si trasforma in Qi
 - a. Ying Qi – Sostanza Rossa, Qi che produce Xue e Xue che nutre Qi
- 3) Qi si Raffina in Shen
 - a. Wei Qi – Liquidi Jin, Qi che muove Xue (che veicola Shen) e Shen che muove Qi
- 4) Shen torna al Vuoto
 - a. Lu capta Tian Qi (istruzioni celesti per il Cammino) e muove Xue Ht (che trasporta l'Attitudine alla Vita) verso il Destino (lo Shen individuale che si proietta verso il Cielo)

In questa logica, Wei Qi è l'esperienza vissuta (che viaggia nel Sangue Venoso che torna al Pc tramite l'Asse Jue Yin) che entra nel Cuore Imperatore e grazie alla cui elaborazione determina un nuovo modo di vivere, di percepire, di considerare la Vita e trasforma la sensazione del Sé. In virtù di come ci si sente evoluti grazie alle lezioni di vita apprese, il Qi (la Wei Qi) fluirà diversamente, cambierà il modo di agire che dipende dal flusso della Wei Qi e cambierà il modo di percepire il mondo, gli eventi e si raffineranno i filtri sensoriali con cui scandagliamo il mondo.

Ricapitolando e schematizzando, possiamo dire che la Wei Qi sia il rapporto intrinseco e profondo tra punto di vista, comportamento ad esso conseguente, percezione della vita, sensazione della libertà motoria e di fluire emotivamente da uno stato d'animo all'altro. Ciò, lo abbiamo accennato, determina anche la qualità della risposta immunitaria.

D'altronde, a chi non è mai capitato di emozionarsi profondamente per una canzone, un'immagine, un odore...? Sovvengono ricordi oppure stati d'animo indefiniti relativi a qualcosa di profondo, non ancora consapevole. Questa è la Wei Qi in relazione alle Emozioni Kan.

Wei Qi è gestita da Metallo e Legno, cioè le forze elementali del rientro e dell'esteriorizzazione.

Ying Qi

La Ying Qi rappresenta l'Energia Nutritiva. Tramite la sua funzione, il corpo, gli Organi, i Visceri, gli Organi di Senso e tutte le strutture ed i tessuti ricevono il necessario rifornimento energetico e materiale per poter continuare a sviluppare le proprie funzioni e per potersi rigenerare, costruire e mantenere. Ying Qi, infatti, è il risultato dell'estrazione delle essenze alimentari e di quelle respiratorie che, sotto il controllo di Yuan Qi, una volta nutrita Zong Qi, si trasformano in Wei Qi e Ying Qi.

Ying Qi è, dunque, la somma dei Liquidi Organici, della Sostanza Rossa e del Xue. Tutto ciò viene prodotto a partire dal Riscaldatore Medio, grazie all'attività Metabolica degli Organi Terra, cioè St e Sp. Per comprendere appieno il ruolo di St e Sp dobbiamo ricordarci che, nel modello Mezzogiorno - Mezzanotte, lo St è legato dialetticamente al Pc e la Sp al TE.

Sappiamo, infatti, che Ying Qi e Xue nutrono e sostengono il Jing ma come, contemporaneamente, essi siano prodotti a partire dall'attività di Jing e Yuan Qi. Il Meridiano che si occupa di far discendere Xue a nutrire il Jing è Shou Jue Yin (Pc), mentre quello che permette al Jing di dar vita al Qi e di mobilitare Yuan Qi è Shou Shao Yang (TE). In questo punto di vista, St e Sp si pongono come mediatori della comunicazione tra Riscaldatore Superiore (Pc) ed Inferiore (TE).

Questo avviene in funzione del fatto che Ying Qi appartiene al Riscaldatore Medio, alla pari di come Yuan Qi appartiene all'Inferiore e Wei Qi al Superiore. Sappiamo, infatti, come l'Accumulo del Jing (1° Stadio Alchimia Taoista) sia relativo al Riscaldatore Inferiore ed alla Yuan Qi, il Jing che si trasforma in Qi (2° Stadio) sia relativo al Riscaldatore Medio ed alla Ying Qi - Xue, il Qi che si raffina in Shen (3° stadio) sia in relazione al Riscaldatore Superiore ed alla Wei Qi (ed ai punti Finestra del Cielo), mentre l'ultimo stadio (Shen torna al Vuoto) è in relazione alla Luce del Cielo che irrompe nel Cuore e nella Mente della persona per proiettarla come una fionda verso piani "divini" (vedi simbolismo del nome di Gb 9, Tian Chong, ad esempio).

Con questa analisi, siamo in grado di capire come la produzione, la circolazione e la gestione dei Liquidi sia sotto il controllo del Mer. TE che coopera con Sp, mentre la gestione di Xue sia maggiormente sotto il controllo della coppia St - Pc. Quindi, semplificando non poco, possiamo dire che Ying Qi sia la funzione mediatrice tra Yuan Qi (profonda) e Wei Qi (superficiale). Non a caso, il livello Wei è il più esterno (in relazione ai Mer. Tendino Muscolari e Distinti), il livello Yuan è il più profondo (Mer. Straordinari e Distinti) ed il livello Ying è l'intermedio (Mer. Luo e Principali).

Questo ruolo di mediazione è importantissimo nel ruolo che la Ying Qi ha in qualità di Energia Consapevole, Cognitiva. Rappresenta la capacità di nutrirci dell'esperienza, farla nostra, digerirla, estrarne i principi nutritivi e corroborare la nostra Costituzione con questa nuova acquisizione esperienziale. Se la Wei Qi garantisce il

comportamento spontaneo, il feedback esperienziale che si trae dal vivere viene elaborato dalla Ying Qi e va a corroborare il Jing con l'Energia Acquisita affinché Jing e Yuan Qi possano produrre un nuovo sistema di comportamento e reazione (Wei Qi), oltre che un rinnovato sistema di elaborazione (Ying Qi).

Ecco che possiamo dire come Ying Qi sia sotto il controllo della Terra (centro che collega l'alto ed il basso) e del Fuoco Ministro (che connette Acqua e Fuoco, cioè Jing e Shen).

Yuan Qi

Energia Costituzionale, genetica, prenatale, ereditata. Rappresenta il corredo energetico, fisico e spirituale che ci è stato donato e trasmesso all'atto del concepimento dai genitori con la "benedizione" del Cielo che fa discendere la scintilla spirituale a fecondare l'aspetto materico di origine familiare.

La scintilla Vitale che si accende dalla fusione di Jing Paterno, Jing Materno (contenenti Jing, Qi e Shen dei genitori) e Shen da vita al Ming Men, la porta del destino, quel sito energetico che contiene l'energia primigenia, indifferenziata e pressoché totipotente che anima il nascituro.

Dal Ming Men sfoccheranno tre flussi energetici che costruiranno un individuo unico, irripetibile, autonomo, con una precisa ragion d'essere, con un'origine da comprendere ed un divenire da scoprire:

- Meridiani
Straordinari per veicolare Yuan Jing
- Meridiano del
TE per veicolare Yuan Qi
- Meridiani
Ht/Pc per gestire Yuan Shen tramite l'intervento di Bao Mai che unisce Ht/Utero

La Yuan Qi è, in buona sostanza, il Sé (Jing) che prende Forma man mano che sperimenta la Vita (TE) per sviluppare consapevolezza, esperienza (Shen) che consentano di procedere nel Cammino per riuscire a portare a compimento il Ming, il Mandato Celeste che anima ognuno di noi.

Non a caso la Yuan Qi è sotto il controllo di Ki e TE, in qualità di "serbatoio" e "distributore". Il Rene, infatti, rappresenta, secondo il modello Zang Fu, il tesoriere di Jing e Yuan Qi che si occupa di accumulare e, all'occorrenza, distribuire l'Essenza per rifornire e sostenere le altre strutture del corpo. Il TE rappresenta la Via che la Yuan Qi percorre per andare ad irrorare uno Zang o un Fu piuttosto che altri: il Meridiano TE attinge al serbatoio del Ming Men e trasporta con un ramo interno la Yuan Qi lungo il Meridiano Bl fino al punto Bei Shu dello Zang o del Fu da rinforzare, corroborare o attivare maggiormente per ottenere un certo tipo di trasformazione strutturale, caratteriale.

Questo è possibile finchè ci ricordiamo che Yuan Qi rappresenta le emozioni Costituzionali: esse sono, da una parte, le emozioni che in tenera età hanno condizionato lo sviluppo personale o quelle ereditate dalla famiglia d'origine, in relazione anche a Zong Qi ("...le colpe dei Padri ricadranno sui Figli...").

Le Emozioni Costituzionali determinano in buona parte la sensazione del Sé, come ci si vede, come ci si considera, la stima che si ha di sé. Quindi sono in stretta relazione con Yin Wei Mai e Yin Qiao Mai, dalla cui interazione nasce l'autostima e la potenzialità di evolvere e trasformarsi.

Parimenti, Ying Qi è in relazione con Chong Mai in virtù del fatto che questo Meridiano è Mare di Xue e, quindi, in rapporto piuttosto diretto con i Luo Longitudinali che sovrintendono al flusso della coppia Xue - Shen; non va poi trascurato che i suoi punti di attivazione siano un punto di Sp ed uno di Pc.

Wei Qi, invece, è in stretta relazione con Yang Qiao Mai, Ying Qiao Mai (fuoriuscita e rientro della Wei Qi) e con Yang Wei Mai, che collega e coordina il flusso dei 3 Livello Energetici Yang.

Relazione tra i tre Livelli del Qi

Dall'analisi svolta, possiamo dire come ogni livello del Qi rappresenti una modalità di vivere la Vita e proseguire nel Cammino. In ogni fase dell'esistenza si può passare da una modalità all'altra, a seconda del grado di consapevolezza che si sta sviluppando in relazione al contesto che si vive:

- Wei Qi → fase reattiva, istinto, relazione automatica non mediata dal raziocinio
 - o Gestita dal Livello Tai Yang
 - Incedere nella vita verso il compimento del Destino, manifestarsi all'esterno, usare e dare regole
 - Movimento di spinta, propulsione, espansione
 - Meridiani Tendino – Muscolari e Distinti
- Ying Qi → fase dell'elaborazione, digestione del vissuto per estrarne nutrimento
 - o Gestita dal Livello Yang Ming
 - Proteggersi dall'esterno, assimilare quanto più possibile ed efficacemente, rientrare all'interno ed illuminarsi nel profondo
 - Movimento di arresto, rientro, interiorizzazione
 - Meridiani Luo e Principali
- Yuan Qi → fase in cui si corrobora il telaio strutturale con il nuovo che si è vissuto
 - o Gestita dal Livello Shao Yang
 - Fase dell'eliminazione dell'irrisolto, in cui la capacità decisionale ci faccia sentire liberi di essere ed esprimerci per che siamo in realtà

- Movimento torsionale ed oscillante tra le varie opzioni, fase della scelta
- Meridiani Distinti e Straordinari

Come è evidente, ad ogni fase della vita corrisponde uno stato d'animo, un certo tipo di emozioni, specifiche tipologie di movimenti, diversi modi di affrontare il quotidiano, diversi Livelli Energetici e differenti Categorie di Meridiani.

Tutto questo ci porta a concepire la Vita come un flusso di energia che si approfondisce o si superficializza in relazione a quello che stiamo vivendo, in relazione alla lezione che il nostro Cuore ha disposto che dobbiamo apprendere, in virtù della sensazione che si ha di se stessi ed in virtù di quello che il Meridiano Pc consente di vivere "onestamente" nei nostri stessi confronti: ricordando un insegnamento del Dott. Maurizio Corradin, Shou Jue Yin rappresenta "il Meridiano delle frottole che ci raccontiamo giornalmente per renderci accettabile quello che, altrimenti, risulterebbe inaccettabile".

Più riusciamo a smorzare la funzione dei filtri che poniamo tra noi e la "realtà dei fatti", più stiamo rilassando il Pc che con la sua funzione protegge l'Imperatore dalle brutture del Vivere (polarizzazione, proiezione, sublimazione, razionalizzazione). Quando questa protezione è eccessiva, si vive in gabbie dorate che, se da una parte giovano a proteggerci, dall'altra ci impediscono di acquisire nuove esperienze confrontandoci nel bene e nel male con gli eventi.

Partendo dall'ottica Taoista secondo cui non esistono eventi positivi o negativi ma solo eventi (siamo noi a dar loro una polarità), rilassare Pc serve non solo a proteggere il Sistema Cardiovascolare dalla Stasi Qi – Xue (angina, infarto...), ma anche a renderci Vuoti e ricettivi nei confronti del vissuto.

In buona sostanza, l'acquisizione dell'esperienza (nel modello dei 6 Livelli Energetici) passa per l'assorbimento e l'interiorizzazione dell'esperienza che viene digerita a livello dello Yang Ming, anche detto Jue Yang, (estrazione di Sostanza Rossa che viene sollevata a Ht/Pc per formare Xue) e per l'esteriorizzazione e la manifestazione da parte del Jue Yin che, trasformando lo Yin in Yang, permette al Sangue Venoso carico del vissuto di rientrare via Lr a Pc e Ht affinché venga poi arricchito delle Istanze celesti per il Divenire captate da Lu (Tian Qi) e della Sostanza Rossa (prima menzionata) dallo Yang Ming per poi essere rimesso in circolazione sotto forma di sangue arterioso, cioè pronto ad un nuovo ciclo di vita.

Quindi il flusso del Qi non rappresenta altro se non la capacità di far comunicare fecondamente i 3 Livelli dell'esistenza: Wei, Ying, Yuan.

Ricordandoci che l'essere umano è simboleggiato dall'Albero che nasce nella Terra per svettare verso il Cielo contaminando poi il mondo con il proprio Polline, possiamo dire che l'Uomo deve coltivare il Corpo che la Terra gli ha fornito (Jing – Yuan Qi – Shao Yang), deve crescere e rinforzarsi (Ying Qi – Xue – Yang Ming) per elevarsi e svettare verso il Cielo per manifestarsi in tutto il suo valore (Wei Qi – Liquidi – Tai Yang).

Questo processo di crescita ed evoluzione è anche molto ben simboleggiato dalle 4 fasi dell'Alchimia Taoista e dalle 4 Fasi della Respirazione presenti nel Qi Gong e nelle Arti Interne Taoiste:

- 1) Inspirazione
 - a. Accumulare Jing (Yuan Qi)
 - i. Mettere le radici per crescere – Meridiani Yin del Piede
- 2) Apnea post Inspirazione
 - a. Trasformare Jing in Qi (Ying Qi)
 - i. Far crescere il tronco – Meridiani Yin del Braccio
- 3) Espirazione
 - a. Raffinare Qi in Shen (Wei Qi)
 - i. Espandere i rami e fiorire – Meridiani Yang del Braccio
- 4) Apnea post Espirazione
 - a. Shen torna al Vuoto (lo Shen contatta la Luce del Cielo)
 - i. Rilasciare il Polline per "contaminare" il mondo – Meridiani Yang del Piede

Quindi, indipendentemente dal modello che si decide di utilizzare per leggere l'evoluzione del Cammino della persona, la Stasi del Qi rappresenta un'empasse più o meno momentanea nell'evoluzione che quotidianamente dovremmo donare a noi stessi e nella chance che dovremmo offrirci di lasciare che avvenga quello a cui tanto resistiamo. La Stasi del Qi nasce nella nostra stessa resistenza all'accettazione degli eventi, si sviluppa nell'atteggiamento di chi non lascia che sia, di chi non si affida alla Luce del Cielo che illumina il Cammino (per chi non ama camminare all'ombra...), di chi non si fida della propria Wei Qi come Energia Sensoriale sottile deputata a captare istintivamente il flusso della vita e degli eventi e si ostina a sovraccaricare Pc (il cui punto Mu corrisponde al punto di riunione della Wei Qi...) per razionalizzare o polarizzare o proiettare o sublimare gli eventi, invece di lasciare che possano fluire all'interno del proprio Cuore, affinché vengano lasciati andare per superarli e guardare oltre.

Proposte di Intervento con la Medicina Cinese

Si sarà senza dubbio notato come l'analisi della Stasi del Qi svolta non riguardi tanto le Sindromi nel modello Zang Fu (su qualsiasi buon testo di Medicina Cinese si troveranno interi capitoli esaustivi, scritti da rinomati Autori e Maestri), quanto i risvolti evolutivi, metafisici, comportamentali e, dunque, evolutivi. Prenderemo in esame i Meridiani più utili, le Categorie di Punti adatte allo Scopo, Oli Essenziali che possano giovare nel Massaggio Tuina, come avvalersi anche dei Fiori di Bach, della Fitoterapia e, ovviamente, degli strumenti forse più adatti: le Arti Interne Taoiste. Ovvio il ruolo potente dell'Intenzione per ottenere il risultato.

- Meridiani Principali

- Senza dubbio utili i Meridiani Lr, Gb, TE, Lu
 - Il Meridiano di Fegato garantisce la libertà di Flusso del Qi, grazie ad esso muove Xue che, come sappiamo, se fluisce rende libero lo Hun di esprimere le proprie qualità progettuali, creative, celesti.
 - Il Meridiano di Colecisti, in quanto Viscere di Lr, muove il Qi e disperde la Stasi di Lr. In quanto appartenente al Livello Shao Yang, stimola la decisionalità, la libertà di scelta, la capacità di decidere la via da prendere per percorrere il Cammino (TE legato a Gb dal Livello Shao Yang).
 - Il Meridiano del Triplice Riscaldatore è fondamentale in quanto rappresenta il percorso di crescita e sviluppo individuale, a partire dall'origine (Yuan Qi – Ming Men) fino ad arrivare alla destinazione (Xue – Shen – Pc/Ht). Percepire il Sé e proiettarlo nella Vita per realizzarsi.
 - Il Meridiano del Polmone poiché non solo è il Maestro del Qi, ma poiché è in grado di captare la Tian Qi (Energia del Cielo): essa non è soltanto Ossigeno (come se fosse poco!), ma rappresenta, come precedentemente accennato, le Istruzioni che il Cielo ci da affinché Shen che viaggia in Xue abbia uno stradario chiaro davanti a sé per compiere il Viaggio, cioè la Vita.
- Utile il massaggio nel loro senso naturale con tecniche superficiali (Wei Qi), lineari (Tui Fa) o, comunque, dinamiche (Rou Fa, Gun Fa, Bo Fa...) a seconda della zona sulla quale si sta operando, cercando eventuali zone tese, indurite, dolenti e provvedendo a sbloccarle.
- Utile abbinare il Massaggio disperdente dei Punti Legno per la loro proprietà di Disperdere, cioè di mettere in movimento il Qi secondo la naturale attitudine della persona nei confronti del vivere. Questa è la logica Taoista, in cui si rimette alla consapevolezza del ricevente il compito di riprendere il cammino lì dove lo si è interrotto.
- Molto utile è la stimolazione del Livello Energetico Shao Yang: controlla il movimento dello Yang in superficie, regola il movimento articolare. Rappresenta il rapporto Acqua – Fuoco (TE che porta Yuan Qi del Rene ed è Viscere di Pc) ed il Fuoco della Gb in qualità di Viscere Extra, inteso come motore della Decisione e dell'Azione, oltre alla capacità di purificare il Jing (Visceri Extra) dall'Umidità Calore (quindi sblocca Stasi e Ristagni).

Permette di decidere, scegliere, uscire dalle stagnazioni ideologiche e rimettersi in movimento e liberarsi dei dubbi. Indecisione, paura di scegliere ed iniziare, difficoltà a dare il Lù, non intraprendere progetti e missioni. Senso di ingiustizia condito da delusione ideologica, sensazione del tradimento che demotiva nell'azione e porta a turbe articolari. Apatia e mancanza di vitalità si manifestano se la persona non si sente libera di essere e cambiare continuamente, trovando essa lo stimolo solo "nell'erranza". Porta spesso a sviluppare cattive abitudini di vita, paralisi nel percorso di vita e nel modo di vivere è la Turba di Shao Yang.

- SI 19 + Gb 44 + Massaggio Meridiani TE + Gb

- Tai Yin rappresenta lo Yin che dall'interno va verso la superficie, portando i liquidi ad umidificare la pelle ed a nutrire i tessuti superficiali, pelle compresa. Altresì permette la superficializzazione della Wei Qi (che trasporta i liquidi Jin alla Pelle). Rappresenta la disponibilità sessuale, regola l'istinto materno, la capacità di essere disponibili a sostenere la Vita (Lu) e di fornire nutrimento (Sp). Un buon Tai Yin permette di esprimere all'esterno il proprio essere, la propria interiorità ed emotività, traducendola anche in forme d'arte se il soggetto è predisposto. Chiusura è la parola chiave: introversione, il mondo interiore è ricco e pieno, ma non lo lascia vedere. Pugni serrati, gambe accavallate, braccia conserte, tensioni muscolari accompagnano spesso questa chiusura. Spesso si rifiuta la gravidanza, nascono amenorrea e sterilità oppure anaffettività con i figli (e non solo), abbandono. Nei casi gravi ci si chiude completamente alla vita, rifiutando sesso, alimenti, affetto e sviluppo frequente di turbe alimentari: anoressia e diete estreme. Tratta le Stasi del Qi da Deficit.

- CV 12 + Sp 1 + Massaggio Meridiani Sp + Lu

- Esempio di utile combinazione in caso di persona bloccata, compressa:
 - Meridiani TE + Gb + Lr 3 + TE 3 + Gb 13
 - Lr 3 → fa strutturare esistenza con progettualità (Chong Mai)
 - TE 3 → Punto Legno, promuove la libertà del Vento nel San Jiao
 - Gb 13 → Dantian Superiore (Ma Dan Yang), Istinto Vitale

- Punti Utili

- Punti Legno
 - Promuovono l'azione del Legno: libertà di essere, di esprimersi, di muoversi, di viaggiare, di progettare, di iniziare. Portano la leggerezza del Vento primaverile nel Meridiano in Stasi, lasciando che la natura della persona riprenda a crescere spontaneamente, senza imposizioni.
- Punti Fuoco
 - Stimolano l'azione del Fuoco: espansione, manifestazione, fuoriuscita. Permettono al ricevente di sentirsi libero (ma anche in diritto ed in dovere) di manifestarsi nel mondo, lasciando traccia di sé nel macrocosmo in cui è inserito, svuotandosi del sé e donandosi.

- Punti Bei Shu (+ Massaggio del Mer. TE)
 - Rappresentano la strutturazione costituzionale della persona. In virtù dello sviluppo che la persona sta vivendo, la Yuan Qi (via TE) andrà ad irrorare più uno Zang o un Fu che altri. Stimolarli consente l'espressione di quell'Organo o Viscere che manifesterà il proprio essere con la sua attitudine Spirituale.

- Punti Mu
 - Rappresentano il luogo di raccolta dell'energia di Organi e Visceri. Sono in grado di tesaurizzare il Jing (parola chiave: "io sono") degli Organi e di mobilitarlo. Stimolati, consentono all'aspetto del sé presente in quello Zang o Fu di liberarsi dalle pastoie degli automatismi che attanagliano il modus operandi e la reattività del soggetto.

- Punti Anteriori di Controllo
 - Regolano l'espressione Ministeriale di Organi e Visceri. Sul Meridiano Ki ci sono i punti degli Zang, su quello di St i punti dei Fu. Si trattano se doloranti spontaneamente o alla pressione, oppure per far sì che ogni Zang / Fu possa esprimersi attitudinalmente secondo i canoni descritti dai classici.

- Punti Ling
 - I punti con l'ideogramma Ling, hanno a che fare con il Cammino personale nella vita. Indicano la capacità di evolvere nelle fasi del percorso, superando blocchi e stasi che, inevitabilmente, prima o poi si presentano nella vita di ognuno.

- Punti Porta
 - Legati allo sviluppo psico – fisico della persona, sono in relazione ai Meridiani Straordinari Yang Qiao Mai e Yang Wei Mai. Si tratta del flusso di crescita che conduce la persona dall'infanzia, all'adolescenza, all'età adulta, consentendo successivamente di esprimersi liberamente (con Yang Qiao Mai) e la capacità di accedere a livelli di consapevolezza superiori (Chong Mai + Yin Wei Mai).

- Ulteriori Punti
 - Tutti i punti, indipendentemente dalla categoria di appartenenza, che rechino nelle indicazioni: "permette di esprimersi", "lascia andare", "lascia fluire", "libera dalla paura", "elimina il Vento che ottunde i Sensi"...

- Alcuni punti particolarmente utili
 - TE 3
 - Punto Legno del Meridiano TE, muove liberamente il Qi nel Triplice Riscaldatore, promuovendo la libertà del flusso energetico garantita dall'energia naturale del Vento che si esprime nello Shao Yang, Livello Energetico che esprime l'erranza, il movimento ed il dinamismo. Permette di seguire il proprio cammino con vigore nel tentativo di portare a termine il proprio progetto vitale.
 - TE 6
 - Punto Fuoco del Meridiano TE, permette la manifestazione e l'espansione (energia del Fuoco) della personalità: il TE è il percorso trasformativo da Jing a Qi a Shen, cioè fa in modo che il Sé (Jing) si esprima e si sperimenti nel quotidiano (Qi) affinché se ne traggano significative esperienze (Shen). Dona l'espressività tipica dell'apertura del Cuore.
 - Lr 3
 - Tai Chong, il grande assalto: permette all'energia del Legno di irrompere con la progettualità che lo contraddistingue nella vita della persona, strutturando in maniera futuribile e coraggiosa l'eredità di cui Chong Mai (a cui Lr 3 è legato) è depositario e dispensatore. Organizza strategicamente la distribuzione di Qi e Xue. Aiuta fortemente chi non sa dove andare, chi non individua il proprio progetto, chi si blocca non cambiando.
 - Bl 18
 - Utile per chi si sente bloccato, leva le manette che impediscono l'azione, libera il flusso energetico. Essendo punto Shu del Dorso, veicola e muove la Yuan Qi a livello del Fegato, permettendone la libera espressione secondo i propri canoni strutturali (Yuan Qi).
 - Gb 34
 - Punto Mare di Gb, elimina le impurità e le stagnazioni residenti nello Shao Yang. utile e potente per chi si sente bloccato nell'azione e nel vivere a causa dell'irrisolto che lo attanaglia; Gb 34 è in grado di eliminare l'Umidità Calore ovunque sia residente: Umidità indica il ristagno, il non superamento degli eventi, il Calore rappresenta l'urgenza ed il vigore che si mettono in pratica per uscire dal blocco.
- Oli Essenziali (2 gocce in 2 cucchiaini di Olio di Oliva)
 - Incenso

- Massaggiato sui punti Luo Longitudinali permette la manifestazione dell'Emozione compressa, repressa (associato a Tai Yang)
 - Coriandolo
 - Massaggiato sui punti Luo Longitudinali permette lo sblocco dell'Emozione compressa (Shao Yang), lasciando alla persona la libertà di farne ciò che vuole: digerirla e superarla o manifestarla
 - Ylang Ylang
 - Massaggiato sui punti Luo Longitudinali permette la digestione ed il superamento dell'Emozione compressa o troppo manifestata (Yang Ming)
 - Lavanda
 - Massaggiata sui punti Luo Longitudinali permette l'armonizzazione dello stato emozionale
 - Pino o Cannella
 - Massaggiati sui punti Jing Distali dei Meridiani Tendino Muscolari coinvolti o sulle zone muscolari contratte ed indurite, permettono lo scioglimento locale ed il rilascio dalla Latenza dell'emozione da Freddo (paura, tristezza, angoscia) lì nascosta.
 - Menta o Menta Piperita
 - Massaggiati sui punti Jing Distali dei Meridiani Tendino Muscolari coinvolti o sulle zone muscolari calde e dolenti, permettono analgesia locale ed il rilascio dalla Latenza dell'emozione da Calore (rabbia, irrequietezza) lì nascosta.
- Fitoterapia
 - Xiao Yao San
 - Libera il Qi del Fegato, tonifica il Qi della Milza, tonifica Xue. Utile per umore compresso, collerico, altalenante, con frequenti dolori costali e/o ipocondriaci, sindrome pre-mestruale, difficoltà digestiva, a volte cefalea e capogiri, astenia, addome facilmente gonfio e teso, alvo alterno, polso debole e fine.
 - Chai Hu Shu Gan San
 - Libera la Stasi di Qi e Xue del Fegato. Utile, similmente alla formula precedente, nei casi di compressione energetica del Fegato a cui, però, si aggiunge la Stasi di Xue: dolore trafittivo specie in regione ipocondriaca, inguinale o in zona pelvica. Si aggiungono sintomi diarroici, borborigmi. Umore fortemente compresso, polso corda.
 - Carciofo
 - Muove fortemente il Qi del Fegato, elimina il Calore, giova a tonificare lo Yin ed a calmare lo Shen.
 - Tarassaco

- Rilassa il Qi del Fegato, rilassa i Tendini ed i Muscoli, sottomette il Vento Interno.
- Fiori di Bach
 - Impatients
 - Rilassa lo spirito ed i muscoli, tratta il rancore ed il risentimento, favorisce lo sblocco della Wei Qi che stagna in superficie, consentendole il rientro. Sblocca la Stasi del Qi Lr, libera il Dai Mai e Gb, stimola Yang Ming.
 - Gentian
 - Insicurezza e pessimismo impediscono di procedere nel cammino, l'atteggiamento scoraggiato impedisce di guardare al futuro con fiducia. Stimola Gb liberandola dal Freddo/Deficit che la attanaglia.
 - Cerato
 - Tratta l'indecisione, l'insicurezza nei proprio mezzi: non si riesce a trasformare l'Acqua (potenza) in Legno (azione) ed in Fuoco (realizzazione).
 - Mimulus
 - Per le fobie, le paure specifiche o il timore in generale. Tratta il rapporto Ht/Gb che vien ben spiegato dalla regola Mezzogiorno – Mezzanotte. Regola l'espressività dello Shen e la centratura, libera dalla paura (Gb).
 - Hornbeam
 - Permette di superare la stanchezza e la debolezza che impediscono di percepire il proprio valore, le proprie potenzialità, stimola la crescita e favorisce il flusso dell'energia vitale, rendendo il protagonista sensibile alla voglia di prendere le iniziative. Tonifica Acqua che genera il Legno, rinforza lo Shao Yang.
 - Scleranthus
 - Per l'indeciso che non sa scegliere, non riesce ad orientarsi, per colui che ci ripensa continuamente. Stimola e sblocca la Gb.
 - Wild Oat
 - Per chi non sa imboccare la propria Via, per colui che non sa cosa fare nella vita, non sa come realizzarsi. Stimola la funzione di Creazione del Dai Mai nell'orientare le scelte (in relazione a Shao Yang) e nel vettorializzare le forze nella direzione utile a compiere il Destino
- Qi Gong ed Arti Interne Taoiste
 - Si potrebbero menzionare innumerevoli set di lavoro, poiché il primo ruolo delle Arti Interne Taoiste è quello di muovere e far fluire il Qi. In

generale possiamo dire che l'esercizio più semplice che si possa eseguire è quello di camminare con calma, respirando nel mentre spontaneamente nel Dantian Inferiore, mentre si percepisce contemporaneamente la sensazione di affondamento della pianta del piede in terra, l'ascensione dell'apice della testa verso il cielo, l'irrorazione delle mani che si sensibilizzano e percepiscono la sensazione di tutto ciò che ci circonda mentre si cammina. Infine, ma non per ultimo, lo sguardo: guardare all'obiettivo da raggiungere (un albero, un'automobile parcheggiata, un'insegna di un negozio...) e lasciar guidare il proprio incedere dalla valutazione continua della distanza e delle traiettoria da compiere. Ciò stimola fortemente il Legno nelle sue funzioni di movimento (Camminare stimola il Legno), di controllo della vista, di distribuire Qi e Xue ai Muscoli/Tendini ed alle periferie per affrontare l'esigenza energetica che il movimento produce.

- Analizzeremo ora, brevemente, alcuni famosi metodi di Qi Gong adatti allo scopo:
 - Wu Qin Xi, Il Gioco dei 5 Animali: metodo profondo ed efficace, basato sulla logica dei 5 Elementi, il cui obiettivo è quello di regolare il flusso di Qi tra gli Organi, sprigionare lo Spirito bloccato dalla "cultura acquisita" e dalle convenzioni, promuovere la coltivazione delle virtù peculiari dei 5 Animali imitandone movimenti, versi, attitudine. Rende il praticante uno spirito libero, sprigiona l'animo indomito che alberga in ognuno di noi.
 - Ba Duan Jin, gli 8 Pezzi di Broccato: celeberrimo e meraviglioso set, stimola correttamente il flusso della Yuan Qi nei Meridiani Straordinari, promuovendone l'armonizzazione delle Funzioni di Creazione, di Regolazione e di Difesa. Contemporaneamente, fortifica i 5 Organi e ne regola la funzione, permettendo di generare ulteriore Energia Acquisita da mettere in riserva negli Straordinari e di sbloccare le Stasi. Mira a rendere il praticante una persona migliore, più raffinata, maggiormente consapevole del proprio ruolo in questa vita.
 - Yi Jin Jing, Classico della Trasformazione dei Tendini: ne esistono numerose versioni, basate sulla legge dei 5 Elementi, sui 6 Livelli o sui 1 Meridiani. In tutti e tre i casi, si tratta della capacità di regolare e promuovere il flusso della Wei Qi in superficie e nei Meridiani Tendino Muscolari. Inoltre, permette alla Ying Qi ed alla Yuan Qi di supportare la Wei Qi nelle sue funzioni di protezione, di eliminazione e di controllo del movimento. Il Qi fluisce esternamente (muscoli e tendini) in maniera commisurata a come ci si sente liberi nello spirito di essere e manifestarsi secondo la propria natura intrinseca e viceversa: liberando il corpo si offre allo Spirito una chance di superare l'empasse che l'ha prodotta.

- Taiji Quan e Taiji Qi Gong: set di Qi Gong Marziale basato sul Taiji Quan e la vera e propria Arte Marziale Interna Taoista. Il Taiji Quan promuove fortemente la liberazione del Dantian Medio, stimolando, dunque, il libero flusso del Qi (Wei Qi in special modo) in ogni dove, rendendo il corpo forte, sciolto, fluido, morbido e terribilmente reattivo a ciò che avviene. Questo permette la creazione del Vuoto interiore: aspettare serenamente e con pazienza l'input (dell'avversario...e della vita!) sul quale plasmarsi per poter reagire in maniera armonica ed inarrestabile, senza sforzo ed in accordo al Tao. Adatto e perfetto per chi cerca un sistema di elevazione basato sulla logica Alchemica della trasformazione dei 3 Tesori in cui ci si raffina e si cresce per poi manifestarsi in maniera più consona e migliore per compiere il proprio cammino.

- Bagua Zhang e Xin Yi Quan: Arti Marziali Interne Taoiste, alla pari del Taiji Quan. Basate sulla logica energetica degli 8 Trigrammi (Bagua Zhang) e dei 5 Elementi (Xin Yi Quan), permettono alla persona di evolversi seguendo la funzione di creazione dei Meridiani Straordinari (Bagua Zhang) con cui si cerca di interagire con l'esterno nella maniera più feconda possibile e nel modello di trasformazione del Qi nelle 5 Fasi, seguendo l'ordine naturale delle cose (Xin Yi Quan), basato sulla logica del ciclo dell'Acqua: accumulo (A), evaporazione (L), espansione (F), condensazione (T), discesa (M). Le Arti Marziali Interne donano al praticante la libertà di manifestarsi, di interagire con l'esterno alla pari, di accettare i momenti di crescita e decrescita, insegnando che ci sono momenti per ricevere e per rilasciare all'esterno senza aspettativa di risultato, ma con la consapevolezza che tutto evolve e si sovrverte continuamente: la differenza viene fatta dal proprio modo di adattarsi a quel che è, non da ciò che avviene. Indipendentemente dal Modello seguito (3 tesori, 8 trigrammi, 5 elementi), la lezione che si impara è che tutto nasce, cresce, evolve, decresce e si ferma, per poi ricominciare.

Spero, in questo articolo, di essere riuscito a trasmettere un punto di vista su quella che, probabilmente, è la Sindrome della Medicina Cinese più diffusa, frequente e recidivante. Accettando, secondo la Filosofia Taoista, il mutamento continuo in cui anche l'empasse è vista come un momento fattivo e fecondo in cui rientrare in se stessi per maturare le esperienze acquisite, possiamo dire serenamente che la Stasi del Qi, nel suo manifestarsi, nel suo evolvere e nel suo dissiparsi, è lo specchio dei moti dello Spirito della persona che si adegua o meno alle situazioni in cui ci si trova.

Bibliografia

1. Seminari Qi Gong Taoista – Marziale – Medico – Prof. Jeffrey Yuen – AMSA / Xin Shu
2. Seminari Medicina Cinese Classica – Prof. Jeffrey Yuen – AMSA / Xin Shu
3. Seminari Medicina Cinese Classica – Dott. Di Stanislao/Corradin/De Berardinis – AMSA
4. Seminari di Arti Marziali Interne Cinesi – Maestri George (Guo Ming) Xu e Flavio Daniele
5. Dispense di Jeffrey Yuen e DVD – AMSA / Xin Shu
 - a. Clinica Oncologica in Medicina Cinese Classica
 - b. Endocrinologia in Medicina Cinese Classica
 - c. La Fisiognomica e la Morfologia
 - d. Il Suwen ed il Ling Shu – Studio n° 1 e 2
 - e. Disturbi Psicici, Alimentari, Metabolici
 - f. I disturbi dello Shen: lo Psicismo in Medicina Classica Cinese
 - g. La Camera del Sangue: Ginecologia e Ostetricia in Medicina Classica Cinese
 - h. Gastroenterologia e Scuola della Terra
 - i. Le Regole Terapeutiche. L'azione intrinseca dei Punti
 - j. Il Trattamento delle Malattie Autoimmuni in Agopuntura e MTC
 - k. I Visceri Curiosi. L'Invecchiamento
 - l. Meridiani Luo, i Meridiani Tendino Muscolari, i Meridiani Distinti
 - m. Le Analisi del Sangue in Medicina Cinese
 - n. Oli Essenziali in Medicina Cinese
6. DVD di Jeffrey Yuen – Chiway, Daoist Healing Art, Maryland Acupuncture Society, ACCM
7. Dispense del Dott. Dante De Berardinis ed il suo Blog
 - a. La Milza – Pancreas e lo Stomaco: dalla Fisiologia alla Clinica
 - b. Il Polmone: dalla Fisiologia alla Clinica
 - c. Ginecologia ed Ostetricia secondo la Scuola Italiana di Agopuntura
 - d. Qi Jing Ba Mai – Gli 8 Meridiani Straordinari
 - e. Jing Luo Mai – Luo/Distinti/Tendino-Muscolari
 - f. L'Obesità ed il controllo della Fame in Agopuntura
 - g. Il Dolore nell'ottica della Scuola Italiana di Agopuntura
 - h. Le Allergie e le Intolleranze Alimentari in Medicina Cinese
8. La Mandorla – AMSA – Fogli Elettronici di M.T.C.

9. Fitoterapia Energetica con Rimedi Occidentali – Di Stanislao/Brotzu/Simongini – AMSA
10. Manuale di Qi Shu – Franco Bottalo – Xenia
11. Il Cammino dell'Anima – Franco Bottalo – Xenia
12. Fondamenti di Medicina Tradizionale Cinese – Franco Bottalo – Xenia
13. Medicina Classica Cinese – AA. VV. – Xin Shu
14. Medicina Tradizionale Cinese per lo Shiatsu ed il Tuina – AA.VV. – CEA
15. Manuale Didattico di Agopuntura – Brotzu / Di Stanislao – CEA
16. Le Tipologie Energetiche ed il loro riflesso nell'Uomo – AA.VV. – CEA
17. Le Metafore del Corpo – Di Stanislao – CEA
18. Visceri e Meridiani Curiosi – AA. VV. – CEA
19. Fondamenti di Agopuntura e Medicina Cinese – AA. VV. – CEA
20. Agopuntura Cinese – AA. VV. – CEA
21. Dietetica Cinese – Sotte – CEA
22. Farmacologia Cinese – Sotte – CEA
23. Dietetica Medica Scientifica e Tradizionale – AA. VV. – CEA
24. I Canali di Agopuntura – Giovanni Maciocia – CEA
25. La Clinica in Medicina Cinese – Giovanni Maciocia – CEA
26. La Diagnosi in Medicina Cinese – Giovanni Maciocia – CEA
27. I Fondamenti della Medicina Tradizionale Cinese – Giovanni Maciocia – CEA
28. Massaggio e Fisiocinesiterapia Cinesi – AA. VV. – CEA
29. Metodo Pratico di Autoelevazione col Qi Gong Cinese – Li XIAO Ming – Erga
30. Il Potere Segreto del Corpo nelle Arti Marziali – Flavio Daniele - Caliel
31. Le Tre Vie del Tao – Flavio Daniele – Caliel

32. I Tre Poteri Segreti del Taiji Quan – Flavio Daniele – Caliel
33. Xin Yi Quan – Flavio Daniele – Caliel
34. Le Radici del Qi Gong Cinese – Yang Jwing Ming – Mediterranee
35. Qi Gong – Il segreto della Giovinezza – Yang Jwing Ming – Mediterranee
36. Qi Gong Meditation: Embrionic Breathing– Yang Jwing Ming – YMAA
37. Qi Gong Meditation: Small Circulation – Yang Jwing Ming – YMAA
38. Bagua Zhang – Theory and Application – Yang Jwing Ming – YMAA
39. Xing Yi Quan – Yang Jwing Ming – YMAA
40. Taiji Quan – Teoria e Potenza Marziale – Mediterranee
41. Tredici Saggi sul Taiji Quan – Chen Man Ching - Feltrinelli
42. DVD di Taiji Quan e Qi Gong – Yang Jwing Ming – YMAA
43. DVD di Arti Marziali Interne – George (Guo Ming) Xu e Flavio Daniele
44. DVD e Pubblicazioni di Arti Marziali Interne e Qi Gong Taoista – Autori Vari
45. Dispense di Qi Gong Taoista, Tuina, Medicina Cinese – Roberto Capponi – AIDOR
46. Scuola Discipline Orientali Tian Chong – www.scuolatianchong.it – Roberto Capponi

Sinossi sulla patologia addominale più frequente in Medicina Cinese e presentazione di un caso complesso

Carlo Di Stanislao
c.distanislao@agopuntura.org

*"Questi sono i tre tuoi più grandi tesori.
Semplicemente nelle azioni e nei pensieri,
tu ritorni alla fonte dell'essere.
Paziente sia con gli amici sia con i nemici,
tu ti concili con il senso delle cose.
Compassionevole verso te stesso,
riconcili tutti gli esseri del mondo"*
Lao Tzu, Tao Te Jng, cap. 67.

"Fra i sentimenti, una grande mente apprende la diffidenza per ultima"
Jean Racine

"La nostra diffidenza giustifica l'inganno altrui"
François de La Rochefoucauld

Sommario Dopo una breve premessa di ordine generale sull'addome nelle diverse visioni orientali, si riferiscono le principali condizioni sintomatiche relative a tale area, in Medicina Tradizionale Cinese. Se ne identificano le cause ed i trattamenti con agopuntura e erboristeria e, in conclusione, si presenta un caso che, per le sue caratteristiche, si presta, per il trattamento affatto peculiare, a qualche interessante considerazione.

Parole chiave: addome, Zheng, Man, Men, Pi, agopuntura, erboristeria cinese.

Abstract After a brief and general introduction on the abdomen in various oriental visions, the main symptomatic conditions relating to that area are referred, in Traditional Chinese Medicine. Causes and treatments with acupuncture and herbal remedies are identified and, in conclusion, we present a case that, for its characteristics, is suitable, owing to the peculiar treatment, for interesting comments.

Keywords: abdomen, Zheng, Man, Men, Pi, acupuncture, Chinese herbal medicine

In Medicina Cinese l'addome (腹部 Fùbù), è il ricettacolo dei Soffi, l'area corporea Yin dell'Uomo nell'Uomo, separata dal torace attraverso il Diaframma (膈 Gé), compresa fra il 12CV (Weizhong 維忠) ed il 4CV (Yuanguan 遠觀)¹, cioè fra la zona detta "Sotto al Cuore" (心脏下面积 Xīnzàng Xià Miànjī²) e la Pelvi (骨盆 Gǔpén).

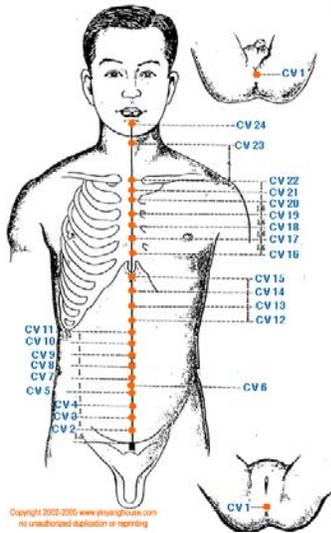


¹

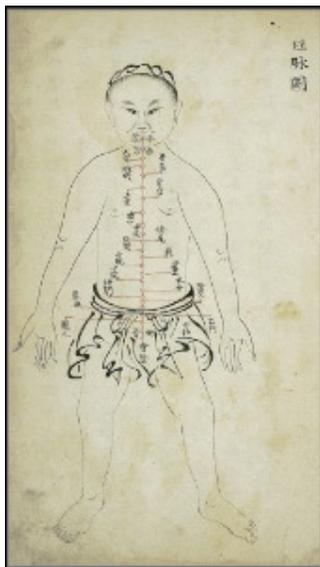
Da: <http://central.languagepod101.com/stockphoto/media/2111&v=fit512.jpg>.

² Dal 16 al 12CV.

Al centro dell'addome vi è l'ombelico (脐 Qí), sede del punto psichico CV8 (Shen Que 沉阙, Porta dello Spirito), legato a processi di nutrizione emotiva e psichica individuale, con tutti i punti disposti sul suo metamero, dal 16KI, sino al 4GV, con particolare riferimento al 25ST (un tempo definito Bu Yuan 卜元, cioè punto di Tonificazione della Yuanqi) ed al 26GB, punto di origine e punto chiave del Dai Mai, in relazione con la nutrizione e la conservazione del Jing (精³)ⁱⁱ. Nella tradizione orientale l'ombelico è considerato il centro generatore per eccellenza, la ragione per la quale, secondo la visione cosmologica tramandataci dai Puranaⁱⁱⁱ, componimenti poetici indiani la cui redazione si presume ultimata fra il 6° e l'8° secolo d.C.^{iv}, la creazione del mondo sarebbe avvenuta grazie a Visnù (Visnù), divinità solare per antonomasia, la cui



Da: <http://landsofwisdom.com/wp-content/uploads/2011/03/conception-vessel.gif>.



Da: http://www.standingdynamics.com/literatuur/literatuur/page16_files/stacks_image_2159_1.png.

³ E' la materia fisica più densa, il parenchima ed è molto Yin, più del Sanguine. Si crede inoltre che sua l'elemento portante della nostra eredità e quindi simile al DNA.

dimensione raggiunge però valenze totalizzanti⁴. L'Universo sarebbe stato creato proprio dal suo ombelico: disteso sul serpente Ananta⁵, che galleggia sulle acque cosmiche. Infatti, Visnu emette dall'ombelico il Brahma, il principio generatore che ricrea i mondi che la divinità cosmica aveva riassorbito alla fine del precedente ciclo⁶. Questa visione si diffuse anche in Cina ed investì tanto i seguaci della filosofia Chan, che i Taoisti più ortodossi^{vi vii viii}. In Cina, a differenza dell'India, dove si riteneva che attraverso l'ombelico, come in effetti accade nella fisiologia del feto, passano tutti i flussi vitali e nella visione tramandataci dalle Upanishad^{ix}, è da questa zona che compare sul corpo dell'essere primordiale; la genesi del nuovo essere era collegata al cosiddetto "Muscolo degli Antenati (肌肉的祖先 Jīròu De Zūxiān o 宗金 Zong Jin), area diffusa lungo i retti addominali e concentrata sul perineo, al punto 1CV (Hui Yin许贤)^x. Secondo Kespi^{xii} ed altri AA^{xiii xiv} in verità la Yuanqi dal Ming Men⁷ (命門) passa all'8VC, realizzando il passaggio dalla vita potenziale alla vita "attivata" ed è la successiva costruzione materiale di organi, visceri e strutture a coinvolgere, a partire



Da: http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/f4/Shesh_shaiya_Vishnu.jpg. Inizialmente Vishnu era una divinità minore (nei Veda è fratello di Indra). Nei Purana Vishnu assume maggiore importanza: fedele al suo ruolo di conservatore, si dice intervenga nel mondo quando l'ordine universale è minacciato per ristabilire il dharma (l'ordine delle cose) e salvare i propri devoti manifestandosi nelle sue incarnazioni o "discese" (avatara) che secondo la tradizione possono essere quattro, sei, dieci, ventidue o teoricamente infinite. La nozione religiosa di avatāra, ovvero la "discesa sulla terra della divinità" compare per la prima volta in India tra il III e il II secolo a.C., nella Bhagavadgītā quando Viṣṇu esprime l'intenzione di assumere diverse forme al fine di restaurare l'ordine cosmico (Rta/Dharma). Vishnu è considerata una divinità onnicomprensiva, avente diversi aspetti. È conosciuta, sia come *purusha*, *mahā purusha* o *paramātmā*, l'Anima Suprema, sia come *sheshin* o Totalità, nella quale sono contenute tutte le anime. Rappresenta anche *Bhagavat* dove il termine *bhāga* significa Gloria Divina. Vishnu è anche il marito di Lakshmi, la Dea dell'abbondanza.

⁵ Nei *Veda*, i più antichi testi sacri dell'induismo, leggiamo che al principio di tutto sta una distesa d'acqua senza luce (*Rg Veda*, X, 129, 3). In un mito induista compare un'immagine della realtà come magica conseguenza di un sogno dell'acqua. Mārkaṇḍeya è una figura leggendaria di santo brahmano dalla vita interminabile. Esisteva, quindi, anche mentre il dio Vishnu, immerso in un profondo sonno, giaceva sul serpente Ananta, che galleggiava sulle acque in cui si era dissolto il cosmo precedente e da cui doveva ancora scaturire quello successivo. Vishnu è insieme le acque, il serpente che lo sostiene e il nuovo cosmo da lui sognato. Mārkaṇḍeya vagava, sperduto nell'amarfo Oceano primordiale, quando scorse il dio addormentato e gli si avvicinò talmente che finì per essere risucchiato dalla sua bocca. Nel corpo di Vishnu il santo brahmano contemplò il multiforme spettacolo dell'universo, la visione del dio addormentato. Chi vide il sogno del dio, coincidente con la distesa infinita delle acque, non era che una delle figure del sogno. Tutto ciò che contempliamo è un sogno della potenza delle acque divine, è la *māyā* (l'illusione magica) di Vishnu, l'illusione da cui noi stessi siamo sognati. Poiché periodicamente il cosmo viene riassorbito nel liquido primigenio, un'unica sostanza sta, ciclicamente, all'origine e alla fine di tutto.

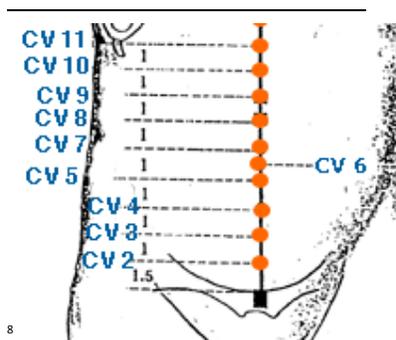
⁶ Vedi: <http://it.wikipedia.org/wiki/Upani%E1%B9%A3ad>. Insieme di testi Indù che, nel 1801, Anquetil-Duperron fece conoscere al mondo occidentale, secondo cui l'essenza universale, intellettuale e divina che costituisce il centro dell'io è Atman, "supremo Brahman, immensa dimora di tutto ciò che esiste, più sottile di ogni cosa sottile". Secondo alcuni (vedi: <http://www.estovest.net/tradizione/platoupanish.html>), i suoi contenuti sono analoghi alle idee sviluppata da Platone in occidente.

⁷ Porta del Destino o della Vita, area sotto e fra i due Reni, corrispondente al nodo di Hensen o nodo cefalico embrionale e al punto, in superficie, 4GV.

dal punto Shimen (石門, 5CV)⁸, il cosiddetto “muscolo dell’antenato”⁹. In Giappone, l’addome, si definisce Hara (原, letteralmente corpo, stomaco o pancia) o anche Tanden (丹田), centro di irraggiamento di tutta l’Energia Vitale (氣 il Ki) e viene suddiviso in tre parti^{xv xvi}:

- Superiore: Connessa con lo Spirito o con il cosiddetto Ki del Cielo
- Media: Connessa con il Plesso Solare e alla energia umana che condiziona ed è influenzata dalle nostre esperienze.
- Inferiore: posta sotto l’ombelico, attorno al 4CV, sede delle Energie Originali.

Queste tre aeree, chiamate anche Tre Diamanti¹⁰ (三ダ) e definite Ki del Cielo (天の氣), dell’Uomo (天のマン) e della Terra (天の地), sono anche alla base del Reiki¹¹ (レイキ)^{xvii}. In Giappone si pratica, tradizionalmente, un massaggio generale dell’addome detto Anpuku (マ腹部) o Hara-Shiatsu (原指), con finalità diagnostiche e terapeutiche di ordine generale^{12 xviii xix xx xxi}. La palpazione dell’addome e del ventre rileva segnali disarmonici a seconda delle tensioni, rigidità, gorgoglii ed è dalla vitalità dell’Hara¹³ che si attua il programma del massaggio. In questa modalità e nello shiatsu in generale^{xxii}, l’Hara diviene la zona del corpo più importante, posta al centro dell’individuo e sulla quale si svolgono le attività di rilevamento e intervenendo per riportare l’equilibrio totale e capace di favorire i processi guaritori di tutte le malattie,



8 Da: <http://www.yinyanghouse.com/acupuncturepoints/cv5>.

⁹ Vedi anche:

http://www.acscraniosacrale.it/site01/index.php?option=com_content&view=article&id=82:embriolgiamtc&catid=45:lalineamediana&Itemid=79.

¹⁰ Nella tradizione Taoista luogo dei Tre Tesori (San Zhen 三寶), l’inferiore legato al Jing (京), il Medio al Qi (京) ed il superiore allo Shen (神).

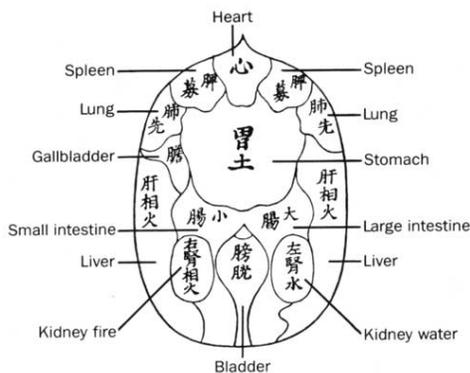
¹¹ Pratica medica e spirituale, codificata nel 1922 dal buddista giapponese Mikao Usui (臼井甕男). Gli insegnamenti del Reiki affermano che c’è una *energia vitale universale* accessibile ai praticanti per indurre effetti curativi. Viene affermato dai praticanti di Reiki che ognuno di noi può acquisire la capacità di accedere a questa energia (*iniziazione*). Tutti, in pratica, possono essere iniziati al Reiki. La credenza di base è che l’energia scorrerà attraverso le mani del praticante. Alcuni insegnanti sottolineano l’importanza dell’*intenzione* (di sanare le ferite) del praticante in questo processo mentre altri affermano che l’energia è estratta dalla ferita del ricevente al fine di attivare il processo di guarigione. Andando oltre, la credenza fondamentale vuole che il Reiki sia un’energia intelligente che rende la diagnosi di un male non necessaria. Comunque, una sistematica revisione di una serie di studi clinici sul Reiki, condotta nel 1988, ha concluso che non c’è prova dell’efficacia del Reiki nel trattamento di qualsiasi condizione patologica. Si veda: <http://onlinelibrary.wiley.com/doi/10.1111/j.1742-1241.2008.01729.x/abstract;jsessionid=0B1998BC4035B0FA5FB77565E638FB88.d04t01>.

¹² Detta, come visto, Anpiku e derivante dalla metodica cinese Chi Nei Tsang (氣內臟), atta a trasformare le energie negative in forma di nodo, eliminando le tossine, le emozioni negative e le alterazioni della temperatura interna che provocano le disfunzioni interne. Secondo il Maestro Mantak Chi la metodica è l’applicazione alla medicina esterna meglio all’automassaggio del Qi Gong Taoista ed è alla base del cosiddetto massaggio Thai.

¹³ Termine che, letteralmente, significa “ventre”, ma che, in Giappone, assume un senso molto più ampio. L’Hara è l’origine ed il centro della forza fisica e dell’energia vitale; per questo in tutte le arti marziali orientali assume un ruolo significativo. L’esercizio del ventre (*Hara Wo Neru*) non interessa solo le arti marziali e lo Zen, ma per ogni giapponese inizia nella fanciullezza ed è parte integrante della sua educazione. Il contegno dell’uomo, il suo modo di rilassarsi e di respirare, come anche l’autocontrollo e lo stato di salute, è tutto originato dall’Hara, il centro del comportamento retto. Vedi anche: <http://www.gianfrancobertagni.it/materiali/zen/beggio.htm>.

anche quelle croniche^{14 xxiii xxiv} Attualmente, in Cina, si usa l'addome come area micro-riflessa, per una forma di terapia detta Addominopuntura o Agopuntura Addominale, con impiego, soprattutto in corso di dolori articolari e muscolari del collo, della spalla, epicondilita, dolori lombari e del ginocchio e caviglia^{xxv}, sciatiche e radicoliti^{xxvi}, vertigini e nevralgie facciali, esiti di ictus cerebrale con paresi o paralisi, disturbi visivi^{xxvii}, disturbi ginecologici^{xxviii} e patologie allergiche^{15 xxix}. Tornando alla Medicina Tradizionale Cinese, i più importanti sintomi addominali sono^{xxx xxxi xxxii}: Zhang, Men, Man, Pi, per lo più legati a turbe di Fegato, Milza e Stomaco^{xxxiii xxxiv xxxv xxxvi xxxvii xxxviii xxxix}.

* ZHANG (張): Distensione con pienezza da Stagnazione di Qi da cause emozionali. Si irradia all'epigastrio, addome e fianchi, e' sia soggettivo che oggettivo (l'addome e' disteso come un tamburo). Il polso e' a corda (soprattutto alla barriera sinistra), mentre la lingua e' arrossata sui bordi (soprattutto a sinistra)^{xi}. In agopuntura si possono usare 3-13LR, 18BL, 3LR e 6PC. La formula da usare e' Chaihu Shu Gan Tang (Deotto a base di Blupeurum per rilassare il Fegato), tratta dalla Raccolta Completa di Jingyue (*Jingye Quan Shu*). Il preparato si compone di Blupeurum chinensis radix (Chaihu), pericarpium Citri reticulatae (Chenpi), fructus Citri seu Ponciri (Zhike), Paeoniae alba radix (Baishao), Ligustichum wallichii rhizoma (Chuanxiong), rhizoma Cyperi (Xiangfu) e Glycyrrhiza uralensis radix (Gancao). In questa formula Chaihu e Chuanxiong disostruiscono l'Energia ed il Sangue, Chenpi, Zhike, Xiangfu riducono i segni della distensione con effetto antalgico (inoltre Chai hu muove verso l'alto e Zhike verso il basso), Baishao esercita azione antispasmodica e nutre lo Yin ed il Sangue del Fegato, Gancao agisce come antispastico ed armonizza gli altri ingredienti. Il Blupeuro falcato¹⁶ (o dalle foglie falcate) e' una Apiacea con radice officinale amara, contenente due steroli (furfurolo e blupeurolo) ad azione antipiretica. Lo si e' usato positivamente in studi controllati in orso di amenorrea e, a forti dosi, (50 g in



14

Mappa diagnostico-terapeutica Anpuku. Da: [http://www.studiohara.it/04-](http://www.studiohara.it/04-Ampuku%20Hara.html)

[Ampuku%20Hara.html](http://www.studiohara.it/04-Ampuku%20Hara.html).

¹⁵ Per maggiori dettagli si veda: http://www.luciosotte.it/contenuto_show.php?id_cont=31.

¹⁶ Altro nome del Blupeuro cinese.



Da:

[http://www.elementalmedicine.com/image/gallery/images/Buplerum%20\(Chai%20hu\).jpg](http://www.elementalmedicine.com/image/gallery/images/Buplerum%20(Chai%20hu).jpg).

decotto), per forme malariche o iperpiressie con brivido squassante anche grave (anche in febbri melanuriche, come la Febbre Fluviale del Giappone¹⁷, la Leptospirosi Ittero Emorragica¹⁸ o la sindrome di Goodspature¹⁹, Glomerolunefrite Streptococcica²⁰). Il *Cyperus rotundus*²¹ contiene lo 0,5% di un attivissimo olio essenziale con ciperene, ciperolo, pinene e sesquiterpeni. E' dotato di azione spasmolitica, stomacico-aromatica, antidiarroica ed andispeptica. E' attivo anche in corso di dismenorrea e come sedativo nelle metriti croniche^{xli}. La *Paeonia alba*²² (o *Paeonia cinese*) ha radici officinali contenente peoniolo (molto aromatico), glicosidi amari ed acido benzoico. Studi condotti in Cina ed a Taiwan dimostrano che e'

¹⁷ Patologia tropicale causata da *Rickettsia Tsutsugamushi* che ha molti nomi: scrub typhus, Tsutsugamushi, tifo da acari, tifo tropicale, tifo delle boscaglie. La malattia si manifesta dopo un periodo di 1 - 3 settimane, con una lesione papulosa che evolve in vescica e ulcera ricoperta da escara nerastra in sede di inoculo. Tale reperto viene accompagnato da linfadenopatia, epatomegalia, febbre elevata e cefalea intensa. A partire dal torace può comparire un'eruzione maculopapulare in grado di estendersi agli arti. Può verificarsi inoltre polmonite, miocardite ed encefalite.

¹⁸ Le manifestazioni cliniche variano da una forma asintomatica, rilevabile dalla sieroconversione, a due sindromi clinicamente riconoscibili, una autolimitante ed una fulminante (Weil's disease) con insufficienza renale, epatica e respiratoria. In oltre il 90% dei casi la malattia si presenta in forma lieve ed anitterica. Dopo un periodo di incubazione di 2-30 giorni, ha inizio la fase acuta o leptospiremica, caratterizzata da febbre alta (38-40°C) e remittente, brividi, cefalea violenta, mialgie, malessere, soffiatura congiuntivale e, frequentemente, anoressia, nausea e vomito. Segni meno comuni sono la linfadenopatia e l'epatosplenomegalia. La fase leptospiremica dura di solito 4-8 giorni e, nei casi gravi, si accompagna, già nella prima settimana, ad ittero. La defervescenza, che avviene dopo circa 7 giorni, indica il passaggio alla fase immune o leptospirica, che dura da 4 a 30 giorni ed è caratterizzata, nella forma autolimitante, da brevi puntate febbrili spesso associate a segni di irritazione meningea. Nella Malattia di Weil compaiono, invece, insufficienza epatica con ittero ed iperbilirubinemia ed insufficienza renale con uremia ed oliguria. La polmonite emorragica e la sindrome da distress respiratorio possono essere le manifestazioni uniche e/o principali dell'infezione. Gli esami di laboratorio mostrano leucocitosi e, nei casi di ittero, iperbilirubinemia, con minima compromissione delle transaminasi. L'esame delle urine rivela proteinuria e frequentemente ematuria e leucocitaria, con cilindri ialini e granulosi. Il liquor cerebrospinale mostra modesta pleiocitosi linfocitica con iperproteinorachia e glicorachia normale.

¹⁹ Rappresenta la combinazione di emorragia polmonare e glomerulonefrite. E' conosciuta anche come complesso glomerulonefrite-porpora del polmone. Viene considerata da alcuni una reazione di ipersensibilità. Si presenta comunemente con ematuria, sedimento urinario nefritico, proteinuria subnefrosica, e insufficienza renale rapidamente progressiva, con o senza emorragia polmonare.

²⁰ Dovuta a infezione con alcuni ceppi di streptococchi nefritogeni di gruppo A b-emolitico, come il tipo 12 (associata a faringite) e il tipo 49 (associata a impetigo). Le manifestazioni di esordio variano da un'ematuria asintomatica (in circa il 50% dei casi) e una lieve proteinuria, a una nefrite conclamata con macro- o microematuria (color coca cola, marrone, nero fumo o francamente ematica), proteinuria, oliguria, edema, ipertensione e insufficienza renale.



²¹ Da:

<http://www.normanhurstwest.ps.education.nsw.gov.au/tumpinveri/Photos/Cyperus%20rotundus.JPG>.

²² Detta anche lactiflora.



Da:

<http://www.deeproot.co.uk/photo/images/Paeonia%20lactiflora%20%27Lady%20Alexandra%20Duff%27.jpg>.

antipiretica (e' detta anche "aspirina cinese"), antidolorifica, sedativa (la nostra *Paeonia officinalis* era usata nel Medioevo come antiepilettico), disinfettante, emmenagoga e antidsmenerroica.

* MEN (男): Oppressione che sale dall'epigastrio al torace. Si deve ad Stasi di qi con presenza di Flemma (Yin) e si deve a turbe emozionali ed e' una sensazione solo soggettiva. Il polso e' o a corta e ritardato o a corda e scivoloso. La lingua e' bianca ed acquosa o con induido bianco-grigiastro e colloso. In agopuntura usare 34GB, 26GB, 16SP, 14CV, 7H. La formula da usare e' Banxia Hou Po Tang (Decotto di Pinellia e Magnolia) tratto dal *Jin Gui Yao Lue* (Sinossi della Camera D'oro), formato da rhizoma Pinelliae (Banxia), cortex Magnoliae officinalis (Houpo), sclerotium Poria cocos (Fuling), rhizoma Zinziberis recens (Shengjiang) e folium Perilliae (Zisuye) ed in grado di eliminare i fluidi e normalizzare il flusso del Qi. Si usa nelle oppressioni epigastriche che salgono al torace in pazienti emotivi con bolo isterico. La Perilla frutescens e' una Lamiacea diffusa in Cina, Taiwan, Giappone, Vietnam settentrionale, Laos, Thailandia, India, Birmania, con semi e foglie officinali dal sapore pungente e dall'odore aromatico. Tradizionalmente la pianta muove il Qi e rinforza l'azione di Houpo. Contiene lo 0,5% di olio essenziale con aldeide perillica, perillamina, d-pinine ed l-lemonene, inoltre un olio (soprattutto nei semi) analogo a quello di lino, con acido linoleico, oleico e palmitico e vari altri gliceridi. Emolliente e stomacica svolge anche azione antisettica^{xlii}.

* MAN (人): Pienezza associata a nausea. Si deve a ritenzione di cibo, accumulo di Fluidi (Yin e Tan), Umidita' o sindrome Yangming. Si irradia all'epigastrio ed all'addome e sia soggettiva che oggettiva con addome protudente e duro alla palpazione. La pressione aggrava il disturbo. Il polso e' scivoloso e talora piano, la lingua con patina gialla e colloso. In agopuntura si useranno la "purgazione calda" nei soggetti stenici, con i punti 36-37-39ST o "fredda" in quelli debilitati, con 6TB, 16SP, 6SP. Il preparato di primo impiego sara' Bao He Wan. Ricordiamo che Bao He Wan e' estratto dal *Dan Xi Xin Fa* (Insegnamenti di Dan Xi) e composto da Fructus Crataegy (Shanzha), Massa medica fermentata (Shenqu), semen Raphani (Laifuzi), pericarpium Citri reticulate (Chenpi), rhizoma Pinelliae (Banxia) sclerotium Poria cocos (Fuling) e fructus Forsythiae (Lianqiao) (in questo modo elimina la stasi di cibo, di qi, di umidita' e di calore, che possono essere alla base di questa patologia).

* PI (皮): Distensione localizzata (alcuni dicono "focale"), senso di fastidio, ballonamento o glomo²³. Il disturbo e' solo soggettivo (il paziente sente la distensione ma l'addome e' soffice alla palpazione). Talvolta si ha una sensazione di "tazza capovolta". Si deve a vuoto di Qi di Stomaco, Calore dello Stomaco, Umidita' e Calore a livello della Milza, Vuoto e Pienezza di Stomaco (vuoto di Yin ed accumulo di Calore) piu' stagnazione di Qi. Il polso e' rapido ed a corda, la lingua con patina gialla, sottile e colloso. In agopuntura usare 36ST, 21ST, 6SP, In farmacologia si usa Banxia Xie Xin Tang (Decotto di Pinellia per drenare l'epigastrio), tratto dal classico di Zhang Zhong Jn *Shang Han Lun* e composto da rhizoma Pinilliae (Banxia), rhizoma Zinziberis

²³ Ovvero ammasso di modeste dimensioni.

recens²⁴ (Shengjiang), Radix Scutellariae (Huanqin), rhizoma Coptis (Huanlian), fructus Zyziphus jujubae (Dazao²⁵) e radix preparatae Glycyrrhizae uralensis (Shigancao²⁶). Banxia e Shenjiang muovono il Qi, combattono Stasi ed il controcorrente; Huanqin e Huanglian, invece, combattono il calore, riducono il fuoco ed essiccano l'umidità, Renshen, Dazao e Shigancao tonificano il Qi di Milza e Stomaco. Naturalmente, nella pratica clinica, i sintomi e le condizioni sono spesso



24

Da: <http://www.soloformelli.it/wp-content/uploads/2008/04/zenzero.jpg>. i presenta sotto Rizoma carnoso e ramificato, contenente vari principi attivi: oli essenziali (che sono i principali responsabili del sapore piccante), resine e mucillagini. . Ha proprietà antiemetiche, stimola la digestione poiché aumenta la secrezione biliare, stimola la circolazione periferica, abbassa la pressione arteriosa, è un antinfiammatorio, antiossidante e protettore per il fegato. Inoltre è uno stimolante generale ed un efficace ricostituente conosciuto da molto tempo dalla medicina cinese per lottare contro l'astenia e l'impotenza.



25

Da: http://i02.i.aliimg.com/img/pb/205/483/258/1279608292335_hz-myalibaba-web2_3300.JPG.



26

Da:

http://i00.i.aliimg.com/photo/v0/294228306/Liquorice_Root_Gan_Cao_herbs_herbal_medicine.jpg.

associate ed embricate e, talvolta, la sintomatologia è legata ad un blocco delle trasformazioni ricettive addominali, in base al vissuto individuale. Accade cioè, soprattutto nei soggetti femminili, che traumi emotivi irrisolti o ripetuti, blocchino la ricezione e la trasformazione dei Soffi in sede addominale, con sintomatologie dolorose anche acute, che possono simulare varie patologie anche acute e gravi del digerente, delle vie urinarie o dei genitali interni²⁷. E' il caso, di nostra recente osservazione, di una giovane matematica²⁸ (33 anni), sposata e nullipara, che ci ha consultato per una serie di disturbi acuti ed intercorrenti addominali, con pienezza distensiva diffusa (Zhang), associata a nausea (Man) e frequente oppressione toaica (Men), con crisi pseudo anginose e con episodi di diarrea con feci voluminose e con mucorrea, che, dopo vari accertamenti (gastro e colonscopia con biopsie, esame chimico-fisico feci, test per celiachia e intolleranza alimentare, potenziali evocati), era stata etichettata come colopatica ansiosa con dischezia. Diagnosi che lasciava perplessi dal momento non vi erano disturbi minzionali, fastidi di natura coitale con dolore durante i rapporti sessuali o difficoltà ad espletarli per la sensazione di ingombro vaginale e facilitazione evacuativa con digitazioni. Non vi erano disturbi del sonno e la riduzione dell'appetito non era primaria, ma secondario alle crisi dolorose generate da pasti abbondanti (di qualsiasi tipo) e da alcolici. L'evacuazione, inoltre, produceva, anche quando prodotta con mezzi chimici (lassativi), una scomparsa repentina della sintomatologia. Il polso era teso e scivoloso (segno di Stasi di Qi e di Flegma), piuttosto debole alle barriere di destra e sinistra (TR-Medio, Stomaco-Milza, Fegato e Vescica Biliare), la lingua con indurimento sottile e coloso e con arrossamento ai bordi e alla punta. La sintomatologia, prima fugace e poi sempre più continua, era insorta all'età di 24-25 anni, senza una causa apparente. Negativa l'anamnesi familiare e personale, con cicli mestruali perfettamente normali per ritmo, durata e quantità. Abbiamo dapprima pensato ad una turba emotiva misconosciuta e non digerita e, pertanto, usata, secondo la Scuola della Terra (學對地)^{xliii} ed in base alla sintomatologia espressa, i punti 6PC e 13CV, più, per drenare il digerente, 37ST, 25BL e 40GB^{xliv} ^{xlv}. Con una seduta a settimana, in un mese, abbiamo ottenuto riduzione del numero delle crisi (da una ogni 2 giorni a una ogni 10-15 giorni) e della loro intensità (prima le crisi necessitavano di antispastici endovena anche da ripetere ogni 6 ore, dopo agopuntura regressione con N-butilbromuro di joscina²⁹ 10 mg, una cp. per os. Tuttavia la lingua ed i polsi non subivano modificazioni significative. In questa fase abbiamo dato, due tazze a stomaco vuoto, mattina e sera, *Si Ni San*³⁰ in forma di decotto, formula dello *Shang Han Lun*, che Sbocca il Qi di Fegato e normalizza la Milza, combattendo distensioni e pienezze addominali. Data l'assenza di patologie organiche l'insorgenza improvvisa, abbiamo poi pensato ad una sindrome da Gui (鬼),

²⁷ Si veda: <http://medicina-chirurgia.uniss.it/MaterDiD/MD%20Dolore%20addominale.pdf>.

²⁸ La capacità di computazione e di logica razionale matematica si lega alla Milza.

²⁹ O ioscina o Scopolamina-N-butilbromuro, principio ad azione antimuscarinica periferica ed agente anticolinergico e miorelaxante. E' comunemente utilizzato per il trattamento del dolore e il disagio causato dai crampi addominali e mestruali, o altre attività spastiche dell'apparato digerente.

³⁰ Composizione:

- Chai Hu (radix Bupleuri)...9g
- Zhi Shi (fructus immaturus Citri aurantii)...9g
- Bai Shao (radix Paeoniae lactiflorae)...12g
- Zhi Gan Cao (radix praeparata Glycyrrhizae uralensis)...6g

psicologico, tutto è infatti sempre riferito al rapporto con il mondo esterno. *Rén* è un legame morale tra gli uomini, che per lui si raggiunge con regole e riti (Li), mentre con condotte spontanee di trasformazioni, per i taoisti^{lvii}. Per i Chan^{lviii}, infine, tutto si realizza per mezzo dell'Amore (愛), che è un legame interiore direttamente proporzionale alla somma e alla qualità di tutte le nostre forze; mai né paura, né turbamento, né aspettativa né controllo volto all'esterno, ma completa, viscerale accettazione. Occorre, per tale visione liberarsi dalle ombre, poiché quando risolviamo i nostri lati oscuri, l'amore non sarà più una snervante ricerca esteriore, ma diverrà un patrimonio intimo, autentico e incondizionato, capace di vivere ed esprimersi senza il bisogno di appoggi e conferme esteriori.

Sarà il momento in cui si capirà di appartenere a un'intricata ragnatela di rapporti ed eventi che si estendono ovunque^{lix lx}. Tornando al nostro caso, nella fase in cui si era giunti, convinti di dover sostenere lo Shen in una lotta contro le oscurità dei traumi interiori inespressi ed irrisolti, abbiamo dato, dopo pranzo e cena, una tazza di Suan Zao Ren Tang³⁴ con aggiunta di Er Chen Tang³⁵, poiché la presenza, nella prima combinazione, di piante dolci, avrebbe potuto aggravare il Flegma^{lxi lxii}. Abbiamo eseguito due sedute in altrettante settimane, ma, fra il 10 ed il 14° giorno, si sono avute due crisi violente di dolore e distensione addominale, con irradiazione ai lombi e al petto, alvo serrato e necessità di ricorrere a quattro fiale E.V. complessive (ogni 12 ore circa) di Rociverina³⁶. Polso e lingua apparivano, a questo punto, peggiorati e ci siamo risolti ad intervistare, dopo aver ottenuto l'assenso della paziente, marito, fratello e genitori. Secondo tutti costoro, alla base della patologia e più in generale dell'atteggiamento di chiusura e sfiducia nei confronti del mondo, vi era, nella paziente, un incardinato senso di diffidenza, maturato verso la fine della università (appunto 24-25 anni), quanto, a fronte dei suoi voti e della indubbia preparazione, le furono preferiti, in vari concorsi, candidati più raccomandati ma nettamente peggiori. Questo stato di frustrazione, mai divenuta rabbia o rancore in senso stretto, comunque l'avevano resa guardinga nei confronti di ogni estraneo e di ogni persona non a lei strettamente vincolata. Ascoltando i parenti parlare della mia paziente, è stato automatico pensare a Clement Mathieu, protagonista del film di Barriater *Les Choristes - I ragazzi del coro*³⁷, un musicista senza lavoro, rassegnato e senza speranza, che viene assunto come sorvegliante in un istituto di rieducazione per ragazzi difficili dal nome poco rassicurante, "Le Fond de l'Etang" ovvero "Il Fondo dello

- ³⁴ Formula estratta proprio dal testo di Sun Si Miao *Jin Gui Yao Lue* e così composta:

- Suan Zao Ren (semen Zizyphi spinosae)...15-18g
- Fu Ling (sclerotium Poriae cocos)...6g
- Zhi Mu (radix Anemarrhenae asphodeloidis)...6g
- Chuan Xiong (radix Lifustici chuanxiong)...6g
- Gan Cao (radix Glycyrrhizae uralensis)...3g.
- Noi abbiamo usato i dosaggi più bassi.

³⁵ Tratta dal testo *Tai Ping Hui Min He Ji Ju Fang* e così composta:

- Ban Xia (rhizoma Pinelliae ternatae)...15g
- Ju Hong (pericarpium Citri erythrocarpae)...15g
- Fu Ling (sclerotium Poriae cocos)...9g
- Zhi Gan Cao (radix praeparata Glycyrrhizae uralensis)...4.5g

³⁶ Evidenze sperimentali, sottolineano come la rociverina possa esercitare un'azione miorelassante papaverino-simile (inibizione dei meccanismi intracellulari di contrazione cellulare), diretta esclusivamente nei confronti delle fibrocellule muscolari lisce dell'apparato gastro-enterico e urogenitale, mantenendo inalterata la funzionalità vascolare ed espletando al contempo un'azione anticolinergica (tramite competizione con l'acetilcolina a livello dei recettori muscarinici, responsabili della violenta e prolungata contrazione che caratterizza lo spasmo).

³⁷ Un film del 2004, opera prima di Christophe Barratier, con Gérard Jugnot, François Berléand, Jean-Baptiste Maunier, Kad Mérad, Jean-Paul Bonnaire.

Stagno". E anche a "La Cage aux rossignols"³⁸ di Jean Dreville, del 1945, dove, il protagonista, diffidente e chiuso, si apre al mondo e supera i suoi problemi, trasformando un odio non sublimato, ma celato, in compassionevole, goffa ed ironica umanità. Non si trattava di spazzare via "Tigri" e "Demoni", ma di trasformare un sentimento freddo ed ostile in qualcosa di caldo, aperto, centrifugo ed abbracciante. Sappiamo come, l'ormai anziano Tolstoj, meditando sulle Sacre Scritture cristiane e su testi orientali (soprattutto buddhisti e taoisti), oltre che filosofici, giunse alla conclusione che ogni odio può trasformarsi in qualcosa di simile all'amore e che il mondo altro non è che volontà e rappresentazione, mentre la affannosa di risposte ai propri dubbi esistenziali, ci raggela, ci vincola, ci incardina in noi stessi e nel male^{lxiii}
^{lxiv}. Per trasformare qualcosa che non può e non deve essere eliminato, occorre ricorrere alla cosiddetta agopuntura alchemica³⁹ ^{lxv} ^{lxvi}. Fra le varie Scuole Alchemiche^{lxvii} ^{lxviii} ^{lxix}, la più indicata, poiché attiene a i cosiddetti "Tre Vermi" (三虫 Sān Chóng), con imponenti disturbi addominali, ci è parsa essere quella di Ge Hong (葛洪)⁴⁰, detta Scuola della Purezza di Giada(学校的玉石纯度 Xuéxìào De Yùshí Chúndù), del III-IV secolo d.C⁴¹, che impiega, per trasformare e lasciar andare, i punti 21KI, 19KI, 19ST, 23KI, 14CV, più la tripletta 1KI, 17CV, 20GV, attiva sui Tre Tesori (三寶 San Zhen o 三件宝 San Sān Jiàn Bǎo)^{lxx} ^{lxxi} ^{lxxii}. Abbiamo eseguito una seduta senza manipolazione degli aghi (Seirin a pedire da 0,30 X 30mm⁴²), con durata di 30 minuti

³⁸ Vedi: <http://www.gaumont.fr/fr/film/La-cage-aux-rossignols.html>.

³⁹ L'alchimista cinese non cerca l'oro per arricchirsi, e non ne cerca neppure una grande quantità: si accontenta di qualche granello, per trasformarlo in *Elixir*, ovvero in un liquido che berrà e che lo renderà immortale, ovvero perfettamente compiuto e realizzato. Si legga: http://www.axismundi.biz/?page_id=346.

⁴⁰ Vedi: <http://kaleidoscope.cultural-china.com/en/197Kaleidoscope685.html> e http://en.wikipedia.org/wiki/Ge_Hong.

⁴¹ Periodo Han, che vede l'affermarsi di uomini forti come il generale Cao Cao (155-220); il figlio Cao Pi (187-226), il quale fonda la dinastia Wei (北魏, 220-265), nella quale si dibattono i clan Cao (司曹) e Sima (司馬); da questi ultimi viene istituita la Dinastia Jin (王朝 斤, 265-420). In quel periodo domina fra i potenti della corte, l'idea confuciana dei nomi (Mingjiao 明教), che prevede il fatto di farsi una reputazione e ascendere socialmente tramite la pietà filiale. Per questo per questa Dinastia una preoccupazione fondamentale è data sia dal nome che indica una reputazione, ma anche dal fatto che i nomi debbano essere adeguati alla realtà, perciò le competenze alle funzioni e le corrispondenze che possono sorgere tra natura originaria (Xing 興), capacità o talenti innati (Cai 蔡). La capacità di sviluppare e migliorare se stessi porta alcuni medici e pensatori taoisti a produrre le prime osservazioni sulle "trasformazioni alchemiche", a partire da Lui Shao e dal "Trattato dei caratteri" e Wang Chong con il suo "Liberarsi dell'io". In questo periodo e soprattutto nei successivi Wei e Jin, si comprende la portata degli studi di trasformazione basati sui Cinque Elementi di Wang Bi, Guo Xiang e, prima di loro, Ge Hong. Contro la rigida divisione di casta del confucianesimo, Ge Hong (283-343), autore de "Il maestro che abbraccia la semplicità" (Baopuzi 寶能粹), descrive il procedimento alchemico, per riunire e cambiare i rapporti tra la realtà manifesta (You) ed il fondo indifferenziato (Wu) e per comprendere il fondamento costitutivo dell'originario (Benti), cioè se stessi.



e, dopo questa, verificato una totale assenza di sintomi, con polso un poco scivoloso, ma non più teso ed assenza di arrossamenti linguali, con patina meno collosa, per 21 giorni. A questo punto abbiamo rieseguito una analoga seduta, con la stessa durata ed invitato la paziente a ricontattarci in caso di ricaduta. La stessa ci ha chiamato puntualmente ogni settimana, ma, anche se a dieta libera e con incremento di due chili di peso, non ha avuto recidive nei sei mesi successivi. Il caso insegna che, oltre alle regole, vi sono le eccezioni e che occorre sempre adattare gli schemi e le indicazioni, alle esigenze dei singoli pazienti. E, ancora, che l'addome è la sede più propria di ciò che si nasconde a se stessi e agli altri, il luogo in cui, chi non ha più fiducia nel mondo e negli altri, scarica le sue più violente ed acute emozioni. Come sosteneva William Reich^{lxxiii lxxiv}, non solo odio e rancore, ma sfiducia, delusione, struggimento, mancanza, sono emozioni tipiche dell'area addominale^{43 lxxv lxxvi}, soprattutto nelle donne che, nello Yin, nascosta nell'addome, celano la loro parte più profonda e segreta^{lxxvii lxxviii lxxix lxxx}.

Abbiamo usato il penultimo formato. Vedi: <http://www.3b-agopuntura.it/it/02.html>

⁴³ Leggi anche: <http://www.ass-arcano.it/reich/6livello.htm>.

Bibliografia

- ⁱ Gerard A.: Il Corpo Punto per Punto, Ed. Venexia, Venezia, 2011.
- ⁱⁱ Lonny S.J.: Nourishing Destiny: The Inner Tradition of Chinese Medicine, Ed. [Spirit Path](#), New York, 1995.
- ⁱⁱⁱ Isherwood C.: Il Vedenda per il mondo occidentale, Ed. Astrolabio Udaldini, Roma, 1963.
- ^{iv} Filippini-Ronconi P.: Magia, religioni e miti dell'India. Dall'asceti delle selve alle esperienze paranormali, Roma, Newton Compton, Roma, 1981.
- ^v Filippini Ronconi P.: Upaniṣad antiche e medie, Ed. Bollati Boringhieri, Torino, 2006.
- ^{vi} Schimdt M.: Iniziazione al Soffio della Vita, Ed. Mediterranee, Roma, 2000.
- ^{vii} Luk C.: I Segreti della Meditazione Orientale, Ed. Astrolabio Ubaldini, Roma, 1965.
- ^{viii} Sivin N.: Chinese Alchemy: Preliminary Studies, Ed. California University Press, Berkley, Los Angeles, 1967.
- ^{ix} Isherwood G.: Le Upanikshad. Le gita e la Bibbia, Ed. Astrolabio Udaldini, Roma, 1962.
- ^x Sanfo V.: Medicina Tradizionale Cinese, Ed. Ae.Me.Tra., Torino, 2000.
- ^{xi} Mollard Y., Maiola M.: L'uomo prima della nascita, Ed. Jaca Book, Milano, 1995.
- ^{xii} Kespì J.M.: Acupuncture, Ed. Maissonneuve, Moulin-les Metz, 1982.
- ^{xiii} AFA: Abstract congrès de Nantes. Psychosomatique : illusion, Ed. AFA, Paris, 1994.
- ^{xiv} Mollard Y., Maiola M.: L'uomo prima della nascita, Ed. Jaca Book, Milano, 1995.
- ^{xv} Sportelli M.: Segreti orientali di salute, bellezza e rilassamento, Ed. Xenia, Milano, 2003.
- ^{xvi} Matsumoto K., Birch S.: Hara Diagnosis. Reflexions of te Sea, Ed. Paradigm Publications, Seattle, 1987.
- ^{xvii} Hilswicht J.: Reiki, Ed. Red, Como, 2003.
- ^{xviii} Di Stanislao C., Brotzu R., Corradin M., Marzicchi S.: Diagnosi e Terapia Manuale secondo il Chi Nei Tsang, CD-ROM, Ed. AMSA, Roma, 2009.
- ^{xix} Masntak C.: Chi Nei Tsang: Chi Massage for the Vital Organs, Ed. Destiny Books, New York, 2007.
- ^{xx} Mantak C.: Chi Self-Massage: The Taoist Way of Rejuvenation, Ed. Destiny Books, New York, 2006.
- ^{xxi} Marin G., Mantak C.: Healing from Within with Chi Nei Tsang, Ed. North Atlantic Book, New York, 1999.
- ^{xxii} Corradin M., Di Stanislao C., Parini M.: Medicina Cinese per lo shiatsu ed il tuina, Voll I-II, Ed. CEA, Milano, 2001.
- ^{xxiii} Yayama T.: Guarire con il qi. La via verso una nuova mente e un nuovo corpo, ed. Mediterranee, Roma, 2001.
- ^{xxiv} Di Concetto G., Sotte L., Pippa L., De Giacomo E., Giovanardi C. M., Schiantarell C., Quaià P.: Agopuntura Cinese, Vol III: I microsistemi: La craniopuntura - La rinofaciopuntura - La manopodopuntura - Auricolopuntura - L'agopuntura di polso e caviglia - L'addominoagopuntura, Ed. CEA, Milano, 2007.
- ^{xxv} Volpe O.: Mappa per il benessere attraverso i riflessi, Ed. Red, Como, 2009.
- Wang Y.Z.: Enlightenment and thinking on deqi (arrival of needling sensation) by abdominal acupuncture, *Zhongguo Zhen Jiu*, 2011, 31(2):183-185.
- ^{xxvi} Fan D.H., Liu G., Wang T.C. et al.: Observation on short and long-term effects of cervical spondylotic radiculopathy treated with abdominal acupuncture plus Long's bone-setting manipulation, *Zhongguo Zhen Jiu*, 2010, 30(11):909-912.
- ^{xxvii} Li C.Y., Lü H., Gao J.H., Shen F.R.: Mechanism and case study on treatment of refractory diseases of oculopathy with abdominal eight-diagram holotherapy, *Zhongguo Zhen Jiu*, 2011, 31(11):1031-1033.
- ^{xxviii} Xiang D.F., Sun Q.Z., Liang X.F.: Effect of abdominal acupuncture on pain of pelvic cavity in patients with endometriosis, *Zhongguo Zhen Jiu*, 2011, 31(2):113-116.
- ^{xxix} Guan H. Y.: Abdominal acupuncture as main for vertigo, *Zhongguo Zhen Jiu*, 2011, 31(9):810-811.
- ^{xxx} Enqin Z. (che ed.): Terminology of TCM, Ed. Joint Publications, Hong Kong, 1989.
- ^{xxxi} Ja San Y.: Pathologie de Rate-Estomac, Policopie, A.L.E.M., Montpeiller, 1986.
- ^{xxxii} Tie Tao D.: Quelques mots au sujet de la theorie de la Rate e de l'Estomac, Shanghai Zhongyiyao Zazhi, 1980, 5: 20-25.
- ^{xxxiii} Bo-Ping W.: Qin Bo Wei's 56 Treatment Methods. Writing Precise Prescriptions, Ed. Paradigm Publications, Seattle, 2011.

- ^{xxxiv} De Berardinis D., Navarra M.: La Miza-Pacreas e lo Stomaco. Dalla Fisiologia alla Clinica, Ed. SIdA, Villa Rosa (TE), 2011.
- ^{xxxv} AAVV: International Acupuncture Textbooks, Ed. People's Military Medical Press, Beijing, 2009.
- ^{xxxvi} Juzhang G., Guo L.: General Introduction of TCM, Ed. CRC Press, New York, 2009.
- ^{xxxvii} Yuezhang H., Kewu H., Min W., Baichang Q.: An English-Chinese Guide to Clinical Treatment of Common Diseases, Ed. Shanghai University of Traditional Chinese Medicine, Shanghai, 2004.
- ^{xxxviii} Maciocia G.: Patologie Addominali in MTC, Atti della VIII Congresso AMAB, Bologna, 9 aprile 1994.
- ^{xxxix} Giullaume G.: Urgences en Gastroenterology, Riv. fr. d'Acupunct., 1985, 39: 15-30.
- ^{xl} Di Stanislao C., Brotzu R.: L'esame clinico in Medicina Cinese, CD-ROM, Ed. AMSA-Xinshu, Roma, 2009.
- ^{xli} Chao-shin H.: Commonly Used Chinese Herb Formulas with Illustrations, Ed. Foreign Languages Press, Beijing, 1980.
- ^{xlii} Simongini E., Bultrini L.: Le Lezioni di Jeffrey Yuen - Volume VI . Gastroenterologia e Scuola della Terra., CD ROM, Ed. AMSA, Roma, 2006.
- ^{xliii} Tang W. Eisenbrand G.: Chinese Drugs of Plant Origin, Ed. Springer-Verlag, Berlin, 1992.
- ^{xliv} De Berardinis D., Navarra M.: La Milza/Pancreas e lo Stomaco, Ed. SIdA, Alba Adriatica (TE), 2011.
- ^{xlv} Ping C.: History and Development of Traditional Chinese Medicine, Ed. Science Press, Beijing, 1999.
- ^{xlvi} Simongini E., Bultrini L.: L'ottava lezione. I disturbi dello Shen: lo psichismo in medicina classica cinese Ed. Xin Shu, Roma, 2008
- ^{xlvii} Simongini E., Bultrini L.: Le Lezioni di Jeffrey Yuen. Volume IX, Disturbi Psicici, Alimentari e Metabolici. , Ed. Xin Shu, Roma, 2008
- ^{xlviii} AAVV: Monografie, CD-ROM, ed. AMSA, Roma 2004.
- ^{xlix} Green S.B.: Ghost Syndromes, <http://www.tcmstudent.com/journal/Ghost%20Syndromes.html>, 2000.
- ^l Greenwood, M.M.B.: Chinese Medicine And Psychiatry: A Textbook And Clinical Manual, Ed. Blue Poppy Press, Boulder, 2001.
- ^{li} Yi'e W.: Daoism in China: An Introduction Ed. Floating World, New York, 2006.
- ^{lii} Zanello F.: Taoismo segreto: scritti sapienziali di antichi maestri, Ed. Castelvechi, Bologna, 2005.
- ^{liii} Robinet I.: Storia del taoismo dalle origini al quattordicesimo secolo, Roma, Ed. Ubaldini , Roma, 1993.
- ^{liv} Arena L.V.: Confucio, Ed. Mondadori, Milano, 2010.
- ^{lv} Sanpangelo J.: Il Calligrafo, Ed. Chinaski, Milano, 2007.
- ^{lvi} Lapiello T. (qa cura di). Confucio: I Dialoghi, Ed. Einaudi, Torino, 2006.
- ^{lvii} Lanciotti L.: Confucio. La vita e l'insegnamento, Ed. Astrolabio Ubaldini, Roma, 1997.
- ^{lviii} Chan K.: L'arma del vero amore, Ed. AAM Terra Nuova, Milano, 2009.
- ^{lix} Lombardozzi M.: La Paura si vive, Ed. Koinè, Roma, 2009.
- ^{lx} Watts A.: I segreti dello zen. L'impatto dell'antica saggezza orientale sulla vita odierna, Ed. Armenia, Milano, 2008.
- ^{lxi} Yifang Y.: Chinese Herbal Formulas. Treatment Principles and Composition Strategies, ed. Elsevier, New York, 2010.
- ^{lxii} Chau-shin H.: Commonly Used Chinese Herb Formulas with Illustrations, Ed. Churchill Livingstone, London Edimburgh, 1995.
- ^{lxiii} Steiner G.: Tolstoj o Dostoevskij, Ed. Garzanti, Milano, 2005.
- ^{lxiv} AAVV: Russia. Ostracismo contro Tolstoj a 100 anni dalla morte, <http://www.europarussia.com/posts/1964>.
- ^{lxv} Dechar L.E.: Five Spirits: Alchemical Acupuncture for Psychological and Spiritual Healing, Ed. Lantern Book, New York, 2005.
- ^{lxvi} Lee S.: Shen, Hun Po. The Spirits in Traditional Chinese Medicine, Ed. Swedisch Institute of Oriental Medicine, New York, 1999.
- ^{lxvii} Pi Ch'En C.: Trattato di alchimia e fisiologia taoista, Ed. Mediterranee, Roma, 2004.
- ^{lxviii} Brotzu R.: Lo Psichismo in MTC, Ed. AMSA, Roma, 1999.
- ^{lxix} Von Bernus A.: Alchimia e medicina, Ed. Mediterranee, Roma, 1987.
- ^{lxx} Maciocia G.: The Psyche in Chinese Medicine: Treatment of Emotional and Mental Disharmonies with Acupuncture and Chinese Herbs, Ed. Churchill Livingstone, London, Edimburgh, New York, 2009.

-
- ^{lxxi} Hammer L.T.: *Dragon Rises, Red Bird Flies: Psychology & Chinese Medicine*, Ed. Eastland Press, Seattle, 2005.
- ^{lxxii} Larre C., Rochat De La Valèe E.: *Rooted in Spirit*, Ed. Station Hill Press, Barrytown, 1995.
- ^{lxxiii} Mattei E., Craia V.: *Il corpo e la vergogna. Genesi, dinamica della vergogna e blocchi psicocorporei in una prospettiva reichiana*, Ed. MA.GI., Roma, 2001.
- ^{lxxiv} Navarra M.: *Caratterologia post-reichiana*, Ed. Nuova Ipsa, Palermo, 1991.
- ^{lxxv} Milone R.: *Nella pancia, sulla schiena, nelle mani*, Ed. Laterza, Milano, 2011.
- ^{lxxvi} Parmeggiani L.: *Il gruppo in analisi bioenergetica*, Ed. Armando, Roma, 2009.
- ^{lxxvii} Despeux C.: *Le immortali dell'antica Cina. Taoismo e alchimia femminile*, Ed. Ubaldini, Roma, 1991.
- ^{lxxviii} Garma C.C.C.: *La dottrina buddhista della totalità. La filosofia del buddhismo Hua Yen*, Ed. Astrolabio Ubaldini, Roma, 1974.
- ^{lxxix} Humpreyes C.: *Lo Zen*, Ed. Astrolabio Ubaldini, Roma, 1960.
- ^{lxxx} Humpreyes C.: *Buddhismo*, Ed. Astrolabio Ubaldini, Roma, 1960.

Associazione culturale DaIMON – Rimini
SCUOLA ITALIANA DI AGOPUNTURA

ARCHITETTURA SACRA: HOMO VIATOR (6[^] parte: rinascimento)

Paolo Brici

A Don Oreste, incuriosito partecipe delle mie riflessioni.

Sommario Il Tempio tradizionale è la rappresentazione che l'uomo fa di sé e dell'universo. Viene esposto lo sviluppo storico-architettonico del Tempio tradizionale cristiano per poi descriverne e commentarne l'evoluzione compositiva strutturale in chiave antropologica sulle orme di un pellegrinaggio processionale assiale, a partire dal sagrato fino all'abside e alla cupola. Vengono incontrate su questo percorso ritmato dal Padrenostro, strutture sacramentali e aree rituali che per riferimento simbolico corrispondono a strutture anatomiche macroscopiche di cui si commenta l'aspetto e la funzione energetica secondo il modello medico cinese. Lungo l'itinerario peregrinante nel Tempio saranno incrociati anche agopunti descritti relativamente alle funzioni degli organi e alle strutture esposte.

Parole chiave. Tempio tradizionale cristiano, architettura sacra, simbolismo corporeo, organi Zang-Fu, Padre nostro, pellegrinaggio, Ren Mai, Du Mai, orbita microcosmica.

Abstract The traditional temple is the representation that man gives of himself and of the universe.

Historical and architectural development of Christian Traditional Temple is shown and described under an

anthropological point of view, starting from the churchyard up to the apse and the dome. Along this way, the sacramental structures and ritual areas are related with macroscopic human anatomical structures and their energetic functions along with the Chinese medical model.

Also acupoints related with organs and their functions are shown.

Key words. Christian traditional temple, holy architecture, body symbolism, organs Zang-Fu, Our Father, pilgrimage, Ren Mai, Du Mai, Southern Dipper (microcosmical orbit)

RINASCIMENTO: DALLA CITTA' DI DIO ALLA CITTA' DEL SIGNOROTTO

Si guarda l'esterno per capire l'interno
Ling Shu cap. 2

Nel Quattrocento nasce in Italia e si diffonde nella Cristianità europea un movimento culturale, l'Umanesimo, che pone l'uomo al centro di ogni attenzione e di ogni attività. Si tratta non di una rivoluzione, ma di un recupero culturale che gli artisti dell'epoca chiamano appunto *renovatio* o *rinascimento*¹.

L'opinione che tale movimento abbia preso origine dall'opposizione alla tradizione (bizantina o gotica che sia) per "ritornare all'antichità" è attualmente considerata parziale (106), e la critica filologica più recente pensa che tale periodo debba essere inquadrato come la reazione ai drammi che attraversano quel periodo e che fanno avvertire la tragedia apocalittica della fine di un ciclo: l'evolversi della cristianità².

Qualunque motivo voglia essere invocato, viene comunque risvegliato l'interesse verso il periodo classico e dato risalto allo studio dell'antichità, a cui è anche indirizzato il riferimento stilistico.

Così in campo letterario si riesuma il latino classico³.

In campo artistico l'arte medievale viene condannata come barbarica, "gotica", appunto⁴ e si sviluppano nuovi criteri compositivi in cui alla sincronicità si preferisce la

¹ Rivoluzione invece è rottura brutale col passato, distruzione delle radici e delle fondamenta per ricostruire ex novo. I secoli delle rivoluzioni XVIII, XIX e XX, trovano fondamenta nei circoli illuministi philosophes e nei salotti degli enciclopedisti, convinti che la perfetta felicità sulla terra fosse alla portata della ragione umana, capace di pianificarla a tavolino e di stabilirla infallibilmente, edificando la società della libertà, dell'uguaglianza e della fraternità. La sua realizzazione passava attraverso il rifiuto e la cancellazione di tutto ciò che l'aveva preceduta, per procedere ad una creazione ex novo dell'uomo e della società. Un uomo nuovo la cui natura non è di appartenere ad una famiglia, ad una terra, ad una tradizione, ad un ordine sociale, ad una fede, ma di compiere la "volontà generale", che ne sia consapevole o meno. La prima realizzazione ne fu la rivoluzione francese, il compimento la rivoluzione russa. La priorità dell'utopia sulla realtà, la strategia di presa del potere da parte di una infima minoranza ideologica, il centralismo oppressivo del popolo in nome del popolo, il vandalismo e il genocidio ideologico (inaugurato dai francesi in Vandea), la soppressione delle opere sociali della Chiesa (non rimpiazzate), il disastro economico, sociale e culturale successivo fanno di questi eventi i periodi storici in cui libertà, uguaglianza e fraternità divennero termini privi di senso. La storia dell'uomo, come del resto la storia della biologia, avanza per evoluzione.

² In particolare 2 eventi sono carichi di tanta speranza e successivamente del crollo in grande delusione. Sono il Concilio di Firenze 1438-1445 e la speranza che esso aveva suscitato di un ritorno all'unità della cristianità, speranza che sarà poi delusa (vedi nota 17, parte 3^a) e, nel 1453, la caduta di Costantinopoli in mano ai Turchi guidati da Maometto II, dopo che la crociata indetta nel 1443 aveva dapprima suscitato entusiasmo con le vittorie ed era poi franata nella sconfitta di Varna del 1444, con la quale i turchi consolidavano il loro dominio nei Balcani. La caduta della Seconda Roma evoca la possibilità della caduta della Prima, risvegliando i fantasmi della caduta dell'Impero di 1000 anni prima, e portando con sé l'idea che la parabola della stella del cristianesimo potesse essere terminata, al pari di ogni altro ciclo astrale. Questo giustifica il distacco dai canoni precedenti per attingere dai canoni naturali dei classici.

³ La ripresa dei modelli classici come "exempla", nella loro concezione imperiale –"laica" diremmo oggi- di Federico II e nella versione "cristianizzata" da Arnolfo di Cambio e Nicola, Giovanni e Andrea Pisano era cominciata già nel Duecento ma col Rinascimento, a differenza del Medioevo, non c'è senso di continuità col passato, ma desiderio di opposizione e cosciente antitesi coi secoli trascorsi: l'antichità è vista e interpretata in modo negromantico, riesumata per essere assunta esclusivamente come modello.

⁴ La polemica contro il tardo-gotico è una caratteristica tipicamente italiana, specificatamente fiorentina, che in antitesi al gusto aristocratico di corte propone motivi classici. Nel Nord Europa continueranno ad essere costruite strutture scheletriche, saranno mantenuti significati simbolici, prospettive atmosferiche e ambigue piuttosto che lineari, ritrattistica "inespressiva", in continuazione alla tradizione gotica. Proprio in Italia dove più profondo si avverte il solco dal mondo precedente, nel XV secolo viene

contemporaneizzazione dei fatti rappresentati⁵.

In campo religioso - filosofico prevale la coordinazione, cioè la formula "Dio e l'uomo" e il neoplatonismo spiritualistico che domina il XV secolo è costantemente tentato di scivolare nel panteismo (si veda Giordano Bruno), al quale si contrappone un aristotelismo ridotto a puro razionalismo, con l'immagine di un Dio sempre più lontano o sempre più confuso con la Natura⁶. Nasce il mito del "cristianesimo delle origini" che viene ricostruito e plasmato secondo orientamenti diversi da quelli della Tradizione⁷.

Nelle varie corti, non esclusa la pontificia, la rinascita dell'antichità è spesso un alibi ideologico per giustificare il proprio potere con ragioni storiche, evocando il concetto romano di *principato*, con indulgente abbandono a lussi e lussurie (96).

La progettualità e l'azione politica vengono ipotizzate distinte e separate nettamente dalla morale come Niccolò Machiavelli esprime ne "Il Principe"⁸.

Anche nell'arte pittorica avviene una separazione, quella fra la rappresentazione e l'ambiente che la deve contenere e si iniziano a dipingere quadri, oggetti amovibili, parte del patrimonio delle famiglie legate all'umanesimo e all'accumulo del denaro.

In dialettica alla concezione etica della "Città di Dio" nasce l'idea di urbanistica, ovvero la città come attuazione di una teoria, punto d'incontro di pensiero politico e pensiero estetico.

Il centro della città ideale è la grande piazza dove sorge il palazzo del "signore" –

coniato il concetto di Medio Evo, Età di Mezzo, intesa come area temporale di sospensione, millennio di transizione fra due epoche di altissima civiltà, l'antichità classica e il Rinascimento. Se ne trova traccia scritta già in Cusano sin dal 1469. Successivamente la propaganda protestante nel Seicento, fomentata dai regnanti che diventano controllori dell'ambito religioso, quella "illuminata" nel Settecento e razionalista più tardi e infine quella idealista cristallizzeranno il giudizio negativo su questo periodo arricchendolo anche di dettagli ormai riconosciuti storicamente falsi (per esempio la leggenda nera dell'Inquisizione, lo *ius primae noctis*, la caccia alle streghe ...).

⁵ Tipicamente l'arte pittorica dell'icona disegna come sincronici, sulla stessa tavola, eventi sequenziali nel tempo ma relativi al tema del dipinto. Lo stratagemma per indicare il tema o il personaggio principale sono le dimensioni con cui viene rappresentato nel contesto. Col Rinascimento si prova a rappresentare il mistero sacro non più solo come motivo di meditazione in sé ma anche come allusione a qualche evento contemporaneo. Si guardi per esempio alla flagellazione di Piero della Francesca in cui lo strazio inflitto a Gesù è rappresentato come metafora della caduta di Costantinopoli. La prospettiva ottica è la strategia con cui i due tempi così lontani vengono fatti percepire come simultanei.

Anche i materiali cambiano e viene introdotta dalle fiandre la pittura a olio in vece della tempera all'uovo.

⁶ In generale il timore, irrazionale, si vince con la conoscenza razionale. Le forze della natura per mezzo delle scienze vengono ridotte a complesso di leggi trasparenti alla ragione, principi prevedibili, quindi non più misteriosi. Quando la loro somma venne chiamata "dio", si può parlare di "religione cosmica", diffusa già verso la fine dell'antichità greco-romana e ripresentata ad ogni ritorno di presunzione scientifica, non è più strettamente religione, ma adorazione delle forze cosmiche, professione di un dio che non è altro che la Legge universale del mondo. A mio parere a questa deriva in ambito cattolico non è estranea la risonanza lunga del "Filioque", la formula introdotta nel credo nicetino che fa procedere lo Spirito Santo non solo dal Padre, ma anche dal Figlio, scippando in qualche modo una caratteristica e una posizione del Dio Padre che perde peculiarità personale e ruolo identificativo.

⁷ Si tratta di una sorta di fuga nel passato, una negazione di tutto lo sviluppo millenario nella ricerca di una "innocenza originaria", frutto della difficoltà di progettazione e prospettiva futura. In questi stessi termini può essere letta la prospettiva individualista, già caratteristica della religiosità greca e romana antica, portata agli estremi darà vita alla concezione che, adottata dai riformisti, condurrà cento anni dopo alla scissione delle Chiese Protestanti.

⁸ Proprio la "scientizzazione", spersonalizzazione della conoscenza, oggettivizzazione, rende la pratica religiosa un moralismo sterile, disincarnato, elenco farisaico di doveri e divieti, perché lo spirito religioso è esattamente un rapporto, una relazione personale, un dialogo di "perché", per i cristiani col Dio padre che liberamente si rivela.

mescolanza fra la figura principesca e quella della ricchezza urbana- e si affaccia la Cattedrale. Ma la piazza non è più il cuore della vita comunitaria, poiché è pensata quasi come un'estensione del palazzo, una corte d'onore, un luogo destinato a cerimonie e parate, quasi che la città fosse il sostituto del castello e la piazza, spesso porticata e dotata al centro di una statua o una colonna commemorativa⁹, subentri al cortile.

L'iniziativa dell'edificazione sacra passa definitivamente dal popolo al signorotto locale e l'intento della Cattedrale degrada da biglietto di presentazione di una comunità alla celebrazione del prestigio personale del suo reggente, che affida il progetto a uno degli specialisti di cui si è circondato come fossero consiglieri: l'artista (27).



Fig 1. Da <http://liminare-206.myblog.it/tag/citt%C3%A0%20ideale>. Palazzo Ducale di Urbino. La "città ideale", come rappresentata da un artista anonimo fiorentino della fine del Quattrocento. Si faccia il confronto con la sottostante "città ideale e il buongoverno" di Ambrogio Lorenzetti del 1338 circa affrescata in palazzo dei NOVE a Siena. Quella sopra disabitata, bianca di marmi, perfetta in sé. Quella sotto popolata, rossa di mattoni, perfetta per via del buongoverno (Fig 2. Da <http://keibel.wordpress.com/2011/03/12/40/> modificata). In quella trecentesca devono essere presenti gli uomini e il loro agire, nella quattrocentesca l'uomo è già rappresentato implicitamente nelle proporzioni che sono al contempo umane e divine (e svelato da qualche particolare di vita vissuta -vasi con piante, panni stesi- alle finestre).



⁹ Nell'arte romana il monumento è una forma architettonica o plastica che si impone anche per dimensioni nello spazio urbano, ed esprime con la propria stabilità la perennità di certi principi o istituti. Il monumento cristiano, tipicamente medievale, esprime la sua forza non nell'imponenza o nell'ostentazione della forza, ma nella coerenza perfetta delle proporzioni. La cultura umanistica rievoca l'antico, non solo esaltando le fonti figurative ma anche le fonti letterarie, con richiami mitologici e trasposizioni allegoriche. Con lo studio analitico della anatomia e nel clima di esaltazione del singolo, la statua diviene il modo di consacrare indefinitamente nel tempo una individualità, un personaggio che si vuol rendere storico. Mentre in Italia dominano i materiali bronzo e marmo, nel Nord Europa sarà utilizzato come materiale prevalente il legno. Dal punto di vista espressivo al Nord saranno enfatizzati -anche nel rilievo- minuti dettagli paesaggistici mentre lo studio anatomico è prevalentemente velato e non nudo,.

Anche la figura dell'artista muta, ed egli da esecutore dell'opera ne diviene ora autore, interpretando le verità che vuol esprimere secondo il nuovo taglio culturale¹⁰.

Il nuovo clima mette in competizione i diversi personaggi, ed ogni artista mira a superare quelli che l'hanno preceduto, distinguendosi per uno stile proprio o per soluzioni originali.

Il modello dell'opera diviene parte integrante del progetto¹¹ (81).

Le categorie di spazio e tempo vengono rivisitate in termini di razionalità, intesa come senso che l'uomo dà ad esse.

L'ordine temporale degli eventi è la storia, non perché questo ordine sia dato ma perché la ragione umana dispone in tal senso il dipanarsi degli eventi¹².

L'ordine spaziale della realtà naturale, la rappresentazione razionale del reale o di un concetto è la prospettiva ottica.



Fig 3. Città ideale dell'Alberti. Disegno di Gabriele Pettinau. Da urbansketchers-italy.blogspot.com. Gli umanisti sognavano l'urbanistica, i pittori la realizzavano ben più in fretta dei capomastri: il disegno e la pittura sono i formidabili terreni di sperimentazione del Rinascimento.



Fig 4 Veduta aerea di Palmanova (UD). La prima pietra fu posta il 7 ottobre 1593 sul progetto di Giulio Savorgnan e Marcantonio Martinengo, forse con la collaborazione di Leonardo da Vinci. Da http://www.altrogiornale.org/_/forum/forum_viewtopic.php?32958.168

¹⁰ I primi protagonisti del movimento sono un architetto, Filippo Brunelleschi, uno scultore, Donatello, un pittore, Masaccio e un letterato ed architetto, Leon Battista Alberti. Nei loro scritti l'autore non si limita solo a dare precetti di tecnica per la buona esecuzione, ma enuncia principi e descrive i processi dell'ideazione dell'opera d'arte: la forma non è più semplice illustrazione o traduzione in figura, ma ha un proprio intrinseco e specifico contenuto, dal simbolico si è passati all'allegorico.

¹¹ L'Alberti fa diretto riferimento nei suoi scritti al modello del Tempio Malatestiano, documentato anche da fonti dell'epoca (recentemente battute ad un'asta a New York), mentre sono noti i molti modelli parziali del Brunelleschi per la cupola di Santa Maria in Fiore, coi quali l'architetto istruiva le maestranze, e dei quali ne avanza uno in legno. L'atteggiamento del Brunelleschi riflette molto bene quella differenza fra architetto rinascimentale e medievale. L'architetto delle cattedrali gotiche è un direttore dei lavori che conosce i segreti dell'arte, vive nel cantiere e dirige maestranze anch'esse "iniziate" ad aspetti particolari dell'arte di costruire. L'architetto rinascimentale è soprattutto un progettista, che si impegna a trascorrere nel cantiere il tempo strettamente necessario per vedere realizzata la sua opera; le maestranze che egli dirige sono abili, ma ignare. In qualche modo è svanita la mentalità di partecipazione al progetto introdotta da San Benedetto.

¹² La biografia è un altro nuovo elemento perché non riguarda più solo il regnante, ma anche persone fino allora giudicate non meritevoli di tale attenzione. Il Brunelleschi sarà il primo artista ad averne una scritta da un contemporaneo, l'Alberti nel 1436 dedica il suo trattato della pittura alle grandi personalità artistiche del tempo, Ghiberti abbozza la prima traccia di una storia dell'arte.

Cambia così il concetto di raffigurazione e la prospettiva ottica, già nota precedentemente come scienza della visione, sbaraglia e si sostituisce definitivamente alla prospettiva ontologica che esponeva come più grandi le figure di maggior rilievo¹³. Verrà detto che "il mistero della rappresentazione prospettica consiste nel fatto che fa sembrare giuste le cose facendole sbagliate" (61). E questo "sbaglio" apre una nuova dimensione di illusione del dipinto: il non-fatto, l'immaginabile, ovvero la dimensione psicologica.

Si affrontano nella teoretica dell'uso dei numeri due concezioni che possono essere riportate alle figure di Nicola Cusano¹⁴ e di Leon Battista Alberti¹⁵.

L'architettura si incarica di essere artefice di equilibrio o di mediazione proporzionale fra l'uomo e la natura, regolo di adattamento tra scala umana e scala cosmica.

La chiave armonica si basa sul principio generale dell'uso di proporzioni di piccoli numeri interi con i quali organizzare la distribuzione e la disposizione delle varie parti dell'edificio. Il sistema proporzionale di ordine superiore, tramite fra le strutturazioni macro e microcosmica, è la sezione aurea applicata sia in musica che in pittura e

¹³ Si tratta davvero di un sovvertimento totale. Nel Medioevo la proporzionalità e la simmetria sono gli elementi costitutivi della bellezza del creato, i segni intelligibili della mente del Creatore. Non è un punto di vista. E' dato di fatto, precede la visione e il vedente. Nella cultura umanistica è la mente umana che, procedendo per "comparazione" riduce tutto a rapporti di grandezza, se non esistesse l'osservatore -al limite del paradosso- non esisterebbero le proporzioni. L'estremo equilibrio fra le due concezioni si realizza in Piero della Francesca. La percezione della distanza genera prospettiva. La distanza dal soggetto è necessaria per poter avere una prospettiva. L'artista non è più partecipe, ma spettatore distaccato. Leonardo da Vinci utilizzerà un sistema prospettico che può essere pensato in parte come ontologico in senso cromatico, attribuendo al soggetto con maggiore importanza colori più vividi e ai piani retrostanti colori più tenui.

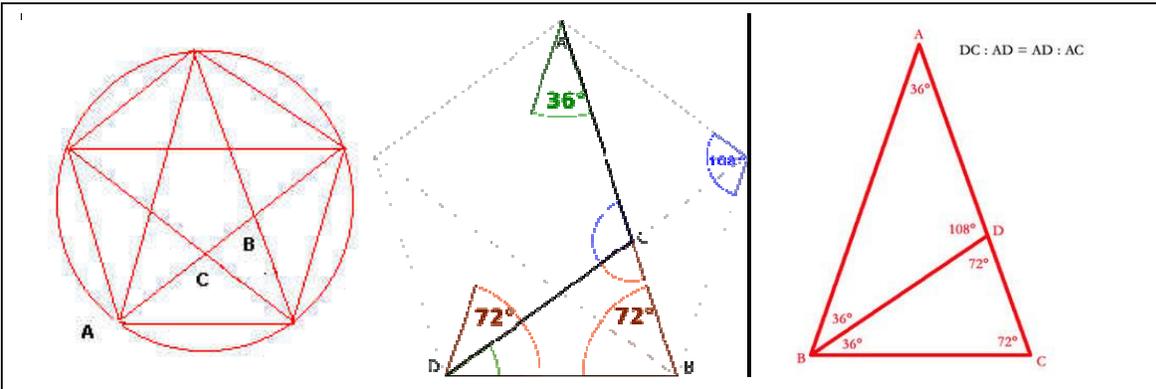
¹⁴ Nicola Cusano nato a Kues (nome latinizzato in *Cusa*) nel 1401, in Germania presso Treviri, morì nel 1464 e fu cardinale, teologo, filosofo, umanista, giurista, matematico e astronomo. Il suo pensiero gnoseologico si fonda sull'idea che la possibilità di conoscenza è basata sulla proporzione fra noto e ignoto, come espone nella sua opera del 1440 *De docta ignorantia*, appunto "la docta ignoranza". Dio, per Cusano, è al di là di tutto, e dunque, tutto ciò che di Lui affermiamo non è più vero di ciò che di Lui neghiamo. Quindi, Cusano riprende Socrate nell'affermare che bisogna "*sapere di non sapere*", e questo è l'unico modo umano possibile per pensare a Dio. Tale *sapere di non sapere*, però, non è una semplice ignoranza, ma è la più alta sapienza dell'uomo, che riconoscendo la sua totale insipienza, ma impegnandosi nel tentare in ogni caso, mediante congetture, di approssimarsi a Dio, può trasformare questa sua ignoranza in *docta ignorantia*. Per Cusano il mondo (inteso come ordine fisico) è tutto contenuto in Dio, ed è dunque "implicito" in Lui. Cusano dice che l'identità e la non contraddizione valgono solo per il mondo finito, ovvero la nostra realtà. Così l'infinito matematico diventa il modello dell'infinito divino, e la matematica e i numeri il mezzo razionale per formulare congetture su Dio. Espressione pittorica della concezione del Cusano è Beato Angelico.

¹⁵ Leon Battista Alberti (Genova, 18 febbraio 1404 – Roma, 20 aprile 1472) fu una delle figure artistiche più poliedriche del Rinascimento: architetto, scrittore, matematico e umanista, crittografo, linguista, filosofo, musicista e archeologo. Fa parte della seconda generazione di artisti dell'Umanesimo, di cui fu figura emblematica per il suo interesse enciclopedico. Suo costante interesse era la ricerca delle regole pratiche, (o teoriche ma comunque sempre con risvolto applicativo) in grado di guidare il lavoro degli artisti. Nelle sue opere menzionò alcuni canoni, ad esempio: nel *De statua* espone le proporzioni del corpo umano, nel *De pictura* fornì la prima definizione della prospettiva scientifica e infine nel *De re aedificatoria* descrisse tutta la casistica relativa all'architettura moderna, sottolineando l'importanza del progetto e le diverse tipologie di edifici a seconda della loro funzione. In pittura Alberti organizzava geometricamente le superfici bidimensionali, mentre nella progettazione di edifici valorizza la tradizione locale, attingendo nella storia del singolo edificio e razionalizzando gli elementi preesistenti. L'aspetto innovativo delle sue proposte consisteva nel mescolare l'antico ed il moderno esaltando così la prassi degli antichi e quella moderna. Contrariamente al Cusano, per lui il numero, pur in sé trascendente, esprime il fenomeno e non ha riferimento trascendente. Espressione pittorica della concezione dell'Alberti è Piero della Francesca.

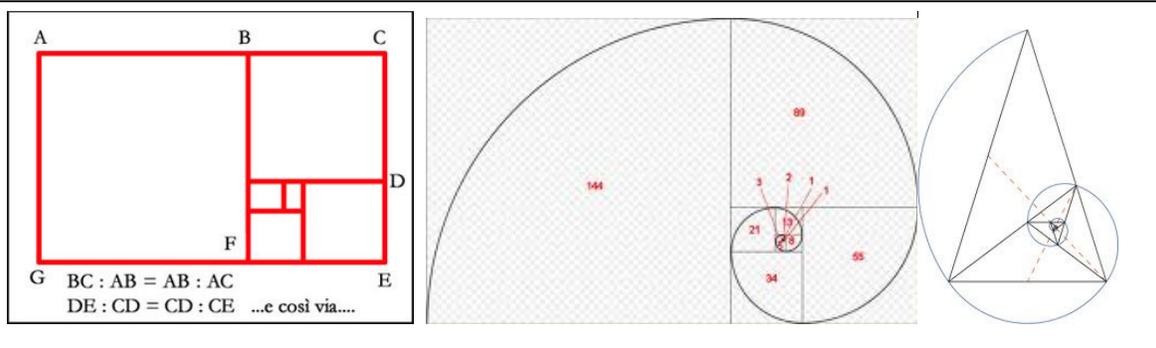
architettura¹⁶.

¹⁶ Mentre nel periodo precedente rimandi ghematrici e musicali erano diretti, in questo periodo le corrispondenze sono di tipo compositivo, per cui i particolari perdono significato specifico a favore dell'insieme. La sezione aurea, proporzione divina, sostituisce il rimando ghematrico come se fosse il rapporto che esprime in sé l'aspetto divino, senza intermediazione di nomi sacri. Le codifiche guidoniane permettono di misurare la musica in altezza e ritmo e di costruire proporzioni tra i brani e all'interno dei brani, con autonomizzazione della melodia rispetto al testo. L'approfondimento di leggi matematiche proprie ricerca all'interno della composizione i rapporti di proporzione aurea che colleghino ogni singola parte con la totalità. Come in architettura lo spazio della navata viene diviso in un numero di campate di uguale dimensione, così nella musica si applica una struttura ritmica continuativa ripetuta, l'isoritmia. Per contro i numeri non rimandano più a strutture (nomi divini) ma direttamente a canoni simbolici: tre è Trinità, quattro le virtù, sette la creazione ecc.. Tinctoris con il trattato *Proporzionale musices* (1473-4) e Gaffurio con *Pratica musicae* (1496) giunsero alle più elevate teorizzazioni circa questi modelli.

La sezione aurea è la proporzione di una grandezza corrispondente a poco meno dei due terzi del suo totale in modo che se $AB : AC = AC : BC$ la porzione AC verrà denominata sezione aurea di AB. Essa fu studiata e approfondita dai Pitagorici i quali scoprirono che il lato del decagono regolare inscritto in una circonferenza di raggio r è la sezione aurea del raggio. Congiungendo un vertice si e uno no del decagono regolare costruirono anche il pentagono regolare intrecciato o stellato, o *stella a 5 punte* che i Pitagorici chiamarono *pentagramma* e considerarono simbolo dell'armonia ed assunsero come loro segno di riconoscimento. A questa figura è stata attribuita per millenni un'importanza misteriosa probabilmente per la sua proprietà di generare la sezione aurea, da cui è nata. Infatti i suoi lati si intersecano sempre secondo la sezione aurea.



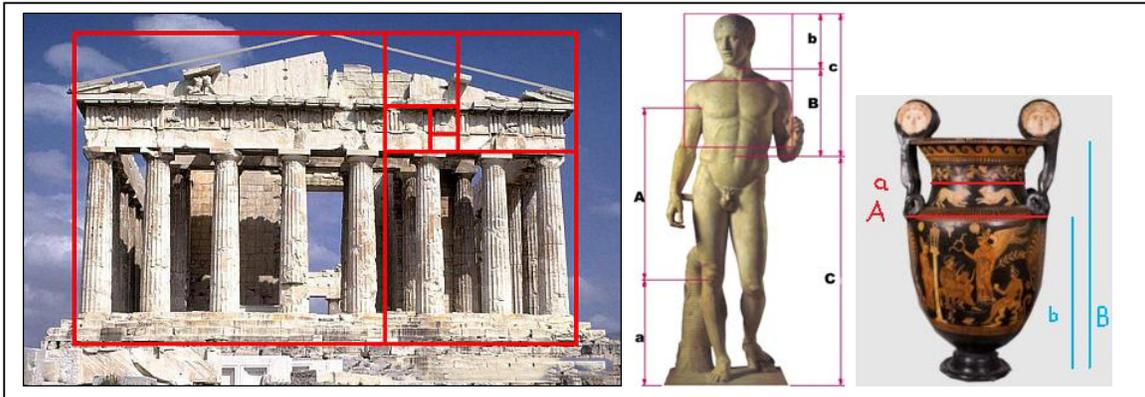
Esiste un rettangolo le cui proporzioni corrispondono alla sezione aurea. Il suo nome è rettangolo aureo. Disegnando un quadrato dal suo lato minore si genera un altro rettangolo aureo. Se si punta il compasso al vertice dei quadrati ottenuti si crea una linea continua a spirale. Questa curva (scoperta da Cartesio nel 1638) è nota come "spirale logaritmica", curva equiangolare (in tutti i suoi punti l'angolo formato dal raggio r dalla tangente sono uguali) ed è molto frequente in natura.



La proporzione, il rettangolo e la curva rientrano in ciò che oggi si definisce Geometria Sacra, basata su due aspetti principali: la creazione di solidi conosciuti come "Solidi Platonici" e la combinazione di figure complesse partendo dalla più semplice e perfetta, il cerchio, simbolo geometrico della divinità, l'ineffabile UNO, la perfezione, l'eternità, il non manifesto.

La Geometria Sacra è la struttura morfogenetica che sta dietro alla realtà stessa, ed è alla base delle stesse leggi matematiche. A volte viene chiamata "linguaggio della luce" e a volte "linguaggio del silenzio". La natura della Geometria Sacra consiste nel fatto che vi è un'assoluta fluidità, non vi sono interruzioni. Ogni singola parte ha legami con il tutto. La Proporzione Aurea -e la Geometria Sacra che da essa scaturisce- è stato considerato, sin dalla sua scoperta, come rappresentazione della legge universale dell'armonia del creato. Dunque Dio Creatore geometrizza. La chiave per poter accedere al senso del creato (e quindi della storia, anche nei drammi che si stanno consumando) è geometrizzare. La Geometria Sacra tende a inserire l'uomo in un sistema di ritmi e armonie affini a ritmi e armonie naturali. Se l'uomo vive e sperimenta correttamente gli stimoli prodotti dall'osservazione dei Simboli Geometrici Sacri potrà sostenere l'armonia con se stesso accordandola con l'armonia della creazione.

Nel passato la proporzione aurea fu molto utilizzata dagli antichi Greci come rapporto armonico nelle costruzioni architettoniche e nelle rappresentazioni scultoree e artistiche in genere.



E' dimostrato che la percezione umana mostra una naturale preferenza e predisposizione verso le proporzioni in accordo con la sezione aurea. I matematici hanno dato a questa proporzione il nome di Phi dalla corrispondente lettera dell'alfabeto greco.

La successione dei numeri interi che si avvicina per rapporto reciproco al rapporto aureo è la sequenza del Fibonacci che si sviluppa in modo che ogni numero sia la somma dei due che lo precedono per diventare addendo di quello più prossimo: 1,2,3,5,8,13,21,34,55, ecc. La serie che il Fibonacci individua nei primi anni del 1200 è una funzione di Phi, infatti il rapporto di due numeri successivi si avvicina progressivamente a tale numero: 1,618033... La stessa successione predomina nella spontaneità della natura al pari dello stesso Phi. Sulla base di queste proporzioni si organizzano le formazioni delle acque terrestri e celesti e quelle galattiche.



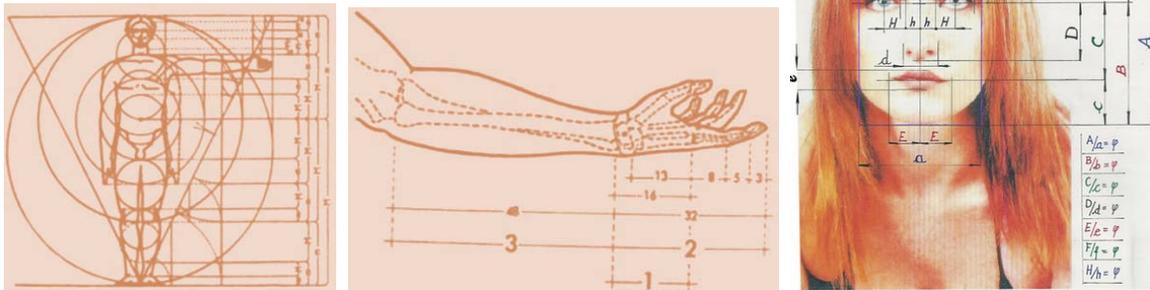
In Astronomia si è osservato che tutti i pianeti interni distano dal Sole nelle proporzioni della successione (Mercurio 1, Venere 2, Terra 3, Marte 5); e quelli esterni distano ugualmente da Giove (Saturno 1, Urano 2, Nettuno 3, Plutone 5); anche grazie a questa coincidenza gli astronomi prevedero l'esistenza di Nettuno.



gli esoscheletri e gli endoscheletri,



quindi i rapporti anatomici , in particolare quelli umani.



Oltre ad essere lo scopritore della citata sequenza, Leonardo Fibonacci (Pisa 1170-1240) scrisse anche il “Libera baci” (1228) con cui divulgava le nozioni aritmetiche e algebriche fondamentali per lo sviluppo della matematica in Europa. In particolare introduce la numerazione indo-arabica in sostituzione di quella latina, e un nuovo simbolo, lo “0”, per indicare posizioni numeriche vacanti. Per questi meriti fu onorato da Federico II della richiesta di udienza quando questi nel 1225 visitò Pisa.

Gli artisti del rinascimento definirono la sezione aurea come la "divina proporzione". “De divina proporzione” è il titolo del trattato redatto dal matematico Luca Pacioli e illustrato da sessanta disegni di Leonardo da Vinci (1452-1519) , pubblicato nel 1509.

Un dotto dell’umanesimo considerava dunque la proporzione aurea e la geometria sacra (che era poi la geometria naturale) come l’impronta divina sul creato, chiave mistica dell’armonia nelle arti e nelle scienze, e la sua applicazione all’architettura sacra era in qualche modo ineludibile per un architetto, che applicava direttamente al luogo in cui il sacro si faceva presente le proporzioni con cui lo stesso era presente in generale nella natura e in particolare nelle proporzioni umane, evocando al contempo la classicità greca e romana, a cui l’umanista fa riferimento, ignorando e mettendosi in polemica -per maturare in autoconsapevolezza- col periodo in cui tale proporzione non era utilizzata, il Medioevo.

È la rivisitazione delle categorie di spazio e tempo in termini di razionalità che porta ad elaborare modelli particolareggiati degli edifici prima della loro messa in opera¹⁷ (81).

Vengono esaltate le proporzioni e le entità di spazio espresse nell'insieme e nei singoli elementi, con esplicito rimando naturalistico e antropomorfo: c'è rapporto proporzionale fra altezza delle colonne e apertura dell'arco, tra il diametro della colonna e la sua altezza, tra dimensioni della base, del fusto e del capitello, c'è rapporto proporzionale tra i piani dell'edificio, tra lunghezza, larghezza e altezza, tra vuoti e pieni.

Il pensiero degli artisti del Rinascimento viene ad essere imperniato su un solo tema sintetico del Tutto: la figura umana. Il corpo umano viene assunto come perfezione formale e misura delle cose, perché riassume e condensa in sé le proporzioni di armonia del cosmo¹⁸. (Figg 5-7) Leonardo ad esempio paragonava la struttura del corpo umano a quella della Terra. Paragonava lo scheletro alle montagne, la carne al terreno, al suolo e il sangue circolante nelle vene all'acqua che scorre nei fiumi. L'uomo era considerato al tempo stesso copia miniata e centro del macrocosmo.

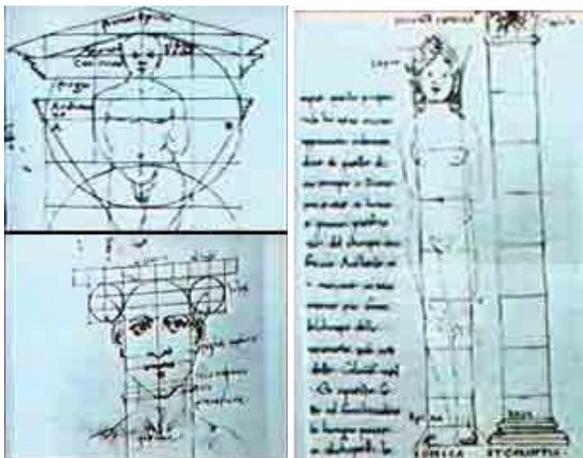


Fig 5. C'è una corrispondenza stretta fra l'architettura e la figura umana. Il capitello di una colonna viene paragonato alla testa, il fusto al corpo e la base ai piedi.

Da [http://www.google.it/imgres?q=7corrispondenze&hl=it&gbv=2&biw=1093&bih=454&tbm=isch&tbnid=3XNNCdQjIJVlzM:&imgrefurl=http://www.scuolavivaonlus.org/video2.php%3Fvideo%3DIL%2BRINASCIMENTO%2B\(storia%2Bdell%27arte%2Bantica\).flv&docid=sM3I9eTjC8aWHM&imgurl](http://www.google.it/imgres?q=7corrispondenze&hl=it&gbv=2&biw=1093&bih=454&tbm=isch&tbnid=3XNNCdQjIJVlzM:&imgrefurl=http://www.scuolavivaonlus.org/video2.php%3Fvideo%3DIL%2BRINASCIMENTO%2B(storia%2Bdell%27arte%2Bantica).flv&docid=sM3I9eTjC8aWHM&imgurl) modificata.

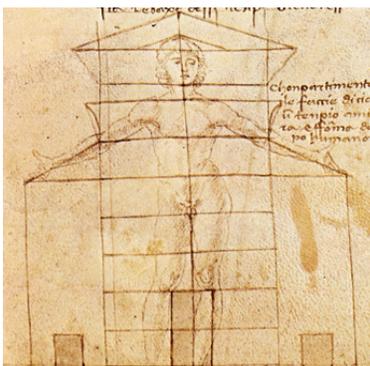
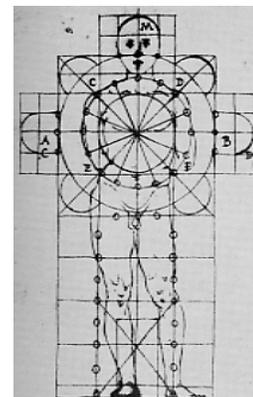
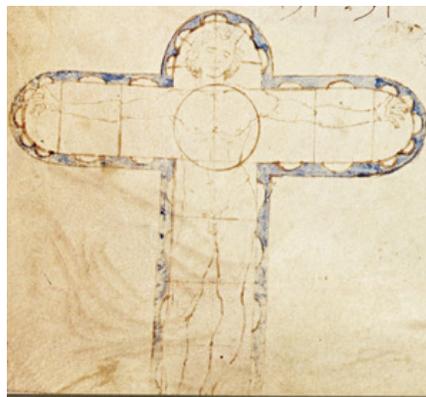
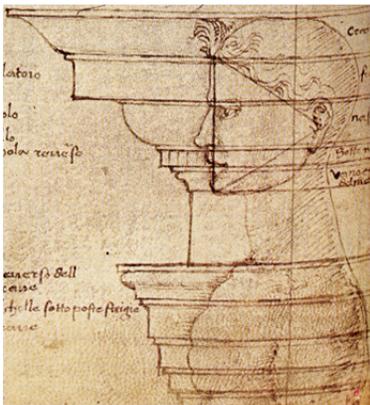
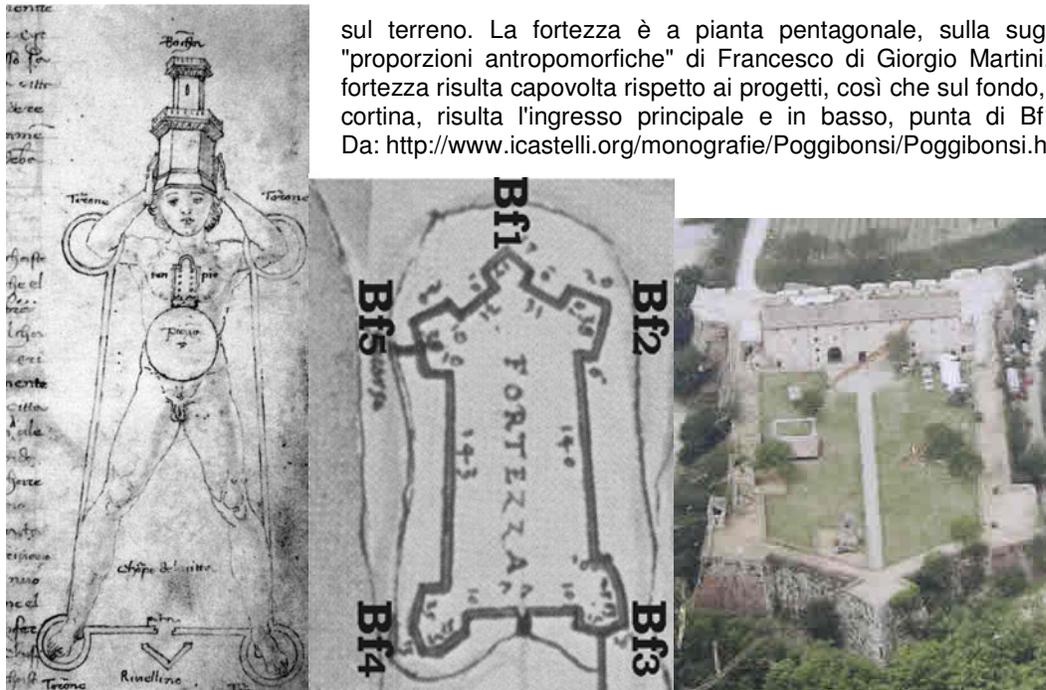


Fig 6. Le proporzioni non riguardano solo gli arredi interni ma anche l'impianto architettonico plantare e la volumetria dei luoghi sacri. Gli architetti rinascimentali sembrano aver davvero creduto che "l'uomo è la misura di tutte le cose." Come sottolinea Wittkower, questa non è prova di una visione del mondo antropocentrica. Poiché l'uomo è stato fatto a immagine di Dio, così si credeva che le proporzioni esemplificate in forma umana riflettessero un ordine divino e cosmico" (Steadman 17). I disegni di Francesco di Giorgio illustrano questi concetti proporzionali in modo diretto e chiaro.

Da: <http://www.google.it/imgres?q=francesco+di+giorgio+martini&hl>

Fig 7. Anche i sistemi di difesa rispondono all'antropometria ma le fortezze sono costruite sull'immagine di un uomo in atteggiamento di dominio. Si riporta l'esempio della fortezza di Poggibonsi. Racconta il Vasari che Giuliano da Sangallo, dopo l'assedio di Castellina in Chianti del 1478, ed aver effettuato alcuni lavori alla rocca di Ostia, almeno dal 1488 lavora, su commissione di Lorenzo de' Medici, alle fortificazioni di Poggio Imperiale. Pur con un'interruzione dovuta alla morte di Lorenzo, i Sangallo vi operano ancora dopo il 1503, impiegando il lavoro dei prigionieri pisani, ed i lavori pare abbiano termine nel 1511 lasciando l'opera incompiuta. Il lungo periodo di gestazione, più che ventennale, è confermato puntualmente dall'evoluzione tipologica



sul terreno. La fortezza è a pianta pentagonale, sulla suggestione delle "proporzioni antropomorfe" di Francesco di Giorgio Martini. La foto della fortezza risulta capovolta rispetto ai progetti, così che sul fondo, al centro della cortina, risulta l'ingresso principale e in basso, punta di Bf1, la pusterla. Da: <http://www.icastelli.org/monografie/Poggibonsi/Poggibonsi.htm>

Proprio il naturalismo, l'antropocentrismo e l'antropomorfismo giustificano le magnificenze che tale architettura sarà in grado di esprimere nell'ambito sacro, "nella verità delle forme geometriche e nel candore dei marmi" (L.B. Alberti), da un lato per l'innegabile –anche se non esplicitamente dichiarata- partecipazione culturale e sapienziale alla ricchezza e ai valori di cui il superato Medioevo ha infarcito i soggetti biblici e il messaggio cristiano, quest'ultimo ormai strutturato filosoficamente e teologicamente oltre che socialmente e politicamente, d'altro verso per il rinnovato e innovativo intento fortemente rivolto ai due dei cardini della rivelazione che la cultura precedente avrebbe indicato come "libro della natura" e "creatura fatta ad immagine di Dio in cui Dio stesso si è degnato di incarnarsi".

Il Tempio Malatestiano in Rimini¹⁹, prima opera architettonica sacra (1447-1460) che tenta di esprimere la nuova cultura, per il genio e ad opera di Leon Battista Alberti, è l'"edificio simbolo" dell'Umanesimo (28). L'Alberti, profondo conoscitore di Vitruvio, del pitagorismo e del platonismo –pur non

¹⁹ "Templum Deo et civitati dicatum": già la dedica è rivoluzionaria. Prima interpretazione "classica" di una chiesa cristiana, è l'unica chiesa italiana denominata "Tempio", ricalco di *Templum*, termine costantemente usato nel latino umanistico. Dedicato non al patrono ma senza intermediazione di santi direttamente a Dio e alla comunità cittadina, è dal 1809 –per volontà di Napoleone- Chiesa Cattedrale della diocesi di Rimini è stato recentemente elevato a Basilica Minore. L'altra "primizia" dell'Alberti in Rimini è il Castello Malatestiano, prototipo di fortificazione appositamente studiata per resistere alla nuova micidiale arma a fuoco: la bombarda.

aderendovi-, realizza quella che poteva parere allora un'utopia: progettare edifici nuovi applicando e rinnovando i principi compositivi antichi. Così quando gli viene affidato l'incarico di trasformare la precedente chiesa gotica di San Francesco in un mausoleo, si ispira alle strutture romane esistenti nella città, applicandone le proporzioni all'edificio preesistente (81) come variazioni sul tema di un ologramma, conservando la precedente struttura e inglobandola come in un sarcofago.

Nella costruzione con rivestimento marmoreo bianco esterno, che prevedeva una cupola mai realizzata (Fig 6) (in seguito alle sfortune prima religiose e poi belliche di Sigismondo Malatesta l'edificazione del Tempio rimase limitata alla sola navata principale, e solo nel '700 fu aggiunto l'attuale abside) sono ben evidenti gli elementi di architettura romana imperiale, che riprendono temi e proporzioni dell'Arco d'Augusto (arco imperiale e porta meridionale della città²⁰) riadattate a frontale di tempio e le volte del Ponte di Tiberio, "ponte perfetto" per i rinascimentali, accesso settentrionale di Rimini antica²¹ metamorfizzato in un acquedotto romano. (Fig 7)



Fig. 6. Medaglia in bronzo che riproduce il progetto del Tempio Malatestiano, incisa da Matteo de Pasti. Da <http://www.lib-art.com/art-prints/alberti-palazzo-rucellai.html>

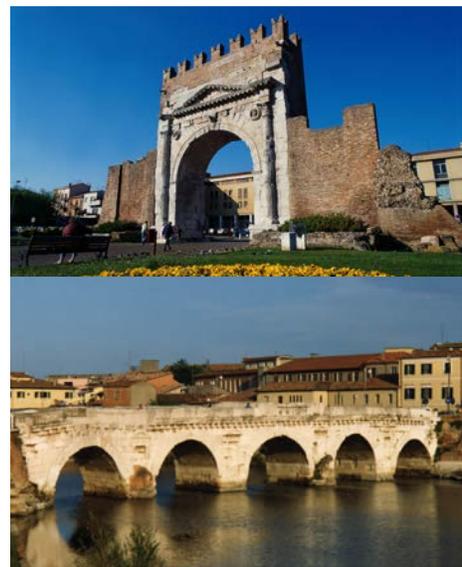


Fig 7. Tempio Malatestiano (foto Sara Bonvicini), Arco d'Augusto (da http://www.lamorosahotel.com/hotel-rimini/romagna-news_258.html&docid=KadRmcYCN4KIvM&imgurl modificata) e Ponte di Tiberio (da

²⁰ Si tratta di uno dei due archi romani imperiali meglio mantenuti –l'altro è ad Aosta- e di quello con le dimensioni maggiori esistenti, essendo stato costruito appositamente per non dover avere porte di sbarramento, data la fedeltà dimostrata da Ariminum a Roma. Sotto la volta aperta un chiodo indica il termine della via Emilia che dopo aver attraversato la città dà inizio alla via Flaminia che collega a Roma. Incastonato fra le strutture murarie cittadine e successivamente fra le abitazioni che ne facevano una porta di accesso reale al centro urbano, fu "liberato" dalle costruzioni adiacenti nel periodo fascista per diventare un "nobile spartitraffico", posizione indegna da cui è stato recentemente riabilitato.

²¹ Recenti rilievi di lastricatura a pietra della via Emilia antica oltre il Ponte, verso Bologna, testimoniano l'importanza del "ghetto medievale", in recente passato abitazione di pescatori, del borgo San Giuliano, (e *Borgo Antigo o d'Janarchic*, o *barafonda* per i riminesi) estensione della città vera e propria fin dai tempi dei romani. La via basolata, che ha un andamento perfettamente rettilineo rispetto al decumano cittadino (oggi Corso d'Augusto) che unisce il ponte all'arco, doveva avere una carreggiata di circa 10 metri, il massimo che si conosca a tutt'oggi per una via romana antica.

<http://www.guesthotel.net/emilia-romagnariminiguidastoria-e-monumenti-dirimini.html&docid=aRjAIDx7fjvqzM&imgurl> modificata)

Marmi bianchi e lesene corinzie, uguali a quelli dei balconi della *Flagellazione* di Piero della Francesca, uguali a quelli di Urbino, sede dell'odiato confinante Duca Federico (107).

E' il primo esempio di edificio sacro in cui la facciata sia un organismo plastico articolato e non solo una superficie, impiantato su rigorose proporzioni auree (Fig 8) a formare una struttura in cui interno ed esterno comunicano materialmente e visivamente attraverso i profondi archi del fianco e dell'ingresso, con uno studio che potremmo definire psicologico del trapasso fra luminosità e concretezza volumetrica esterna e cavità e penombra interna.

Tre arcate della facciata disposte parallelamente all'arco trionfale cittadino, sette volte delle facciate laterali nella stessa direzione delle cinque campate del Ponte romano, per esprimere il divino trinitario incarnato nel creato (27).

E come già nella leggenda antica, sotto le volte laterali le tombe dei personaggi famosi e importanti per la città, monito ed esempio ai cittadini, come ad indicare che si è incastonati alla Chiesa se si serve la municipalità.

Così all'interno non era prevista alcuna presenza di santi, la santità vien quasi assimilata all'essere un buon cittadino e le decorazioni in bassorilievo delle nicchie laterali sono una esaltazione del cielo immanente, di quello trascendente, della natura -opera di Dio- e dell'opera dell'uomo nella natura, completamento del lavoro divino.²²

Ad esaltarne la forza simmetrica anche la falsa datazione di compimento, MCCCCL, che pone il Tempio a metà esatta del secolo allora corrente.

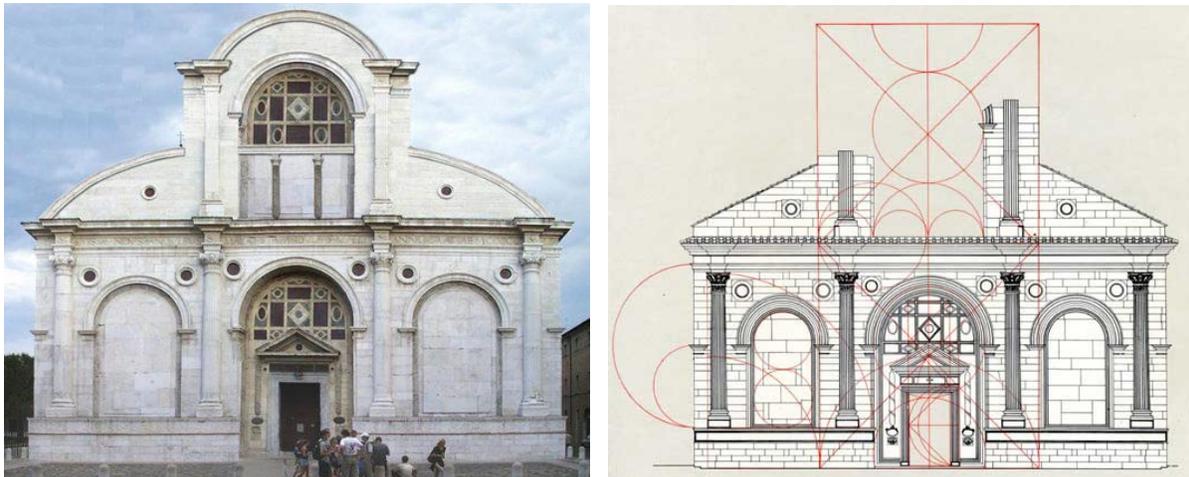


Fig 8. Ricostruzione del Tempio Malatestiano come sarebbe stato se terminato. La ricomposizione grafica è stata condotta secondo le indicazioni di una medaglia in bronzo incisa da Matteo de Pasti (Fig. 6), che ci ha tramandato precise informazioni, confermate pure dallo studio scrupoloso degli scritti dell'epoca. I trattati dell'Alberti e gli studi sulle proporzioni consentono di stabilire la forma finale con un buon grado di precisione. (Da <http://europaconcorsi.com/authors/888895288-Andrea-Docci&docid=Xq0S1IHcHOwASM&imgurl> modificata).

A destra l'architettura sacra della composizione architettonica. Leon Battista Alberti

²² Sarà proprio questa "laicità" di arredi sacri il motivo che permetterà ai detrattori del Malatesta di metterlo in cattiva luce agli occhi del papa, che lo scomunicherà e assegnerà i suoi possedimenti ad un nipote.

nei suoi trattati non cita mai il tipo di proporzione utilizzato, quasi volesse tenere il segreto dei suoi armoniosi equilibri. Indagini effettuate con diagrammi e rigorose riproduzioni hanno messo in evidenza che la sezione aurea è la regola che domina la connessione di tutte le parti della costruzione sacra. Il progetto originario (vedi Fig 6.) prevedeva inoltre una cupola che non avrebbe avuto nulla da invidiare a quella realizzata a Firenze dal Brunelleschi. (Da <http://www.cultorweb.com/Comp/Mcarch.html> &docid=MrenE1pb7LAI&imgurl modificata).



Fig 8. All'interno del Tempio l'iconografia è assolutamente "laica". Compiono rappresentazioni delle arti dotte, putti che giocano, mestieranti, artigiani ed artisti, segni zodiacali e allegorie planetarie dei giorni della settimana. Sono scomparse le rappresentazioni simboliche del bestiario e del florario cristiano medievale, mentre l'elefante, i fiori a quattro petali e i decori alla base delle colonne esaltano il Malatesta committente (vedi immagini inferiori). La tomba ritratta nel primo riquadro in alto a sinistra che nel Tempio occupa la nicchia centrale a destra, è di Isotta, la sua amante. (foto Sara Bonvicini)



6. continua

Bibliografia

1. Kespi JM: I punti dei visceri, seminario presso la Scuola di Agopuntura Tradizionale di Firenze 1995 e 1996, polycopie
2. Panikkar R: La nuova innocenza, CENS Ed. Milano 1994
3. Jean Hani : Le symbolisme du temple chrétien, Guy Trédaniel Editeur, Paris, 1978
4. Gerard de Champeaux, dom Sebastien Sterckx o. s. b.: I simboli del Medio Evo, Jaka Book Ed. Milano, 1997
5. Roland Bechmann: Le radici delle cattedrali, Parigi, 1981
6. Baldock J: Simbolismo cristiano, Mondatori ed, Milano,1997
7. Mirabail M: Le cinquanta parole-chiave dell'esoterismo, Tolosa, 1981
8. Fulcanelli: Il mistero delle cattedrali , Ed. Mediterranee, Roma, 1972
9. Guenon R: Il simbolismo della croce, Rusconi Ed., Milano, 1973
10. Brici P: Architettura sacra: fondamento e fondazione del tempio, [www.agopuntura.org/La mandorla](http://www.agopuntura.org/La_mandorla), 2005
11. Mons. Devoucoux J.S.A, Etudes d'archeologie traditionnelle, in Thomas E, Histoire de l'antique cité d'Autun, Archè, Milano, 1992
12. Kespi JM: Le entrate e le uscite, seminario presso la Scuola di Agopuntura Tradizionale di Firenze 1988, polycopie
13. Watts A.W: Behold the Spirit, Random House/Vintage Books, New York, 1972
14. Burckhardt T: Je suis la Porte, in Etudes Traditionnelles, giugno-agosto 1953
15. Yuen J C: Qi gong alchemico, Roma 3 giugno 2005, in press
16. AAVV: Giona figlio delle Mie Verità, www.e-brei.net
17. Grun A: In cammino, una teologia del peregrinare, Messaggero Ed. Padova , 2005
18. Guillaume G Chieu M: Dictionnaire des Points d'Acupuncture, Guy Tredaniel Ed , Paris 1995
19. Bonanomi F: I numeri e l'Ordine Naturale delle Cose, Macunix ideas para estampar Ed., Pamplona 2005
20. Di Stanislao C: Sul concetto di vuoto in medicina cinese, www.agopuntura.org/cineserie
21. AAVV: Simboli, Garzanti Ed. 1999
22. Curatolo A, Giovananza M: Santiago de Compostela, Terre di mezzo ed., Peschiera (Mi), 1994.
23. Eberhard W: Dizionario dei simboli cinesi, Ubaldini Ed. , Roma 1999.
24. Yuen J: I meridiani secondari: influenza fra soma e psiche nei tendino muscolari, Ed. AMSA, Roma 1998.
25. Dawson C.H: Il cristianesimo e la formazione della civiltà occidentale, trad. it. Rizzoli Ed, Milano, 1997
26. Dawson C.H: La nascita dell'Europa, trad. it. , Il Saggiatore Ed, Milano 1969
27. Argan G C: Storia dell'arte italiana, Sansoni Ed, Firenze, 1968
28. Cricco G, Di Teodoro F.P: Itinerario nell'arte, Zanichelli Ed. Bologna, 1996
29. Elide M: Il sacro e il profano, New York , 1961
30. Capone G: La progenie hetea, Tofani tipografo in Alatri Ed., 1982
31. De Souzenelle A: Simbolismo del corpo umano, Servitium Ed., Sotto il monte, 1999.
32. De La Miranda E: Corpo territorio del sacro, Ancora Ed., Milano, 2000.
33. Granet M: La pensèe chinoise, Albin Michel, Paris, 1970
34. Dal Pont G: La nuova faccia della medicina e dell'agopuntura, MEB ed, 1991

35. American College of Surgeons Committee on Trauma: ATLS, VII edizione italiana, Chicago, USA, 2005.
36. Cerinotti A: Le cattedrali del mistero ,Demetra Ed, Colognola di Verona, 1997
37. Bin Gorion j: Sagen der Juden zurBibel, Frankfurt/M , 1980
38. Pepe P: I centri dell'Uomo: la Vescica Biliare, tesi di diploma scuola AMSA Roma, 2000.
39. Yuen J.C: Gastroenterologia in medicina classica cinese, seminario , Roma 4-5 giugno 2005
40. Yuen J: Relazione sul percorso della Yuan Qi, (non pubblicata) Roma, 2000
41. Caspani F, Caspani Etro P: Feng shui, XXIII Congresso SIA, Milano, 2003, www.sia-mtc.it/Congressi
42. De Berardinis D: FUQI , [www.agopuntura.org/La mandorla n.2](http://www.agopuntura.org/La_mandorla_n.2)),
43. De Berardinis D: Organi e visceri in medicina cinese, Bimar Ed, Arco (TN), 1995
44. Testa D: I punti del Ren Mai, lezioni scuola AMSA Roma, 1998
45. Sotte L: Immagini e parole: il Movimento Acqua, il Rene e la Vescica, Riv It di Med Trad Cinese, Numero 86, Anno XVII, n. 4 ottobre-dicembre 2001
46. Andres G: Pratica clinica in relazione alla tipologia dei meridiani, relazione tenuta per AMSA, Roma, 2000, (non pubblicata)
47. Selmi M: Studio dei punti pelvici del Ren Mai, La Mandorla, [www.agopuntura.org/area/rivista/numeri, dicembre 1999](http://www.agopuntura.org/area/rivista/numeri_dicembre_1999)
48. De Franco L: Nomi primari e secondari dei punti di Agopuntura, www.agopuntura.org/area/rivista
49. Rusconi C: Obbedienza e Libertà, Il Cerchio Ed., Rimini, 1990
50. De Luca E: Nocciolo d'oliva, Messaggero Ed. Padova, 2003
51. Lovelock J E: Gaia, Oxford University Press, London, 1979.
52. Bertola F: Via Lactea, Biblos, 2003
53. Chiarugi G, Bucciante L: Istituzioni di Anatomia dell'Uomo,Vallardi Ed., Milano, 1978.
54. De Berardinis D: Fame e obesità,: disturbi del comportamento alimentare meccanismi energetici in agopuntura, corso residenziale, Mosciano S. Angelo, 22 luglio 2006
55. Rappengluck M.A: The Milky Way: its concept, function and meaning in ancient cultures, Proceeding INSAP III Symposium, Palermo, 2001
56. Mollard Y, Maiola M: L'uomo prima della nascita, Jaca Book-So Wen Ed., Milano, 1996
57. Netter F. H: Atlante di anatomia e fisiopatologia e clinica, Ciba-Geigy Ed, Origgio (VA), 1982
58. Cohn-Sherbok D: Ebraismo, Cinisello Balsamo 2000
59. Jenni E, Westermann C: Dizionario teologico dell'antico testamento, Marietti Ed.Torino, 1978.
60. Sullivan W: Il segreto degli Inca, Piemme, Casale Monferrato, 1998
61. Arnheim R: Arte e percezione visiva, Feltrinelli Ed, Milano 1999.
62. Plinio Correa de Oliveira: rivoluzione e contro-rivoluzione, 3[^]ed. it. accresciuta, Cristianità, Piacenza, 1977
63. Cumont F: Astrologia e religione presso i greci e i romani, Mimesis, Milano, 1997
64. Yuen J. C: Lo psichismo in medicina classica cinese, Seminario in Roma 27-29 aprile e 24-25 novembre 2007, in press.
65. Di Spazio V: Agegate , Frasnelli e Keitsch, Bolzano, 1997
66. Di Spazio V :Il Meridiano del Tempo, Acquarius, Palermo, 2002

- 67 Kurzschenkel W: Die theologische Besimmung der Musik, Trier 1971
- 68 Fellerer K.G: Geschichte dr katholischen Kirchenmusik Vol. I Kassel, 1972
- 69 Heers J: La città nel medioevo in Occidente, Jaca Book, Milano, 1995
- 70 Dom Stanley L., Jaki O.S:B: Dio e i cosmologi, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 1991
- 71 Introvigne M: La questione della nuova religiosità, Cristianità, Piacenza, 1993.
- 72 Yuan H: La scrittura cinese, Vallardi ed., Milano, 1998
- 73 Ferrari A: Dizionario di mitologia greca e latina, UTET, Torino 1999
- 74 Pecchiai P: Il Gesù di Roma descritto e illustrato, SGR Roma, 1952
- 75 Andres G: Gli orifizi della testa, seminario svolto presso la Scuola Italo-Cinese di Agopuntura, Roma, 1999, policopie
- 76 Dionisi A.S.I: Il Gesù di Roma. Breve storia e illustrazione della chiesa madre dei gesuiti Ed ADP, 2005
- 77 Gershon M: The second brain, Haper Colins, New York , 1998
- 78 Kushner L.: Il Libro delle parole ebraiche , ECIG Ed, Genova 1998
- 79 Levi G, Alfabeto,Tip. Barberis di San Salvatore Monferrato, Casal Monferrato , 1996.
- 80 Corradin M, Di Stanislao C, Parini M: Medicina tradizionale cinese per lo Shiatsu e il Tuina, CEA, Milano, 2001
- 81 Piga C: Storia dei modelli: dal tempio di Salomone alla realtà virtuale; Enel, Roma, 1996.
- 82 Pirenne H: Storia d'Europa, dalle invasioni al XVI secolo, Sansoni Ed. Firenze, 1956
- 83 Assunto R: Ipotesi e postille sull'estetica medievale, Marzorati Ed, Milano, 1975.
- 84 Stark R: Ascesa e affermazione del cristianesimo-Come un movimento oscuro e marginale è diventato in pochi secoli la religione dominante dell'Occidente-. Ed. Lindau, Torino, 2007
- 85 Selmi M: La cupola del Cielo, Riv. It. Agopunt. N.103
- 86 Yuen J.C: Essential Oils, Seminar January 7, 1996, Policopie, Brandon Horn , 2002.
- 87 Yuen J.C: Malattie dell'apparato endocrino in medicina classica cinese, Roma, 26-27 aprile 2008
- 88 Schipper K: Il corpo taoista, Ubaldini Ed., Roma, 1983
- 89 Kespi J.M: Acupuncture, Maisoneuv ed., 1982
- 90 Yuen J.C: Herbs and the Mind, Policopie, Brandon Horn , 2002.
- 91 Yuen J.C: Tre Hun e sette Po, conferenza del 29 giugno 2000.
- 92 Eyssalet J.M: Lo Shen ou l'istant createur. Ed. Guy Tredaniel, Paris, 1993.
- 93 Yuen J.C: Geriatria, Conferenza tenuta a Roma per AMSA, giugno 2002
- 94 Yuen J.C: La camera del sangue: ostetricia e ginecologia in medicina classica cinese, conferenza tenuta a Roma per AMSA, aprile 2007.
- 95 Brici P: DA il grande, www.agopuntura.org. la mandorla , giugno, 2001
- 96 Tangheroni M: Cristianità, modernità, rivoluzione, SugarCo , Milano 2009
- 97 Yuen J: Cancer Seminar, San Francisco 2002, Policopie, Brandon Horn
- 98 Irving Lavin: Santa Maria in Fiore. Il Duomo di Firenze e la Vergine incinta, Donzelli ed. 1999
- 99 D'Onofrio T: Punti dello Zu Tae Yin, meridiano del Rene, AMSA ed 1998
- 100 Schwaller de Lubicz R A: Il tempio dell'Uomo, Ed. Mediterranee, Roma 2000
- 101 Rav Munk ML: The Windom in the Hebrew Alphabet, Art Scroll Ed, Mesora 1983
- 102 Gregoire R, Moulin L,Oursel R: La civiltà dei monasteri- Jaca Book - 1998

- 103 Yuen J C: Ling Shu: i fondamenti della Medicina Cinese, Roma 27-28 novembre 2010
- 104 Pavel Florenskij, Le porte regali. Saggio sull'icona, Adelphi Edizioni, Milano 2007
- 105 Zielinski M.J: La simbolica dell'edificio di culto nella cristianità, ISSR Rimini, 3 maggio 2011.
- 106 Cacciari M: Piero della Francesca e l'Umanesimo tragico, Rimini 27 gennaio 2012.
- 107 Daverio P: Il museo immaginato, Rizzoli ed. Milano 2011.

Libri da Leggere e Rileggere

"Lo studio è sempre stato per me il rimedio sovrano contro il disgusto della vita, e non ho mai provato un dolore che un'ora di lettura non sia riuscita a far svanire"

Charles Louis de Montesquieu

"Non ho mai avuto un dolore che un'ora di lettura non abbia dissipato"

Guy de Monpassant

"Quando rileggi un classico non si coglie niente di più del libro rispetto ad una precedente lettura; ma vedi in te stesso più di ciò che c'era prima"

Clifton Fadiman

Brotzu R. (a cura di): Jeffrey Yuen. Il Qi Gong per i Terapisti, DVD, Ed. Centro Studi Xinsu, Roma, 2013.

Il DVD è rivolto a tutti coloro che hanno a che fare con il disagio e la malattia. Suggerisce l'atteggiamento mentale e la pratica per il riequilibrio ed il benessere per gli operatori, medici o terapisti, che hanno a che fare con coloro che soffrono. Si compone da una parte teorica in inglese con i sottotitoli in italiano, una parte pratica di spiegazione dei vari esercizi ed una terza parte che riassume la sequenza degli esercizi. Le ultime due parti sono in inglese con traduzione simultanea. Alcune parti si avvalgono dei lucidi scritti direttamente dal Maestro Yuen.

Simongini E., Bultrini L.: Il Nan Jing, Le Lezioni di Jeffrey Yuen Vol. XIX, Ed. Centro Studi Xinsu, Roma, 2013.

Commento puntuale, dopo inquadramento storico e desamina dei contenuti epistemici, di uno dei testi più importanti della Medicina Cinese, attribuito a Bian Que, famoso medico e guaritore ai tempi del periodo della Primavera e dell'Autunno degli Stati Combattenti, il primo ad utilizzare le pulsazioni per le diagnosi. Nel testo si esaminano le caratteristiche della Yin e Yang nella evoluzione delle malattie, i 5 Movimenti in fisiologia e patologia, i Meridiani Principali, Luo e Curiosi, i diversi stili di trattamento in rapporto ai Cinque o ai diversi meridiani. Inoltre si presentano alcuni casi clinici esemplari ed una appendice di osservazioni sui principi ed i cardini della Medicina Classica Cinese.

Yu Ji W., Roberson J.D.: Le applicazioni pratiche della Teoria dei canali di Wang Ju-Yi, Ed. CEA, Milano, 2013.

Un'opera dedicata alla teoria dei canali e alla diagnosi attraverso la palpazione degli stessi, secondo una metodologia sviluppata da Wang Ju-Yi che consente di selezionare, localizzare e utilizzare i punti di agopuntura in modo più efficace. Il testo nasce dalla collaborazione tra Wang Ju-Yi, studioso e praticante di Medicina Cinese tra i più conosciuti nella Cina moderna e Jason Robertson, suo seguace statunitense e mira a far comprendere come una più profonda consapevolezza delle relazioni che intercorrono tra organi e meridiani possa condurre a una diagnosi più precisa e a migliori risultati clinici. I principali testi che trattano questi argomenti focalizzano sulle funzioni fisiologiche degli organi e sull'utilizzo dei meridiani per la terapia: questo testo predilige una trattazione che mette in risalto le relazioni tra i due aspetti correlando teoria e pratica attraverso la metodica di palpazione dei canali sviluppata da Wang Ju-Yi. L'edizione italiana è stata curata da Giulia Boschi.

Giussani G.: Guida pratica al tuina pediatrico, Ed. Sismo, Milano, 2013.

Il corpo del bambino, dalla nascita alla prima età scolare, deve essere costantemente equilibrato e rafforzato. Questo argomento è oggetto di una specifica branca del massaggio cinese: il Tuina pediatrico, che utilizza la forza delle mani, e che è l'oggetto di questo libro. Grazie all'adozione di queste semplici manovre, il genitore è in grado di sostenere il bambino nei disturbi dell'infanzia e di rafforzarlo, così da garantirgli una crescita in salute. Il video consente un facile e rapido apprendimento delle manovre da compiere che le immagini del libro aiutano a memorizzare; inoltre, un menù molto dettagliato permette di selezionare direttamente il disturbo del bambino e la sequenza da effettuare. Il tuina pediatrico si propone dunque come uno strumento di facile utilizzo e, al tempo stesso, un prezioso compagno dei nostri piccoli.

durante la loro crescita e il loro sviluppo; il tutto rafforzato da un amorevole contatto che nutre al tempo stesso l'adulto che lo pratica e il bambino che lo riceve. uliana Giussani è operatore Tuina diplomata alla scuola IOME ed ha approfondito, sotto la guida di vari insegnanti, lo studio della Medicina Tradizionale Cinese, del Tuina e di altre tecniche energetiche in Cina. E' autrice, per Enea, di "Guida pratica per la localizzazione dei punti", esperta in Koryo Hand, Auricoloterapia e Riflessologia plantare e praticante avanzata di Wushu e Taiji Juan.

Sponsilli O., Brenner T., Bazoni G.: Auricoloterapia. Diagnosi e applicazioni in agopuntura auricolare, Ed. Tecniche Nuove, Milano, 2013.

Il volume sull'auricoloterapia di Osvaldo Sponzilli, uno dei massimi esperti europei di questa disciplina, realizzato con il contributo dei professori Tiberiu Brenner e Giancarlo Bazzoni, costituisce un importante strumento di studio per gli operatori, in particolare i medici agopuntori, interessati ad approfondire questo specifico tema. Nel libro gli aspetti principali della terapia auricolare sono affrontati in modo chiaro, sintetico e al contempo rigoroso, con l'ausilio di un efficace apparato iconografico a colori di tutte le mappe auricolari. Di particolare interesse sono la sezione che approfondisce la cromoterapia auricolare e il capitolo dedicato all'utilizzo della terapia auricolare nel trattamento integrato del sovrappeso e dell'obesità. Quest'ultimo tema, trattato da Giancarlo Bazzoni, che da tempo lo ha posto al centro della sua pratica e ricerca professionale, può offrire agli operatori validi spunti per l'apprendimento di una tecnica che sta dando buoni risultati terapeutici. Il libro è completato da un'ampia e aggiornata bibliografia.

Bottalo F.: il cammino dell'anima in Medicina Cinese, Ed. Xenia, Milano, 2013.

In un'epoca in cui domina la letteratura del viaggio, l'Autore ci invita a un singolare cammino, le cui tappe non sono idilliaci paesaggi geografici, ma paesaggi interiori. Ripercorriamo così dall'inizio il viaggio della vita, da quando l'Infinito (Shen) diviene Anima individuale (Ling), e comprendiamo che la vita si rivela compimento del destino, realizzazione di una vocazione. L'essere umano dunque si incarna, afferma il suo Io, si relaziona col prossimo facendo esperienza del mondo e poi rielabora il tutto. Esito di questa rielaborazione sono le emozioni, buone e cattive allo stesso tempo: l'ansia colpisce il Cuore, la tristezza il Fegato e la collera i Reni. Come gestire le emozioni e recuperarne il controllo? Come vincere le fobie e gli attacchi di panico? La soluzione è alla portata di tutti: attraverso la stimolazione dei punti più utili, situati lungo il decorso dei Canali energetici, per il trattamento dei più diversi disturbi emotivi e delle turbe della personalità. Un viaggio dunque all'interno della nostra Anima e delle sue emozioni, per imparare che solo accettandole e riconoscendole potremo davvero padroneggiarle.

Marcelli S.: Nuovo Manuale di Mesoterapia, Ed. Hoepli, Milano, 2013.

Nel giugno 1958 veniva pubblicato sulla rivista "La Presse Medicale" il primo articolo dedicato alla mesoterapia a opera di Michel Pistor, fondatore insieme a Mario Lebel di questa disciplina. Tecnica di iniezione convenzionale per i principi che l'ispirano, per il materiale di cui si serve e per i farmaci iniettati, la mesoterapia è ancora ingiustificatamente considerata da alcuni una pratica non convenzionale, perché scomoda al business del farmaco basato sulla quantità. "Poco, raramente e nel punto giusto" è infatti il motto del suo inventore che meglio la descrive. Diffusa oggi in tutto il mondo, la mesoterapia è uno stratagemma ecologico per avvicinare farmaci di provata efficacia alla sede anatomica del dolore acuto e cronico, e dell'impotenza

funzionale, oltre che portatrice di un contributo significativo in medicina cosmetica, sempre più considerata da chi vuole sposare longevità, salute e aspetto giovanile. Cellulite, acne, rughe, smagliature, verruche, alopecia areata e androgenetica sono le sue indicazioni in questo campo. Il Nuovo Manuale di Mesoterapia si propone come strumento di riferimento indispensabile per il mesoterapista italiano. Basato su una vastissima bibliografia, ricco di figure e tabelle, il volume offre ai medici che si avvicinano alla mesoterapia o che già la praticano tutte le informazioni necessarie per una diagnosi corretta e la scelta efficace dei farmaci da utilizzare, ovvero con il miglior risultato e la più bassa incidenza di effetti collaterali. Gli argomenti trattati sono: farmacologia classica e omeopatica sui meridiani di agopuntura; microiniezioni e nappage in medicina generale e specialistica; terapia del dolore acuto e cronico; medicina estetica. Stefano Marcelli è medico-chirurgo, fondatore della Scuola Italiana di Mesoterapia, ideatore del Test dei Punti Attivi (Hoepli, 2010] e iniziatore dell'approccio comparativo anatomico nella ricerca scientifica sull'agopuntura.

Kumbrink K.: K- Taping, Ed. Piccin-Nuova Libreria, Padova, 2013.

Il K-Taping è un metodo di guarigione naturale del corpo che trova la sua origine nelle scienze chinesiologiche e crea un approccio totalmente nuovo alle problematiche algiche e disfunzionali neuromuscolari. Questo testo, con foto molto didattiche ed esplicative, ne analizza le basi, le modalità e le applicazioni, in modo chiaro e capillare, tanto da poter essere considerato il migliore pubblicato in lingua italiana. Chinesiologica, esperta di agopuntura, drenaggio linfatico e massaggio miofasciale, l'autrice, esamina le basi biomeccaniche delle dinamiche muscolari e spiega le modalità di intervento semplice con metodica taping che, avvalendosi del "movimento" riesce a riattivare i sistemi ed i processi neurologici e circolatori che ne sono alla base, con azioni sia terapeutiche che preventive.

Schönfelder I., Schönfelder P.: Guida alle piante medicinali, Ed. Ricca, Roma, 2013.

L'opera di riferimento sulle piante officinali con oltre 600 piante officinali e velenose d'Europa. Il rigore e la correttezza farmaceutica e botanica sono garantiti dai rinomati autori del volume, la farmacista Ingrid Schönfelder e suo marito, il botanico Prof. Dr. Peter Schönfelder.

Bergamini G.: Il mistero delle sette sfere, Ed. Mondadori, Milano, 2013.

Si chiama *drd4-7r*, è la variante di un gene di *Homo sapiens*, presente nel 20% di noi, ed è quella che spiegherebbe la nostra inarrestabile spinta a esplorare: così la genetica ci spiega perché noi, unici superstiti del genere *Homo* e forse unica razza intelligente della nostra galassia, siamo diventati «cosmopoliti invasivi», come topi o scarafaggi, in continua espansione. Lasciata l'Africa, figli di un'unica Eva vissuta 143.000 anni fa, in poche decine di migliaia di anni abbiamo esplorato tutto il pianeta, occupandolo fino al suo ultimo pezzettino, la cima dell'Everest, nel 1953. Nel 1961, comincia l'espansione fuori dal nostro pianeta: Yuri Gagarin va in orbita, e dopo altri otto anni i primi *sapiens* atterrano sulla sfera della Luna. Avvalendosi della guida di Jules Verne e dalla sua fantasia inesauribile e premonitrice, Giovanni F. Bergamini ci conduce in un viaggio alla scoperta delle sette sfere, in parte ancora inesplorate, che circondano, sopra e sotto di noi, la sfera 0 della superficie terrestre. Nel nostro pianeta restano da perlustrare le immense dimensioni degli oceani e dei loro fondali (sfera -1), ma anche il nucleo incandescente della Terra (sfera -2), il cui centro sarebbe accessibile a un piccolo «satellite infernale» che viaggiasse per una settimana

attraverso le profondità del sottosuolo. La tecnologia attuale ci ha già portati nel cielo, fuori dall'atmosfera terrestre (sfera +1) fino a posare il piede sulla Luna (sfera +2); l'energia nucleare della fissione porterà l'*Homo sapiens (planetarius?)* oltre la Luna fino a Marte, ovvero all'inizio della sfera +3, che contiene tutto il sistema solare e che esploreremo grazie alla fusione nucleare. Da Marte a Giove, fino al confine del sistema solare avremo una guida speciale: Werner von Braun, l'ex nazista che ci ha dato la Luna.

Ed eccoci all'ultima sfera, la settima, la più difficile ma la più affascinante, quella delle stelle vicine a noi, con intorno pianeti abitabili, le future Americhe. Unica possibilità per arrivarci: la annichilazione della antimateria, l'energia più efficiente nota oggi. Sarà con noi Tito Lucrezio Caro, l'immenso poeta filosofo latino che sa esplorare l'Universo con la mente e con una lancia. Giovanni Bignami, astrofisico per passione, ma affascinato da molte altre discipline, è tra gli scienziati più autorevoli nella ricerca spaziale. Accademico linco e membro dell'Accademia di Francia, ha ricevuto riconoscimenti e premi in tutto il mondo, in particolare per la scoperta di una nuova stella di neutroni, Geminga. Insegna allo Iuss di Pavia, un'università senza barriere tra discipline. Ha diretto progetti internazionali in Europa e un importante istituto di ricerca spaziale in Francia, che gli ha conferito la Legion d'onore. È il primo italiano eletto alla presidenza del COSPAR, il comitato mondiale della ricerca spaziale. In Italia, è stato presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana ed è attualmente presidente dell'Istituto Nazionale di Astrofisica. Ha pubblicato, fra l'altro, *L'esplorazione dello spazio* (2006), *I marziani siamo noi* (2010) e, per Mondadori, *Cosa resta da scoprire* (2011), da cui è stata tratta l'omonima serie televisiva per Sky / National Geographic Channel, e, insieme con Cristina Bellon, *Il futuro spiegato ai ragazzi* (2012).

Lenzi M., Pavia L., Valenti E.: La casa e il divenire di sé. Immagini e narrazioni terapeutiche, Ed. Franco Angeli, Milano, 2013.

Il fascino e l'originalità di questo libro consiste nell'aver connesso la dimensione spaziale a quella psicoterapeutica e nell'aver rivisitato in quest'ottica sedute ed interventi nella circolarità di visioni proprie di pazienti, infermieri, medici, terapeuti e scrittori. Nato in forma corale all'interno dei Servizi pubblici, vuole dare voce a chi rischia di non averla o a chi fatica a modularla: infatti la casa - visitata, immaginata, disegnata e soprattutto narrata - è stata vista come proprio occasione di incontro empatico e facilitante le relazioni da operatori sistemici, junghiani e psicodinamici, che hanno lavorato su questo tema in terapia. Il libro offre, grazie a questa esperienza, riflessioni cliniche e teoriche per una variegata lettura della casa come spazio rappresentativo del sé individuale e familiare, luogo ricco di ricordi, vissuti, affetti e relazioni per chi vi abita, spazio simbolico ed esistenziale, ma anche luogo attraverso cui è possibile favorire le trasformazioni dei legami familiari e leggersi cambiamento ed evoluzione clinica. Un interessante susseguirsi di racconti e storie personali e familiari accompagnano e scandiscono il processo di appartenenza, individuazione e sviluppo delle identità e delle relazioni, attraverso parole, pensieri ed emozioni narrate, disegnate dai pazienti stessi. Un libro che offre a psicologi, psichiatri, assistenti sociali, medici, operatori sanitari, educatori una prospettiva che va oltre specifiche tecniche e modelli.

Myers T.U.: Meridiani miofasciali. Percorsi anatomici per i terapeuti del corpo e del movimento. Con DVD, Ed. Tecniche Nuove, Milano, 2012.

Questa seconda edizione di Meridiani Miofasciali presenta una visione olistica dell'intero sistema miofasciale, dell'anatomia funzionale e specialmente descrive tutte le connessioni corporee tra muscoli e fascia. Il libro spiega come gli schemi delle

tensioni comunicano attraverso la rete miofasciale, favorendo l'atteggiamento posturale e l'equilibrio nel movimento. Meridiani Miofasciali sarà apprezzato dai terapisti manuali e del movimento come: medici, fisioterapisti, neuro e psicomotricisti; osteopati e chiropratici; trainer sportivi e massaggiatori; preparatori atletici; specialisti in agopuntura, riflessologie, craniosacrale, shiatsu, yoga, danza e movimento.

Guardini S.C.: La grande onda, Ed. Phasar, Milano, 2012.

La tradizione cinese considera il tempo e lo spazio come ambiti ciclici di possibilità di accadimenti dotati di specifiche caratteristiche qualitative, descrivendo con sconcertante precisione alcuni fatti che si sono in realtà verificati nei primi sei mesi del 2012. Silvia C. Guardini, medico agopuntore, vive e lavora a Milano. Periodicamente propone incontri divulgativi sulle caratteristiche annuali descritte nei classici della tradizione cinese, convinta che riconoscere la natura e l'origine degli eventi, non solo clinici, costituenti la realtà cui il singolo partecipa, attivi di per sé processi automatici di adeguamento dell'organismo, favorendo la condizione di salute. Ne è così nato questo piccolo spunto di consapevolezza energetica.

Smits T.: Autismo - Oltre la Disperazione. L'Omeopatia ha la risposta, Ed. Salus Infirmorum, Padova, 2012.

In quest'opera di avanguardia, il Dr. Tinus Smits, omeopata olandese, rivela, passo dopo passo, il metodo che ha utilizzato su più di 300 bambini autistici. In molti casi i genitori hanno dichiarato che i loro bambini erano guariti al 100%, mentre in altri casi il processo è ancora in atto con miglioramenti significativi. La sua terapia si basa principalmente sull'Isoterapia, una forma di Omeopatia che è in grado di diagnosticare e di curare le cause dell'autismo. Il Dr. Smits ha fatto importanti scoperte che spiegano perché l'autismo sia in continua crescita ed è per questo che tale lettura risulterà di grande utilità per i genitori dei bambini autistici e per tutti coloro che si occupano dell'assistenza di questi bambini.

Capello L.: Il Misterioso Mondo dei Serpenti. Materia medica, omeopatica, simbolica, Ed. Nuova Ipsa, Palermo, 2012.

Il serpente non gode di molti estimatori, anzi incarna, nell'inconscio collettivo, il principio della presenza ingannatrice e del male in senso lato. Proprio per questo motivo la sua specie non è così protetta come invece meriterebbe. Spesso questi affascinanti vertebrati sono oggetto di assurdi pregiudizi e di pesanti superstizioni. Così i serpenti subiscono vere e proprie violenze e torture da parte degli esseri umani. Alcune specie sono addirittura a rischio di estinzione. Al contrario di quanto i rettili ci evocano sul piano dell'immaginario collettivo, in era precristica per molti popoli il serpente era addirittura accreditato come creatura superiore, divina o semidivina. Nel bacino del mare Mediterraneo, esso era usualmente valutato quale creatura salvifica, ispiratore dell'immortalità, preludio alla resurrezione e creatura simildivina, incarnante profondi principi taumaturgici e curativi. Sorprendentemente questi attributi vengono riscoperti dalla sperimentazione omeopatica e i rimedi presenti nella materia medica sono indagati a fondo dall'autore. L'eccezionale potenza degli archetipi si dispiega così sotto gli occhi dello studioso a tutto beneficio dei loro pazienti. Un'opera accurata, informata e appassionata che colma una lacuna nella letteratura omeopatica internazionale.

Orozco R.: Nuovo Manuale della Diagnosi Differenziale dei Fiori di Bach, Ed. Centro Benessere Psicofisico, Milano, 2012.

La floriterapia di Bach ha avuto in questi ultimi anni una straordinaria diffusione, consolidandosi come una delle principali terapie naturali, grazie anche alla numerosa bibliografia che l'ha accompagnata. Nella prospettiva di un apprendimento superiore, è necessario affinare il processo diagnostico, delineando le differenziazioni opportune tra le essenze. Il libro scritto nel 1999 da Orozco *"Fiori di Bach: Analisi Comparata delle Essenze"* fu un primo passo in questa direzione e risulta tuttavia indispensabile un aggiornamento, dato che sono trascorsi 13 anni. Il dr. Ricardo Orozco inizia ad analizzare il territorio condiviso di due o tre essenze, evidenziando così le loro caratterizzazioni e applicazioni terapeutiche. Raggiunge così l'obiettivo di migliorare la comprensione dei diversi campi d'azione delle essenze. Nonostante la difficoltà rappresentata dalla comprensione profonda dei Fiori e la complessità implicita nella scrittura di un testo così specifico, l'Autore ha saputo rendere in un linguaggio chiaro e semplice tutto ciò che è necessario sapere sul tema. Si tratta di un manuale che diventerà certamente un'opera di riferimento sia per il terapeuta, sia per lo studente o l'autodidatta.

Mecozzi K.: Ars Herbaria - Piante Medicinali nel Respiro dell'Anno, Ed. Natura e Cultura, Milano, 2012.

L'erboristeria come arte e conoscenza - ars herbaria - è uno spazio dove può realizzarsi il dialogo tra pianta e uomo, ed ancora, tra civiltà e natura. Un dialogo che ha luogo d'elezione nella cura della nostra salute, nella quale possiamo recuperare in chiave attuale molte conoscenze del passato, ma con l'obiettivo importante di individuare nuove modalità nei diversi ambiti delle cure naturali che siano consone all'epoca moderna e che ci aiutino a tessere la trama del nostro benessere in modo responsabile, giorno per giorno. In questo libro si elabora il tema delle piante medicinali e dell'erboristeria in modo nuovo, moderno. Da una parte si indaga sul legame tra pianta, territorio e uomo - piante e paesaggio nel loro insieme - dall'altra si sperimenta il ritmo delle quattro stagioni, biologiche ed astronomiche. Comprendiamo in modo completo ed intimo il come e il perché dell'impiego delle piante medicinali e aromatiche, apprendendo le regole base per raccogliere, conservarle e trasformarle in preparazioni estemporanee. Attraverso questo fare, ci si sintonizza con il grande respiro della terra e dell'anno, mentre ci ricollegiamo a gesti antichi e significati che ancora oggi si conservano nelle tradizioni e in molte festività tipiche dei luoghi. Per il lettore, lo stesso libro diviene pianta: *Ars Herbaria - Piante Medicinali nel Respiro dell'Anno* è saldamente ancorato nella tradizione della grande medicina erboristica europea, germoglia e si innalza seguendo il ritmo dell'anno e fiorisce e fruttifica... nella mano della persona appassionata e riguardevole, alla ricerca di nuovi gesti di cura e di una sintonia profonda con il vivente.

Mira A., Arlati F.: Mate-Magica. I giochi di prestigio di Luca Pacioli, Ed. Aboca, Sansepolcro (AR), 2012.

Il libro si propone di contagiare il lettore con una originale passione per il mondo sconosciuto e seducente della matematica, riscoperta nei trattati antichi e propostaci in tutta la sua imprevedibile modernità. Nell'affascinante atmosfera di fine '400 gli autori ci conducono all'incontro con la figura geniale di Luca Pacioli. E in un'alternanza stimolante tra ragionamento e sorpresa ci guidano, mentre le nostre mani apprendono a ripetere giochi di abilità e la nostra mente acquista la destrezza per risolvere arditi

rompicapi matematici e intrattenere con effetti di divinazione. Le pregevoli illustrazioni sono tratte da manoscritti d'epoca e scandiscono una lettura intensa e accattivante. Sono pagine dedicate a chi desidera stupire e stupirsi con giochi tramandati dalla tradizione popolare e allenare la fantasia con curiosi indovinelli, divertenti quanto istruttivi; sono pagine offerte a quanti amano la magia di carte, monete e dadi e vogliono scoprire il "prestigio dei numeri" nascosto nei loro divertimenti. Vale la pena ricordare a chi si appassionerà alla lettura, che, nel 2011, Dedalo ha pubblicato, di Dario Bressanini e Toni Toniato, il bel volume " I giochi matematici di fra Luca Pacioli. Trucchi, enigmi e passatempi di fine Quattrocento", altra deliziosa raccolta la raccolta dei giochi matematici che Fra. Luca Pacioli, figura fondamentale della matematica dei secoli XV-XVI, descrive in un manoscritto del Quattrocento sconosciuto al grande pubblico.

Ehret A.: Il sistema di guarigione della dieta senza muco, Ed. Juppiter Consulting Publishing Company, Milano, 2012.

La definizione di guarigione che appartiene al contesto della Dieta Senza Muco è questa: il processo naturale con il quale il corpo ripara se stesso. Il traguardo della dieta è un corpo che ripara se stesso e lo raggiunge rimuovendo gradualmente tutti gli impedimenti, i depositi di materiali fermentati, le tossine, i veleni, le sostanze chimiche estrane, il muco e tutto quanto non appartiene alla composizione naturale del corpo. I germi, batteri o virus, comunque si voglia chiamarli, non attecchiscono in un terreno fisiologico pulito, semplicemente transitano. Il libro è stato pubblicato per la prima volta nel 1922 e risponde a domande a cui molti ancora oggi pensano che non ci siano risposte. La natura dei cibi, in che modo e perché causano buona o cattiva salute, gli errori comunemente accettati come sacrosante verità e come ottenere una salute a livelli mai prima raggiunti, ogni cosa è spiegata in maniera semplice ed intuitiva. Si tratta in definitiva di eliminare tutti i cibi che non solo creano muco intestinale, ma anche le sostanze vischiose come colesterolo, catarro, flemma, ecc. Per cogliere al meglio ciò che è esposto in questo libro è necessario considerare la possibilità che non tutto ciò che sappiamo sia giusto. Almeno fino alla fine del libro, dopo aver letto le informazioni "incredibili" di Ehret, così antitetiche ai fondamenti dell'odierna disciplina medica, ma connessi, ad esempio, alla Medicina Classica Cinese.

Walker N.: La Salute dell'Intestino - Il Colon, Ed. Macro, Milano, 2012.

Tutti gli organi del corpo (cuore, bronchi, trachea, pancreas, fegato, organi riproduttivi ecc.) vengono descritti nella loro relazione con l'intestino, sede del sistema immunitario e della salute dell'organismo. L'interessante e accurata teoria di Norman Walker è infatti che ogni organo, ghiandola e cellula del corpo sia in salute o meno a seconda della condizione del colon. La terapia consigliata nel volume è l'irrigazione del colon, da abbinarsi a una dieta a base vegetale (che privilegia cibi con molta vitamina C). Nelle pagine del testo, l'autore risponde anche a interrogativi come quello sull'efficacia dei lassativi, sulla prevenzione degli attacchi di cuore con la cura del colon, sul legame tra vista e intestino e sulle conseguenze effettive e terribili della colostomia. I disturbi per cui si assicura risoluzione con questo approccio sono: costipazione, stanchezza, debolezza della vista, perdita dell'udito, asma, allergie, problemi digestivi, diabete, colite, disordini respiratori e molti altri ancora.

Bates W.H.: I più avanzati metodi nella cura della vista, Ed. Juppiter Consulting, Milano, 2012.

Nel libro sono raccolte le ben centotrentadue "Pagina Due" della rivista "Better Eyesight" (Miglior Vista) diretta e pubblicata dal Dott. Bates tra il luglio del 1919 e il giugno del 1930. In ciascuna di queste singole pagine vengono riassunti, con strepitoso genio, gli avanzamenti nel trattamento che venivano riscontrati durante la diretta pratica terapeutica con i pazienti. Leggendo oggi questo manuale pratico è possibile rivedere facilmente e frequentemente i contenuti specifici di tali avanzamenti affinché si possa trarre il massimo vantaggio per la cura del proprio difetto visivo o di quello delle persone che si intende aiutare. Questo libro è il perfetto completamento del testo base del Dott. Bates "Vista Perfetta Senza Occhiali" (pubblicato dallo stesso Editore nel 2002 e ora giunto alla sesta edizione), di cui si raccomanda vivamente la lettura. Nella seconda parte del volume, troverai un ulteriore e preziosissimo aiuto: la serie completa delle "Domande e Risposte" che il Dott. Bates pubblicò a partire dal settembre del 1920 e che rappresenta, di per sé, una autentica "miniera d'oro" di informazioni utilissime.

Leggere il pensiero non è una magia. Decifrare e influenzare il comportamento degli altri. Ed Vallardi, Roma, 2012

Lo svedese Henrik Fexeus è un personaggio affascinante. Alcuni potrebbero definirlo eccentrico, altri un po' folle, ma se si assiste a una sua esibizione o si legge un suo libro si scoprirà un personaggio lucido, penetrante, che sa perfettamente quel che dice. Ma di cosa tratta in sostanza "Leggere il pensiero non è una magia"? È una guida pratica all'illusionismo? Un libretto di istruzioni per apprendisti stregoni? Un testo esoterico? Niente di tutto questo. È un manuale che insegna a tutti come leggere la mente, senza bisogno di essere maghi indovini. Fexeus ha ridisegnato il concetto di lettura del pensiero come interpretazione del linguaggio del corpo e degli stati emotivi; egli si ispira alle più efficaci tecniche psicologiche, in particolare all'ipnoterapia di Milton Erickson, il celebre psichiatra americano che tanto ha influenzato Bandler e Grinder, fondatori della PNL. La sua opera si rivela molto utile nei colloqui di lavoro, nei rapporti con conoscenti e colleghi, e in tutte le occasioni in cui sia necessario trasmettere le proprie idee agli altri e influenzarne le decisioni.

Mancuso G.: Il libro del Tao, Ed. Newton Compton, Roma, 2011.

Pur essendo considerato, nella sua specificità, "intraducibile", il Tao-teh-ching è tuttavia il testo cinese antico più tradotto in Occidente, proprio perché ogni traduttore ha considerato insoddisfacente il lavoro dei precedenti. La concisione, l'oscurità e l'ambiguità, che non possono essere conservate in nessuna lingua occidentale, ne costituiscono anche la ricchezza e il fascino permanente. Il testo, che secondo la tradizione fu il singolare pedaggio che un doganiere avrebbe chiesto a un vecchio saggio che stava per lasciare la Cina per andare verso ovest, è attribuito a Lao Tzu, filosofo contemporaneo di Confucio (ma più anziano), nato nel villaggio di Quran., il cui cognome era Li; il nome Er; l'appellativo Boyang; il nome postumo Dan, che fu storiografo negli archivi reali di Chou, e compose il volume in due parti, una sul significato della vita e l'altra sulla virtù.

Colin Campbell, Campbell M.T.: The China Study, Ed. Macro, Milano, 2011.

The China Study è una fonte inesauribile di informazioni sulla salute, oggettive, scientifiche e soprattutto indipendenti di gran valore, di massima utilità e di

applicazione efficace. In The China Study sono analizzate diverse tipologie di cancro, malattie che riguardano le ossa, i reni, il cervello, l'obesità, per citarne alcune. Tutte le analisi sono corredate da grafici, tabelle e diagrammi per comprenderle al meglio. Viene analizzata anche l'incidenza dell'alimentazione nella formazione di patologie degenerative (tumori, diabete, malattie cardiovascolari ecc.) e in particolare delle proteine di origine animale. Basandosi sui risultati di un progetto svolto dagli AA nella Cina rurale, ma andando ben oltre queste constatazioni, spiega nel dettaglio la correlazione tra alimentazione e malattie. The China Study denuncia anche la disinformazione alimentare prodotta da potenti lobby, enti governativi e scienziati. Si tratta dello studio più completo e affidabile sul rapporto tra la dieta e il rischio di sviluppare malattie.

AAVV: Il Libro Completo dei Rimedi Naturali, Ed. Giunti, Milano, 2011.

Dall'alimentazione alla fitoterapia all'omeopatia, tante soluzioni efficaci e al tempo stesso "dolci" per curare e prevenire i disturbi più comuni. Un dizionario ricco di voci indica le terapie più adatte per ciascuna situazione: gli alimenti consigliati, i decotti, gli oli essenziali, gli oligoelementi, i fiori di Bach, ecc., con una serie di suggerimenti per impiegare al meglio le virtù delle piante e di altri preziosi elementi naturali.

Colombo C.: L'evoluzione in Settenari in Omeopatia Hahnemanniana. Uso delle diluizioni cinquantamillesimali (LM o Q) alla luce della "Legge dell'Ottava", Ed. Mediterranee, Roma, 2011.

Un ottimo ed eterodosso testo di omeopatia, dedicato ai sinceri studiosi dell'Arte mirabile del Maestro Hahnemann, e che aiuta a comprendere quali sono le più "straordinarie" potenze terapeutiche a disposizione dei medici e dei pazienti omeopatici, le diluizioni cinquantamillesimali (il preparato madre, dopo una prima serie di triturazioni fino alla potenza centesimale, viene ulteriormente frazionato in rapporto 1:50.000). Il principio basilare della medicina alchemica prima e della medicina omeopatica poi, è che la malattia rappresenta la parte materiale di un disordine energetico. I due approcci sono affini tanto che uno dei principi più importanti della medicina alchemica, la Legge di Analogia, che trae origine dall'idea dell'unità sostanziale della Natura, è analogo alla celebre Legge di Similitudine (similia similibus curantur) che è il fondamento dell'omeopatia.

Capello L., Bellocchio G.: La Bocca. Tra psicosomatica e omeopatia, ed. Nuova Ipsa, Palermo, 2011.

L'incontro tra questi due autori, veri talenti dell'Arte Medica, non poteva che dare vita ad un testo generoso fortemente radicato nelle tradizioni di discipline terapeutiche antiche ma rivolto a integrarle con conoscenze più moderne senza dogmatismi settari. Sempre rispettosi dei dati che la scienza ufficiale mette a disposizione gli autori ci mostrano la ricchezza di collegamenti, di riferimenti, di simboli riferibili all'apparato stomatognatico, e il numero enorme di informazioni che da questo sono deducibili. Scienza e tradizione cessano di scontrarsi e si offrono sostegno reciproco per accrescere le nostre conoscenze. Queste pagine offrono la possibilità di rileggere in modo rinnovato una branca specialistica scioccamente a lungo considerata come una disciplina a sé, lontana dalla medicina clinica. La biologia si manifesta attraverso la complessità, essa sfugge alle leggi lineari e si può comprendere solo attraverso la scoperta dei molteplici significati contenuti in un fenomeno osservato, le leggi della

biochimica e le forme archetipiche del mito sono molto più vicine di quanto appaia ad un esame superficiale. Questo legame è ben chiaro per i nostri autori e grazie alla ricchezza che ci mettono a disposizione la "bocca" viene ricollocata nel luogo che le compete: all'interno dell'uomo. Questo è per noi, che ci dedichiamo da anni alla ricerca dell'integrazione del sapere medico, il vero significato di "olismo".

Finando S., Finando D.: La Terapia dei Trigger Point, per il trattamento del dolore muscolare, Ed. Mediterranee, Roma, 2010.

Le sindromi dolorose miofasciali rappresentano un problema che medici, osteopati, agopunturisti, terapisti fisici e del massaggio incontrano sempre più di frequente nei loro pazienti. Tra i vari tipi di trattamento esiste una terapia dedicata in modo specifico ai trigger point miofasciali, cioè a quelle zone o a quei punti lungo la banda muscolare contratta in cui la sensibilità al dolore raggiunge il massimo grado. Questa edizione, rivista e ampliata, affronta in modo chiaro il concetto di Qi, il suo rapporto con la miologia, i motivi per cui si sviluppano i trigger point e alcune tecniche per migliorare l'abilità palpatoria. In più fornisce informazioni dettagliate sui singoli muscoli per insegnare ai clinici come individuare con rapidità e precisione i punti specifici del dolore e gli schemi di compensazione. Oltre a diagrammi anatomici dei trigger point e degli schemi di propagazione del dolore, la trattazione di ciascun muscolo comprende illustrazioni che mostrano tecniche di stretching (allungamento) che il paziente può eseguire autonomamente. Un indice visuale riassume gli schemi di propagazione del dolore e i muscoli da questi interessati.

Valmori G.: Omeopatia Astrologia Dietetica Agopuntura, Ed. Argonautiche, Milano, 2010.

In questo testo l'Autore descrive sette modi diversi che si possono utilizzare per poter combattere le malattie che affliggono l'uomo: la ginnastica, il massaggio, i bagni, l'omeopatia, i colori e la musica, Prana e magnetismo. "La scienza terapeutica è triplice e si riferisce all'organismo, al sistema astrale ed all'essere psichico. Ciascuna di queste divisioni corrisponde ad una medicina speciale. Ogni stato patologico è il risultato di una perturbazione qualsiasi sull'azione degli elementi generatori fisici, astrali e psichici. Così vi sono tre mezzi generali, o tre punti di partenza differenti, per restituire al malato il giusto equilibrio: la medicina dei contrari o allopatrica, la medicina dei simili od omeopatica, la cura con mezzi psichici o medicina magnetica.

Bettiol F.: Manuale delle Preparazioni Galeniche, Ed. Tecniche Nuove, Milano, 2010.

Rivolto a tutti i farmacisti preparatori e a chi vuole allestire un laboratorio galenico presso la propria struttura ma anche a erboristi e studenti, il manuale, giunto alla terza edizione, è diventato l'autentico punto di riferimento per il settore. L'opera affronta inizialmente gli aspetti legislativi legati all'allestimento dei medicinali in farmacia, l'applicazione delle Norme di Buona Preparazione della FUI (XII Edizione e aggiornamenti successivi) e le problematiche relative all'organizzazione del laboratorio galenico. Nei capitoli successivi l'autore descrive ampiamente le singole forme farmaceutiche, analizzando gli specifici eccipienti, le tecniche di esecuzione, le apparecchiature manuali o automatiche appositamente studiate per il laboratorio di farmacia, le tecniche di stabilizzazione dei medicinali e i controlli da effettuare, soffermandosi sulle preparazioni officinali del Formulario Nazionale Italiano e delle Farmacopee Ufficiali utilizzate nell'Unione Europea. Notevole è lo spazio dedicato alle

preparazioni magistrali, fitoterapiche, nutraceutiche e cosmetiche. Questa edizione aggiorna tutto il testo alle ultime normative italiane ed europee (aprile 2010), inclusa la normativa in materia di antidoping.

Bertoli A.: Psico-Bio-Genealogia. Le Origini della Malattia, Ed. Macro, Milano, 2010

Ci sono intrecci, relazioni e influenze che collegano un individuo anzitutto alla sua famiglia, in secondo luogo alla società in cui nasce e alla cultura di cui fa parte, in terzo luogo alla specie biologica cui appartiene. Pur essendo consapevoli di questo presupposto, gli approcci terapeutici tradizionali considerano i problemi dell'individuo - l'insoddisfazione, la difficoltà nei rapporti, i problemi di lavoro, di coppia, la depressione, le malattie fisiche - solo in relazione alla persona che ne soffre, come se questa fosse un'entità autonoma, isolata da tutto il resto. Eppure esiste una relazione stretta e inequivocabile tra il soggetto e il suo essere parte di una famiglia, di una società, di una cultura e di una specie biologica. Questa relazione è spesso inconscia e proprio per questo difficilmente individuabile, ma portarla a livello di coscienza è indispensabile per uscire dal circolo vizioso del malessere e della stessa malattia fisica e per educare l'inconscio dell'individuo affinché non torni a ripetere e radicalizzare ciò che ha imparato nel corso delle generazioni precedenti e della sua stessa biografia. Questo è l'obiettivo di fondo dell'approccio descritto in questo libro, tra le opere più complete e autorevoli sull'argomento. L'approccio della Psico-bio-genealogia fonde, all'interno di un percorso organico, la Psicogenealogia e la Nuova Medicina di R.G.Hamer, partendo dalla convinzione che sia proprio l'albero genealogico ad essere alla base di nevrosi ed ossessioni, ed anche di molte malattie. In sostanza tutti ereditiamo un'impronta psichica, una sorta di prigione che non siamo coscienti di possedere. Ed è proprio da qui che nascono quei conflitti che si traducono in malattia fisica o disagio psichico. Da dove parte quindi l'approccio terapeutico della Psico-Bio-Genealogia? Dalla presa di coscienza del conflitto, così come nella Nuova Medicina e nella Psicogenealogia e, contemporaneamente, dalla necessità di far emergere l'origine vera, profonda e genealogica del disagio. Ed è qui che trovano spazio gli atti paradossali o psicomagici, che l'autore descrive e propone nell'ultima parte del libro, traendo ispirazione da grandi maestri come M. Erickson, J. Haley o A. Jodorowsky.

Ventriglia M.A.: Per una nuova professionalità dell'estetica, Ed. Ala, Milano, 2010.

Questo libro è pervaso dal senso della professionalità. Scienza, coscienza, mestiere, ecco le basi, e amore per il prossimo, rispetto, e sguardo sempre attento alle scoperte occasionali del singolo fatto che ti può avviare sulle strade della innovazione, della continua ascesa cui tutti dobbiamo aspirare: è la lotta continua verso la cima che rende felice l'uomo, dicono i Classici. Guai al lavoro ripetitivo, alle abitudini consumate, al robotismo - fa intendere la saggia e dotta Marianna Ventriglia che parla della formazione di base. I vari capitoli si snodano nella razionalità più assoluta. Si parte dalla struttura della materia, atomo, molecole, energia, anabolismo, catabolismo, per cui sai cosa tocchi, cosa vedi, e apprendi il significato delle varie molecole, e delle vitamine, e poi le cellule, i cromosomi, il DNA. E poi, ti appare la pelle, questa struttura che prende origine nello stadio embrionale della vita, dalle stesse cellule che formano il cervello. Ecco la reazione emotiva cutanea e cerebrale, e il pallore dell'angoscia e il livore e il rossore e la cianosi, quando devi trattenere la violenza che ti avvelena l'animo. E come la pelle reagisce ai vari ormoni. E poi il derma e l'ipoderma e l'ipertricosi ed altro ancora.

Rossi E.: Pediatria in Medicina Cinese, con DVD, Ed. CEA, Milano, 2009.

I bambini corrispondono alla primavera, all'alba, al crescere dello yang nello yin, al vento. Il loro qi ha quindi una qualità di movimento impetuoso, rapido e repentino, che caratterizza anche le modificazioni dello stato di salute: i piccoli si ammalano facilmente, ma con altrettanta prontezza rispondono all'intervento terapeutico. La Medicina Cinese ha un'efficacia molto alta in condizioni sia acute che croniche ed è in grado di rendere disponibili risorse importanti per una crescita più armonica e più ricca. Questo libro, dalla struttura molto chiara e lineare, si rivolge ad agopuntori e operatori che vogliono approfondire la pPediatria in Medicina Cinese. La trattazione, che presuppone la conoscenza della MTC presenta: fisiopatologia, eziologia e semeiotica; punti principali di agopuntura, metodi e localizzazioni del tuina pediatrico, metodiche complementari, con le relative indicazioni e modalità di utilizzo; inquadramento diagnostico e trattamento dei quadri principali, con un approfondimento di condizioni complesse, quali dermatite atopica e sindromi ipercinetiche; elementi di alimentazione e prevenzione. Il testo dà una rilevanza particolare alle problematiche specifiche che si incontrano nella pratica clinica con i bambini e discute: le modalità di utilizzo di agopuntura e tuina; le tematiche relazionali con bimbi e adulti di riferimento e l'applicazione delle sequenze di tuina da parte dei genitori; l'esperienza dei quattro anni di lavoro dell'Ambulatorio Xiaoxiao e dei progetti-pilota FISTQ; lo svolgimento di 18 storie cliniche, con inquadramento diagnostico, trattamento, sviluppi terapeutici, difficoltà e soddisfazioni, e una riflessione comparata dei diversi casi. Il DVD allegato, della durata di 65 minuti, è girato presso l'ambulatorio Xiaoxiao e: introduce le localizzazioni e i metodi del tuina pediatrico; mostra alcuni esempi di trattamento con agopuntura; fa vedere come funziona l'ambulatorio e l'interazione con bambini e genitori.

Minelli E., Vozzoella N.: Introduzione all'agopuntura, Ed. Red, Como, 2009.

Questo volume è ricco di informazioni sull'agopuntura: come e perchè funziona, quando è utile, quali controindicazioni può avere e qual è la filosofia che ne sta a fondamento. Ma, in particolare, evidenzia come l'agopuntura possa risultare molto efficace per evitare l'insorgere delle malattie, data la sua importante funzione di riequilibrio, dal punto di vista energetico e fisiologico, del sistema corpo-mente. Il testo, in forma di dialogo tra una paziente curiosa e un medico disponibile a spiegarle la teoria e la pratica della disciplina di cui si occupa, è corredato da tabelle, figure e approfondimenti su argomenti specifici. In queste pagine il lettore potrà trovare informazioni sulla medicina cinese e, nelle parole del medico, risposte valide alle proprie domande; oppure potrà immaginare nuovi interrogativi da porre al proprio terapeuta, per una più attiva collaborazione medico-paziente nel percorso che conduce alla salute.

Franklin E.: Il corpo e l'energia. Visualizzazioni ed esercizi per la salute, la forza e la bellezza, ed. Gremese, Milano, 2009.

Il massaggio accompagnato dalla musica che li avvolge e li risveglia alla danza; rilassare il cervello, lasciarlo muovere all'interno del fluido spinale come un anemone di mare oscillante nelle profondità marine: gli esercizi proposti da Franklin semplici sequenze che possono essere svolte a casa, in palestra, in ufficio e anche alla fermata dell'autobus - abbinano al movimento fisico il potere rigenerante delle visualizzazioni. L'uno e le altre capaci, insieme, di aiutarci non solo a migliorare la Far riscoprire la gioia del movimento, la gioia di avere un corpo sano ed equilibrato, la gioia di sentirsi rinnovati e pieni di energie: è questo l'obiettivo che Eric Franklin si propone di raggiungere con "Il corpo e l'energia". Attraverso le sue suggestive intuizioni possiamo entrare in contatto profondo con ogni parte del nostro corpo e imparare a risvegliarla attraverso sollecitazioni fisiche e mentali, le quali a loro volta saranno in grado di ripercuotersi positivamente sulle altre parti dell'organismo. Allungare verso l'alto la colonna vertebrale mentre ci si figura immersi in una flûte di champagne, sospinti da milioni di bollicine; respirare percorrendo con le dita la linea delle costole e "sentirle" aprirsi come le pieghe di un ventaglio; prendersi cura dei propri reni con un flessibilità, la capacità respiratoria e la postura, ma anche a raggiungere una più ampia consapevolezza di noi stessi e del nostro corpo.

AAVV: "Plum blossom" needle therapy, Ed. Medicine & Health Pub. Co., Beijing, 2008.

Semplice manuale in lingua inglese che descrive a fondo la tecnica del "martelletto a fior di pruno" dagli strumenti utilizzati, all' diagnosi alla terapia suddivisa per patologie. Opera agevole e di pratica consultazione, con eccellenti schemi pratici di trattamento.

Ehret A.: Digiuno razionale. Per il ringiovanimento fisico mentale e spirituale, Ed. Juppiter Consulting Publishing Company, Milano, 2007.

Arnold Ehret ha recuperato la "tecnologia" del digiuno e ne descrive in modo semplice, preciso e completo la pratica corretta, i risultati ottenibili e le precauzioni da tenere. Prima del 1926, anno di pubblicazione di "Digiuno Razionale" in lingua originale, non esisteva un "manuale per l'uso" del digiuno come questo libro. Dopo, sono stati scritti tanti libri sul digiuno, molti complessi e spesso con dati attinti dai materiali di Ehret, ma nessuno è mai riuscito ad eguagliare la semplicità, la chiarezza e la completezza di questo libro. Prima edizione italiana, completamente fedele alla originaria edizione americana del 1926, sia nel formato che nei caratteri tipografici.

AAVV: Testo Classico di Medicina Interna dell'Imperatore Giallo Huang Ti Nei - Ching Su Wên, Ed. Mediterranee, Roma, 2006.

Questo libro, divenuto ormai da tempo un classico, costituisce un punto di riferimento nella storia della civiltà cinese. La sua influenza, peraltro, ha raggiunto anche le culture vicine. Fin dal 1949, allorché apparve la prima pubblicazione di questo che può essere considerato il più antico documento della medicina cinese, vi è stato un grande risveglio della medicina tradizionale, non solo nella stessa Cina, ma, in maniera sorprendente, anche in molti paesi del mondo occidentale. Opportune ricerche moderne, in senso scientifico e razionale, su queste terapie tradizionali (ivi compresa l'Agopuntura) hanno reso ancora più vivo l'interesse per i loro fondamenti storici e filosofici. Con l'approfondimento del pensiero dell'Estremo Oriente e le maggiori cognizioni che ne abbiamo oggi, il *Testo classico di medicina interna dell'Imperatore*

Giallo ha trasceso i confini della storia della medicina, per entrare in quelli della storia dell'uomo.

Saint-Pierre G., Erede C.: I principi universali e la tecnica metamorfica, Ed Mediterranee, Roma, 2006.

Negli ultimi trentanni, Gaston Saint-Pierre ha sviluppato la Tecnica Metamorfica, un semplice approccio all'autoguarigione e allo sviluppo personale che attinge ampiamente all'induismo, al Buddhismo, all'Islam, al Cristianesimo e alla letteratura esoterica occidentale. La pratica consiste in un leggero massaggio in punti specifici. Non occorre nessuna abilità particolare per praticare questa tecnica: basta un atteggiamento che consenta al paziente di cambiare in piena libertà nel modo più giusto.

Tomlianovich G.: Lo stretching dei meridiani. Liberare l'energia vitale per riconquistare il benessere psicofisico. Manuale teorico-pratico, Ed. Il Punto D'Incontro, Milano, 2005.

Lo Stretching dei Meridiani è una efficace tecnica innovativa, facile e adatta a tutti, che consente di lavorare da sé sui propri squilibri energetici. Sperimentare i meridiani come flusso di energia vitale o come una particolare sensazione di tensione durante gli esercizi di stretching, permette di diventare consapevoli del proprio corpo e della condizione delle linee di energia che lo attraversano. Descritti in modo semplice e chiaro, adatti anche a chi non ha dimestichezza con terminologie tecniche, gli esercizi sono strumenti semplici e potenti che consentono di applicare una rinnovata comprensione di sé al quotidiano, per prevenire gli squilibri, raggiungere il benessere psicofisico e favorire la crescita spirituale.

Sutherland W.: La sfera craniale, Ed. Futura Publishing Society, Milano, 2004.

Questo libro fu pubblicato per la prima volta con lo scopo di informare i professionisti dei nuovi concetti osteopatici. Quasi l'intera edizione fu esaurita nell'adempiere tale scopo. A ciò ha fatto seguito un fermo e crescente interesse verso le scoperte del dott. Sutherland, come pure una sempre più diffusa consapevolezza della loro importanza ed un incremento del numero di osteopati che continuano a metterle in pratica con risultati gratificanti. I professionisti che hanno la fortuna di possedere una copia del libro, troveranno nelle sue pagine una riserva di informazioni utili che acquistano valore tanto più essi entrano nelle conoscenze e nella pratica osteopatica, quale materiale che dovrebbe essere sempre a portata di mano come riferimento.

Saint-Pierre G., Boater D.: Il massaggio che trasforma. Principi e pratica della "tecnica metamorfica", Ed. Mediterranee, Roma, 2003.

La tecnica metamorfica è un semplice approccio all'auto-guarigione e alla crescita creativa. In natura la trasformazione è un processo continuo, e la tecnica metamorfica agisce come catalizzatore per il risveglio della forza vitale insita nel paziente. La pratica consiste in un leggero massaggio in punti specifici. Non occorre nessuna abilità particolare per praticare questa tecnica: basta un atteggiamento che consenta al paziente di cambiare in piena libertà nel modo più giusto.

Still T.: Osteopatia: ricerca e pratica, Ed. Castello, Milano, 2003.

Questo libro è l'ultima opera del fondatore dell'Osteopatia, le cui idee hanno fortemente influenzato la pratica di tutte le forme di medicina manuale. In questa summa finale dei fondamenti dell'Osteopatia, il dottor Still esprime la sua visione di salute e malattia, e di ciò che significa essere un'osteopata. Inoltre, l'Autore considera ogni regione del corpo umano e descrive dettagliatamente il suo approccio alla diagnosi e al trattamento di disturbi specifici. Questa nuova edizione di *Osteopatia: ricerca e pratica* non può mancare nella biblioteca dei professionisti che praticano la medicina manuale.

Ward R.: Fondamenti di osteopatia, Ed.CEA, Milano, 2003.

Da lungo tempo gli studenti e i medici osteopati lamentano la mancanza di un testo basilare che si occupi dei vasti e numerosi aspetti della medicina osteopatica. *Fondamenti di Medicina Osteopatica* rappresenta il tentativo di andare incontro a tale necessità. Il volume, edizione italiana di un testo realizzato dall'American Osteopathic Association (AOA), riflette le conoscenze e il sapere di oltre 100 tra i più competenti medici osteopati e studiosi delle scienze di base e del comportamento, i quali hanno voluto creare una pubblicazione autorevole che aiutasse i medici a capire la logica che sottende l'applicazione dei principi dell'osteopatia e il ruolo corretto della diagnosi palpatoria e del trattamento manipolativo. La realizzazione di questa opera ha accolto innumerevoli idee e suggerimenti provenienti dalle centinaia di fonti delle scienze di base, comportamentali e cliniche. Il risultato è un testo aggiornato, completo, approfondito e multidisciplinare che discute i principi della filosofia osteopatica con esemplificazioni cliniche tratte da numerose discipline.

Aristotele: Le parti degli animali. Testo greco a fronte, Ed. Rizzoli, Milano, 2002.

Il filosofo greco ha esplorato e indagato non solo la metafisica, ma anche classificato e descritto tutto il mondo fisico che veniva percepito dalla sensibilità dell'epoca. Ha descritto e classificato le piante, il cielo, le meteore, gli animali. Ma ha intuito subito che l'organismo vivente, la sua generazione, il suo sviluppo e la sua morte rispondono a leggi diverse da quelle della natura materiale in quanto rispondono a un principio non casuale ma teleologico. E sullo studio delle specie animali converge, inoltre, l'interesse teorico per la definizione della sostanza come struttura ontologica della realtà. La forma e il funzionamento degli organismi viventi sollecitano al massimo grado il sentimento di meraviglia da cui, secondo il filosofo, nasce la ricerca intellettuale. A catalizzare l'attenzione, c'è l'armonia tra le parti e il tutto che permette il funzionamento, la riuscita tecnica, degli organismi naturali, suscitando, inoltre, nell'osservatore un'immagine di armonia e di bellezza. Aristotele, che legge in questa armonia il segno visibile della finalità in azione, rivendica l'alta dignità degli studi che si occupano dei più umili organismi. L'uomo di scienza ricava dalla ricerca sulle realtà «incorruttibili», come gli astri e i cieli, la soddisfazione di occuparsi di cose alte e divine, per quanto piccola sia la conoscenza che riesce a raggiungere; «ma questi altri enti», scrive Aristotele riferendosi agli esseri viventi che possiamo osservare, «per la conoscenza più completa e più ampia di essi, assumono la superiorità della scienza, e inoltre, poiché sono più vicini a noi e più famigliari di natura, compensano per certi aspetti la ricerca del dominio delle cose divine». Il vero filosofo trae quindi grande gioia dall'osservazione scientifica degli esseri animati, anche quando il loro aspetto appare al profano poco attraente o perfino sgradevole.

Chi comprende le cause non può provare «un disgusto infantile» per gli aspetti più umili delle realtà naturali, perché in ciascuna di esse c'è "qualcosa di meraviglioso". Gli scritti di Aristotele sugli animali, rappresentano un enorme contributo per la scienza greca e resteranno fino alle soglie della contemporaneità la base da cui partire negli studi biologici. Le novità messe in campo dalla sua ricerca non si registrano tanto nella grande ricchezza dei dati (una quantità di informazioni che avrebbe impressionato gli scienziati dell'Ottocento), ma nel metodo della raccolta e nell'uso teorico che Aristotele ne fa, elaborando l'apparato concettuale per pensare le forme della vita biologica, la dinamica interna degli organismi, le differenze e le somiglianze di funzioni tra le specie.

Jensen B.: Intestino Libero. Curarsi e purificarsi con l'igiene intestinale, Ed. Macro, Milano, 2002.

Il dottor Bernard Jensen è uno dei medici naturopati più conosciuti al mondo, soprattutto come iridologo e nutrizionista tra i più autorevoli. Instancabile viaggiatore, in oltre cinquant'anni di professione medica, ha visitato i popoli più lontani e meno "civilizzati" alla ricerca del segreto della longevità e di uno stato di salute psicofisico duraturo, che paiono sempre più scomparire dalla realtà del mondo occidentale. Da tutti questi studi e viaggi Jensen ha concluso che: la maggior parte dei problemi di salute oggi diffusi nelle società industrializzate è dovuta ad un cattivo stato di pulizia intestinal. Partendo da questa scoperta, il dott. Jensen ha messo a punto un sistema depurativo del tessuto intestinale veramente funzionale e rigenerante che applica da molti anni nella clinica che dirige in California. La dieta da lui approntata a tale fine, unita alla pratica della pulizia intestinale, agli esercizi e all'attenzione per un atteggiamento e un pensiero positivi e spiritualizzati, hanno permesso in questi anni a moltissimi suoi pazienti di guarire anche da patologie gravi come noduli al seno, psoriasi, disturbi alla prostata, diverticoliti, prolapsi intestinali, gravi costipazioni, artriti, reumatismi, disturbi cardiaci, emicranie croniche, allergie, asma e problemi respiratori. *Intestino Libero* offre una terapia di facile e pratico utilizzo casalingo con poca spesa, consente di ritrovare il proprio benessere senza farmaci chimici o interventi chirurgici. Propone un condensato del sapere di molte culture tradizionali adattato e perfezionato per l'uomo moderno che voglia riconquistare una maggiore coscienza del proprio corpo e reimpadronirsi della propria salute.

Atanasio G.: Manuale di Omeopatia. Terapia del corpo e dell'anima, Ed. Ermes, Milano, 2001.

La Medicina Omeopatica, fondata dal dottor Samuel Hahnemann (1755-1843), si basa sul principio similia similibus curentur, cioè sulla similitudine tra farmaco e paziente. La scienza omeopatica non è opera empirica, bensì il risultato della sperimentazione scientifica su soggetti umani sani mediante somministrazione di sostanze energeticamente "vive", in grado cioè di trasmettere un messaggio di guarigione. Le sostanze omeopatiche vengono private della loro potenziale tossicità con un trattamento di diluizione, ma nulla perdono della loro potenza energetica; al contrario, questa viene moltiplicata mediante un processo di "dinamizzazione". Le diluizioni, secondo le indicazioni di Hahnemann, possono essere decimali, centesimali e cinquantamillesimali. L'azione del rimedio avviene praticamente trasmettendo all'intero organismo ammalato il "messaggio energetico" della sostanza utilizzata. Infatti, la scelta del rimedio deve corrispondere alle caratteristiche del malato, e la sua forza vitale contiene l'unità psicofisica ed evolutiva dell'individuo. Dopo una

introduzione su storia e principi, la seconda parte del libro consiste in un sintetico, chiaro e completo Prontuario Terapeutico che metterà ogni lettore con un minimo di cognizioni omeopatiche in condizioni di far fronte immediatamente in attesa dell'intervento del medico alle più comuni e acute insorgenze e necessità terapeutiche, in casi come influenza, febbre, tosse, raffreddore, mal di testa, mal di denti, dolori addominali, dolori mestruali, otite, tonsillite, stomatite, vomito, diarrea, ecc.

Montain B.: Il gruppo sanguigno ci svela chi siamo, Ed. Amrita, Milano, 2000.

Con una statistica vastissima, e un linguaggio semplice, mostra quale sia la correlazione fra gruppo sanguigno e temperamento, quali siano le nostre predisposizioni naturali e come ci si possa conoscere meglio, riferendoci a 4 grandi tipologie relative ai gruppi A, B, O, AB. I giapponesi parlano di sangue nelle più disparate circostanze. Nell'Arcipelago è infatti diffusa la convinzione che il gruppo sanguigno sia un attendibile indicatore della personalità e delle attitudini psicofisiche degli individui, e il ketsu-eki-gata (ketsuekigata), la "dottrina dei gruppi sanguigni", riscuote molto più credito di ogni altra veneranda sapienza esoterica. Quando si parla di "tipo", il giapponese si intende Tipo Sanguigno e la convinzione dell'importanza su ciò che il sangue dice è molto radicata. Secondo questa visione, i Tipi A sono sensibili perfezionisti, ma eccessivamente ansiosi; Tipo B sono allegri, ma eccentrici ed egoisti; i Tipi O sono curiosi, generosi, ma caparbi, e gli AB sono artistici ma misteriosi e imprevedibili. Il tipo O è il gruppo più antico, il basilare, quello degli antenati predatori. Le proteine della carne fornivano tutta l'energia di cui avevano bisogno. Il tipo O Possiede un sistema immunitario forte e reattivo. Il tipo A appartiene al momento in cui si verificarono gli stanziamenti fissi con l'introduzione dell'agricoltura, nasce l'uomo agricoltore che addomestica anche gli animali. L'alimentazione con i cereali integrali e lo stile di vita in gruppi abitativi associati, villaggi, provocò modificazioni anche a carico del sistema immunitario degli esseri umani che vi vivevano, con un suo potenziamento nei confronti di nuovi agenti estranei, infatti l'antigene A si potenziò. Il tipo B si differenziò nei villaggi delle zone fredde e montagnose sopra tutto del Pakistan e dell'India. Quel tipo di uomo divenne, pastore e quindi nomade e bellicoso per difendere i propri greggi, utilizzando principalmente una alimentazione dei prodotti lattei derivanti dagli ovini e caprini, ciò favorì il potenziamento dell'antigene B. Il tipo AB è più recente ed è il più raro ma anche il più equilibrato. Ha ereditato la tolleranza di entrambi i tipi A e B e si è anche specializzato nella produzione di anticorpi (ad esempio il tipo AB può ricevere sangue da tutti ma può donarlo solo al tipo AB, altrimenti distruggerebbe tutti i globuli rossi dell'estraneo). Di recente su questa teoria è nata una dieta, detta emodieta, apprezzata da molti cultori del naturale ma disprezzata dal mondo scientifico. Secondo tale visione, in generale, alimentazione suggerita è quella che fa scarso uso di grassi animali (es. carne grassa, burro, lardo, salumi. In pratica, è bene diminuire i grassi; ma se si deve usare un po' di condimento grasso, è meglio preferire l'olio vegetale. E per compensare la mancanza di grassi, aumenta i cibi con una grande percentuale di fibre contenute nella verdura, frutta, riso e pane integrale, ecc.

Bhattacharyya B.: Omeopatia e tridosha, Ed. Mediterranee, Roma, 2000.

Le modalità di applicazione del Tridosha (che in sanscrito indica le tre energie principali della fisiologia, Aria, Fuoco ed Acqua) all'Omeopatia. Un metodo per individuare la causa della malattia e scegliere con precisione il rimedio più indicato per ogni individuo.

Italia E. De Bellis M.: Manuale di Omeo-Mesoterapia, Ed. Guna, Milano, 2000.

Questa nuova edizione del Manuale di Omeo-Mesoterapia va incontro sia alle richieste dei colleghi che già utilizzano questo metodo di cura e sentono il desiderio di un aggiornamento, sia a coloro che si avvicinano ora a questa particolare metodologia che associa l'Omotossicologia all'Agopuntura. Ogni giorno l'esperienza ha suggerito infatti nuovi protocolli di trattamento sia per le malattie che per gli inestetismi e, a distanza di anni dalla Prima Edizione, siamo pronti a proporre molte novità e schemi terapeutici ancor più efficaci. In questa edizione sono stati aggiunti alcuni Punti di Agopuntura più frequentemente utilizzati e ad alcune nozioni basilari di Medicina Cinese ma, come per la Prima Edizione, è stato usato un linguaggio chiaro e semplice, privilegiando soprattutto la praticità di consultazione e protocolli lungamente sperimentati. Questo Manuale sarà dunque prezioso per tutti i medici desiderosi di poter intervenire sempre più efficacemente sulle patologie e i problemi dei loro pazienti.

Bowman C.: Cristalli di energia, Ed. Gruppo Futura, Milano, 1998.

I cristalli posseggono la struttura più ordinata esistente in natura, e questa struttura risponde in maniera unica e precisa ad un ampio spettro di energie. La conoscenza crescente sull'uso dei cristalli in campo scientifico per trasformare l'energia elettromagnetica sta giocando un ruolo sempre più importante nell'evoluzione delle nuove tecnologie, come nel caso del laser, della tecnologia al silicone e degli ologrammi. Quello che la scienza contemporanea sta scoprendo sull'utilizzo dei cristalli non fa che confermare l'utilizzo che se ne è fatto storicamente, in molte tradizioni di guarigione. È infatti sorprendente quanti usi possano avere i cristalli a livello energetico sottile. Il pregio principale di *Cristalli di energia* è di riuscire a comunicare con grande immediatezza tutte le informazioni importanti su queste pietre, in modo tale che anche un neofita possa avvicinarsi ed utilizzarne i poteri efficacemente.

Coquillat M.: L'osteopatia viscerale, Ed. Marrapese, Roma, 1995.

Un'ampia disamina anatomica, la descrizione minuziosa del gesto curativo che, come sempre, invita a studiare e praticare con molta attenzione prima di ritenerlo acquisito, sono gli elementi di spicco del testo di Coquillat, editato nel 1989, arricchito da con 80 illustrazioni molto esplicative e che sviluppa, in solo 100 pagine, un tema affascinante e di grande complessità, che affronta con competenza unica la sfera viscerale, ossia l'insieme degli organi del bacino, dell'addome e del torace, come parte integrante dell'unità funzionale del corpo, da valutare attentamente nell'analisi della verticalità individuale. Libro che illustra, in modo dotto, le relazioni psicosomatiche e quelle biunivoche di tipo somatopsichico e, studiando la catena anteriore ganglionare del simpatico vertebrale, spiega come curando la psiche si agisca sul fisico e viceversa.

Worsley J.R.: Agopuntura, Ed. Red, Como, 1994.

L'agopuntura è uno dei metodi di cura più antichi e affidabili. Nasce in Cina almeno tremila anni fa ed è ancora oggi diffusissima. Anche in Occidente, che l'ha 'scoperta' solo da pochi decenni. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha svolto accurati studi sulla sua efficacia e ha compilato un lungo elenco dei malanni trattabili con questo sistema: dai disturbi cronici dell'apparato respiratorio (come sinusite e asma), ai disturbi neurologici e muscolo-scheletrici (mal di testa, mal di schiena) a quelli digestivi (colite, gastrite). Ultimamente, poi, l'agopuntura viene utilizzata anche nello sport, per aumentare la resistenza fisica. Se sempre più persone si rivolgono all'agopuntura sono ancora molti a non sapere cos'è, come agisce e a chi si rivolge

questa particolare terapia. Ad essi è dedicato questo libro: una sintetica e completa introduzione scritta in modo semplice da un grande medico agopuntore che è anche un abilissimo divulgatore.

Pesudo Aristotele: Fisiognomica, Ed. Rizzoli, Milano, 1994.

A causa del suo statuto incerto, sempre in bilico fra razionalità e divinazione, fra cultura "alta" e "popolare", la fisiognomica sembra richiedere o comunque accettare di buon grado l'intervento di un avvocato del diavolo, reale o immaginario. Non ci si dovrebbe quindi stupire se le due opere di fisiognomica, accuratamente scelte e tradotte da Giampiera Raina in questo volume, sono state attribuite per secoli rispettivamente ad Aristotele e ad Apuleio. Il loro contenuto può considerarsi principalmente una difesa della materia, un tentativo più o meno sistematico di conferirle la maggior credibilità possibile. Nella prima questa preoccupazione determina l'attenzione costante per le coordinate teoriche, l'adozione del metodo di inferenza semiotica e l'esclusione di qualsiasi elemento sia previsionale che mantico-religioso. Nella parte iniziale della "Fisiognomica" questa tendenza è più marcata che nella parte successiva, in cui abbondano invece annotazioni concrete con chiari intenti divulgativi. Le diversità tra le due parti hanno indotto a pensare, già durante il Seicento, a due autori diversi, il primo di ambito peripatetico intimamente legato alle teorie aristoteliche, il secondo più vicino a Ippocrate e a un certo tipo di sapere medico. Il privilegio degli aspetti tecnico-pratici rispetto a quelli teorico-speculativi diventa decisamente preponderante nella seconda opera, probabilmente scritta da un medico pagano del IV secolo, in cui la catalogazione delle singole parti del corpo e delle loro varianti è ancora più ampia e dettagliata, come se si trattasse di un manuale rivolto contemporaneamente a specialisti e a gente comune. L'autorità della fisiognomica viene riaffermata ricorrendo alle teorie di Losso, Polemone e dello stesso Aristotele dei quali l'Anonimo latino ripropone ampi brani. La scelta della curatrice di riunire queste due opere in un unico volume non poteva essere più appropriata, sia perché i testi riassumono le due tendenze di riflessione scientifica e di applicazione prescrittiva che caratterizzeranno la trattatistica successiva, sia perché sono i primi scritti sull'argomento pervenutici integralmente in lingua originale, rispettivamente dal mondo greco e da quello latino. Inoltre i due trattati costituiscono i riscontri più immediati dell'importanza della fisiognomica durante l'antichità: per i nuovi orientamenti della ritrattistica e gli sviluppi della commedia, per la riformulazione della teoria degli umori e della tecnica medica sintomatologica, e infine, non da ultimo, per la formazione e il consolidamento del senso comune.

Lodispoto A.: Storia dell'Omeopatia in Italia. Storia antica di una terapia moderna, Ed. Mediterranee, Roma, 1987.

Questa "Storia della Omeopatia in Italia", costata all'Autore anni di ricerche nelle biblioteche statali e private, in Italia e all'estero, dal momento che non esistevano precedenti pubblicazioni su cui basarsi, è un'opera che ha colmato una grave lacuna storica. Infatti, Autori come Hahel (Inghilterra), Tischner (Germania), Rapou (Francia) avevano scritto da tempo la storia della Omeopatia nei loro rispettivi paesi, mentre in Italia, che pure vanta una vasta e fiorente tradizione omeopatica, non era mai stata effettuata una capillare indagine storica sulle sue origini e sul suo sviluppo. Il libro, dopo una panoramica sulle ragioni dello sviluppo prima e della decadenza poi dell'Omeopatia in Italia, è diviso in sezioni (Napoli, Sicilia, Stato Pontificio, Toscana e Bologna, Regno Lombardo-Veneto, Piemonte e Liguria) nelle quali vengono accuratamente descritti i primi passi, i progressi, gli esperimenti ospedalieri, le

polemiche, le condotte, le farmacie, le società, ecc. Tutto è stato accuratamente annotato con citazioni originali e riferimenti bibliografici. Seguono tre capitoli particolarmente interessanti: Il colera curato omeopaticamente, Umorismo e satira sull'Omeopatia, la Farmacopea Omeopatica e le Cattedra omeopatiche. Il volume, riccamente illustrato, è completato dalla Biografia e Cenni Biografici di più di mille medici che hanno professato l'Omeopatia in Italia, dalla Bibliografia dal 1822 al 1960 di tutta la letteratura omeopatica scritta in lingua italiana, e infine da un accurato Indice Analitico di tutti i Nomi e i luoghi contenuti nel libro.